REGIONE DEL VENETO

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

INTERVENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REGIONE VENETO

CODICE DOCUMENTO

Rev 03

FILE

Vinca_PSR_REV03.doc

TIPO DI DOCUMENTO

Relazione

CONTENUTO:

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
(ai sensi D.P.R. n. 120/03 e D.G.R.V. n. 3173/2006)

COMMITTENTE:

REGIONE VENETO
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Sezione Piani Programmi Settore Primario
Via Torino 110
30172 MESTRE - VENEZIA

REALIZZAZIONE:

BIOPROGRAMM Soc. Coop.
35127 Padova – via Lisbona 28/A
Tel 049 8805544 - Fax 049 7629627
31024 Ormelle (TV) – via C.A. Dalla Chiesa 1/a
Tel 0422 809171 - Fax 0422 809169
bioprogramm@bioprogramm.it - www.bioprogramm.it
SOCIETÀ CERTIFICATA UNI EN ISO 9001:2008
ANCPP CERT. N. SSG 4438 AQ 1609

TIMBRO RESPONSABILE STUDIO:

ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI
DR. PAOLO TURIN
n. 29314
ALBO PROFESSIONALE

REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
03	10/03/2015	PRIMA EMISSIONE	Dr. S. Squizzato	Dr. Paolo Turin	Dr. Paolo Turin
02	31/10/2014	PRIMA EMISSIONE	Dr. S. Squizzato	Dr. Paolo Turin	Dr. Paolo Turin
01	08/07/2014	PRIMA EMISSIONE	Dr. G.Mazzetti; Dr. S. Squizzato	Dr. Paolo Turin	Dr. Paolo Turin
00	08/07/2014	PRIMA EMISSIONE	Dr. G.Mazzetti; Dr. S. Squizzato	Dr. Paolo Turin	Dr. Paolo Turin

INDICE

1. INTRODUZIONE 3

2. ASPETTI METODOLOGICI E NORMATIVI 8

2.1 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA 8

2.2 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA NELLA REGIONE VENETO 12

2.2.1 La sezione preliminare o screening 12

2.2.2 La relazione di valutazione di incidenza (valutazione appropriata) 13

2.3 SINTESI DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI 15

2.3.1 Normativa comunitaria 15

2.3.2 Normativa nazionale 15

2.3.3 Normativa regionale 16

2.3.4 Altri documenti di riferimento per le valutazioni di incidenza 21

2.3.5 Documenti di riferimento per lo sviluppo rurale 21

2.3.6 Condizionalità relativa ai siti Natura 2000 21

3. LIVELLO I: SCREENING 25

3.4 FASE I: NECESSITÀ DI SOTTOPORRE IL PIANO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA 25

3.5 FASE II: DESCRIZIONE DEL PIANO 25

3.5.1 Contenuti del P.S.R. 2014-2020 25

3.5.1.A Articolazione del PSR 25

3.5.1.B Misure ed interventi programmati 30

3.5.2 Aree interessate dal PSR 68

3.5.3 Durata dell'attuazione del PSR 68

3.5.4 Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi 68

3.5.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione superiori 68

3.5.5.A Coerenza con i criteri minimi uniformi da applicarsi a tutte le ZSC (Art. 2) 68

3.5.5.B Coerenza con i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS (Art. 5) 68

3.5.5.C Misure di conservazione Z.P.S. 72

3.5.6 Elenco dei fattori perturbativi ai sensi Decisione 2011/484/UE 86

3.5.7 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali 98

3.5.8 Altri piani e progetti che agiscono congiuntamente 113

3.6 FASE III: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO 113

3.6.1 Definizione limiti spaziali e temporali dell'analisi 113

3.6.1.A Area di influenza 113

3.6.2 Identificazione dei siti Natura 2000 interessati 122

3.6.2.A Regione Veneto 122

3.6.2.B Siti esterni alla Regione Veneto inclusi nell'area di influenza 129

3.6.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati 131

3.6.3.A Habitat 131

3.6.3.B Uccelli 149

3.6.3.C Mammiferi 238

3.6.3.D Anfibi e rettili 260

3.6.3.E Invertebrati 269

3.6.3.F Piante 273

3.6.3.G Pesci 277

3.6.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e specie nei confronti dei quali si producono 278

3.6.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi 290

3.6.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori 293

3.6.7 Previsione e valutazione della significatività dei fattori di incidenza 294

3.6.7.A Metodologia adottata 294

3.6.7.B Risultati: significatività dell'incidenza sugli obbiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 in esame 297

3.7 FASE IV: ESITO DELLA FASE DI SCREENING 309

3.8 QUADRO DI SINTESI 310

BIBLIOGRAFIA 332

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ 337

APPENDICI 339

1. INTRODUZIONE

L'oggetto del presente Studio di Incidenza Ambientale è il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto valido per il periodo 2014-2020 di seguito denominato per brevità anche con il solo acronimo PSR.

La Regione Veneto include nel suo territorio n. 128 siti di rete Natura 2000, con 67 ZPS e 102 SIC variamente sovrapposti.

Nel 2011 (Dgr n. 220 del 01 marzo 2011) sono stati proposti come SIC, inoltre, anche 2 siti di tipo marino: il SIC IT3250047 "Tegnue di Chioggia" (2656 Ha) ed il SIC IT3250048 "Tegnue di Porto Falconera" (623 Ha), che non sono stati coinvolti nello Studio di Incidenza, in quanto le attività oggetto della Pianificazione in esame non interessano l'ambito marino.

La superficie complessiva dei siti Natura 2000 in Veneto, escluse le superfici marine, è pari a 414.675 ettari (22,5% del territorio regionale) con l'estensione delle ZPS pari a 359.882 ettari e quella dei SIC a 369.882 ettari. Di seguito si riporta l'elenco dei SIC e ZPS regionali:

Tabella 1.1 – Elenco ed estensione dei siti Natura 2000 della Regione Veneto

CODICE	SITO	TIPOLOGIA	PROVINCIA	ESTENSIONE
IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	SIC	VR	233
IT3210003	Laghetto del Frassino	SIC & ZPS	VR	78
IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio	SIC	VR	1037
IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	SIC & ZPS	VR	171
IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	SIC	VR	676
IT3210008	Fontanili di Povegliano	SIC & ZPS	VR	118
IT3210012	Val Galina e Progno Borago	SIC	VR	989
IT3210013	Palude del Busatello	SIC & ZPS	VR	443
IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	SIC & ZPS	VR	167
IT3210015	Palude di Pellegrina	SIC & ZPS	VR	111
IT3210016	Palude del Brusa' - le Vallette	SIC & ZPS	VR	171
IT3210018	Basso Garda	SIC & ZPS	VR	1431
IT3210019	Sguazzo di Rivalunga	SIC & ZPS	VR	186
IT3210021	Monte Pastello	SIC	VR	1750
IT3210039	Monte Baldo Ovest	SIC & ZPS	VR	6510
IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	SIC & ZPS	VI/VR	13872
IT3210041	Monte Baldo Est	SIC & ZPS	VR	2762
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	SIC	PD/RO/VR	2090
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	SIC	VR	476
IT3220002	Granezza	SIC	VI	1303

CODICE	SITO	TIPOLOGIA	PROVINCIA	ESTENSIONE
IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza	SIC & ZPS	VI	36
IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa	SIC	VI	1680
IT3220008	Buso della rana	SIC	VI	0,64
IT3220013	Bosco di Dueville	ZPS	VI	319
IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	SIC & ZPS	VI	14988
IT3220037	Colli Berici	SIC	VI	12768
IT3220038	Torrente Valdiezza	SIC	VI	33
IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	SIC	VI	149
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	SIC	PD/VI	715
IT3230003	Gruppo del Sella	SIC	BL	449
IT3230005	Gruppo Marmolada	SIC	BL	1305
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	SIC	BL	14165
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	SIC	BL	11065
IT3230019	Lago di Misurina	SIC	BL	75
IT3230022	Massiccio del Grappa	SIC & ZPS	BL/TV/VI	22473
IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor	SIC	BL/TV	1562
IT3230026	Passo di San Boldo	SIC	TV	38
IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	SIC	BL	659
IT3230031	Val Tovanella Bosconero	SIC	BL	8845
IT3230032	Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	ZPS	BL	537
IT3230035	Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	SIC & ZPS	BL	2845
IT3230042	Torbiera di Lipoi	SIC	BL	65
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	SIC & ZPS	BL	10909
IT3230044	Fontane di Nogare'	SIC	BL	212
IT3230045	Torbiera di Antole	SIC	BL	25
IT3230047	Lago di Santa Croce	SIC	BL	788
IT3230060	Torbiere di Danta	SIC	BL	205
IT3230063	Torbiere di Lac Torond	SIC	BL	38
IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	SIC	BL	111
IT3230068	Valpiana - Valmorel (Aree palustri)	SIC	BL	126
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	SIC & ZPS	BL	11362
IT3230077	Foresta del Cansiglio	SIC & ZPS	BL/TV	5060
IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	SIC	BL	8924
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	SIC	BL	12252
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	SIC & ZPS	BL	17069
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	SIC & ZPS	BL	31383
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	SIC & ZPS	BL	6597

CODICE	SITO	TIPOLOGIA	PROVINCIA	ESTENSIONE
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	SIC	BL	12085
IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz	ZPS	BL	2350
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ZPS	BL	8097
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	SIC	BL/TV	3236
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ZPS	BL	70396
IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	SIC & ZPS	BL	1812
IT3240002	Colli Asolani	SIC	TV	2202
IT3240003	Monte Cesen	SIC	BL/TV	3697
IT3240004	Montello	SIC	TV	5069
IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano	SIC	TV	364
IT3240006	Bosco di Basalghelle	SIC & ZPS	TV	14
IT3240008	Bosco di Cessalto	SIC & ZPS	TV	28
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	ZPS	PD/TV	1299
IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	SIC & ZPS	TV	64
IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza	ZPS	TV	1061
IT3240014	Laghi di Revine	SIC	TV	119
IT3240015	Palu' del Quartiere del Piave	SIC	TV	692
IT3240016	Bosco di Gaiarine	SIC & ZPS	TV	2,11
IT3240017	Bosco di Cavalier	SIC & ZPS	TV	9,43
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	ZPS	TV/VE	538
IT3240023	Grave del Piave	ZPS	TV	4687
IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	ZPS	BL/TV	11622
IT3240025	Campazzi di Onigo	ZPS	TV	213
IT3240026	Prai di Castello di Godego	ZPS	TV	1561
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	SIC	PD/TV	1490
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	SIC	TV/VE	1955
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia	SIC	TV	4752
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	SIC	TV/VE	753
IT3240032	Fiume Meschio	SIC	TV	40
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	SIC	TV/VE	85
IT3240034	Garzaia di Pederobba	ZPS	BL/TV	163
IT3240035	Settolo Basso	ZPS	TV	374
IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	SIC & ZPS	VE	315
IT3250006	Bosco di Lison	SIC & ZPS	VE	5,56
IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	SIC & ZPS	VE	64
IT3250010	Bosco di Carpenedo	SIC & ZPS	VE	13
IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	ZPS	VE	461
IT3250013	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	SIC	VE	214

CODICE	SITO	TIPOLOGIA	PROVINCIA	ESTENSIONE
IT3250016	Cave di Gaggio	SIC & ZPS	VE	115
IT3250017	Cave di Noale	SIC & ZPS	VE	43
IT3250021	Ex Cave di Martellago	SIC & ZPS	VE	50
IT3250022	Bosco Zacchi	SIC & ZPS	VE	0,75
IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	SIC & ZPS	VE	166
IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	SIC	PD/VE	26384
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	SIC	VE	20365
IT3250032	Bosco Nordio	SIC & ZPS	VE	157
IT3250033	Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento	SIC	VE	4386
IT3250034	Dune residue del Bacucco	SIC	VE	13
IT3250040	Foce del Tagliamento	ZPS	VE	280
IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	ZPS	VE	2089
IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	ZPS	VE	2507
IT3250043	Garzaia della tenuta "Civrana"	ZPS	VE	24
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	SIC	VE	640
IT3250045	Palude le Marice - Cavarzere	ZPS	VE	46
IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS	PD/VE	55206
IT3260001	Palude di Onara	ZPS	PD	133
IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	SIC & ZPS	PD	15096
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	SIC & ZPS	PD/VI	3848
IT3260020	Le Vallette	ZPS	PD	13
IT3260021	Bacino Val Grande - Lavacci	ZPS	PD	51
IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	SIC	PD	148
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	SIC	PD/TV	27
IT3270003	Dune di Donada e Contarina	SIC	RO	105
IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	SIC	RO	115
IT3270005	Dune Fossili di Ariano Polesine	SIC	RO	101
IT3270006	Rotta di S. Martino	SIC	RO	32
IT3270007	Gorghi di Trecenta	SIC	RO	20
IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	SIC	RO/VE	25362
IT3270022	Golena di Bergantino	ZPS	RO	224
IT3270023	Delta del Po	ZPS	RO/VE	25012
IT3270024	Vallona di Loreo	SIC & ZPS	RO	64

Tali siti in quanto facenti parte della Rete Natura 2000, sono oggetto di tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali e, per questo motivo, ogni intervento che possa indurre impatti sulle componenti biotiche o abiotiche dei siti stessi è soggetto a Valutazione d'Incidenza. Si tratta di una fase di valutazione avente lo scopo di orientare il soggetto

richiedente verso una soluzione che possa essere considerata compatibile con le disposizioni di cui al **D.P.R. n 357 dell'8 Settembre 1997** modificato ed integrato dal **D.P.R. n 120 del 12 marzo 2003** e quindi con le Direttive Europee (in particolare la 92/43/CEE Direttiva "Habitat", e la 79/409/CEE Direttiva "Uccelli" ora sostituita dalla 2009/147/CE). Il presente Studio d'Incidenza, è stato eseguito secondo le disposizioni del **D.G.R. n. 3173 del 10 Ottobre 2006**, della Regione Veneto nonchè della **D.G.R. n. 1728 del 7 Agosto 2012**, come modificata dalla **D.G.R. 233 del 26 Febbraio 2013** (contenente Modifiche ed integrazioni all'Allegato D della DGR n. 1728 del 07.08.2012).

Il presente Studio di Incidenza Ambientale si compone della presente Relazione e delle Appendici:

- Appendice A - Prospetto degli habitat in All. I della Dir. 92/43/CEE riportati nei formulari standard dei siti rete natura 2000 della Regione Veneto;
- Appendice B - Prospetto delle "specie" riportate nei formulari standard dei siti rete natura 2000 della Regione Veneto;
- Appendice C - Prospetto delle "specie" riportate nei formulari standard dei siti rete natura 2000 oggetto dello studio esterni alla Regione Veneto;
- Appendice D - Prospetto delle "altre specie" riportate nei formulari standard dei siti rete natura 2000 della Regione Veneto;
- Appendice E - Prospetto delle "altre specie" riportate nei formulari standard dei siti rete natura 2000 oggetto dello studio esterni alla Regione Veneto;
- Appendice F - Cartografia siti rete natura 2000 della Regione Veneto;
- Appendice G - Cartografia siti rete natura 2000 confinanti;

Le appendici A, B, C, D, E, F e G sono presentate in un unico allegato e costituiscono parte integrante del presente Studio.

2. ASPETTI METODOLOGICI E NORMATIVI

2.1 La valutazione di incidenza

La *Valutazione d'Incidenza* è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere effetti negativi su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico **"La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".**

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'**art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120,** (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'**art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357** che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003.

In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione d'incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Sono altresì da sottoporre a valutazione d'incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

L'articolo 5 del DPR 357/97, limitava l'applicazione della procedura di valutazione d'incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art. 6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat".

Ai fini della valutazione d'incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

Lo studio per la valutazione d'incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione d'incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Il dettaglio minimo di riferimento è quello del progetto CORINE Land Cover, che presenta una copertura del suolo in scala 1:100.000, fermo restando che la scala da adottare dovrà essere

connessa con la dimensione del Sito, la tipologia di habitat e la eventuale popolazione da conservare.

Per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza viene ricompresa nella procedura di VIA (DPR 120/2003, art. 6, c. 4). Di conseguenza, lo studio d'impatto ambientale predisposto dal proponente dovrà contenere anche gli elementi sulla compatibilità fra progetto e finalità conservative del sito in base agli indirizzi dell'allegato G.

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione d'incidenza si effettua sentito l'Ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Qualora, a seguito della valutazione d'incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

Se nel sito interessato ricadono habitat e specie prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (DPR 120/2003, art. 6, comma 10). In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione.

La procedura della valutazione d'incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "**Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC**" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, "**Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE**".

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: Verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: Valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- FASE 3: Analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: Definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente ad un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere, infatti, seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già previste, o che potranno essere previste, dalle Regioni e Province Autonome.

Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva.

Nello svolgere il procedimento della valutazione d'incidenza è consigliabile l'adozione di matrici descrittive che rappresentino, per ciascuna fase, una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione.

Fonte: "La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE"; "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC", EC, 11/2001.

2.2 La valutazione di incidenza nella Regione Veneto

La **Regione Veneto** con **DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006** ha approvato la "Guida metodologica per la valutazione d'incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (**Allegato A**) e la "Guida metodologica alla valutazione d'incidenza riferita a piani di tipo faunistico - venatorio" (**Allegato A1**).

La guida metodologica riferita a piani e progetti, riportata nell'Allegato A prevede due livelli di approfondimento:

- la sezione preliminare o *screening*;
- la relazione di valutazione di incidenza (valutazione appropriata).

2.2.1 La sezione preliminare o screening

Con lo screening si valuta la possibile incidenza che un progetto o un piano può avere sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani e conseguentemente se è necessario predisporre il documento di valutazione di incidenza (valutazione appropriata).

Lo screening prevede 4 fasi:

Fase 1: necessità di sottoporre il progetto alla valutazione di incidenza

In questa fase si valuta se il piano/progetto/intervento rientra tra quelli individuati nel Paragrafo 3 dell'Allegato A che riporta appunto "criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza".

Fase 2: descrizione del piano, del progetto o dell'intervento

Nella descrizione del piano/progetto/intervento vengono identificati tutti quegli elementi che isolatamente o congiuntamente con altri, possano produrre effetti significativi sul sito Natura 2000.

Fase 3: Valutazione della significatività delle incidenze

Il momento successivo dello screening riguarda la valutazione della significatività delle incidenze. In questa fase vengono messe in relazione le caratteristiche del piano, del progetto o dell'intervento, con la caratterizzazione delle aree o dei siti nel loro insieme in cui è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi. Di seguito vengono elencati alcuni indicatori per l'individuazione delle possibili incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000:

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie
- frammentazione di habitat o di habitat di specie

- perdita di specie di interesse conservazionistico
- perturbazione alle specie della flora e della fauna
- diminuzione delle densità di popolazione
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli

Fase 4: Conclusioni dello screening

Una volta completato lo screening, la decisione può assumere la forma di due dichiarazioni:

- È possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000

Oppure:

- In base alle informazioni fornite, è probabile che si producano effetti significativi, ovvero permane un margine di incertezza che richiede una valutazione appropriata.

2.2.2 La relazione di valutazione di incidenza (valutazione appropriata)

Verificato che gli esiti della Selezione Preliminare (Screening) comportano il proseguimento delle analisi dei possibili effetti, la valutazione appropriata deve contenere, rispetto a quanto previsto per le fasi di screening, gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative o le stesse non possano essere escluse in forza del principio di precauzione.

Qualora fosse dimostrato che si produrranno effetti negativi, è necessario valutare soluzioni alternative, misure di mitigazione ed eventualmente misure di compensazione per evitare, ove possibile, che si verifichino tali effetti.

Soluzioni alternative

Nell’esame delle soluzioni progettuali devono essere considerate possibili alternative per la realizzazione del piano, del progetto o dell'intervento aventi diversi effetti sull’integrità dei siti, compresa l’opzione di non procedere con il piano, progetto o intervento (Opzione zero).

Spetta allo Stato membro esaminare le soluzioni alternative che possono essere localizzate nelle varie regioni/paesi.

Le soluzioni alternative possono, ad esempio, includere:

- una diversa localizzazione;
- una diversa scansione spazio – temporale degli interventi;
- la realizzazione di una sola parte dell’intervento o un intervento di dimensioni inferiori;

- le modalità di realizzazione e di gestione.

Per ciascuna delle opzioni alternative viene fornita una descrizione, illustrando i parametri utilizzati per confrontare le stesse.

Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o cancellare gli effetti negativi del piano, del progetto o dell'intervento, sia in corso di realizzazione, sia dopo il suo completamento. Esse non sono direttamente previste dal piano, progetto o intervento, ma a seguito della valutazione appropriata eseguita sulla base delle analisi effettuate. Garantiscono che le incidenze negative accertate non siano significative e pregiudizievoli del buono stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000. Per ciascuna forma di mitigazione vengono considerate ed illustrate:

- le modalità di attuazione e probabilità di esito positivo;
- le modalità di finanziamento;
- la scala spazio – temporale di applicazione;
- le modalità di monitoraggio e controllo, e le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse.

Misure di compensazione

Le misure compensative rappresentano il tentativo estremo per mantenere la coerenza globale della rete complessiva di Natura 2000 infatti soltanto l'assenza di soluzioni alternative praticabili, l’impossibilità di adottare le adeguate misure di mitigazione e l'interesse pubblico, promosso da organismi pubblici o privati, può giustificare l’attuazione di piani, progetti o interventi che possono causare effetti negativi significativi sui siti in questione.

Conclusione della valutazione appropriata

Al termine dello studio completo la decisione può assumere la forma di due dichiarazioni:

- con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

oppure

- accertate le conclusioni negative della valutazione dell'incidenza, in mancanza di soluzioni alternative, attestati i motivi di rilevante interesse pubblico, acquisiti i necessari pareri delle autorità competenti, individuate e attuate le idonee misure mitigazione e di compensazione, è possibile realizzare il piano, il progetto o l’intervento.

2.3 Sintesi dei principali riferimenti normativi

2.3.1 Normativa comunitaria

- **Direttiva 92/43/CEE,** conosciuta come "Direttiva Habitat", ha lo scopo di tutelare la biodiversità attraverso il ripristino ambientale, la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche in Europa.
- **Direttiva 2009/147/CE,** conosciuta come "Direttiva Uccelli" (ex Dir.79/409/CEE), riguarda la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti nel territorio europeo. Essa si propone la protezione e la gestione dell'avifauna, disciplinandone lo sfruttamento. L'oggetto della Direttiva è rappresentato, oltre che dagli uccelli, anche dalle uova, dai nidi e dagli habitat.
- **Decisione della Commissione della Comunità Europea dell'11 luglio 2011** - concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000.
- **Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 7 dicembre 2004** - che stabilisce, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale.
- **Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 22 dicembre 2003** - recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina.
- **Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004** - sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.
- **Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001** - concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

2.3.2 Normativa nazionale

- **Legge 11 febbraio 1992, n.157** - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. G.U., serie generale, n. 46 del 25 febbraio 1992.
- **D.P.R. 8 Settembre 1997, n. 357,** modificato ed integrato dal **D.P.R. 120 del 12 marzo 2003**, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", rappresenta lo strumento legislativo nazionale per l'applicazione della normativa sulla tutela delle aree di interesse comunitario.
- **D.M. 20 gennaio 1999** (Ministero dell'Ambiente) - Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della

direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE. GU, serie generale, n. 23 del 9 febbraio 1999. (Riporta gli elenchi di habitat e specie aggiornati dopo l'accesso nell'Unione di alcuni nuovi Stati).

- **D.M. 3 aprile 2000** - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.
- **D.M. 3 Settembre 2002** fornisce le linee guida per l'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie habitat (92/43/CEE) e uccelli (79/407/CEE).
- **Legge 3 ottobre 2002, n. 221 - Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157**, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. G.U., serie generale, n. 239 del 11 ottobre 2002.
- **D.M. 25 marzo 2005** (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) - Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione(ZSC). G.U., serie generale, n. 155 del6 luglio 2005. Testo Coordinato
- **D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184,** che stabilisce i criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S.
- **D.M. 22 Gennaio 2009,** modifica del **D.M. 17 Ottobre 2007** concernente i criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S. Il Decreto modifica in particolare alcune lettere dell'art. 5 del D.M. 184/2007.
- **D. Lgs. 7 Luglio 2011, n. 121** - Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonche' della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. G.U. n.177 del 1/8/2011

2.3.3 Normativa regionale

- **D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662** integrato da **D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173** - Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997,n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo.
- **D.G.R. del 30 dicembre 2005, n. 4441** integrato da **D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066** - Approvazione del primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche. Approvazione della Convenzione di collaborazione tra la Regione Veneto e il CINSA – Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali.

- **D.G.R. 13 dicembre 2005, n. 3873** integrato da **D.G.R. del 06 maggio 2008, n. 1125** e da **D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4240** - Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della rete natura 2000. Manuale metodologico "Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC. – Quadro descrittivo di 9 SIC pilota." – Approvazione.
- **D.G.R. 7 giugno 2005, n. 1262** integrato da **D.G.R. del 18 aprile 2006, n. 1180**; **D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441**; **D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572**; **D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4003**- Ratifica decreti del Presidente della Giunta regionale. Articolo 6 della legge regionale n. 27/1973.
- **D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241** Integrato da **D.G.R. del 18 aprile 2006, n. 1180**; **D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441; D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572**; **D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4003**. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003.
- **D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173** - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.
- **D.G.R. del 7 agosto 2006, n. 2702** Integrato da **D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066**. Approvazione programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000.
- **D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371** - Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.
- **D.G.R. del 4 luglio 2006, n. 2151** - Interventi di gestione in aree comprese all'interno di siti di interesse comunitario del territorio ampezzano e definizione del sistema di connessione ecologica. Verifica di congruità del piano ambientale del parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 26 luglio 2005, n. 1962 a seguito delle iniziative di cui alla Del.CIPE 19/2004.
- **D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180** integrato da **D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059** - Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati.
- **D.G.R. del 14 marzo 2006, n. 740** - Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n.192.

- **D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572** integrato da **D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4241** - Rete Natura 2000. Piani di gestione previsti dalla D.G.R. 2371/06 ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del D.P.R. 357/1997. Individuazione dei soggetti competenti alla redazione dei piani, assegnazione di contributi e impegno di spesa.
- **D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059** integrato da D**.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003** - Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- **D.G.R. del 4 dicembre 2007, n. 3919** - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della "Relazione tecnica – Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" con associata banca dati.
- **D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066** - Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. 4441 del 30.12.2005.
- **D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441** integrato da **D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059** - Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po.
- **D.G.R. n. 4241 del 30.12.2008**. Rete Natura 2000. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione.
- **D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008**. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).
- **D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008**. Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- **D.G.R. n. 3788 del 02.12.2008**. Rete Natura 2000. Approvazione del Progetto "Interventi di conservazione e ripristino dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale" nel territorio delle Comunità Montane Agordina, della Lessinia e del Brenta, e relativo finanziamento.

- **D.G.R. n. 3787 del 02.12.2008**. Rete Natura 2000. Approvazione del Progetto per la conservazione della trota marmorata (*Salmo (trutta) marmoratus*) da realizzarsi nell'impianto ittiogenico del Vincheto di Celarda nel Comune di Feltre (BL) da parte del Corpo Forestale dello Stato, e relativo finanziamento.
- **D.G.R. n. 3691 del 25.11.2008**. Rete Natura 2000. Approvazione del Secondo stralcio del Progetto per il recupero e la riqualificazione dell'area occupata dall'ex Caserma Bianchin sita nel Comune di Farra d'Alpago, inclusa nel sito IT 3230077 "Foresta del Cansiglio" e relativo finanziamento a favore dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.
- **D.G.R. n. 3526 del 18.11.2008**. Approvazione del programma per il monitoraggio dello stato di conservazione della fauna vertebrata nella Regione del Veneto per il periodo dal 2008 al 2012. Direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE, art. 17; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 13. Conferimento incarico di consulenza per ricerca ai sensi dell'art.185, comma 1, lett. a) L.R. 12/91.
- **D.G.R. n. 2992 del 14.10.2008**. Rete ecologica europea Natura 2000. Conferimento all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei di incarico per la revisione della cartografia tematica degli habitat e degli habitat di specie per il sito SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".
- **D.G.R. n. 1974 del 15.07.2008**. Approvazione schema di protocollo di intesa tra la Regione Veneto e il Magistrato alle Acque per il completamento del piano di gestione della Zona di Protezione Speciale inclusa nella Laguna di Venezia e per l'attuazione degli interventi in esso previsti.
- **D.G.R. n. 1915 del 08.07.2008**. Adesione alla Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC) nell'ambito del Trattato Internazionale "Convenzione delle Alpi".
- **D.G.R. n. 1627 del 17.06.2008**. Rete ecologica europea Natura 2000. Conferimento ad ARPAV di incarico per la redazione della cartografia tematica degli habitat e degli habitat di specie per i siti SIC IT3220002 "Granezza" e SIC-ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni" e per la revisione di quella relativa al sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta".
- **D.G.R. n. 1126 del 06.05.2008**. Rete Natura 2000. Approvazione e cofinanziamento di un progetto sperimentale di indagine ornitologica da realizzarsi in alcuni siti. Impegno di spesa.
- **D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008**. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti in Provincia di Belluno.
- **D.G.R. n. 2817 del 22.09.2009**. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un

progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.

- **D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009**. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).
- **D.G.R. n. 1808 del 16.06.2009**. Approvazione del progetto di ricerca scientifica intitolato "Progetto di indagine sullo stato di conservazione della fauna invertebrata - farfalle diurne (Lepidotteri Ropaloceri) del Veneto - Specifiche tecniche" per gli anni 2009-2013 (Direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE, art. 17; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 13). Impegno di spesa.
- **Circolare esplicativa** (prot. n. 250930/57.00 del 8.05.2009 a cura dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..
- **D.G.R. 7 Agosto 2012, n. 1728.** Piani faunistico-venatori regionale e provinciali (artt. 8 e 9 della L.R. n. 50/93). Delibere di Giunta regionale n. 792 del 7.6.2011 e n. 834 del 14.6.2011. Approvazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica).
- **D.G.R. 26 Febbraio 2013, n. 233. Modifiche ed integrazioni all'Allegato D della DGR n. 1728 del 07.08.2012** avente per oggetto**:** "Piani faunistico-venatori regionale e provinciali (artt. 8 e 9 della L.R. 50/93). Delibere di Giunta regionale n. 792 del 07.06.2011 e n. 834 del 14.06.2011. Approvazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica).".
- **L.R. 5 Gennaio 2007 n° 1** "Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012" recepisce, tra l'altro, in termini normativi all'art. 1 lettera "e" le misure di conservazione per le Z.P.S. già approvate con la D.G. R.V. 2371/06.
- **L.R. 4 Febbraio 2014 n. 1**, pubblicata nel B.U.R. Regione Veneto n. 16 del 7 Febbraio 2014, che ridetermina il termine di validità del Piano Faunistico-Venatorio Regionale approvato con Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, fino al 10 Febbraio 2016.
- **D.G.R. del 30 dicembre 2013 n. 2874,** approvazione dell'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi alla ZPS IT3220013 e al SIC IT3220040 e della cartografia degli habitat coinvolti nell'area studio del Progetto. Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213 e Rete ecologica europea Natura 2000.

- **D.G.R. del 30 dicembre 2013 n. 2875,** approvazione dell'aggiornamento della cartografia degli habitat e degli habitat di specie riferito al sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei".

2.3.4 Altri documenti di riferimento per le valutazioni di incidenza

- "La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat"
- "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" Commissione Europea, novembre 2001
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva "Habitat" (92/43/CEE) - Gennaio 2007
- "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

2.3.5 Documenti di riferimento per lo sviluppo rurale

- REGOLAMENTO (UE) N.1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- MEASURE FICHE- Schede tecniche della Commissione europea (ultimo aggiornamento disponibile – novembre 2013)

2.3.6 Condizionalità relativa ai siti Natura 2000

La riforma *Fischler* della politica agricola comune (PAC), varata dall'Unione europea nel 2003, ha cambiato radicalmente i regimi di sostegno finanziario per gli agricoltori europei.

Ha introdotto, in particolare, il disaccoppiamento degli aiuti comunitari diretti - ora erogati

indipendentemente dai livelli di produzione - e una serie di adempimenti a carico dei produttori agricoli e zootecnici, che prendono il nome di "**Condizionalità**", e che diventano il presupposto fondamentale per l'accesso agli aiuti.

Per promuovere ed incrementare i positivi effetti dell'attività agricola nei confronti della tutela e della salvaguardia dell'ambiente, l'Unione europea ha definito, all'interno della PAC, un sistema di disposizioni aventi lo scopo di assicurare il collegamento tra i sostegni economici concessi ai produttori agricoli e zootecnici e il rispetto di specifiche normative comunitarie, nazionali e regionali, attraverso i quali viene rafforzato il ruolo dell'agricoltura quale produttore di "beni pubblici" e di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Pertanto, tutti gli operatori agricoli che sono beneficiari di:

- pagamenti diretti di cui al Regolamento (CE) n. 73/2009
- pagamenti agroambientali, di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v) del Regolamento (CE) n. 1698/2005 sullo sviluppo rurale
- pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno del settore vitivinicolo

sono obbligati a rispettare, su tutta la superficie aziendale, determinate condizioni in materia di protezione ambientale, sanità pubblica, biodiversità, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali, e alcune regole per l'uso sostenibile dei terreni agricoli, pena la riduzione o l'annullamento dei citati aiuti finanziari.

Il **regime di condizionalità** individua:

- **Criteri di Gestione Obbligatori (CGO)** – definiti da numerose direttive e regolamenti comunitari, nazionali e regionali, rappresentano requisiti fondamentali in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di salute delle piante e degli animali e di benessere degli animali.
- **Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA**) – volte a garantire un uso sostenibile dei terreni agricoli, evitando il rischio di degrado ambientale conseguente all'eventuale ritiro dalla produzione o all'abbandono delle terre agricole.

Le disposizioni comunitarie in materia di Condizionalità per l'anno 2014 sono contenute nel Regolamento (UE) n. 1310 del 17.12.2013 - Allegato II che ha modificato gli Allegati II e III del Regolamento (CE) n. 73/2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della PAC. he stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo. Il Regolamento 1310/2013 modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio

e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014

L'applicazione di tali disposizioni comunitarie è disciplinata, nel nostro Paese, da specifici provvedimenti approvati dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e da Regioni e Province autonome. Le disposizioni nazionali di applicazione della Condizionalità sono contenute nel Decreto ministeriale n. 15414 del 10.12.2013 che modifica il DM 30125/2009.

Si riportano di seguito un estratto delle disposizioni relative alla "Condizionalità" contenute nel Titolo VI, Capo I del Reg. 1306/2013, relative alla tutela di acque, suolo e biodiversità:

Tabella 2.1 – Estratto All. II "Regole di condizionalità di cui all'art. 93" del Reg. 1306/2013 (sigle: CGO - Criteri di Gestione Obbligatori; BCCA - Norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali)

Settore	Tema principale	Condizioni e norme		
Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno	Acque	CGO 1	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1)	Articoli 4 e 5
		BCAA 1	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua (1)	
		BCAA 2	Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione	
		BCAA 3	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola	
	Suolo e stock di carbonio	BCAA 4	Copertura minima del suolo	
		BCAA 5	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione	
		BCAA 6	Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante (2)	
	Biodiversità	CGO 2	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).	Articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4
		CGO 3	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)	Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Per il 2014, la Regione del Veneto ha approvato, sulla base della proposta tecnica elaborata dalla Sezione Agroambiente, la DGR n. 104 dell'11 febbraio 2014 (BUR n. 22/2014), concernente le disposizioni regionali in materia di Condizionalità da applicare a decorrere dal 1° gennaio 2014, i cui contenuti, sia per i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), che per le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) tengono conto sia delle modifiche intervenute con l'approvazione del nuovo DM 15414 del 10.12.2013, sia del nuovo quadro normativo relativo alla PAC 2014-2020, ed in particolare del Regolamento (UE) n. 1310 del 17.12.2013, il quale, modificando gli Allegati II e III del Regolamento (CE) n. 73/2009, stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo Sviluppo Rurale, per quanto concerne l'anno 2014.

3. LIVELLO I: SCREENING

3.4 Fase I: Necessità di sottoporre il piano alla valutazione di incidenza

Il Piano in esame non rientra tra i progetti e gli interventi riportati nel primo paragrafo dell'Allegato A1 della DGR 3173 del 10.10.2006 che elenca tutti i piani, progetti e gli interventi direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e che per loro intrinseca natura possono essere considerati non significativamente incidenti sulla rete stessa.

In questa fase verrà analizzata la possibile incidenza del piano su tutti i siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio regionale.

3.5 Fase II: Descrizione del Piano

3.5.1 Contenuti del P.S.R. 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale in esame, redatto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), è strutturato nelle seguenti parti e capitoli per i quali si riporta di seguito una breve descrizione rimandando per i contenuti completi alla relazione del Programma, della quale il presente Studio di Incidenza costituisce allegato.

3.5.1.A Articolazione del PSR

Il PSR in esame è strutturato nei seguenti capitoli, per ognuno dei quali si riporta una breve descrizione rimandando per i contenuti completi alla relazione di Programma:

1 TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE: riporta il titolo del PSR

2. STATO MEMBRO E REGIONE AMMINISTRATIVA: riporta l'area geografica interessata dal programma (si applica all'intero territorio della Regione del Veneto) e la classificazione dell'area ai fini dell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, già nella fase di programmazione 2007-2013, il territorio regionale è stato classificato, sulla base della mappatura approvata a livello nazionale e confermata ora anche a livello di Accordo di Partenariato, nelle seguenti aree:

- A. Aree urbane e periurbane;
- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C. Aree rurali intermedie;
- D. Aree rurali con problemi di sviluppo.

3. VALUTAZIONE EX-ANTE Contiene la descrizione del processo seguito per la valutazione ex

ante ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, inquadrata nel sistema comune di monitoraggio e valutazione del FEASR, e la sintesi degli esiti. A completamento del quadro delle valutazioni ex ante del programma, il capitolo riporta i riferimenti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione d'Incidenza Ambientale

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI: Viene riportata la descrizione generale complessiva della situazione attuale dell'ambito di intervento del programma, basata su indicatori di contesto comuni e indicatori specifici , nonché su altre informazioni qualitative aggiornate. L'analisi SWOT riconduce l'analisi di contesto a Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce identificate nell'area di programmazione. Gli indicatori di contesto comuni sono suddivisi in indicatori socioeconomici e rurali, indicatori settoriali e indicatori ambientali/climatici.

Sulla base dei fabbisogni individuati, sono attivate quali obiettivi di programma le Focus Area individuate dal Regolamento (UE) 1305/2013.

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA: Vengono riportate la giustificazione dei fabbisogni individuatii che devono essere soddisfatti dal PSR, la conseguente scelta degli obiettivi, priorità e focus area, quindi la scelta, la combinazione e la giustificazione delle misure dello sviluppo rurale – per ciascuna priorità e focus area. La strategia è descritta anche in relazione alle tematiche trasversali (innovazione, ambiente e cambiamenti climatici, di cui all'art. 5 del Regolamento UE n. 1305/2013). E' quindi descritta in forma tabellare la logica di intervento relativa a priorità e focus area selezionate per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione delle misure da utilizzare per raggiungerli, nonché la descrizione delle misure adottate per assicurare una sufficiente capacità di consulenza sui requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione.

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITA' EX ANTE: E' descritto e valutato il grado di adempimento a diversi prerequisiti di livello nazionale e regionale, anche di natura ambientale, previsti dal REG (UE) n. 1303/2013 e dal REG (UE) n. 1305/2013, allo scopo di assicurare un uso efficace ed efficiente dei Fondi dell'Unione e per una pronta attuazione del FEASR.

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI: Descrizione del quadro di riferimento dei risultati (*Performance Framework*) che individua, per ciascuna Priorità, traguardi intermedi da raggiungere al 2018. Al raggiungimento di tali traguardi è condizionato lo sblocco di una riserva della dotazione finanziaria appositamente accantonata, allo scopo di promuovere un'attuazione efficace del FEASR.

8. DESCRIZIONE DI CIASCUNA DELLE MISURE SELEZIONATE: Il capitolo contiene una descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura (comprese le definizioni di zona rurale, baseline, condizionalità, utilizzo previsto degli strumenti finanziari, utilizzo previsto

degli anticipi e disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013). Riporta poi la descrizione di ciascuna delle 19 misure del Programma con indicazione delle sottomisure, interventi ammessi, individuazione dei beneficiari, delle spese ammissibili, delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione, importi ed aliquote di sostengo. **La sintesi della descrizione delle misure, attraverso le quali il P.S.R. si attua nel territorio d'azione e che implicano possibili trasformazioni territoriali che devono essere valutate nel presente Studio, viene riportata nel successivo Par. 3.5.1.B.**

9. PIANO DI VALUTAZIONE: descrive sinteticamente il sistema della valutazione che si vuole porre in essere secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti artt. 67, 68, 76-79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e degli articoli 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013: in particolare individua l'organizzazione amministrativa da porre in atto per assicurare l'esecuzione, durante l'attuazione del Programma, delle analisi valutative richieste sia dalla normativa che dalle esigenze particolari del territorio. Tali analisi dovranno fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti del programma cofinanziato al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi di programma, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione delle risorse.

10. PIANO DI FINANZIAMENTO: Individua i tassi di partecipazione del FEASR e i contributi annuali del FEASR programmati nella Regione lungo il periodo 2014-2020

11. PIANO DI INDICATORI: Descrive quantitativamente la strategia del PSR individuando, nell'ambito di ciascuna Focus area, i valori programmati degli indicatori *target* e di diversi indicatori di spesa, di prodotto relativi a ciascuna sottomisura, da conseguire entro il termine del periodo di programmazione. Di fatto, il piano degli indicatori contiene anche la ripartizione della dotazione finanziaria per sottomisura e Focus area.

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO: descrive il quadro degli eventuali finanziamenti nazionali integrativi.

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO: Agli aiuti previsti dal presente PSR e che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE non si applicano gli articoli 107, 108 e 109 dello stesso TFUE. Per gli aiuti al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE potranno essere applicate le regole sugli aiuti di importanza minore (Reg. (UE) N. 1408/2013 - «de minimis» nel settore agricolo e Reg. (UE) N. 1407/2013 - «de minimis» generale) o in alternativa le pertinenti regole sugli aiuti di stato in regime di esenzione o di notifica.

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETA': Descrizione del significato della complementarietà/coerenza con: altri strumenti dell'Unione e, in particolare con i fondi SIE e

con il I Pilastro e gli altri strumenti della politica agricola comune; Il capitolo contiene inoltre le Informazioni sulla complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione.

15. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA: Designazione di tutte le autorità competenti (di cui all'articolo 72 (2)) e descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo; Descrizione sintetica dei sistemi di gestione e controllo ai sensi dell' art. 48(3) e 63(2) del Reg. comune; Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma (con riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del Regolamento di esecuzione); Descrizione dei meccanismi per garantire la coerenza per quanto riguarda le strategie di sviluppo locale attuate attraverso Leader, le attività previste nell'ambito della misura "Cooperazione" di cui all'articolo 35, "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" misura di cui all'articolo 20, e altri fondi SIE; Azioni per conseguire la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari (Art. 27 (1) del Regolamento n. 1303/2013; Descrizione dell'utilizzo dell'assistenza tecnica.

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER: Contiene l'elenco delle azioni intraprese per coinvolgere il partenariato; Chiarimenti o ulteriori informazioni per completare l'elenco delle azioni;

17. RETE RURALE NAZIONALE: non risulta pertinente con il P.S.R.;

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITA', CONTROLLABILITA' E DEL RISCHIO DI ERRORE: contiene la dichiarazione da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore per la verificabilità e controllabilità delle misure finanziate nell'ambito del PSR; contiene inoltre la dichiarazione dell'organismo indipendente dalle autorità competenti per l'attuazione del programma che conferma l'adeguatezza e l'esattezza dei calcoli sui costi standard, costi aggiuntivi e del mancato guadagno

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE: Contiene la descrizione delle condizione transitorie per misura atte ad agevolare la transizione dai regimi di sostegno esistenti a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005 al nuovo quadro giuridico.ai sensi del Regolamento (UE) n. 1310/2013.

Di seguito sono indicate le misure che produrranno della spesa a carico del FEASR a seguito della aiuti concessi in regime di transizione o delle spese di trascinamento che derivano dalla programmazione 2007-2013.

Figura 3.1 - Tabella di riporto indicativa (fonte: Cap. 19 P.S.R. 2014-2020)

MISURE
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di
adeguate misure di prevenzione (articolo 18)
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
M14 - Animal welfare (art. 33)
M16 - Cooperazione (art. 35)
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

3.5.1.B Misure ed interventi programmati

Si riportano di seguito sinteticamente gli schemi delle misure previste dal PSR 2014-2020, per maggiori dettagli si rinvia ai contenuti del Cap. 8 del Programma.

MISURA 1. TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE.				
La misura concorre a promuovere azioni volte a soddisfare specifiche esigenze di settore riguardanti l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali e il trasferimento delle conoscenze dal sistema della ricerca e della sperimentazione alle imprese.				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	L'intervento sostiene la realizzazione di corsi di formazione, collettivi e individuali, rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma.	Sono ammissibili le spese riguardanti: a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative; b. attività di docenza e di tutoraggio; c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative; d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni; e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche; f. spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo); g. altre spese di funzionamento.	-
1.2 Sostegno ad attività dimostrative azioni di informazione	1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione	L'intervento sostiene iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma. I temi principali che riguarderanno dette iniziative sono: - ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; - approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di	Sono ammissibili le spese riguardanti: a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative; b. attività di docenza e di tutoraggio; c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative; d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni; e. affitto e noleggio di aule e strutture	-

MISURA 1. TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE.				
		scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; - soluzioni sull'efficienza energetica; - migliori tecniche disponibili e innovative applicabili all'allevamento; - conservazione e sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale; - sostenibilità e miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda, riduzione impatto ambientale, diversificazione e attività extra-agricole.	didattiche; f. spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche g. altre spese di funzionamento; h. produzione di supporti didattici e divulgativi i. consulenze tecnico-scientifiche per la realizzazione di supporti didattici.	

MISURA 2 SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE				
I servizi di consulenza contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di potenziare la redditività e la competitività del settore agricolo permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori, alle PMI operanti nelle zone rurali, di avvalersi di servizi per aiutarli a migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda/impresa. La misura incoraggia inoltre la partecipazione dei destinatari del servizio ad attività di consulenza finalizzate ad accrescerne le competenze professionali in materia di tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura, alla selvicoltura, allo sviluppo delle zone rurali, e incentivare l'uso sostenibile delle risorse. La misura, dal punto di vista di una programmazione rivolta al "risultato", al fine di garantire efficacia ed efficienza del sostegno, si integra con le altre misure con un approccio "progettuale", in specifici progettiservizi di consulenza con interventi, che hanno lo scopo di rispondere a determinate tematiche in modo sinergico, con benefici "tangibili" per l'azienda. Con questa misura viene, inoltre, concesso un sostegno con l'obiettivo di promuovere la formazione dei consulenti, allo scopo di migliorare la qualità e l'efficacia della consulenza offerta. La misura comporta anche, inoltre, effetti qualitativi rispetto aigli tre obiettivi trasversali quali ambiente, clima e innovazione.				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2.1.1. Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	I servizi di consulenza hanno la finalità di stimolare la competitività permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori, alle PMI operanti nelle aree rurali, di avvalersi di servizi per migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda/impresa" . Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dall'organismo di consulenza all'impresa.	Costo della consulenza fornita: spese sostenute dall'organismo di consulenza per la fornitura del servizio come risultante dall'offerta unitaria presentata nella apposita gara pubblica. Gli aiuti non devono comportare pagamenti diretti beneficiari del servizio di consulenza.	-

MISURA 2 SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE				
2.3 Sostegno alla formazione di consulenti	2.3.1 Formazione dei consulenti	L'intervento prevede la realizzazione di corsi finalizzati alla formazione dei consulenti, a prevalente interesse pubblico, su elementi e questioni di cui all'art. 15 c. 4 del REG. 1305/2013, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire agli agricoltori, ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammissibili ai benefici della misura specifica e ai detentori di aree forestali, ed alle PMI operanti nelle zone rurali.	Sono ammissibili le spese riguardanti: a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative b) attività di docenza e tutoraggio c) noleggio di attrezzature e acquisto materiale didattico d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche f) spese per visite didattiche(noleggio di mezzi di trasporto collettivo) g) altre spese di funzionamento.	-

MISURA 3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART. 16)				
Nell'ambito dei prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013, la misura sostiene le forme associative degli agricoltori che operano in base a tali regimi e la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti tali prodotti. La misura, in quanto funzionale al raggiungimento dei suddetti obiettivi, contribuisce a rispondere all'insieme dei correlati fabbisogni: • FB06 Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari; • FB09 Miglioramento della concentrazione dell'offerta e sviluppo di reti strategiche tra imprese; • FB10Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione; • FB11 Comunicazione e informazione nei confronti di operatori, stakeholder, consumatori e collettività. La Misura contribuisce al perseguimento dell'obiettivo relativop alla Focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali". La misura concorre anche al raggiungimento dell'obiettivo trasversale "Innovazione".				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
3.1 Sostegno alla nuova l'adesione a regimi di qualità	3.1.1 Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	L'intervento sostiene le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e, con il loro coordinamento, gli agricoltori associati che partecipano per la	Sono ammissibili al sostegno le seguenti spese: 1) costi di prima iscrizione al sistema di controllo; 2) contributo annuo per il mantenimento	-

MISURA 3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART. 16)				
		prima volta ad uno di questi regimi di qualità. La partecipazione ad un regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari richiede lo svolgimento delle seguenti attività principali: - iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità; - osservanza delle regole e dei criteri riguardanti le tecniche e le modalità di produzione, condizionamento, trasformazione, etichettatura, tracciabilità, ecc. - compresa l'esecuzione di eventuali prove analitiche - definiti dalle norme di riferimento e dagli specifici disciplinari di produzione approvati dall'autorità competente; - sottoporsi alle verifiche ispettive stabilite dall'organismo terzo responsabile delle attività di controllo.	nel sistema di controllo, compresi i costi per le verifiche ispettive dell'organismo responsabile dei controlli; 3) costi delle prove analitiche previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo responsabile dei controlli. I costi di cui al punto 1) sono ammissibili solo una volta. I costi di cui ai punti 2) e 3) sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di prima iscrizione al sistema di controllo. La data di prima iscrizione al sistema di controllo deve essere successiva al alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.	
3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	L'intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 che sono sovvenzionati ai sensi della sottomisura 3.1 del PSR del Veneto. Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i prodotti sovvenzionati. Sono previste le seguenti tipologie di azione: 1) azioni di informazione; 2) azioni di promozione a carattere pubblicitario.	Sono ammissibili al sostegno le seguenti spese: Azioni di informazione 1) costi per la partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi; 2) costi per la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità. Azioni di promozione a carattere pubblicitario 1) costi per pubblicazioni, prodotti multimediali, realizzazione e sviluppo di siti web; 2) costi per cartellonistica; 3) costi per la realizzazione di campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita; 4) costi per la realizzazione di incontri con consumatori e workshop con operatori economici; 5) costi per l'acquisto di spazi pubblicitari	-

MISURA 3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART. 16)				
			e pubbliredazionali.	

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
Il sostegno agli investimenti è una misura chiave per il settore agricolo regionale, in quanto finalizzata a consolidare i livelli di competitività delle aziende agricole rispetto al mercato globale, promuovendo l'innovazione, accoppiando i guadagni economici alla dimensione ambientale, anche attraverso l'introduzione di tecnologie ecologicamente sostenibili, favorendo il mantenimento e la creazione di nuove opportunità di lavoro nelle zone rurali. La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali del FEASR: - innovazione - ambiente - mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1.1. Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola.	L'intervento consiste nel sostegno in investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole che consentano di: migliorare la redditività delle imprese agricole, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura; favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione; migliorare l'efficienza nell'irrigazione e nell'utilizzo dell'energia; aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole mediante la diversificazione delle attività e la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente; favorire la crescita delle aziende start up in particolare quelle condotte da giovani agricoltori; diversificare gli strumenti finanziari utilizzati. L'intervento si prefigge anche di migliorare la competitività della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle trutture malghive e il miglioramento fondiario delle superfici al servizio della malga.	Sono ammissibili le spese riguardanti i seguenti investimenti per la produzione primaria e per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli: Interventi di miglioramento fondiario (es.: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli); 2. Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale; 3. Acquisto di macchinari ed attrezzature; 4. Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.	Si pongono qui in evidenza i requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, qualora interessati: - nel caso in cui gli interventi necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		L'intervento, inoltre, promuove l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.	5. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete. 6. Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da: i. fonti agro-forestali, ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico), iii. reflui provenienti dall'attività aziendale. 7. Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione) 8. Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica. 9. Adozione di sistemi di difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori. 10. Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde 11. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti. Sono ammesse operazioni comprendenti	

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
			contributi a sostegno di fondi di credito e/o fondi di garanzia allo scopo di favorire l'accesso al credito.	
4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	L'intervento consiste in investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I al TFUE. Gli investimenti sono finalizzati a: - favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera; - migliorare gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale; - promuovere la qualificazione delle produzioni; - aumentare il valore aggiunto delle produzioni. Impegni in fase di attuazione: - per i tre anni successivi alla conclusione dell'operazione, i beneficiari devono acquisire almeno il 70% delle materie prime da trasformare e commercializzare da aziende agricole attive nella produzione primaria.	Sono ammissibili le seguenti spese: 1. realizzazione/acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili per la lavorazione, condizionamento, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento di prodotti agricoli; 2. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, software fino al valore di mercato del bene; 3. spese generali collegate alle spese di cui ai due punti precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze. Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di credito e/o fondi di garanzia allo scopo di favorire l'accesso al credito.	Si pongono qui in evidenza i requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, qualora interessati: - nel caso in cui gli interventi necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.
4.3. Sostegno agli investimenti nell' infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	4.3.1. Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete.	L'intervento promuove: - il miglioramento della viabilità silvopastorale attraverso investimenti che riguardano la costruzione e l'adeguamento della viabilità silvopastorale e gli impianti a fune fissi comprese tutte le opere e i manufatti connessi all'intervento, nonché le opere accessorie di mitigazione degli impatti. Per viabilità silvopastorale si intende il percorso a fondo stabilizzato che consente	Sono ammissibili le spese riguardanti i seguenti investimenti: 1. realizzazione e adeguamento della viabilità silvopastorale 2. realizzazione e adeguamento delle infrastrutture di approvvigionamento idrico non ad uso irriguo, elettrico, termico e per collegamenti telefonici, escluso l'ultimo miglio. 3. spese generali (onorari di progettazione,	Si pongono qui in evidenza i requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, qualora interessati: - gli interventi di adeguamento non dovranno essere eseguiti durante il periodo riproduttivo della maggior parte delle specie di interesse conservazionistico (tarda primavera-inizio estate).

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		l'accesso ai boschi, ai pascoli, alle malghe e ai terreni coltivati in genere, per l'esecuzione delle relative operazioni colturali. - la ricomposizione fondiaria e miglioramento di opere di natura infrastrutturale (es. strutture a rete) attraverso investimenti per l'approvvigionamento idrico, elettrico, termico e per le telecomunicazioni.	direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi. In nessun caso sono ammessi interventi ad uso irriguo. Tra le condizioni di ammissibilità sono inserite le seguenti condizioni: - nel caso della realizzazione e adeguamento di un' infrastruttura viaria, essere prevista come operazione nel Piano di Gestione Forestale, od, in assenza di pianificazione, presentare un indice di viabilità a livello comunale inferiore a 30 ml/ha. - nel caso dell'adeguamento di un'infrastruttura viaria, la medesima deve essere censita nel Piano di riassetto Forestale, o nel Piano della viabilità silvo-pastorale di cui all'art. 6 della L.R. 14/92.	- nel caso in cui gli interventi necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.
4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani/ collinari abbandonati/degradati	Sulla base di quanto evidenziato dai fabbisogni 15, 16 e 20, l'intervento propone una attività una tantum di recupero straordinario di aree montane e collinari abbandonate, originariamente gestite a prato e pascolo, ora interessate da fenomeni di degrado del cotico erboso […]. In considerazione del carattere di assoluta eccezionalità di quanto proposto dal presente intervento, che riguarda superfici ora abbandonate, ma classificate catastalmente agricole, non viene stabilita alcuna connessione con le linee di intervento previste dalla misura 10. La domanda di recupero paesaggistico proposta dal presente intervento sarà caratterizzata da un progetto specifico denominato "**Piano di Interventi**", redatto e sottoscritto da un progettista abilitato alle libere professioni titolate ad operare in ambito agro-forestale, che evidenzi le motivazioni ambientali e giustifichi in modo	Viene concesso un aiuto in relazione alle spese sostenute per investimenti non produttivi, nel caso specifico non connessi, all'adempimento degli obiettivi agroclimatico ambientali perseguiti all'art. 17, punto 1, lettera d) del regolamento(UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. L'azione prevede il riconoscimento di un sostegno per il recupero naturalistico e paesaggistico di superfici agropastorali abbandonate e degradate di montagna e di collina, anche all'interno delle aree Natura 2000, seguendo una serie stabilita di vincoli e condizioni, che sono comprese in uno specifico piano di interventi da realizzare, nell'arco del quinquennio di impegno, entro i primi due anni. **Condizioni di ammissibilità**: Requisiti di ammissibilità: - Superficie minima di intervento pari a 1	Si pongono qui in evidenza i requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000: - Per quanto attiene l'esecuzione del recupero naturalistico straordinario sulle superfici riconoscibili come habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, che prevede l'eliminazione manuale e meccanizzata della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea di carattere infestante, la sistemazione idraulica finalizzata alla corretta regimazione delle acque in eccesso, ed altre operazioni propedeutiche al recupero di aree un tempo gestite a prato e pascolo, le modalità operative consisteranno principalmente nel frazionamento della superficie oggetto di intervento in parti tali da garantire comunque il rifugio della fauna selvatica. Pertanto, al primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		puntuale le operazioni, di carattere straordinario, che verranno eseguite nelle aree oggetto di intervento. Il presente intervento, di carattere “una tantum” sulle superfici individuate ammissibili, comprende le seguenti operazioni: a - Sfalcio dell'erba (eseguito sia con falciatrice meccanica, che manualmente); b - Decespugliamento del terreno con taglio della vegetazione arbustiva (con trattrice dotata di decespugliatore e anche manualmente) ; c - Raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta (materiale erbaceo e arbustivo) ; d - Taglio della vegetazione arborea invasiva e infestante inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta; e - Intervento manuale di spietramento, nel rispetto delle prescrizioni definite dalla VINCA di Programma; f - Semina con sementi di specie erbacee autoctone su cotico lacunoso o mancante; g - Eventuali sistemazioni idrauliche finalizzate alla corretta regimazione delle acque in eccesso allo scopo di sfavorire specie erbacee infestanti che prediligono tali ambienti.	ha. - Superficie progettuale compresa nelle zone ISTAT di montagna e collina del Veneto. -Sono ammissibili esclusivamente le aree degradate classificate catastalmente come “agricole” (non verranno pertanto ammesse aree classificate catastalmente a Bosco ceduo, Bosco Alto Fusto, Bosco Misto). -Presentazione di un Piano degli Interventi, dell’area relativo all’area da recuperare, (articolato secondo specifiche voci operative che verranno dettagliate nei rispettivi bandi di apertura termini),coerentemente con gli obiettivi della sottomisura. - Rispetto delle prescrizioni tecniche e paesaggistiche formulate in sede autorizzativa dalle Autorità Competenti. […] - In considerazione del carattere di assoluta eccezionalità del recupero ambientale proposto dal presente intervento, che riguarda superfici abbandonate ma classificate catastalmente agricole, non viene stabilita alcuna connessione con le linee di intervento previste dalla misura 10.	una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l’attività di recupero sulla restante parte. Tali elementi esauriscono gli obblighi di valutazione di incidenza a livello di Programma.
4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.2. Introduzione di infrastrutture verdi	L’intervento prevede la realizzazione in ambiti agricoli di pianura e collina di nuove strutture ecologiche caratterizzate dalla co-presenza di sistemi arboreo/arbustivi, erbacei e, in talune situazioni, la connessione con affossature aziendali/interaziendali già presenti o di nuova realizzazione. In particolare, sono previsti i seguenti investimenti: a - Impianto di nuovi corridoi ecologici	Sulla base di specifico progetto sono ammissibili riconoscimenti di sostegni per la messa a dimora di corridoi ecologici, boschetti, interventi di riqualificazione della rete idraulica minore e di realizzazione di canali erbosi. L’intervento prevede opere quantificate sulla base di specifici costi standard per i quali è di seguito riportata una specifica descrizione dei criteri adottati per il calcolo dei costi aggiuntivi o dei mancati redditi.	Gli interventi relativi alle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti hanno tra gli obiettivi operativi la costituzione di ambienti idonei al rifugio e riproduzione della fauna selvatica, il miglioramento della qualità delle acque, l’incremento generale della presenza di corridoi ecologici e boschetti nel territorio regionale di pianura e collina e quindi un potenziamento del valore ecosistemico delle aree soggette ad intervento.

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		arboreo-arbustivi : formazioni lineari a fasce tampone e/o siepi, che si differenziano le une dalle altre per la presenza, nelle fasce tampone, di connessione con un fossato aziendale o interaziendale. Tali infrastrutture ecologiche si compongono di un'area su cui viene piantumato un filare arboreo/arbustivo, associato alla semina di una pertinente ad una fascia erbacea di rispetto larga 5 metri, in adiacenza alla quale, accanto a cui si sviluppa la superficie agricola aziendale b - - Impianto di boschetti : vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva. che, per la loro realizzazione nella SAU aziendale di pianura e collina, e per la loro composizione, rappresentano potenziali siti di sosta, ricovero, alimentazione o, in alcuni casi, riproduzione delle specie di fauna selvatica stanziale o in transito in un territorio, in linea di principio, non idoneo alla loro permanenza […]. c – Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore aziendale/interaziendale : sono caraterizzate dalla realizzazione/adegumento della connessione idraulica con fossi, scoline, collettori aziendali o elementi all'interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo; cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone come descritte al punto a); gli appezzamenti della superficie aziendale coltivata contigua alla fascia tampone saranno inoltre interessati da prato polifita (esente da trattamenti fitoiatrici e soggetto a sfalcio in determinate modalità). d – Realizzaione di canali erbosi : bande vegetali lineari che si configurano come vie d'acqua superficiali temporanee (cosiddette di "idraulica dolce") atte ad intercettare e	a) Nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi: esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un filare arboreoarbustivo di larghezza pari a 1 m unito ad una fascia inerbita larga 5 m: - operazioni di preparazione del terreno che interessano l'intera larghezza di 6 m ; - realizzazione della pacciamatura con film pacciamante solo nella fascia in cui verrà realizzato il filare arboreo-arbustivo; - acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare; - irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora nel filare; - semina e acquisto delle sementi per la realizzazione della fascia inerbita larga 5 m . b) Boschetti: esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un boschetto naturaliforme, da un minimo di 500 mq a un massimo di 10.000 mq: - operazioni di preparazione del terreno per la realizzazione dell'impianto; - operazione di realizzazione della pacciamatura con film pacciamante sulla superficie di riferimento; - acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione dell'impianto; - costo di preparazione e messa a dimora delle piante; - irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora. c) Riqualificazione della rete idraulica minore: intervento su un elemento di reticolo idraulico aziendale "tipo" (scolina e/o capofosso) di lunghezza di 100 ml. Le operazioni si diversificano a seconda se si esegue: - Allargamento/rinaturalizzazione del	L'intervento 4.4.2, "Introduzione di infrastrutture verdi" prevede nuovi impianti di corridoi ecologici arboreo-arbustivi e boschetti, operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore, e realizzazione di canali erbosi realizzati su superficie agricola aziendale. Tali elementi esauriscono gli obblighi di valutazione di incidenza a livello di Programma.

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		rallentare i flussi delle acque di ruscellamento, d'origine diffusa o concentrata, favorendone l'infiltrazione. Oltre a funzioni idrogeologiche, assolvono inoltre funzioni ambientali, ecologiche e paesaggistiche	fossato: - scavo per l'allargamento e la resa sinusoidale dell'alveo esistente; - realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi di fossati con velocità moderata; - messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie riparie); - spese per assolvimento adempimenti normativi; - Realizzazione di alveo: - scavo per la creazione di un alveo sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari; - realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata; - messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie riparie); - spese per assolvimento adempimenti normativi. […] d) Canali erbosi: si ipotizza di intervenire su una superficie "tipo" con lunghezza pari 100 ml e una larghezza di 6 m. - esecuzione di scavi per la realizzazione del canale inerbito; - semina fascia inerbita - operazioni di trinciatura della vegetazione. Per tutti gli impegni elencati alle lettere a), b) e d) alle voci di costo già elencate va aggiunto il mancato reddito relativo alla coltura a seminativo che viene sostituita dall'infrastruttura verde realizzata, nonché le spese generali relative all'impegno del professionista per la predisposizione del progetto, acquisto marche da bollo e tempo	

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
			dell'imprenditore. **Condizioni di ammissibilità**: Gli interventi possono essere realizzati nelle aree agricole di pianura e collina ISTAT. […] c) Riqualificazione della rete idraulica minore L'area di intervento è obbligatoriamente localizzata nelle vicinanze della rete idraulica con portata continua e tirante minimo tale da assicurare la costante presenza di movimento d'acqua nel sistema idrobiologico agricolo. Il contenimento spondale del fossato da realizzare ex novo o ridimensionare avrà una dimensione ed una larghezza congrua al contermine corso d'acqua immissario e comunque tale da garantire le condizioni di sicurezza idraulica. L'eventuale dragaggio dovrà essere effettuato solo in casi di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica, previa autorizzazione. Il fossato di nuova realizzazione o oggetto di riqualifica, verrà collegato alla rete idraulica attraverso appositi manufatti (chiaviche, sifoni e sostegni), e avrà preferibilmente uno sviluppo irregolare consentendo la creazione di zone caratterizzate da diversa velocità di corrente. […]	
4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.3. Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica	L'intervento consiste nella realizzazione di strutture ecologiche o installazione di manufatti che, in modo diverso, contribuiscono ad incrementare la consistenza delle popolazioni di fauna selvatica nell'ambito degli agroecosistemi ed a migliorare la fruizione dei biotopi dove,	Spese sostenute per: 1) "strutture funzionali all'osservazione" della fauna selvatica constano di particolari opere di sistemazione di percorsi didattico-naturalistici, stazioni informative e segnaletica. 2) "strutture funzionali alla diffusione" della	L'intervento 4.4.3 "Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica" prevede investimenti relativi alla realizzazione di nuovi strutture per l'osservazione della fauna e funzionali alla diffusione della fauna selvatica e creazione di aree umide e

MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		specialmente l'avifauna, trova rifugio. In particolare, l'intervento riguarda la realizzazione di: - strutture per l'osservazione dell'avifauna; - strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica; - aree umide; - strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico.	fauna selvatica sono rappresentate da manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna quali: - nidi artificiali, - barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna, - realizzazione e ripristino muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi. 3)"creazione di aree umide": - costituzione di sistemi fitodepurativi; - piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici; - realizzazione di arginelli perimetrali di contenimento delle acque che permettano il ristagno delle acque meteoriche; - chiaviche atte ad assicurare il ricambio idrico e che permettano di evitare repentini innalzamenti del livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo dell'avifauna. 4) "strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico": costruzioni adibite alla conservazione della semente e la successiva diffusione dei prati ad elevato valore naturalistico.	strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico. Nel caso in cui gli interventi necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.

MISURA 5 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE
Il sostegno mira a favorire la ripresa della stabilità reddituale del settore agricolo a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche e disastri ambientali. In particolare la misura interverrà nei casi in cui l'intensità e la diffusione dei fenomeni calamitosi siano riconosciuti degli organi competenti rendendo necessari interventi per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto. La misura concorre al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR: - 3b "sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali" contribuendo quindi a dare risposta all'insieme dei correlati fabbisogni: - FB 14 Tutelare le imprese dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e degli eventi

MISURA 5 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE

catastrofici" a completamento dei fabbisogni

- FB 12 Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti, ampliare l'accesso delle imprese alle polizze multi rischio
- FB 13 Ampliare la copertura dei rischi e favorire la stabilizzazione del reddito per le imprese agricole.

Il campo di applicazione della misura nell'ambito del FB 14 mira a ripristinare gli effetti negativi dovuti a:

- "avversità atmosferica"
- "calamità naturale"
- "evento catastrofico"

Il sostegno nell'ambito dell'applicazione di questa misura copre gli investimenti per il ripristino dei terreni agricolo e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofali.

SOTTOMISURE	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESE AMMISSIBILI	INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
5.2 Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	5.2.1 Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	L'intervento è finalizzato al ripristino della competitività e della redditività del settore agricolo attraverso la riduzione degli effetti negativi causati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. La misura sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (avversità atmosferiche lettera h dell'art. 2 Reg. (UE) 1305/2013 - calamità naturali – lettera k, comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie - e eventi catastrofici – lettera l) in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.	Costi di investimento per: - il ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario (terreni e miglioramenti fondiari, strutture aziendali, impianti di produzione, impianti di stoccaggio, ricoveri animali, serre, ecc.); - il ripristino del capitale di scorta: scorte vive e morte (dotazioni, impianti, macchinari e attrezzature, dotazioni zootecniche, ecc.) in sostituzione di quelle danneggiate o distrutte con medesime caratteristiche tecniche; - il ripristino di impianti arborei produttivi (frutticoli, olivicoli e viticoli) distrutti o da distruggere nel caso di misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria; - spese tecniche generali in misura non superiore al 10%.	-

MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Mediante l'attivazione della misura di sostegno all'insediamento si punta a incentivare la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e permetterne l'assestamento strutturale iniziale con gli obiettivi di favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali e incrementare il numero di imprese condotte da giovani imprenditori. L'inserimento di giovani agricoltori nell'attività agricola contribuisce in modo rilevante allo sviluppo delle imprese agricole in quanto sono proprio i giovani a essere maggiormente permeabili all'innovazione, alla diversificazione aziendale ed ai processi formativi.

La misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi ale seguenti Focus Area del FEASR:

- 2a "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonchè la diversificazione delle attività"
- 2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"
- 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie prime non alimentari ai fini della bioeconomia"
- 6a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione".
- 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

La misura concorre al raggiungimento degli obiettivi trasversali del FEASR:

- innovazione
- mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

SOTTOMISURE	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESE AMMISSIBILI	INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori	L'intervento intende promuovere il ricambio generazionale favorendo l'insediamento di giovani agricoltori con ruolo imprenditoriale mediante la corresponsione di un premio e incentivando, attraverso l'erogazione di risorse finanziarie, la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive, rispettose dell'ambiente e integrate nel territorio rurale. Requisiti soggettivi dei beneficiari: - età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda; - aver frequentato la scuola dell'obbligo; - possedere conoscenze e competenze professionali adeguate.	Il premio forfettario sarà erogato in esito alla corretta attuazione del piano aziendale. **Condizioni di ammissibilità:** Il sostegno è subordinato a: - presentazione del piano aziendale che coordina le diverse misure attivate nell'ambito del Pacchetto giovani progetto integrato; - impegno all'assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola in Veneto, in qualità di: a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; b) socio e amministratore di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; c) socio amministratore di società di	-

MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE				
			capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola.	
6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole. […] Pertanto le attività finanziabili saranno rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola: - sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale; - turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale; - produttive stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato; - di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve della viabilità pubblica e privata, potatura di alberature stradali, ecc.); - energetiche per la sola produzione, al fine della vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici. Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.	Sono ammissibili le seguenti spese funzionali alla diversificazione in attività extra-agricole: 1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili; 2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; 3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; 4) spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1 e 2 precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità. **Condizioni di ammissibilità:** […] Solamente per le funzioni energetiche: - Imprenditori agricoli la cui attività sia classificabile, sulla base delle vigenti disposizioni, ad indirizzo zootecnico. - Produzione di energia da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici . - Sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia sia destinata alla vendita; - <u>Sono ammessi gli impianti che abbiano potenza pari o inferiore a 1 MW;</u> - Sono ammessi gli impianti che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia - Gli impianti che producono energia elettrica a partire da biomasse devono utilizzare una quota minima	- nel caso in cui gli interventi necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.

MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE				
			dell'energia termica cogenerata (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 75%. Per gli impianti di sola produzione di energia termica vale il limite minimo fissato con decreto incentivante (D. MiSe del 18 dicembre 2013), pari all'85%	
6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali	Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio. Il supporto è fornito per investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole: - artigianali: nell'ambito delle aree individuate dal documento strategico sulla specializzazione regionale intelligente (Smart Specialisation) ad eccezione dell'agroalimentare, per le attività indirizzate alla valorizzazione dei prodotti di provenienza agricola e forestale (settore meccanico, della moda e del living); - turistiche : indirizzate ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso (settore turistico); - di servizio: indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione rurale (settore sociale). Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono le attività e servizi che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato, svolte da imprese non agricole.	Le spese sostenute sono ammissibili sulla base delle disposizioni di quanto contenuto nell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.[j356] Sono ammissibili le seguenti spese funzionali alla creazione e sviluppo dell'attività extra-agricola: 1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili; 2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; 3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; 4) spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1 e 2 precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.	- nel caso in cui gli interventi necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART. 20)				
Di conseguenza, sulla base degli obiettivi prefigurati dalle focus area interessate (6.b, 6.a), la misura è finalizzata al sostegno di interventi in grado di stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economico delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo di investimenti ed infrastrutture locali, compreso lo sviluppo della banda larga veloce e ultralarga, e l'attivazione di servizi di base locali rivolti in particolare alla qualificazione e consolidamento delle attività turistiche nelle aree rurali, anche in funzione del restauro e della riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi e paesaggi rurali.				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
7.3 Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	7.3.1 Accessibilità alla banda larga	Il principale obiettivo dell'intervento è quello di superare il digital divide infrastrutturale esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese nelle aree rurali C e D a fallimento di mercato. Sono previsti le seguenti tipologie di investimento: A) Infrastrutture di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps), attraverso la tecnologia FTTx. B) Accesso alla rete a banda larga attraverso terminali di utente aspecifici. Nelle aree rurali più remote, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche rendono economicamente non sostenibile l'investimento in infrastrutture terrestri a banda larga	Le spese ammissibili sono le seguenti: Investimento A: - opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia , trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc) come previsto dalla direttiva 2014/61/CE; - realizzazione di nuove infrastrutture e adeguamento di infrastrutture esistenti di banda larga incluse attrezzature di backhaul (es: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare); - installazione di elementi della rete e dei relativi servizi; - sistemi software e attrezzature tecnologiche; - spese generali Investimento B: - Attrezzature per la connessione web a banda larga (modem e parabole satellitari, altre tecnologie wireless)	Si pongono qui in evidenza i requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, qualora interessati: - nel caso in cui gli interventi necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.
7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala	7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali.	Nel contesto degli obiettivi perseguiti ed in risposta ai fabbisogni rilevati ed evidenziati a livello di misura (descrizione misura), L'intervento prevede l'attivazione di investimenti orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e della fruibilità dei territori rurali, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica	Le spese ammissibili sono le seguenti: a. Investimenti materiali di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala . b. Spese per l'acquisto di dotazioni e attrezzature strumentali, ammissibili	I requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, qualora interessati, prevedono: - nel caso in cui gli interventi necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART. 20)				
		della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, che riguardano in particolare: 1. la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala, in aree di proprietà pubblica, finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica […] 2.- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi/ itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati, anche in collegamento con la Rete Escursionistica Veneta, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, nonché di itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche; 3. la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione), in aree rurali; 4. iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali, da attuare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione a eventi anche fieristici, incontri con turisti e operatori, l'elaborazione di proposte turistiche anche con l'utilizzo di formule e metodologie innovative	quando direttamente correlati ad investimenti per opere infrastrutturali di cui al precedente punto a) che superano l'80% della spesa ammissibile totale. c. Spese per la partecipazione a iniziative di carattere informativo e per l'istituzione di servizi di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica. d. Spese generali, secondo le condizioni previste dall'art. 45 del Reg. 1305/2013, come specificate nel cap. 8.1 del programma	sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.
7.6 - Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in	7.6.1 Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale.	L'intervento prevede il finanziamento di investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse storico e testimoniale, nonché al recupero di elementi tipici del paesaggio rurale. Gli investimenti sono rivolti ad interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio di architettura e del paesaggio rurale, cioè all'insieme delle testimonianze significative consolidatesi nell'ambito della stratificazione storica, antropologica ed urbanistica del territorio rurale, della storia	Le spese ammissibili sono le seguenti: - Investimenti materiali di carattere edilizio relativi al recupero di strutture e infrastrutture costituite da immobili ed elementi tipici del paesaggio rurale. - Spese generali secondo le condizioni previste dall'art. 45 del Reg. 1305/2013, come specificate nel cap. 8.1 del programma	-

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART. 20)				
materia di ambiente.		delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agrarie tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio.		

MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ART. DA 21 A 26)				
La misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti da un lato ad aumentare la superficie delle aree forestali e dall'altro a migliorare le foreste esistenti e la filiera bosco-legno. La misura prevede un sostegno alla realizzazione di sistemi agroforestali su superfici agricole, nelle quali l'arboricoltura è consociata ad altre colture e attività zootecniche, al fine di rispondere sia agli obiettivi ambientali di gestione sostenibile delle risorse naturali, sia a quelli di competitività dell'azienda agricola previsti dalla politica di sviluppo rurale dell'UE, favorendo l'attività agricola integrata e la diversificazione del reddito aziendale. La misura fornisce un valido contributo agli obiettivi trasversali ambiente, clima ed innovazione.				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	L'intervento prevede investimenti relativi a: 1. Imboschimento permanente di terreni agricoli e non agricoli. 2. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli, a ciclo medio – lungo (turno superiore a 20 anni). 3. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli, a ciclo breve (turno maggiore di 8 anni e inferiore/uguale a 20 anni).	Le spese ammissibili sono le seguenti: - spese generali, econdo le condizioni generali stabilite dal programma, nel capitolo 8.1 - acquisto del materiale di propagazione (arbustivo e arboreo), - operazioni correlate alla messa a dimora delle piante, - cure colturali.	Si pongono qui in evidenza i requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, qualora interessati: - gli imboschimenti permanenti sono vietati in zona montana; - gli imboschimenti permanenti e temporanei non devono interessare in nessun caso prati permanenti, pascoli e gli habitat sensibili come le torbiere e le zone umide; - nelle aree Natura 2000 gli investimenti sono esclusi ove i terreni siano riconoscibili come Habitat ai sensi dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.
8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati	I sistemi silvopastorali sono realizzati su superfici già occupate da specie arboree che vengono opportunamente diradate per fare spazio all'attività agricola o zootecnica; le specie erbacee di interesse agrario sono consociate nella stessa	Le spese ammissibili sono le seguenti: - Spese generali secondo le condizioni generali stabilite dal programma, nel capitolo 8.1; - acquisto del materiale di propagazione	Si pongono qui in evidenza i requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, qualora interessati: - gli interventi non devono interessare le

MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ART. DA 21 A 26)				
		superficie con una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, fornendo assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi e prodotti agricoli o zootecnici. E' compreso in questa tipologia anche il recupero, a fini produttivi ed ambientali, di superfici già utilizzate per l'attività agricola e pastorale, colonizzate da vegetazione forestale naturale, a seguito dell'abbandono colturale.	(arbustivo e arboreo); - altre operazioni correlate alla realizzazione dei sistemi agroforestali; - cure colturali. **Condizioni di ammissibilità:** Gli interventi per la creazione di sistemi silvopastorali possono essere realizzati solo all'interno di superfici boscate un tempo pascolate, in cui il bosco viene diradato per far convivere sulla stessa superficie l'uso pascolivo sotto un bosco poco denso. Gli interventi per la creazione di seminativi arborati sono ammessi solo nei terreni agricoli, in cui le superfici coltivate a seminativo sono utilizzate in consociazione alla piantagione di una o più specie arboree. Per gli investimenti relativi ai seminativi arborati sono esclusi i terreni coltivati a prato permanente o a pascolo e quelli situati negli ambienti dove l'investimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità (es. torbiere, zone umide, ecc). Per gli investimenti relativi ai seminativi arborati possono essere utilizzate specie idonee per l'arboricoltura da legno […] Per la realizzazione degli investimenti previsti, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un piano di riassetto forestale o strumenti equivalenti per le proprietà in cui il bosco superi i 100 ha per azienda	aree che ricadono catastalmente o storicamente in ambito boschivo, né le neoformazioni riconosciute come habitat ai sensi dell'Allegato I della Dir. 92/43/CEE **(come da prescrizione n. 1.4 - Parere motivato n. 215 del 26/11/2014 Commissione Regionale VAS)**; - inoltre, non devono interessare in nessun caso prati permanenti, pascoli e gli habitat sensibili come le torbiere e le zone umide.
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1 Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici.	La sottomisura sostiene le seguenti tipologie di investimento finalizzate al ripristino dei danni biotici e abiotici delle foreste. 1) Ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica o	La sottomisura sostiene le seguenti tipologie di investimento finalizzate al ripristino dei danni biotici e abiotici delle foreste. 1) Ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica	Si pongono qui in evidenza i requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, qualora interessati: - gli interventi selvicolturali sono coerenti

MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ART. DA 21 A 26)				
		abiotica. 2) Stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali) anche con tecniche di ingegneria naturalistica. Non sono ricompresi gli investimenti legati a danni da incendi boschivi.	o abiotica: a) investimenti selvicolturali volti all'allontanamento e taglio di piante morte o irrimediabilmente compromesse, o parti di esse, a causa di eventi biotici (problematiche fitosanitarie) o abiotici (schianti da vento/neve), rinfoltimento e reimpianto di popolamenti abbattuti utilizzando, tra le specie autoctone, quelle che risultano essere più adatte ad affrontare la causa specifica del danno, ecc 2) Stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali ecc.) anche con tecniche di ingegneria naturalistica: a) investimenti selvicolturali nelle aree danneggiate (es: taglio e allontanamento di piante morte e/o compromesse), rinfoltimento e reimpianto di popolamenti abbattuti utilizzando, tra le specie autoctone, quelle che risultano essere più adatte ad affrontare la causa specifica del danno, ecc.); b) scoronamento e conguaglio del terreno; c) opere di captazione e drenaggio acque superficiali; d) investimenti di consolidamento del versante con tecniche di ingegneria naturalistica (ad esempio: muri di sostegno, palizzate, arce, fascinate, viminate, inerbimenti). Non sono ricompresi gli investimenti legati a danni da incendi boschivi	con gli obiettivi di conservazione secondo quanto previsto dalla DGR 3173/06 (anche con riferimento alle DGR 1252/2004 e DGR 2873/2013 e DGR 1456/2014); - gli investimenti di stabilizzazione e recupero delle aree forestali in cui si siano verificati fenomeni di dissesto idrogeologico, interessando un'area che ricada per più del 50% in bosco, non dovranno in nessun caso essere eseguiti durante il periodo riproduttivo della maggior parte delle specie da salvaguardare (tarda primavera-inizio estate); - nel caso in cui gli interventi necessitino di autorizzazione specifica, dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.

MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ART. DA 21 A 26)				
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste.	L'intervento finanzia investimenti selvicolturali, di natura straordinaria, finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo. Tali investimenti, possono essere attuati tramite l'esecuzione di uno o più interventi come i diradamenti in fustaie ad alta densità, l'avviamento ad alto fusto, la rinaturalizzazione di formazioni forestali, il recupero di soggetti arborei e formazioni degradate, il rinfoltimento con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di intervento, ecc	Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario determinate sulla base dei costi standard. Nel caso del recupero di soggetti ecologicamente vulnerabili (es. castagni) il costo standard può essere riferito sia al costo per ettaro, sia agli interventi da effettuarsi per singolo individuo **Condizioni di ammissibilità:** La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale limitatamente alle zone boscate. Per la realizzazione degli investimenti previsti, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un piano di riassetto forestale o strumenti equivalenti per le proprietà in cui il bosco superi i 100 ha per azienda. Gli investimenti devono essere previsti nel Piano di riassetto Forestale	-
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	L'intervento prevede il sostegno ai seguenti investimenti: 1. Acquisto di attrezzature e macchinari forestali, con particolare riferimento alle caratteristiche innovative, finalizzate alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità del prodotto e al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro e al contenimento degli impatti ambientali. 2. Realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti legnosi. 3. Elaborazione di piani di gestione forestale.	Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi.	Si pongono qui in evidenza i requisiti finalizzati ad assicurare la coerenza dell'intervento con le finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, qualora interessati: - per gli interventi che prevedono la realizzazione di infrastrutture logistiche (piazzali di deposito, ecc.), dovrà essere verificata la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.

MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI				
La misura si propone di sviluppare le linee di intervento ed i correlati impegni agro-climatico-ambientali, in grado di rispondere agli importanti fabbisogni ambientali emersi nella fase di analisi e nel rispetto dei principali obiettivi enunciati dalla Strategia "Europa 2020". La misura "Pagamenti agro-climatico-ambientali" comprende numerosi interventi, e i relativi impegni individuati in risposta ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, che contribuiscono in modo differente ed articolato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Sempre in termini complessivi, la misura contribuisce alle seguenti Focus areas del FEASR: 4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; 4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; 4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi; 5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; 5d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura; 5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale; La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali del FEASR "ambiente" e "mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici"				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
10.1 Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.1. Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	L'intervento promuove l'adozione di tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale. Le tecniche di non lavorazione (***No Tillage – NT***) consistono in una gestione agronomica volta a preservare e migliorare la risorsa suolo, aumentando la quantità di acqua che si infiltra nel terreno, favorendo il sequestro di Carbonio organico, e contrastando, in tal modo, l'erosione. Un importante vantaggio della NT è il miglioramento della fertilità biologica. Anche la minima lavorazione (***Minimum Tillage – MT***) mira a salvaguardare la struttura del terreno, e a tutelare, con lavorazioni ridotte e idonei avvicendamenti, lo strato superficiale. L'intervento prevede una serie di impegni da attuare per un periodo di almeno 5 anni nelle lavorazioni, avvicendamenti culturali, semina, fertilizzazioni, raccolta, scouting e controllo fitopatologie, entomofauna, malerbe…ect.	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. **Condizioni di ammissibilità**: - Sono eleggibili al pagamento esclusivamente le superfici di pianura e collina ISTAT. - SOI della complessiva linea d'intervento 10.1.1 almeno pari al 25% della superficie seminativa aziendale. - Minimo 1 ha di superficie a impegno nel caso delle azioni NT-mantenimento e MT. - Sono escluse colture orticole, colture florovivaistiche, fruttiferi, giardini, orti familiari, superfici disattivate/non seminative, impianti arborei-arbustivi, superfici boscate, prati permanenti,	-

MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI				
		È' prevista anche la compilazione di un registro Web, con annotazione degli interventi colturali e attività di scouting (ove prevista).	pascoli, prati-pascoli. - L'erba medica, se presente negli avvicendamenti, è ammessa tra le colture in agricoltura conservativa, ma viene considerata nel calcolo del pagamento solo nell'anno in cui viene dichiarata per la prima volta la coltura e non negli anni successivi di permanenza in campo. - Requisito di ammissibilità per l'introduzione dell'agricoltura conservativa (NT): Avvio, per la prima volta, sulle superfici aziendali, delle tecniche di agricoltura conservativa. - Requisito di ammissibilità per il mantenimento dell'agricoltura conservativa (NT): Prosecuzione su superfici aziendali delle tecniche di agricoltura conservativa già adottate con pagamenti agroambientali recati dalla Misura 214/i Azione 1, del PSR 2007-2013.	
10.1 Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	L'intervento promuove l'adozione di tecniche colturali e soluzioni irrigue che consentano una gestione virtuosa delle superfici agricole, in relazione ai seguenti obiettivi ambientali: - adattamento al cambiamento climatico; - mantenimento/raggiungimento di uno stato qualitativo "buono" dei corpi idrici superficiali; - riqualificazione paesaggistica delle aree agricole. L'intervento prevede una serie di impegni da attuare per un periodo di almeno 5 anni, che riguardano le successioni colturali agronomicamente ed ecologicamente compatibili, la copertura autunno vernina del suolo, la riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti, la riduzione dei volumi d'acqua utilizzati durante la stagione vegetativa, prendendo come riferimento le modalità irrigue per	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. L'insieme delle tecniche colturali proposte con l'intervento genera dei costi aggiuntivi rispetto alle tecniche agronomiche convenzionali, oltre ai costi di transazione sostenuti per l'adesione agli impegni agroambientali dei PSR. Non sono state contabilizzate, infatti, perdite di reddito derivanti da una probabile riduzione delle rese produttive per effetto dell'adesione all'ottimizzazione della fertilizzazione e della distribuzione irrigua. **Condizioni di ammissibilità**: Superficie minima ad impegno: 1 ettaro - Nel rispetto del 25% della SOI aziendale,	-

MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI				
		aspersione, microirrigazione e fertirrigazione, il rispetto dell'obbligo di redazione di un piano di concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto, la compilazione del Registro di coltivazione, che comprende tutte le operazioni svolte in ottemperanza agli obblighi di intervento…	i terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU seminativa aziendale obbligatoria ad impegno. Tale possibilità è esclusa per le superfici comprese negli interventi a finalità paesaggistica. · INTERVENTI CON FINALITÀ PAESAGGISTICHE: in questo caso la superficie minima ad impegno è pari a 5 ettari, raggiungibile anche tramite progetto unitario che coinvolga più richiedenti; la superficie minima ad impegno deve essere a corpo unico. - Sono escluse da entrambe le azioni della presente linea di intervento: superfici investite da colture floro vivaistiche;fruttiferi; giardini o orti familiari; superfici non seminative, disattivate, boscate, impianti arborei-arbustivi, prati, pascoli, erba medica, riso.	
10.1 Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi.	L'intervento promuove il mantenimento di "infrastrutture verdi" (fasce tampone, siepi e boschetti, canali erbosi) con connessa fascia erbacea di rispetto allo scopo di migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO_2 atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché di riqualificare i paesaggi agrari semplificati. L'intervento prevede una serie di impegni obbligatori da attuare per un periodo di almeno 5 anni.	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. **Condizioni di ammissibilità**: - limite minimo per la conservazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi: 0,125 ha; derogano gli interventi di riqualificazione della rete idraulica minore realizzati con la sottomisura 4.4. - si riconosce la gestione attiva della sola fascia erbacea nel caso dei canali erbosi e delle fasce inerbite realizzati con la sottomisura 4.4. -boschetti: estensione minima 0,05 ha; estensione massima 1 ha, comunque non contigui ad altra superficie a bosco. Sono	-

MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI				
			compresi anche quelli di neoformazione realizzati con la sottomisura 4.4.2 del Programma. - limite massimo di superficie aziendale ad impegno: 20% comprensiva di siepi, fasce tampone e boschetti; - non sono ammessi interventi di conservazione di formazioni arboree contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva; - non sono ammessi interventi di conservazione di impianti arborei già esistenti finalizzati alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry.	
10.1 Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	L'intervento promuove la gestione delle superfici investite da prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. L'intervento prevede una serie di impegni da attuare per un periodo di almeno 5 anni, distinguendo i prati di pianura e collina e montagna, i pascoli e prato-pascoli di montagna, i prati seminaturali ricchi di specie.	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.	- per i prati di pianura e collina e di montagna è previsto il taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI.
10.1 Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti	L'intervento promuove l'adozione di sistemi di gestione dei fertilizzanti azotati (sia effluenti di allevamento che concimi di sintesi chimica) in grado di determinare effetti positivi sulla qualità dell'aria e delle acque, e di concorrere nel contempo al miglioramento delle caratteristiche dei suoli agricoli. Detti effetti sono di seguito specificati:	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.	-

MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI				
		- riduzione della dispersione nell'atmosfera e nelle acque di composti azotati, minimizzando le emissioni di gas azotati e la lisciviazione e percolazione di composti azotati dai terreni coltivati; - riduzione degli input di concimi di sintesi chimica, permessa dal recupero delle proprietà fertilizzanti degli effluenti di allevamento attraverso un migliore assorbimento dell'azoto organico apportato da parte delle colture; - miglioramento della composizione e delle proprietà ambientali dei terreni agricoli deficitari di sostanza organica; - miglioramento strutturale e delle proprietà agronomiche dei terreni, attraverso la limitazione del calpestamento e della conseguente possibile compattazione. L'intervento prevede una serie di impegni da attuare per un periodo di almeno 5 anni.		
10.1 Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali	L'intervento promuove l'aumento della complessità ecosistemica e paesaggistica e il ripristino di condizioni di naturalità diffusa, attraverso azioni di gestione sostenibile di: - prati umidi e zone umide; - la semina di colture a perdere ; - la conversione a prato delle superfici seminative. L'incremento di specie autoctone ad elevato interesse conservazionistico e il miglioramento della qualità delle risorse idriche rientrano negli obiettivi ambientali del PSR, correlati con la conservazione attiva del territorio. Inoltre è opportuno aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili al nutrimento e alla riproduzione delle specie di fauna selvatica di maggiore interesse dal punto di vista conservazionistico con particolare riferimento alle zone attualmente investite a pratica agricola intensiva.	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.	- per quanto riguarda l'impegno "MANTENIMENTO DI PRATI UMIDI E ZONE UMIDE" si prevede di eseguire operazioni di contenimento del canneto nei biotopi, nelle zone umide e negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interramento, mantenendo non falciato il nucleo originariamente messo a dimora con l'intervento 4.4.2; - per quanto attiene la "CONVERSIONE A PRATO DELLE SUPERFICI SEMINATIVE" la "semina primaverile di colture a perdere" sull'intero appezzamento o su fasce marginali (largezza minima 10 m), che dovranno rimanere in campo sino all'anno successivo. Si tratta di operazioni colturali che interessano superfici seminative aziendali promosse mediante semina con distribuzione di fiorume di specie prative

MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI				
		L'intervento prevede una serie di impegni da attuare per un periodo di almeno 5 anni.		locali.
10.1 Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi	L'intervento sostiene: - l'allevamento di nuclei di animali iscritti ai libri genealogici e registri anagrafici delle razze locali autoctone minacciate di abbandono; - la coltivazione di specie vegetali agrarie a rischio di erosione genetica. L'intervento è quindi finalizzato alla salvaguardia della diversità genetica nonché alla diminuzione o all'azzeramento del rischio di estinzione delle principali razze e cultivar autoctone del Veneto, La durata dell'impegno, per le specie animali e vegetali inserite nel presente intervento, è pari a 5 anni	L'importo annuale del pagamento è calcolato per UBA allevata o per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.	-
10.2 Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	10.2.1 Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	L'intervento prevede il sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, da parte degli enti pubblici, inerenti : - Azioni mirate: azioni volte a promuovere la conservazione ex situ e in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, nonché la compilazione di inventari basati sul web sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati. - Azioni concertate: azioni volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nell'Unione Europea. - Azioni di accompagnamento: azioni di informazione, diffusione e consulenza con la	Spese coerenti con le logiche di intervento della sottomisura funzionali, necessarie e direttamente imputabili alle azioni, con riferimento alle seguenti tipologie: - personale (con esclusione del personale a tempo indeterminato); - viaggi e trasferte; - servizi; - consulenze tecnico scientifiche; - materiale di consumo; - spese generali di funzionamento (costi indiretti) a cui viene riconosciuta una somma forfettaria in percentuale del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013).	-

MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI				
		partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici.		

MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA				
Uno degli elementi fondamentali che caratterizzano l'agricoltura biologica è l'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale. In linea generale, i metodi di agricoltura biologica prevedono rotazioni colturali, impiego di specie e varietà resistenti e metodi di lotta biologica, riutilizzo di sottoprodotti di origine animale o vegetale, divieti di uso di sostanze di sintesi (fertilizzanti, fitosanitari, antibiotici) e di OGM. La produzione biologica vegetale tende a mantenere e a potenziare la fertilità del suolo nonché a prevenirne l'erosione. In questa logica, si inserisce l'apporto di sostanze nutritive alle piante che avviene prevalentemente attraverso lo stesso "ecosistema del suolo" anziché mediante l'apporto di fertilizzanti di sintesi. In particolare, gli elementi essenziali del sistema di gestione della produzione biologica vegetale sono la gestione della fertilità del suolo, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione pluriennale delle colture, il riciclaggio delle materie organiche e le tecniche colturali. Il ricorso all'aggiunta di concimi, ammendanti e prodotti fitosanitari viene consentito soltanto se tali prodotti sono compatibili con gli obiettivi e i principi dell'agricoltura biologica.				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di agricoltura biologica	11.1.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica	L'intervento sostiene l'impegno di conversione all'agricoltura biologica, ossia la transizione iniziale dall'agricoltura convenzionale alle modalità agronomiche definite a norma del Reg. CE 834/07 entro un determinato periodo di tempo. L'intervento prevede una serie di impegni da mantenere sull'uso dei concimi, metodi di difesa fitoiatrica, metodi di mantenimento della fertilità...	Pagamento a superficie. L'azienda che aderisce alla presente sottomisura ha la possibilità di optare per aderire agli impegni, su parte della SAU aziendale, previsti dalle iniziative attivate su base degli articoli 28 "pagamenti agro-climaticoambientali" del Reg. UE 1305/13. Le superfici interessate dalle suddette Misure sono complementari alle superfici soggette all'impegno con l'intervento di conversione in pratiche di agricoltura biologica e non possono pertanto sovrapporsi a queste ultime.	-
11.2 Pagamenti al fine di mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica	11.2.1 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi dell'agricoltura biologica	L'intervento sostiene la prosecuzione nel tempo di pratiche di agricoltura biologica, constatata l'importanza di un loro consolidamento nel contesto produttivo agricolo nazionale, dal punto di vista dei risultati ambientali, in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento di qualità delle acque e della fertilità dei suoli.	L'aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente l'agricoltura biologica. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con	-

MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA				
		L'intervento prevede una serie di impegni da mantenere sull'uso dei concimi, metodi di difesa fitoiatrica, metodi di mantenimento della fertilità...	metodi di coltivazione convenzionali.	

MISURA 13 - INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI				
La misura prevede l'erogazione di un pagamento per ettaro di SAU in zona svantaggiata al fine di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici rappresentata sostanzialmente dalle aree di pianura. Tale compensazione deve consentire agli agricoltori di continuare l'utilizzazione dei terreni agricoli, di eseguire interventi di conservazione del paesaggio, nonché di mantenere e promuovere l'adozione di sistemi di produzione agricola sostenibili nelle aree interessate. La misura è rivolta alla salvaguardia dell'agricoltura della montagna veneta che è caratterizzata dalla presenza di aziende che praticano l'allevamento zootecnico estensivo e coltivano prati, pascoli e seminativi per alimentazione del bestiame e da colture legnose permanenti (frutteti, piccoli frutti).				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane	13.1.1 Indennità compensativa in zona montana	L'intervento consiste nel pagamento di un'indennità che sostenga il mantenimento di pratiche agricole in zona montana, e della relativa produzione di servizi ecosistemici e paesaggistici, garantendone la sostenibilità economica.	L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.	-

MISURA 16 – COOPERAZIONE
La Misura si sviluppa in interventi che sostengono forme di cooperazione e beneficiari diversificati ed è finalizzata al superamento degli svantaggi economici, ambientali e di altro genere derivanti dalla frammentazione, oltre che allo sviluppo dell'innovazione e alla promozione del trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. La misura interviene sui seguenti aspetti: - aumento dell'efficienza tecnico-produttiva delle aziende agricole e forestali; innovazione di processo/prodotto; aumento dell'efficienza organizzativa e di mercato; - innovazione di processo/prodotto in grado di ridurre i costi, stabilizzare le rese, migliorare gli standard qualitativi, la redditività delle imprese, l'efficienza energetica, la fertilità dei suoli e ridurre l'impatto sull'ambiente, in particolare per quanto concerne lo stato chimico ed ecologico delle risorse idriche in relazione all'utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, e sul paesaggio rurale; - aumento dell'efficienza organizzativa e di mercato; - differenziazione di prodotto, ed in particolare delle commodity, tracciabilità e rintracciabilità; percorsi sperimentali per lo sviluppo di strumenti innovativi, efficaci ed efficienti di gestione dei rischi aziendali e per diffondere il ricorso ai fondi di mutualità; - tecniche di coltivazione innovative rispettose della risorsa suolo, in grado di attivare processi di immagazzinamento del carbonio nel profilo del terreno;

MISURA 16 – COOPERAZIONE				
SOTTOMISURE	**TITOLO INTERVENTO**	**DESCRIZIONE INTERVENTO**	**SPESE AMMISSIBILI**	**INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.	16.1.1 Costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura.	L'intervento sostiene la creazione dei GO e i costi di esercizio della cooperazione. I GO dovranno realizzare un progetto di innovazione ricorrendo a Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sostegno degli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e alla divulgazione dei risultati sul territorio regionale A livello unionale, i risultati saranno divulgati attraverso la rete PEI, ai sensi del dell'articolo 57, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013	Nella fase di gestione dei GO sono sovvenzionabiliammissibili, i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano dei GO - costi amministrativi e legali per la costituzione del GO - costi di esercizio della cooperazione - costi per le attività di divulgazione dei risultati.	-
16.2 Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	Tale intervento sostiene la realizzazione di progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché la disseminazione dei risultati ottenuti. Le finalità generali dei progetti sono l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso nel settore agroalimentare e forestale.	Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per lo svolgimento del progetto, con riferimento, in via indicativa, alle seguenti tipologie: a. materiali e attrezzature tecnico-scientifiche; b. acquisto di brevetti, software e licenze; c. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi; d. consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento; e. spese per la diffusione dei risultati del progetto; f. spese di personale; g. spese di missione e trasferte; h. materiale di consumo; i. spese generali di funzionamento	-
16.4. Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo	16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte	Tale intervento sostiene la creazione di Gruppi di Cooperazione (GC) che operino nell'ambito delle filiere corte. Il GC ha il compito di mettere in atto tutte le iniziative volte alla progettazione della filiera	Costi immateriali relativi a: - costi amministrativi e legali per la costituzione del GC; - costi per la predisposizione del progetto esecutivo di filiera;	-

MISURA 16 – COOPERAZIONE				
sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.		corta, al reclutamento e coordinamento degli operatori, alla gestione delle attività, comprese la promozione finalizzata a far conoscere, ai potenziali clienti, i vantaggi e le caratteristiche delle filiere corte. Lo sviluppo delle filiere corte crea un legame più diretto tra imprese agricole e consumatore finale, consentendo alle prime di recuperare valore aggiunto e, al secondo, di trarre vantaggio di un rapporto qualità-prezzo più adeguato.	- costi di animazione dell'area interessata al fine di ampliare la partecipazione al progetto; - costi di esercizio della cooperazione; - costi per le attività di promozione sulla filiera corta; - costi di formazione per l'attuazione di specifici corsi sulle tematiche relative alla commercializzazione e al marketing, per le imprese agricole e gli operatori coinvolti nel GC. Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GC; sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai partecipanti al GC.	
16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamento climatico e l'adattamento ad esso; e sostegno per approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale	L'intervento sostiene le spese per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione delle forme associate dei soggetti coinvolti nei progetti di cooperazione con finalità agro-climaticoambientali in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a: - la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi - l'efficientamento dell'utilizzo delle risorse idriche, nell'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici; - la formazione di comitati indirizzati all'individuazione e alla valorizzazione dei paesaggi rurali; - la preservazione della biodiversità agraria e naturalistica; - la diffusione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Nella fase di gestione del GCA sono ammissibili le seguenti voci di spesa: a. costi amministrativi e legali per la costituzione del GCA; b. costi dell'animazione dell'area interessata al fine di rendere fattibile il progetto ambientale collettivo;[A504] c. costi di esercizio della cooperazione; d. costi per le attività di divulgazione.	-
16.6. Sostegno per la	16.6.1 Sostegno alle	L'intervento si prefigge di sostenere la	Costi immateriali relativi a:	-

MISURA 16 – COOPERAZIONE				
cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia nei processi industriali.	filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali.	costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse di natura forestale o agricola e trasformatori della biomassa ad uso energetico.	- costi amministrativi e legali per la costituzione del GC; - costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera; - costi di animazione dell'area interessata al fine di ampliare la partecipazione al progetto; - costi di esercizio della cooperazione; - costi di formazione per l'attuazione di specifici corsi sulle tematiche relative all'approvvigionamento delle biomassse per le imprese e gli operatori coinvolti nel GC. Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GC; sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai partecipanti al GC.	
16.9. Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.	16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche.	L'intervento riguarda il sostegno delle spese sostenute per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione delle forme associate dei soggetti coinvolti nell'agricoltura sociale e nelle fattorie didattiche, al fine di sviluppare nuovi rapporti di cooperazione tra diversi operatori, e creare reti o nuove attività delle stesse. Il beneficiario del sostegno della fase di realizzazione del Progetto di cooperazione è il Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica o i suoi componenti.	Nella fase di gestione del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica sono ammissibili, le seguenti voci di spesa: a. costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica; b. costi dell'animazione dell'area interessata al fine di rendere fattibile il Piano di attività di cooperazione/rete; c. costi di esercizio della cooperazione; d. costi per le attività di divulgazione; e. costi per la realizzazione dei servizi e pratiche di agricoltura sociale; a. Spese generali.	-

MISURA 19 – SUPPORTO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER - (SLTP - SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO)

MISURA 19 – SUPPORTO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER - (SLTP - SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO)

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è uno strumento normato dai regolamenti europei per il perseguimento di finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle forze del territorio.

IL CLLD (art. 32 del Reg. UE 1303/2013) si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al **Gruppo di Azione Locale (GAL)**, il quale elabora un Piano di Azione Locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti (Accordo di Partenariato). Lo sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto dal FEASR e denominato **Sviluppo locale Leader** rappresenta lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle zone rurali (art. 42-44).

Area eleggibile Leader: l'attuazione dello Sviluppo locale Leader viene prevista nelle aree D (aree rurali con problemi di sviluppo), C (aree rurali intermedie) e B (aree rurali ad agricoltura intensiva limitatamente, per queste ultime, ai territori comunali che hanno aderito al Leader nella programmazione 2007/2013 entro un massimo del 60% del numero totale di Comuni C e D del Veneto, fermo restando le ulteriori condizioni per la configurazione dei singoli ambiti territoriali designati previste dalla presente Scheda.
Ambito territoriale (ATD): insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata e attuata da un Gruppo di azione locale (GAL).
Gruppi di Azione Locale (GAL): partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del relativo ambito territoriale.
Strategia di sviluppo locale LEADER: Lo Sviluppo locale Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali. La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza anche con l'Accordo di partenariato, devono essere orientati in maniera esplicita verso obiettivi di sviluppo locale.

SOTTOMISURE	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	SPESE AMMISSIBILI	INFORMAZIONI PERTINENTI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
19.1 Sostegno preparatorio	19.1.1 Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia	In linea generale, la sottomisura prevede il sostegno delle attività strettamente correlate alla costituzione dei partenariati ed alla definizione della strategia di sviluppo locale, anche in funzione delle possibili azioni per il miglioramento delle capacità degli attori locali pubblici e non pubblici nello svolgimento del loro ruolo nel LEADER, con attenzione allo sviluppo delle capacità, alla formazione, all'animazione ed alla messa in rete. L'azione di animazione, in tale contesto, comprende in particolare attività ed iniziative necessarie per incoraggiare i membri della comunità a partecipare al processo di sviluppo locale attraverso l'analisi della situazione locale, dei relativi fabbisogni e delle possibili proposte migliorative.	Sono sovvenzionabili, le seguenti voci di spesa: a) costi di formazione di animatori e del direttore e personale del partenariato, nonché degli stakeholder delle aree interessate; b) studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale designato, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati; c) costi relativi alla costituzione del partenariato, compresi i costi operativi e i costi del personale dell'organizzazione, per la predisposizione di quanto necessario per la partecipazione alla procedura di selezione; d) costi relativi all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza; e) costi per le attività di informazione, consultazione e partecipazione del territorio; della popolazione, degli operatori	-

MISURA 19 – SUPPORTO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER - (SLTP - SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO)				
			e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.	
19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	19.2.1 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	La strategia di sviluppo locale prevede, in particolare, un "piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete" (Reg. UE 1303/2013, art. 33). A tale scopo, il presente intervento configura e descrive tutte le possibili misure/azioni attivabili dai GAL ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e definisce le relative modalità di implementazione ai fini dello Sviluppo locale Leader.	Sono considerate ammissibili le spese previste dalle misure/interventi del PSL.	-
19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL	19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL	La sottomisura sostiene la preparazione e la realizzazione delle attività di cooperazione di cui all'art. 35, par. 1, lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 44 del Reg. (UE) n. 1305/2013, che vengono attivate dai GAL attraverso appositi progetti di cooperazione. Tali attività sono attuate a complemento della strategia di sviluppo locale del singolo GAL che intenda attivarle, coerentemente ai fabbisogni, agli ambiti di interesse, agli obiettivi e ai risultati attesi della strategia medesima. Ciascun progetto prevede, comunque, una concreta azione attuativa comune, attivata sulla base di una o più misure/interventi previsti dal Programma di sviluppo locale.	Sono ammissibili le spese di preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione, per quanto riguarda, in particolare, i costi relativi a: - ricerca dei partner; - azioni e attività di comunicazione ed informazione; - organizzazione di riunioni e incontri; - studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche, compresa l'ideazione e la redazione del progetto; - organizzazione e coordinamento attività di progettazione e animazione; - personale espressamente incaricato dell'attività di cooperazione; - coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto; - costituzione e gestione corrente di una eventuale struttura comune; - azione attuativa comune. Le spese relative all'azione attuativa comune sono ammissibili sulla base delle tipologie di spesa ammissibile e delle condizioni stabilite dal PSR e dal PSL per	-

MISURA 19 – SUPPORTO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER - (SLTP - SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO)				
			le singole misure/interventi attivati.	
19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione	19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL	L'intervento riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate all'attuazione e all'animazione della strategia di sviluppo locale e intende quindi: favorire l'acquisizione delle competenze necessarie e funzionali alla qualità dell'attuazione ed animazione della strategia, sostenere l'attività del GAL come promotore dello sviluppo locale nella gestione, nel monitoraggio e nella valutazione della strategia, favorire l'animazione del territorio da parte del GAL.	Sono sovvenzionabili, le seguenti voci di spesa: a. Spese di esercizio connesse alla gestione dell'attuazione della strategia; a.1. Spese operative […]; a.2 Spese per il personale e per il funzionamento degli organi gestionali del GAL previsti dalla forma giuridica assunta dal partenariato; a.3 Spese connesse alle pubbliche relazioni e alla partecipazione alle Reti; a.4 Spese di formazione del direttore e del personale del GAL e dei soci, compresa la partecipazione a seminari, convegni, workshop, ecc. correlati alla strategia di sviluppo locale e agli adempimenti connessi; a.5 Spese finanziarie (commissioni di gestione conto corrente, ecc); a.6 Spese amministrative (sindaci, revisori, assicurazioni e fideiussioni, ecc.); a.7 Spese di progettazione e amministrative nel caso di modifiche della strategia; a.8 Spese per consulenze specialistiche, giustificate rispetto all'attuazione della strategia; a.9 Spese per missioni e trasferte, anche all'estero, giustificate rispetto all'attuazione della strategia; a.10 Spese per il monitoraggio e la valutazione della strategia. b. Spese di animazione della strategia: b.1 Spese per attività di informazione,	-

MISURA 19 – SUPPORTO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER - (SLTP - SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO)				
			divulgazione e pubblicità […]; b.2 Spese di assistenza e supporto ai potenziali beneficiari; b.3 Spese per lo scambio di esperienze fra stakeholder e attori chiave e lo scambio di best practices; b.4 Spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche.	

3.5.2 Aree interessate dal PSR

Il Piano Sviluppo Rurale insiste sull'intero territorio regionale.

3.5.3 Durata dell'attuazione del PSR

La validità del PSR si estende per 6 anni nel periodo 2014-2020.

3.5.4 Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

La specificità della Pianificazione in esame non consente di individuare distanze specifiche rispetto agli elementi della Rete Natura 2000 in quanto gli stessi sono completamente inglobati nell'area regionale oggetto della Pianificazione. Per l'elenco di dettaglio dei siti Rete Natura 2000 interessati dal PSR e per una sintesi delle caratteristiche dimensionale si rimanda al Par. 3.6.2.A.

3.5.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione superiori

La coerenza del P.S.R. con gli strumenti di pianificazione superiore viene identificata e valutata nell'ambito della procedura V.A.S. nel Rapporto Ambientale del Programma, al quale si rinvia per dettagli.

Si riporta invece di seguito, per le finalità del presente Studio di Incidenza, l'analisi della coerenza delle Azioni del PSR con il D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184, (*Criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S*), come modificato dal D.M. 22 Gennaio 2009.

3.5.5.A Coerenza con i criteri minimi uniformi da applicarsi a tutte le ZSC (Art. 2)

Al momento della redazione del presente documento non sono state designate ZSC nella Regione Veneto per cui il PSR è corente.

3.5.5.B Coerenza con i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS (Art. 5)

Di seguito si riportano criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS che hanno una qualche attinenza con le azioni del PSR.

Tabella 3.1 – Verifica della coerenza delle azioni di programma con i divieti contenuti nell'art 5 comma 1 del D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184

CRITERI MINIMI UNIFORMI DIVIETI DA ART. 5 COMMA 1	COERENZA CON IL PSR
Punto a)	Soppresso
Punti da b) a k)	Non riguardano azioni del PSR
l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonchè gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw	Coerente Tra gli obiettivi del PSR vi è l'**obiettivo specifico 5.c Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia** Gli **interventi 4.1.1.** "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" e **4.2.1.** "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", prevedono il finanziamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili : - la cui produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo; - che abbiano potenza pari o inferiore a 1MW; - che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia; Gli impianti che producono energia elettrica a partire da biomasse devono utilizzare anche una parte dell'energia termica prodotta. L'**intervento 6.4.1** "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole tra cui la produzione, al fine della vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici. In tale intervento - sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia sia destinata alla vendita; - sono ammessi gli impianti che abbiano potenza pari o inferiore a 1 MW; - sono ammessi gli impianti che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia Gli impianti che producono energia elettrica a partire da biomasse devono utilizzare anche una parte dell'energia termica prodotta. Il PSR non fa quindi riferimento specifico alla realizzazione di nuovi impiati eolici, in ogni caso per gli interventi 4.1.1., 4.2.1. e 6.4.1. il PSR prevede per gli interventi che necessitano di autorizzazione specifica, di verificare la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.
Punti da m) a n)	Non riguardano azioni del PSR
o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria	Coerente Il PSR non fa riferimento specifico alla circolazione motorizzata al di fuori delle strade ma è implicito che molte delle attività previste comporteranno la circolazione di mezzi in strade agricole e forestali. Il DM prevede la circolazione dei mezzi agricoli e forestali e dei mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori
p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome	Coerente Tra gli obiettivi del PSR vi è l'**obiettivo specifico 4.a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della**

CRITERI MINIMI UNIFORMI DIVIETI DA ART. 5 COMMA 1	COERENZA CON IL PSR
con appositi provvedimenti	**biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa"** Sono diverse le misure del PSR che sono quindi rivolte al mantenimento e alla creazione ex novo di elementi naturali e seminatutali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica
q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;	Coerente Sono diverse le misure del PSR che prevedono la realizzazione e il ripristino muretti a secco
r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;	Coerente
s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;	Coerente Il PSR promuove la conversione a prato delle superfici seminative e il mantenimento di prati, prati permanenti e pascoli (Sottomisure 4.4 e 10.1)
t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: *1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);* *2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03.* *Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;*	Coerente Il PSR non prevede la bruciatura delle stoppie e delle paglie nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati
Punti da u) a v)	Non riguardano azioni del PSR

Tabella 3.2 – Verifica della coerenza delle azioni di programma con gli obblighi contenuti nell'art 5 comma 1 del D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184

CRITERI MINIMI UNIFORMI OBBLIGHI DA ART. 5 COMMA 2	COERENZA CON IL PSR
a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;	Non riguardano azioni del PSR
b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in	Coerente Non cogente: l'*Health check* della PAC 2008 ha definitivamente abolito il set aside come strumento di controllo della produzione,

CRITERI MINIMI UNIFORMI OBBLIGHI DA ART. 5 COMMA 2	COERENZA CON IL PSR
operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. *È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.* *In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:* *1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;* *2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;* *3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;* *4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;* *5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.* *Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;*	
c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;	La regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico non viene trattata dal PSR.
d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.	Non di pertinenza del PSR

Tabella 3.3 – Verifica della coerenza delle azioni di programma con i divieti contenuti nell'art 5 comma 1 del D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184

CRITERI MINIMI UNIFORMI DA ART.6 OBBLIGHI E DIVIETI	COERENZA CON IL PSR
1. ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti aperti alpini	
Non sono previsti obblighi e divieti	--
2. ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali alpini	
Obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna.	Coerente

CRITERI MINIMI UNIFORMI DA ART.6 OBBLIGHI E DIVIETI	COERENZA CON IL PSR
8. ZPS caratterizzate dalla presenza di zone umide	
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali	Non riguardano azioni del PSR
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie codone (Anas acuta), marzaiola (Anas querquedula), mestolone (Anas clypeata), alzavola (Anas crecca), canapiglia (Anas strepera), fischione (Anas penelope), moriglione (Aythya ferina), folaga (Fulica atra), gallinella d'acqua (Gallinula chloropus), porciglione (Rallus aquaticus), beccaccino (Gallinago gallinago), beccaccia (Scolopax rusticola), frullino (Lymnocryptes minimus), pavoncella (Vanellus vanellus)	Non riguardano azioni del PSR
Obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.	Non riguardano azioni del PSR
9. ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti fluviali	
Non sono previsti obblighi e divieti	--
10. ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti agricoli	
Non sono previsti obblighi e divieti	--
11. ZPS caratterizzate dalla presenza di risaie	
Non sono previsti obblighi e divieti	--
12. ZPS caratterizzate da presenza di corridoi di migrazione	
Divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente al 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati.	Non riguardano azioni del PSR
13. ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornitiche	
Divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente al 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati fuorchè nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, fermo restando quanto previsto dall'art. 21, comma 3, della legge n. 157/1992 e successive modifiche ed integrazioni.	Non riguardano azioni del PSR

3.5.5.C Misure di conservazione Z.P.S.

L'articolo 3 del DPR 357 del 1997 affida alle Regioni il compito di individuare i siti di rete Natura 2000 e le misure di conservazione necessarie che possono all'occorrenza contemplare appositi piani di gestione.

Con la **DGR n. 2371 del 26 luglio 2006** la Regione Veneto ha approvato le misure di conservazione per le ZPS individuando 35 ZPS per le quali è necessario predisporre 27 piani di gestione. Con **Legge Regionale n. 1 del 5.1.2007** (BUR n. 4 del 9.1.2007) è stato approvato il nuovo Piano Faunistico venatorio regionale 2007/2012, avente validità quinquennale (dal 1 Febbraio 2007 al 31 gennaio 2012). La legge contiene come **Allegato E** la già approvata **DGR n. 2371 del 27 luglio 2006**.

Le misure di carattere generale (riportate nell'**Allegato C** - parte prima della **DGR n. 2371 del**

26 luglio 2006) si applicano a tutte le Zone di Protezione Speciale dall'entrata in vigore della delibera di Giunta Regionale.

L'Allegato C - parte prima DGR n. 2371 del 26 luglio 2006 prevede i monitoraggi sullo stato di conservazione di habitat e specie, il completamento delle conoscenze scientifiche specifiche (qualora siano state riscontrate carenze), l'individuazione della rete ecologica regionale. Inoltre, regolamentano attività che interessano o potrebbero interessare una molteplicità di siti, quali l'attività di pianificazione faunistico-venatoria, le reintroduzioni di specie, la presenza di alloctoni, le attività legate alla gestione dei rifiuti. Si tratta pertanto di misure non di pertinenza del PSR.

Le misure relative a ciascuna ZPS (riportate nell'**Allegato B** della **DGR n. 2371 del 26 luglio 2006**) al momento attuale sono vigenti solo 4 siti della Rete Natura 2000 per cui è stata approvata la cartografia degli habitat e habitat di specie con **DGR n. 3873 del 13 dicembre 2005:**

- IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco"
- IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta"
- IT3210018 "Basso Garda"
- IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza"

I piani di gestione dei siti IT3260017 e IT3260018 sono in fase di elaborazione e non sono ancora stati approvati. Per i siti IT3210018 e IT3220005 non sono previsti Piani di gestione.

Di seguito si riporta la verifica della coerenza delle azioni di programma con le misure di conservazione dei quattro siti sopra citati.

Tabella 3.4 – Verifica della coerenza delle azioni di programma con le misure di conservazione specifiche valide per il sito IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" (Allegato B della DGR n. 2371 del 26 luglio 2006 e Allegato C – parte seconda della DGR n. 2371 del 26 luglio 2006)

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
MG1_001a	Tutela di *Marsilea quadrifolia*: • Divieto di raccolta. (RE) • Individuazione delle stazioni. (MR) • Monitoraggio dell'eutrofizzazione e delle variazioni del livello delle acque. (MR) • Studio delle competizioni interspecifiche con le specie elofite. (MR) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_001b	Tutela di *Himantoglossum adriaticum* • Divieto di raccolta. (RE) • Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) • Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	• Valgono inoltre le misure MG3_002, MG3_004.	delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione
MG1_002	• Tutela di *Pernis apivorus, Sylvia nisoria, Emberiza hortulana, Monticola saxatilis, Monticola solitarius, Sylvia hortensis.* • Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione: o Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) o Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) o Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) • Valgono inoltre le misure MG2_001,MG4_001, MG4_003, MG4_004, MG5_001.	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione
MG1_009	Tutela di *Ixobrychus minutus, Charadrius dubius.* Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione: o Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) o Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) o Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) o Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione
MG1_013	Tutela della chirotterofauna (*Myotis myotis, Rhinolophus ferrumequinum*): • Individuazione dei siti occupati da colonie di chirotteri e delle relative cause di minaccia. (MR) • Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE) • Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_008.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_016	Tutela di *Bombina variegata, Triturus carnifex, Rana latastei:* • Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) • Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) • Divieto di raccolta. (RE) • Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) • Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) • Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) • Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_017	Tutela di *Emys orbicularis:* • Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) • Verifica della reale distribuzione di *Trachemys scripta* e delle possibili interazioni con *Emys orbicularis* ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) • Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione (GA)	Misure non di pertinenza del PSR

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	• Divieto di raccolta. (RE) • Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.	
MG1_025	Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture: • Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) • Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) • Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)	Misure non di pertinenza del PSR
MG2_001	Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni: • Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) • Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) • Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) • Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)	Coerente
MG2_002	Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito: • Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) • Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) • Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno (RE)	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione
MG3_002	Conservazione dell'habitat prioritario 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*": • Tutela integrale delle stazioni occupate dall'habitat. (RE) • Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, ingresso di specie arbustive, presenza di bestiame domestico). (MR)	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione
MG3_004	Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)": • Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) • Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) • Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) • Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) • Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione,	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)	
MG4_001	Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) In alternativa porre in essere le seguenti misure: • Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) • Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) • Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) • Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) • Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) • Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) • Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) • Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) • Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo (MR)	Coerente per quanto di competenza del PSR
MG4_003	Conservazione dell'habitat prioritario 91H0 "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: • Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) In alternativa porre in essere le misure seguenti: • Realizzazione di fasce tampone dove l'habitat confina con i coltivi. (GA) • Regolamentazione della gestione forestale, finalizzata a favorire metodi di gestione differenziati che permettano la conservazione degli elementi floristico- vegetazionali di maggiore interesse. (RE) • Monitoraggio della presenza di specie alloctone. (MR)	Coerente per quanto di competenza del PSR
MG4_004	Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di *Castanea sativa*". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) In alternativa porre in essere le misure seguenti: • Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN) • Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA) • Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da	Coerente per quanto di competenza del PSR

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	frutto. (RE, IN) • Divieto di lavorazione del terreno. (RE) • Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE) • Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)	
MG5_001	Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne: • Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) • Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) • Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) • Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) • Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) • Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) • Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)	Coerente per quanto di competenza del PSR
MG5_004	Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*". • Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: • Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) • Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) • Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) • Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) • Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) • Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) • Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) • Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	alloctone. (MR, GA)	
MG8_008	Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici: • Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) • Completamento degli studi geomorfologici. (MR) • Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) • Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) • Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chirotteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)	Misure non di pertinenza del PSR
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.		

Tabella 3.5 – Verifica della coerenza delle azioni di programma con le misure di conservazione specifiche valide per il sito IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" (Allegato B della DGR n. 2371 del 26 luglio 2006 e Allegato C – parte seconda della DGR n. 2371 del 26 luglio 2006)

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
MG1_009	Tutela di *Ardea purpurea, Ixobrychus minutus, Charadrius dubius* • Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione: • Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) • Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) • Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) • Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) • Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) • Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.	Coerente per quanto di competenza del PSR
MG1_011	Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento: • Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) • Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) • Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_012	Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di	Misure non di

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE: • Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) • Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) • Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali • limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)	pertinenza del PSR
MG1_013	Tutela della chirotterofauna (*Myotis myotis, Myotis bechsteini, Rhinolophus ferrumequinum*): • Individuazione dei siti occupati da colonie di chirotteri e delle relative cause di minaccia. (MR) • Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE) • Vale inoltre la misura MG5_008.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_016	Tutela di *Triturus carnifex, Rana latastei:* • Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) • Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) • Divieto di raccolta. (RE) • Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) • Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) • Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) • Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) • Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_017	Tutela di *Emys orbicularis:* • Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) • Verifica della reale distribuzione di *Trachemys scripta* e delle possibili interazioni con *Emys orbicularis* ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) • Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di *Emys orbicularis* da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) • Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) • Divieto di raccolta. (RE) • Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_019	Tutela di *Salmo marmoratus, Cottus gobio, Barbus caninus, Barbus plebejus*: • Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) • Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) • Divieto di immissione di *Barbus barbus*. (RE) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006,	Misure non di pertinenza del PSR

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	MG5_007.	
MG1_020	Tutela di *Lethenteron zanandreai*: • Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) • Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) • Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_021	Tutela di *Rutilus pigus, Chondrostoma soetta, Chondrostoma genei:* • Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_025	Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture: • Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) • Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) • Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)	Misure non di pertinenza del PSR
MG2_001	Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni: • Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) • Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) • Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) • Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)	Coerente
MG2_002	Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito: • Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) • Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti • idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) • Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione
MG5_001	Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne: • Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) • Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) • Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) • Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio	Coerente per quanto di competenza del PSR

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	della fauna ittica. (RE) • Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) • Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) • Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) • Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) • Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) • Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) • Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) • Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)	
MG5_002	Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne: • Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) • Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) • Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)	Misure non di pertinenza del PSR
MG5_003	Conservazione dell'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: • Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione di fertilizzanti o ammendanti. Individuazione e attivazione di incentivi per favorire, nelle aree agricole contermini all'habitat, la presenza di fasce vegetali con effetto tampone. (RE, IN) • Regolamentazione delle attività di gestione dei livelli delle acque finalizzata a garantire il funzionamento dell'idrosistema. (RE) • Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche dell'habitat, dei livelli delle acque e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento o lo sviluppo di magnocariceti. (MR, GA)	Coerente per quanto di competenza del PSR
MG5_006	Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*". • Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: • Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) • Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi	Misure non di pertinenza del PSR

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) • Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) • Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) • Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)	
MG5_007	Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*". • Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: • Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) • Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) • Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) • Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) • Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)	Coerente per quanto di competenza del PSR
MG5_008	Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion, Alnion incanae, Salicion albae*)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: • Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) In alternativa porre in essere le misure seguenti: • Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) • Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) • Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) • Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) • Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)	Coerente per quanto di competenza del PSR
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.		

Tabella 3.6 – Verifica della coerenza delle azioni di programma con le misure di conservazione specifiche valide per il sito IT3210018 "Basso Garda" (Allegato B della DGR n. 2371 del 26 luglio 2006)

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
MG1_009	Tutela di *Ixobrychus minutus* Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione: • Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) • Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) • Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_010	Tutela di *Podiceps auritus, Podiceps cristatus, Podiceps grisegena, Podiceps nigricollis, Aythya nyroca, Bucephala clangula, Mergus serrator*: • Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. • Individuazione di misure di incentivazione per la creazione di strutture idonee alla sosta degli svassi. (IN) • Vale inoltre la misura MG5_004.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_011	Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento: • Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) • Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) • Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_012	Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE: • Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) • Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) • Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_016	Tutela di *Bombina variegata*: • Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) • Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) • Divieto di raccolta. (RE) • Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) • Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) • Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_019	Tutela di *Salmo carpio, Salmo marmoratus, Alosa fallax*: • Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) • Controllo della pesca di frodo. (MR)	Misure non di pertinenza del PSR

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	• Divieto di pesca di *Salmo carpio*. (RE) • Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda. • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG2_002, MG5_004.	
MG5_001	Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne: • Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) • Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) • Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) • Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) • Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)	Coerente per quanto di competenza del PSR
MG5_002	Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne: • Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque. (MR, RE)	Misura non di pertinenza del PSR
MG5_004	Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*". • Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: • Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) • Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) • Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) • Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) • Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) • Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.		

Tabella 3.7 – Verifica della coerenza delle azioni di programma con le misure di conservazione specifiche valide per il sito IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza" (Allegato B della DGR n. 2371 del 26 luglio 2006)

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
MG1_009	Tutela di *Ixobrychus minutus*.	Le misure del PSR si applicano per impegni

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	• Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione: • Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) • Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) • Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) • Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.	che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione
MG1_012	Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE: • Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice (RE, MR) • Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) • Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)	Misure non di pertinenza del PSR
MG1_016	Tutela di *Rana latastei:* • Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) • Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) • Divieto di raccolta. (RE) • Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) • Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) • Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.	Misure non di pertinenza del PSR
MG5_001	Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne: • Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) • Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) • Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo- pastorali all'interno del sito. (RE) • Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) • Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione • del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) • Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) • Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini. (IN) • Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità	Coerente per quanto di competenza del PSR

CODICE MISURA	MISURE DI CONSERVAZIONE IT3260017 "COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO"	COERENZA CON IL PSR
	specifiche in base alle specie presenti. (GA)	
MG5_004	Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition". • Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: • Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) • Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) • Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) • Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) • Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) • Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) • Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) • Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)	Le misure del PSR si applicano per impegni che vanno al di sopra dei requisiti obbligatori di condizionalità, che prevedono il rispetto delle disposizioni della Dir. 2009/147/CE e 92/43/CE e quindi dei relativi strumenti di gestione
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.		

3.5.6 Elenco dei fattori perturbativi ai sensi Decisione 2011/484/UE

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei fattori perturbativi derivanti dal Programma di sviluppo rurale sui siti Natura 2000 in riferimento alla *check-list* delle pressioni, minacce ed attività di cui alla Decisione 2011/484/UE (*Reference list Threats, Pressures and Activities (final version) '18.11.2009 (reporting group), adapted WP1 09.02.2010 cross check marine issues, 12.10.2010 (Check on Ospar, marine issues, UK comments), 23.02.2011 (FR/IE comments) and 16.3.2011 "unknown" added*), derivanti dalle azioni di Piano.

Le azioni del Programma di Sviluppo Rurale si identificano con le **"Misure selezionate"** di cui al **Cap. 8 del Programma**, poiché queste, ai sensi del Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 si definiscono come "*una serie di interventi che contribuiscono alla realizzazione di una o più delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale"* e rappresentano quindi gli interventi previsti dal Programma sul territorio.

Tabella 3.8 – Individuazione fattori perturbativi derivanti dalle azioni del PSR, riferiti alla *check-list* di cui alla Decisione 2011/484/UE

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
14	1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	Nessuno	Nessuno
		1.2 Sostegno ad attività dimostrative azioni di informazione	1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione	Nessuno	Nessuno
15	2. Servizi di consulenzaalle aziende agricole	2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2.1.1. Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	Nessuno	Nessuno
		2.3 Sostegno alla formazione di consulenti	2.3.1 Formazione dei consulenti	Nessuno	Nessuno
16	3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1 Sostegno alla nuova l'adesione a regimi di qualità	3.1.1 Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Nessuno	Nessuno
		3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Nessuno	Nessuno
17	4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1.1. Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola.	Consumo di suolo per interventi strutturali (anche per produzione energia per autoconsumo) Miglioramento efficienza aziende agricole	D02.09- Altre forme di trasporto di energia E04.01 Strutture ed edifici agricoli in campagna E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici
		4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Consumo di suolo per interventi strutturali Aumento redditività aziende agricole	E01.04 Altre forme di insediamento E04.01 Strutture ed edifici agricoli in campagna E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici
		4.3. Sostegno agli investimenti nell' infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della	4.3.1. Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete.	Consumo di suolo Taglio vegetazione (realizzazione infrastrutture viarie e servizi a rete) Movimentazione terreno	A10 Ristrutturazione del sistema fondiario B02.02- Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
		selvicoltura		Incremento presenza antropica (per utilizzo infrastrutture viarie ed impianti a fune fissi)	alberi) B02.03-Rimozione del sottobosco B02.06-Sfoltimento degli strati arborei B07-Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) D02.01 Linee elettriche e telefoniche D02.09 Altre forme di trasporto di energia D06 Altre forme di trasporto e comunicazione disboscamento, frammentazione) E05-Stoccaggio di materiali G01.02-Passeggiate,equitazione e veicoli non a motore G01.03.02-veicoli fuoristrada G05.01-Calpestio eccessivo G05-Altri disturbi e intrusioni umane H04-Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria H05.01-Spazzatura e rifiuti solidi H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare H06.02-Inquinamento luminoso J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06.01 Prelievo di acque superficiali per

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
					agricoltura J02.07.01 Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione
		4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani/ collinari abbandonati/degradati	Tagli di vegetazione arboreo-arbustiva Tagli periodici di vegetazione erbacea Spietramento dei pascoli Semina di specie erbacee locali Sistemazioni idrauliche per regimazione acque in ecccesso	A03.02 Mietitura non intensiva A04.01.05-pascolo intensivo misto A06.01.02 Coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare B02.02 Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03 Rimozione del sottobosco H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
			4.4.2. Introduzione di infrastrutture verdi	Incremento superfici vegetate (boschetti; corridoi arboreo-arbustivi; canali erbosi) Realizzazione nuovi specchi acquei Realizzazione fossi, scoline, collettori Movimento terreno per interventi di riqualificazione fluviale Realizzazione manufatti idraulici Semina di cotico erboso	A02.02 Modifica della coltura B01.01 Piantagione su terreni non forestati (specie native) H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare J02.05.04 Bacino di raccolta d'acqua J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche
			4.4.3. Strutture funzionali	Consumo suolo per realizzazione	E01.04 Altri tipi di insediamenti

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
			all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica	manufatti; Tagli vegetazione per realizzazione manufatti; Realizzazione nuovi specchi acquei	E05 Stoccaggio di materiali G02.09 Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching) H01.03 Altre sorgenti puntiformi di inquinamento delle acque superficiali H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare J02.05.04 Bacino di raccolta d'acqua J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche
18	5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.2 Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	5.2.1 Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	Ripristino/ricostruzione strutture danneggiate	H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
19	6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori	Nessuno	Nessuno
		6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Consumo di suolo per interventi edilizi Incremento presenza antropica per sviluppo accoglienza in ambito rurale; Emissioni da impianti produzione da reflui zootecnici	E01.03 Abitazioni disperse E01.04 Altri tipi di insediamenti E04.01 Strutture ed edifici agricoli in campagna E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.02 Passeggiate, equitazione e veicoli non motorizzati G05.01 Calpestio eccessivo H04.03 Altri tipi di inquinamento

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
					dell'aria H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
			6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali	Consumo di suolo per interventi edilizi; Incremento presenza antropica per sviluppo accoglienza in ambito rurale;	E01.04 Altri tipi di insediamenti E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.02 Passeggiate, equitazione e veicoli non motorizzati G05.01 Calpestio eccessivo H04.03 Altri tipi di inquinamento dell'aria H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
20	7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.3 Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	7.3.1 Accessibilità alla banda larga	Realizzazione manufatti per infrastrutture della rete Inquinamento elettromagnetico	D02.09 Altre forme di trasporto di energia E01.04 Altri tipi di insediamenti H06.04 Cambiamenti elettromagnetici H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
		7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala	7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali.	Consumo di suolo per interventi edilizi; Incremento presenza antropica per sviluppo accoglienza in ambito rurale;	E01.03 Abitazioni disperse E01.04 Altri tipi di insediamenti E04.01 Strutture ed edifici agricoli in campagna E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.02 Passeggiate, equitazione e veicoli non

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
					motorizzati G05.01 Calpestio eccessivo H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
		7.6 - Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.	7.6.1 Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale.	Consumo di suolo per interventi edilizi; Incremento presenza antropica per sviluppo accoglienza in ambito rurale;	E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici H04.03 Altri tipi di inquinamento dell'aria H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
21	8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e NEL miglioramento della redditività delle foreste (art. da 21 a 26)	8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	Aumento superfici boscate in terreni agricoli e non agricoli; Mantenimento superfici boscate in terreni agricoli e non agricoli	B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) B02.06 Sfoltimento degli strati arborei B04-Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B05-Uso di fertilizzanti
		8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati	Taglio di elementi arborei (diradamento in sistemi silvopastorali); Taglio di vegetazione erbacea naturale in aree a bosco abbandonate, per recupero a fini produttivi di superfici agrosilvopastorali; Impianto superfici a seminativo arborato	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A03.02 Mietitura non intensiva B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) A06.01 Coltivazioni annuali per produzione alimentare A06.02 Coltivazioni perenni non da

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
					legname (inclusi oliveti, orti e vigne) B02.06 Sfoltimento degli strati arborei H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
		8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1 Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici.	Tagli di elementi arborei morti o danneggiati; Messa a dimora di piante in sostituzione di elementi danneggiati; Consumo suolo per realizzazione manufatti di sostegno o consolidamento versanti o difesa idrogeologica; Modificazione infiltrazione superficiale per realizzazione opere di drenaggio; Alterazione portate idriche per realizzazione opere di captazione.	B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
		8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste.	Taglio di elementi arborei (diradamento in fustaie, rinaturalizzazione formazioni antropogene, avviamento ad alto fusto); Messa a dimora di piante per ricostituzione habitat forestali di pregio;	B02.06 Sfoltimento degli strati arborei B02.01.01 Riforestazione (specie native) H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare B02.03-Rimozione del sottobosco B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti B07-Attività forestali non elencate G05.01-Calpestio eccessivo
		8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione,	8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e	Taglio di elementi arborei/arbustivi per miglioramento composizione	B02.06 Sfoltimento degli strati arborei B02.01.01

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
		mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	commercializzazione dei prodotti forestali	dendrologica Messa a dimora di piante per ricostituzione boschi degradati; Consumo di suolo per realizzazione piazzali, piattaforme, ricoveri;	Riforestazione (specie native) D01-Strade, sentieri e ferrovie D01.03-Aree di parcheggio D02.09 Altre forme di trasporto di energia E01.04 Altri tipi di insediamenti E04.01 Strutture ed edifici agricoli in campagna E02.02-Magazzini di stoccaggio E05-Stoccaggio di materiali E06-Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G05.01-Calpestio eccessivo H04-Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare H06.02-Inquinamento luminoso J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
28	10. Pagamenti agro-climatico-ambientali (Gli interventi definiti dalla misura si pongono al di sopra del rispetto dei criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) di cui	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.1. Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	Riduzione della movimentazione terreno a fini di coltivazione;	Nessuno
			10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	Mantenimento della copertura del suolo; Movimentazione terreno per coltivazione	A02.02 Modifica della coltura
			10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi.	Mantenimento siepi, boschetti, fasce tampone; canali erbosi: Taglio di vegetazione erbacea (trinciatura); Potatura delle specie	A03.02 Mietitura non intensiva A11 Attività agricole non elencate B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
	alla DGR 104/2014 "Campo di condizionalità"; dei criteri di cui all'art. 4, par.1, lett. c, punti ii e iii del Reg. 1307/2013 "attività minime" e dei requisiti minini sull'uso fertilizzanti in agricoltura e prodotti fitosanitari e degli altri requisiti obbligatori a livello nazionale)			arboreo/arbustive; Rimozione scarti da potatura dai fossati	
			10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	Mantenimento superfici vegetate; Taglio di vegetazione erbacea; Pascolamento bestiame	A03.02 Mietitura non intensiva A04.01 Pascolo intensivo A04.02 Pascolo non intensivo
			10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti	Spargimento effluenti zootecnici palabili e di allevamento non palabili	A08 Fertilizzazione
			10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali	Semina di colture erbacee a perdere; Sfalcio di canneti e prati umidi;	A02.02 Modifica della coltura A03.02 Mietitura non intensiva
			10.1.7 Biodiversità: Allevatori e coltivatori custodi.	Conservazione *in situ* di razze a rischio di estinzione; Conservazione *on farm* di specie vegetali a rischio di erosione genetica	Nessuno
		10.2 Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	10.2.1 Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Promozione della conservazione in-situ ed ex-situ da parte di Enti pubblici	Nessuno
29	11. Agricoltura biologica Gli interventi definiti dalla misura si pongono al di sopra del rispetto dei criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) di cui alla DGR 104/2014 "Campo di condizionalità"; dei criteri di cui all'art. 4, par.1, lett. c, punti ii e iii del Reg. 1307/2013	11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di agricoltura biologica	11.1.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica	Rotazioni colturali; Riduzione inquinamento suolo (per divieto uso fitofarmaci, fertilizzanti e pesticidi di sintesi); Riutilizzo sottoprodotti agricoli;	A02.02 Modifica della coltura
		11.2 Pagamenti al fine di mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica	11.2.1 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi dell'agricoltura biologica	Rotazioni colturali; Riduzione inquinamento suolo (per divieto uso fitofarmaci, fertilizzanti e pesticidi di sintesi); Riutilizzo sottoprodotti agricoli;	A02.02 Modifica della coltura

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
	"attività minime" e dei requisiti minini sull'uso fertilizzanti in agricoltura e prodotti fitosanitari e degli altri requisiti obbligatori a livello nazionale)				
31	13. Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane	13.1.1 Indennità compensativa in zona montana	Mantenimento superfici vegetate; Taglio di vegetazione erbacea; Pascolamento bestiame	A03.02 Mietitura non intensiva A04.01 Pascolo intensivo A04.02 Pascolo non intensivo G05.01-Calpestio eccessivo H04-Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
35	16. Cooperazione	16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.	16.1.1 Costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura.	Nessuno	Nessuno
		16.2 Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	Realizzazione prototipi e progetti pilota	Nessuno
		16.4. Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.	16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte	Vendita diretta prodotti (da parte di imprenditori agricoli)	Nessuno
		16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamento climatico e l'adattamento ad esso; e sostegno per approcci collettivi ai	16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale	Riduzione emissioni in atmosfera Riduzione carichi inquinanti Realizzazione nuove infrastrutture verdi	A02.02 Modifica della coltura A03.02 Mietitura non intensiva A04.01 Pascolo intensivo

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
		progetti e alle pratiche ambientali in corso		Riqualificazione rete idrografica	A04.02 Pascolo non intensivo A06.01.02 Coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare A08 Fertilizzazione A10 Ristrutturazione del sistema fondiario A11 Attività agricole non elencate B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni B02.02 Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03 Rimozione del sottobosco D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) D02.01 Linee elettriche e telefoniche D02.09 Altre forme di trasporto di energia D06 Altre forme di trasporto e comunicazione J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06.01 Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.07.01 Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche
		16.6. Sostegno per la cooperazione di filiera per l'approvvigionamento	16.6.1 Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel	Nessuno	Nessuno

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE
		sostenibile sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia nei processi industriali.	settore alimentare, energetico e per i processi industriali.		
		16.9. Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.	16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche.	Incremento presenza antropica	G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative
35	19. Supporto allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)	19.1 Sostegno preparatorio	19.1.1 Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia	Nessuno	Nessuno
		19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	19.2.1 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	Nessuno	Nessuno
		19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL	19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL	Nessuno	Nessuno
		19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione	19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL	Nessuno	Nessuno

3.5.7 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali

Nella tabella che segue si individuano per ogni azione del Programma derivante dall'articolazione dello stesso, le potenziali alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali, in riferimento in particolare alle biocenosi di flora e fauna.

Le azioni del Programma di Sviluppo Rurale si identificano con le "Misure selezionate" di cui al Cap. 8 del Programma , poiché queste, ai sensi del Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 si definiscono come "*una serie di interventi che contribuiscono alla realizzazione di una o più delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale"* e rappresentano quindi gli interventi previsti dal Programma sul territorio.

Molti degli interventi definiti del Programma demandano a successivi progetti il dimensionamento degli interventi, pertanto gli effetti su habitat e specie di interesse comunitario dovranno essere stimati nelle successive specifiche valutazioni di incidenza ambientale da presentarsi contestualmente alle domande di accesso ai fondi da parte di singole iniziative.

La stima degli effetti delle azioni del Programma nel presente studio viene redatta quindi, in considerazione:

- della **localizzazione** delle “Misure”;
- della **funzione** specifica delle misure definita dalle “Schede di misura”;
- dalle “**Condizioni di ammissibilità”** e dalle “**Informazioni pertinenti la Valutazione di Incidenza Ambientale**” (queste ultime inserite nella “Descrizione dell’intervento” - *Description of the type of operation*) delle misure che stabiliscono prescrizioni e modalità operative per gli interventi sul territorio, definite dalle “Schede di misura”.

Tabella 3.9 - Individuazione degli effetti derivanti dalle azioni del Programma sulle componenti ambientali

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
14	1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	Nessuno	Nessuno	-	-	-	-
		1.2 Sostegno ad attività dimostrative azioni di informazione	1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione	Nessuno	Nessuno	-	-	-	-
15	2. Servizi di consulenzaalle aziende agricole	2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2.1.1. Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	Nessuno	Nessuno	-	-	-	-
		2.3 Sostegno alla formazione di consulenti	2.3.1 Formazione dei consulenti	Nessuno	Nessuno	-	-	-	-
16	3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1 Sostegno alla nuova l'adesione a regimi di qualità	3.1.1 Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Nessuno	Nessuno	-	-	-	-
		3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Nessuno	Nessuno	-	-	-	-
17	4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1.1. Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola.	Consumo di suolo per interventi strutturali (anche per produzione energia per autoconsumo) Miglioramento efficienza aziende agricole	D02.09- Altre forme di trasporto di energia E04.01 Strutture ed edifici agricoli in campagna E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	*Riduzione emissioni inquinanti* *Riduzione consumi energetici* *Riduzione approvvigionamento idrico*	Perdita di Habitat Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	La sottomisura fa riferimento ad interventi puntuali oggetto di specifica progettazione che dovrà essere sottoposta, secondo quanto riportato nella scheda misura del PSR, alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. Pertanto la sottomisura non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio.
		4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Consumo di suolo per interventi strutturali Aumento redditività aziende agricole	E01.04 Altre forme di insediamento E04.01 Strutture ed edifici agricoli in campagna E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	*Aumento occupazione in ambito rurale* *Aumento redditività in ambito rurale*	Perdita di Habitat Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	La sottomisura fa riferimento ad interventi puntuali oggetto di specifica progettazione che dovrà essere sottoposta, secondo quanto riportato nella scheda misura del PSR, alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. Pertanto la sottomisura non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio.
		4.3. Sostegno agli investimenti nell' infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	4.3.1. Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete.	Consumo di suolo Taglio vegetazione (realizzazione infrastrutture viarie e servizi a rete) Movimentazione terreno Incremento presenza antropica (per utilizzo infrastrutture viarie ed impianti a fune fissi)	A10 Ristrutturazione del sistema fondiario B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03-Rimozione del sottobosco B02.06-Sfoltimento degli strati arborei B07-Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) D02.01 Linee elettriche e telefoniche D02.09 Altre forme di trasporto di energia D06 Altre forme di	-	Perdita di Habitat Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	La realizzazione di strutture viarie, infrastrutture e servizi a rete fa riferimento ad interventi puntuali oggetto di specifica progettazione che dovrà essere sottoposta, secondo quanto riportato nella scheda misura del PSR, alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. Pertanto la sottomisura, in riferimento alle nuove realizzazioni, non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio. Per quanto riguarda gli interventi di adeguamento questi non dovranno, secondo scheda misura, essere realizzati nel periodo tardo primaverile-inzio estate. **Verrà quindi valutato solamente tale aspetto (interventi di adeguamento) in riferimento agli effetti sulle specie nei periodi nei quali sono consentiti gli interventi.**

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
					trasporto e comunicazione disboscamento, frammentazione) E05-Stoccaggio di materiali G01.02-Passeggiate,equitazione e veicoli non a motore G01.03.02-veicoli fuoristrada G05.01-Calpestio eccessivo G05-Altri disturbi e intrusioni umane H04-Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria H05.01-Spazzatura e rifiuti solidi H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare H06.02-Inquinamento luminoso J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06.01 Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.07.01 Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione				
		4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani/ collinari abbandonati/degradati	Tagli di vegetazione arboreo-arbustiva Tagli periodici di vegetazione erbacea Spietramento dei pascoli Semina di specie erbacee locali Sistemazioni idrauliche per regimazione acque in ecccesso	A03.02 Mietitura non intensiva A04.01.05-pascolo intensivo misto A06.01.02 Coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare B02.02 Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03 Rimozione del sottobosco H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare J02 Cambiamenti delle	*Ripristino Habitat prativi degradati* *Riduzione erosione superficiale* *Contenimento dissesto idrogeologico*	Perdita di Habitat Perdita habitat di specie Perdita di individui Alterazione struttura di Habitat (per semina cotico erboso)	Disturbo vegetazione Disturbo alla fauna	La misura si applica <u>*solo*</u> alle aree classificate come "agricole" **(no bosco ceduo, bosco alto fusto o bosco misto ai sensi DGR 1319/2013)** e prioritariamente all'interno dei siti Natura 2000. Su superfici riconoscibili come **Habitat** ai sensi dell'All. I della Dir. 92/43/CEE, si opera con frazionamento della superficie oggetto di intervento in parti tali da garantire comunque il rifugio della fauna selvatica: **primo anno si opera su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si porta a termine l'attività sulla restante parte**

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
					condizioni idrauliche indotti dall'uomo				
			4.4.2. Introduzione di infrastrutture verdi	Incremento superfici vegetate (boschetti; corridoi arboreo-arbustivi; canali erbosi) Realizzazione nuovi specchi acquei Realizzazione fossi, scoline, collettori Movimento terreno per interventi di riqualificazione fluviale Realizzazione manufatti idraulici Semina di cotico erboso	A02.02 Modifica della coltura B01.01 Piantagione su terreni non forestati (specie native) H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare J02.05.04 Bacino di raccolta d'acqua J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	*Incremento corridoi ecologici* *Incremento superfici Habitat acquatici* *Riduzione erosione superficiale* *Contenimento dissesto idrogeologico* *Contenimento del dilavamento inquinanti* *Incremento capacità depurativa corsi d'acqua* *Aumento habitat di specie* *Miglioramento qualità acque*	-	Disturbo alla fauna	Gli interventi si realizzano su superfici aziendali, adibite quindi a normale coltivazione (seminativi), ove l'impianto di fasce arboree o la realizzazione di canali erbosi o di zone umide e la riqualificazione della rete di scolo aziendale costituisce un indiscutibile incremento della diversificazione ambientale all'interno di un contesto agricolo impoverito. Si ricorda inoltre che la realizzazione di formazioni lineari arboreo-arbustive sono esenti dalla procedura di Vinca ai sensi del punto A.5.8.2.del Piano Azione Nazionale per l'uso dei prodotti fitosanitari (adottato con D.M. 22 Gennaio 2014). Gli effetti negativi sono legati quindi, solo alle fasi di lavorazione per la realizzazione degli interventi.
			4.4.3. Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica	Consumo suolo per realizzazione manufatti; Tagli vegetazione per realizzazione manufatti; Realizzazione nuovi specchi acquei	E01.04 Altri tipi di insediamenti E05 Stoccaggio di materiali G02.09 Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching) H01.03 Altre sorgenti puntiformi di inquinamento delle acque superficiali H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare J02.05.04 Bacino di raccolta d'acqua J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	*Incremento biodiversità Miglioramento conservazione di specie faunistche*	Perdita di Habitat Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	La sottomisura fa riferimento ad interventi puntuali oggetto di specifica progettazione che dovrà essere sottoposta, secondo quanto riportato nella scheda misura del PSR, alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. Pertanto la sottomisura non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio.
18	5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.2 Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	5.2.1 Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	Ripristino/ricostruzione strutture danneggiate	H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	-	-	Disturbo alla fauna	Gli investimenti ammissibili sono volti solamente al ripristino della capacità produttiva pre-esistente al fenomeno calamitoso, pertanto non inducono ulteriori pressioni sull'ambiente rispetto alle condizioni antecedenti il danno. Pertanto la sottomisura sarà valutata solamente in relazione al distrubo inerente la realizzazione dei lavori di ripristino.
19	6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori	Nessuno	Nessuno	-	-	-	-
		6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Consumo di suolo per interventi edilizi Incremento presenza antropica per sviluppo accoglienza in ambito	E01.03 Abitazioni disperse E01.04 Altri tipi di insediamenti E04.01 Strutture ed	*Riduzione consumi energetici*	Perdita Habitat Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	La sottomisura fa riferimento ad interventi puntuali oggetto di specifica progettazione che dovrà essere sottoposta, secondo quanto riportato nella scheda misura del PSR, alla relativa procedura per la valutazione di

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
				rurale; Emissioni da impianti produzione da reflui zootecnici	edifici agricoli in campagna E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.02 Passeggiate, equitazione e veicoli non motorizzati G05.01 Calpestio eccessivo H04.03 Altri tipi di inquinamento dell'aria H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare				incidenza. Pertanto la sottomisura non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio.
			6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali	Consumo di suolo per interventi edilizi; Incremento presenza antropica per sviluppo accoglienza in ambito rurale;	E01.04 Altri tipi di insediamenti E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.02 Passeggiate, equitazione e veicoli non motorizzati G05.01 Calpestio eccessivo H04.03 Altri tipi di inquinamento dell'aria H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	*Aumento occupazione in ambito rurale;* *Aumento redittività e produttività economica in ambito rurale;*	Perdita Habitat Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Gli effetti negativi sono legati alle fasi di lavorazione per la realizzazione degli interventi edilizi. La sottomisura fa riferimento ad interventi puntuali oggetto di specifica progettazione che dovrà essere sottoposta, secondo quanto riportato nella scheda misura del PSR, alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. Pertanto la sottomisura non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio.
20	7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.3 Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	7.3.1 Accessibilità alla banda larga	Realizzazione manufatti per infrastrutture della rete Inquinamento elettromagnetico	D02.09 Altre forme di trasporto di energia E01.04 Altri tipi di insediamenti H06.04 Cambiamenti elettromagnetici H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	*Aumento qualità dei servizi locali*	Perdita Habitat Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	La realizzazione di condotti o altri manufatti per le infrastrutture a banda larga possono comportare perdita di habitat o di habitat di specie. Il funzionamento delle reti wi-fi possono creare perturbazione alle specie faunistiche derivante dall'incremento delle emissioni elettromagnetiche. La sottomisura fa riferimento ad interventi puntuali oggetto di specifica progettazione che dovrà essere sottoposta, secondo quanto riportato nella scheda misura del PSR, alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. Pertanto la sottomisura non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio.
		7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala	7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali.	Consumo di suolo per interventi edilizi; Incremento presenza antropica per sviluppo accoglienza in ambito rurale;	E01.03 Abitazioni disperse E01.04 Altri tipi di insediamenti E04.01 Strutture ed edifici agricoli in campagna E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.02 Passeggiate, equitazione e veicoli non motorizzati	*Aumento occupazione in ambito rurale;* *Aumento redditività in ambito rurale;*	Perdita Habitat Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Gli effetti negativi sono legati alle fasi di lavorazione per la realizzazione degli interventi edilizi. La sottomisura fa riferimento ad interventi puntuali oggetto di specifica progettazione che dovrà essere sottoposta, secondo quanto riportato nella scheda misura del PSR, alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. Pertanto la sottomisura non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio.

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
					G05.01 Calpestio eccessivo H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare				
		7.6 - Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.	7.6.1 Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale.	Consumo di suolo per interventi edilizi; Incremento presenza antropica per sviluppo accoglienza in ambito rurale;	E06.02 Ricostruzione e ristrutturazione di edifici H04.03 Altri tipi di inquinamento dell'aria H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	*Aumento occupazione in ambito rurale;* *Aumento redittività e produttività economica in ambito rurale;* *Riqualificazione paesaggistica;*	Perdita di habitat di specie (Chirotteri) Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Gli effetti negativi sono legati alle fasi di lavorazione per la manutenzione e restauro degli edifici. Tuttavia tali tipi di intervento, che non comportano aumento di volumetria o superficie o cambio di destinazione d'uso, sono esenti dalla procedura di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 3173/2006 (Par. 3, lettera A, punto IV).
21	8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e NEL miglioramento della redditività delle foreste (art. da 21 a 26)	8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	Aumento superfici boscate in terreni agricoli e non agricoli; Mantenimento superfici boscate in terreni agricoli e non agricoli	B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) B02.06 Sfoltimento degli strati arborei B04-Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B05-Uso di fertilizzanti	*Aumento superfici boscate permanenti e temporanee;* *Riduzione erosione superficiale* *Contenimento dissesto idrogeologico;*	Perdita habitat di specie; Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	La misura si applica a terreni agricoli e non agricoli. Nei terreni in zone montane consentiti solo imboschimenti non permanenti. Sono *esclusi*: - i terreni coltivati **a prato permanente o pascolo;** - habitat sensibili (**torbiere e zone umide**); - superfici riconoscibili come **Habitat Natura 2000.** Nei siti Natura 2000 sono ammissibili solo imboschimenti compatibili con gli strumenti di gestione dei siti stessi.
		8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati	Taglio di elementi arborei (diradamento in sistemi silvopastorali); Taglio di vegetazione erbacea naturale in aree a bosco abbandonate, per recupero a fini produttivi di superfici agrosilvopastorali; Impianto superfici a seminativo arborato	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A03.02 Mietitura non intensiva B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) A06.01 Coltivazioni annuali per produzione alimentare A06.02 Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne) B02.06 Sfoltimento degli strati arborei H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	*Aumento superfici a seminativo arborato (50-100 ind./Ha);* *Riduzione erosione superficiale* *Contenimento dissesto idrogeologico;*	Perdita habitat di specie; Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	La sottomisura si applica a terreni agricoli o terreni boscati. Sono *esclusi*: - i boschi (da catasto o storicamente ricadenti) - i terreni coltivati **a prato permanente o pascolo;** - habitat sensibili (**torbiere e zone umide**); - superfici riconosciute come **Habitat Natura 2000 ai sensi dell'All. I della Dir. 92/43/CEE** Nei siti Natura 2000 sono ammissibili solo imboschimenti compatibili con gli strumenti di gestione dei siti stessi.
		8.4 Sostegno al ripristino delle	8.4.1 Risanamento e ripristino	Tagli di elementi	B01	*Ripristino superfici a*	Perdita Habitat;	Disturbo alla fauna	La sottomisura si applica

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
		foreste danneggiate da incendi e calamità naturali ed eventi catastrofici	delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici.	arborei morti o danneggiati; Messa a dimora di piante in sostituzione di elementi danneggiati; Consumo suolo per realizzazione manufatti di sostegno o consolidamento versanti o difesa idrogeologica; Modificazione infiltrazione superficiale per realizzazione opere di drenaggio; Alterazione portate idriche per realizzazione opere di captazione.	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	*bosco;* *Miglioramento qualitativo composizione bosco;* *Riduzione erosione superficiale;* *Contenimento dissesto idrogeologico;*	Perdita habitat di specie; Perdita di individui	Disturbo vegetazione	esclusivamente a **superfici boscate**. Le tipologie di investimento sono: - Ripristino del potenziale forestale; - Stabilizzazione/recupero di aree forestali interessate da dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni). Ai sensi della DGR 1252/2004, tutti gli interventi di pianificazione e gestione forestale, compreso il miglioramento boschivo, di cui all'All. A della DGR "sono attività connesse e necessarie" alla gestione dei siti Natura 2000 pertanto esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale. Analogamente, con il medesimo provvedimento, è stato disposto che i tagli boschivi e le attività selvicolturali, in quanto connessi al miglioramento o ripristino dei soprassuoli arborei degradati in termini strutturali, fitopatologici e di funzionalità ecosistemica o a finalità di auto, eso ed etero protezione, siano da considerasi attività connesse e necessarie alla gestione dei Siti con finalità di conservazione e che, pertanto, non sia necessario predisporre alcuna valutazione di incidenza, o studio ambientale, in coerenza con quanto definito dalla DGR 3173/06. Indicazioni per l'attuazione di interventi selvicolturali in siti Natura 2000 vengono definiti dalle DGR 3604/2006 e DGR 224/2011 (Piano Regionale di Gestione Forestale). I tagli devono inoltre seguire le linee guida per gli interventi selvicolturali in siti Natura 2000 di cui alla DGR. 2873/2013 e DGR 1456/2014. Per quanto attiene i pendii in dissesto, la scheda misura del PSR prevede che: - interessando un'area che ricada per più del 50% in bosco non dovranno in nessun caso essere eseguiti durante il periodo riproduttivo della maggior parte delle specie di interesse conservazionistico (tarda primavera-inizio estate) - qualora necessitino di autorizzazione siano soggetti alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. **La misura verrà considerata nel prosieguo del presente Studio soltanto in riferimento agli effetti sulle specie nei periodi nei quali sono consentiti gli interventi di stabilizzazione/recupero di aree forestali interessate da dissesto idrogeologico che non necessitano di autorizzazione.**
		8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale	8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il	Taglio di elementi arborei (diradamento in fustaie,	B02.06 Sfoltimento degli strati arborei	*Miglioramento qualitativo*	Perdita Habitat; Perdita habitat di	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	La sottomisura si applica esclusivamente a **superfici boscate**;

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
		degli ecosistemi forestali	potenziale di mitigazione delle foreste.	rinaturalizzazione formazioni antropogene, avviamento ad alto fusto); Messa a dimora di piante per ricostituzione habitat forestali di pregio;	B02.01.01 Riforestazione (specie native) H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare B02.03-Rimozione del sottobosco B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti B07-Attività forestali non elencate G05.01-Calpestio eccessivo	*composizione bosco;*	specie; Perdita di individui		Ai sensi della DGR 1252/2004, tutti gli interventi di pianificazione e gestione forestale, compreso il miglioramento boschivo, di cui all'All. A della DGR "sono attività connesse e necessarie" alla gestione dei siti Natura 2000 pertanto esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale. Analogamente, con il medesimo provvedimento, è stato disposto che i tagli boschivi e le attività selvicolturali, in quanto connessi al miglioramento o ripristino dei soprassuoli arborei degradati in termini strutturali, fitopatologici e di funzionalità ecosistemica o a finalità di auto, eso ed etero protezione, siano da considerasi attività connesse e necessarie alla gestione dei Siti con finalità di conservazione e che, pertanto, non sia necessario predisporre alcuna valutazione di incidenza, o studio ambientale, in coerenza con quanto definito dalla DGR 3173/06. Indicazioni per l'attuazione di interventi selvicolturali in siti Natura 2000 vengono definiti dalle DGR 3604/2006 e DGR 224/2011 (Piano Regionale di Gestione Forestale). I tagli devono inoltre seguire le linee guida per gli interventi selvicolturali in siti Natura 2000 di cui alla DGR. 2873/2013 e DGR 1456/2014. Pertanto la sottomisura non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio.
		8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	Taglio di elementi arborei/arbustivi per miglioramento composizione dendrologica Messa a dimora di piante per ricostituzione boschi degradati; Consumo di suolo per realizzazione piazzali, piattaforme, ricoveri;	B02.06 Sfoltimento degli strati arborei B02.01.01 Riforestazione (specie native) D01-Strade, sentieri e ferrovie D01.03-Aree di parcheggio D02.09 Altre forme di trasporto di energia E01.04 Altri tipi di insediamenti E04.01 Strutture ed edifici agricoli in campagna E02.02-Magazzini di stoccaggio E05-Stoccaggio di materiali E06-Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili G05.01-Calpestio eccessivo	*Miglioramento qualitativo composizione bosco;*	Perdita Habitat; Perdita habitat di specie; Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	La misura ove fa riferimento all'acquisto di attrezzature ed l'elaborazione o revisione di Piani di gestione forestale non determina effetti ambientali e non è pertanto oggetto di valutazione. Per quanto attiene la realizzazione di infrastrutture logistiche (quali piazzali, piattaforme, ricoveri nelle aziende agricole…) questa fa riferimento ad interventi puntuali oggetto di specifica progettazione che dovrà essere sottoposta, secondo quanto riportato nella scheda misura del PSR, alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. Pertanto la sottomisura non sarà valutata nel prosieguo del presente Studio.

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
					H04-Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare H06.02-Inquinamento luminoso J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				
28	10. Pagamenti agro-climatico-ambientali (Gli interventi definiti dalla misura si pongono al di sopra del rispetto dei criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) di cui alla DGR 104/2014 "Campo di condizionalità"; dei criteri di cui all'art. 4, par.1, lett. c, punti ii e iii del Reg. 1307/2013 "attività minime" e dei requisiti minini sull'uso fertilizzanti in agricoltura e prodotti fitosanitari e degli altri requisiti obbligatori a livello nazionale)	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.1. Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	Riduzione della movimentazione terreno a fini di coltivazione;	Nessuno	*Miglioramento qualità suolo;* *Mantenimento struttura suolo;* *Mantenimento della copertura del suolo* *Aumento infiltrazione superficiale;* *Riduzione erosione superficiale* *Diminuzione inquinamento per utilizzo fertilizzanti registrati per uso in agricoltura biologica*	Nessuno	Nessuno	La sottomisura NON si applica ad alcune tipologie di colture tra le quali: prati permanenti, pascoli, superfici boscate e prati-pascoli. Non induce nel medio-lungo periodo effetti ambientali negativi, pertanto non sarà oggetto del presente Studio.
			10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	Mantenimento della copertura del suolo; Movimentazione terreno per coltivazione	A02.02 Modifica della coltura	*Mantenimento della copertura del suolo* *Aumento infiltrazione superficiale;* *Riduzione erosione superficiale* *Diminuzione inquinamento da fertilizzanti e presidi fitosanitari* *Riduzione consumi idrici* *Miglioramento paesaggistico*	Nessuno	Nessuno	La sottomisura NON si applica ad alcune tipologie di colture tra le quali: superfici non seminative, superfici boscate, prati, pascoli. Fa riferimento a pratiche colturali ordinarie su superfici coltivate, non induce quindi un aggravio degli effetti ambientali rispetto alla situazione in essere, pertanto non sarà oggetto del presente Studio.
			10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi.	Mantenimento siepi, boschetti, fasce tampone e canali erbosi: Taglio di vegetazione erbacea (trinciatura); Potatura delle specie arboreo/arbustive; Rimozione scarti da potatura dai fossati	A03.02 Mietitura non intensiva A11 Attività agricole non elencate B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni	*Mantenimento corridoi ecologici*; *Mantenimento habitat di specie*	Perdita habitat di specie per trinciatura vegetazione erbacea; Perdita habitat di specie per potatura Perdita di individui	Disturbo alla fauna	La misura fa riferimento al mantenimeto di infrastrutture verdi su superfici aziendali. Tale aspetto può indurre disturbo alla fauna per potatura di alberi o arbusti o per il taglio di vegetazione erbacea.
			10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	Mantenimento superfici vegetate; Taglio di vegetazione erbacea; Pascolamento bestiame	A03.02 Mietitura non intensiva A04.01 Pascolo intensivo A04.02 Pascolo non intensivo	*Mantenimento formazioni vegetali di pregio;* *Mantenimento habitat di specie;* *Mantenimento produttività delle*	Perdita habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	*Alcuni Impegni per pagamento:* Divieto uso prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica; PRATI DI COLLINA, PIANURA E MONTAGNA: sfalci e fienagione; taglio frazionato degli appezzamenti,

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
						superfici prative; *Riduzione erosione superficiale (risemina in prati di montagna)*			mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Mantenimento alberi ed arbusti PASCOLI E PRATO-PASCOLI DI MONTAGNA: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000; Non eliminare i nuclei arbustivi termofili (tutela nidificazione Averla piccola); Salvaguardare le aree nitrofile (tutela nidificazione Re di Quaglie); PRATI SEMINATURALI RICCHI DI SPECIE: sfalcio annuale tardivo (dopo fioritura) Divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo); Divieto uso ammendanti, fanghi e correttivi; Divieto drenaggio degli ambienti umidi; Mantenimento alberi ed arbusti
			10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti	Spargimento effluenti zootecnici palabili e di allevamento non palabili	A08 Fertilizzazione	*Miglioramento qualità suoli agricoli;* *Aumento fertilità dei suoli;* *Riduzione erosione superficiale;*	Nessuno	Nessuno	Solo su superfici a seminativo Effluenti da allevamento non palabili vanno trinciati ed interrrati, Divieto uso Fosforo di sintesi chimica
			10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali	Semina di colture erbacee a perdere; Sfalcio di canneti e prati umidi;	A02.02 Modifica della coltura A03.02 Mietitura non intensiva	*Mantenimento canneti e vegetazione ripariale* *Mantenimento biodiversità in prati umidi;* *Mantenimento copertura vegetale;* *Aumento superfici erbacea;* *Riduzione erosione superficiale;* *Miglioramento qualità suoli agricoli;* *Miglioramento qualità acque della rete idrica scolante;* *Miglioramento qualità del paesaggio agrario*	Perdita habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	*Alcuni Impegni per pagamento*: Divieto uso dii fertilizzanti di sintesi chimica e organici, ammendanti, fanghi di depurazione, fitofarmaci. PRATI UMIDI E ZONE UMIDE: Mantenimento di un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotop da inizio Novembre a fine Giugno; Almeno 1 sfalcio annuale nei prati umidi con asportazione dell'erba sfalciata <u>se interventi di cui alla sottomisura 4.4:</u> Eseguire operazioni di contenimento del canneto nei biotopi, nelle zone umide e negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interramento, assicurando la successiva rimozione della biomassa falciata per evitarne l'accumulo in alveo. **Deve inoltre mantenere non falciato**

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
									il nucleo originariamente messo a dimora con l'intervento 4.4.2; Assicurare la presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia; Divieto dragaggio e rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofitica (tranne per problematiche di sicurezza idraulica). COLTURE A PERDERE: Semina primaverile colture a perdere su superficie a seminativo da mantenere fino al 15/03 dell'anno successivo (larghezza minima 10 m); CONVERSIONE DI SEMINATIVI A PRATO: Semina di miscuglio polifita autoctono; Controllo manuale delle infestanti arbustive ed arboree; Almeno 1 sfalcio/anno. RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE DELLA SOTTOMISURA 4.4: Mantenere una superficie a prato polifita della larghezza pari a 20 metri in contiguità all'infrastruttura verde; Eseguire lo sfalcio in analogia con gli interventi manutentivi della infrastruttura verde Eseguire il controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree.
			10.1.7 Biodiversità: Allevatori e coltivatori custodi.	Conservazione *in situ* di razze a rischio di estinzione; Conservazione *on farm* di specie vegetali a rischio di erosione genetica	Nessuno	*Conservazione biodiversità*	Nessuno	Nessuno	-
		10.2 Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	10.2.1 Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Promozione della conservazione in-situ ed ex-situ da parte di Enti pubblici	Nessuno	*Conservazione biodiversità*	Nessuno	Nessuno	-
29	11. Agricoltura biologica Gli interventi definiti dalla misura si pongono al di sopra del rispetto dei criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) di cui alla DGR 104/2014 "Campo di condizionalità"; dei criteri di cui all'art. 4, par.1, lett. c, punti ii e iii del Reg. 1307/2013 "attività minime" e dei requisiti	11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di agricoltura biologica	11.1.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica	Rotazioni colturali; Riduzione inquinamento suolo (per divieto uso fitofarmaci, fertilizzanti e pesticidi di sintesi); Riutilizzo sottoprodotti agricoli;	A02.02 Modifica della coltura	*Conservazione biodiversità;* *Aumento biodiversità:* *Riduzione erosione superficiale;* *Miglioramento qualità suoli agricoli;* *Aumento fertilità dei suoli;* *Miglioramento qualità acque della rete idrica scolante;* *Riduzione consumi idrici;* *Riduzione consumi energetici;*	Nessuno	Nessuno	-

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
	minini sull'uso fertilizzanti in agricoltura e prodotti fitosanitari e degli altri requisiti obbligatori a livello nazionale)	11.2 Pagamenti al fine di mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica	11.2.1 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi dell'agricoltura biologica	Rotazioni colturali; Riduzione inquinamento suolo (per divieto uso fitofarmaci, fertilizzanti e pesticidi di sintesi); Riutilizzo sottoprodotti agricoli;	A02.02 Modifica della coltura	*Conservazione biodiversità;* *Conservazione stabilità de suoli;* *Conservazione qualità suoli agricoli;* *Conservazione fertilità dei suoli;* *Mantenimento qualità acque della rete idrica scolante;*	Nessuno	Nessuno	-
31	13. Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane	13.1.1 Indennità compensativa in zona montana	Mantenimento superfici vegetate; Taglio di vegetazione erbacea; Pascolamento bestiame	A03.02 Mietitura non intensiva A04.01 Pascolo intensivo A04.02 Pascolo non intensivo G05.01-Calpestio eccessivo H04-Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	*Conservazione del paesaggio montano;* *Riduzione erosione superficiale;* *Contenimento dissesto idrogeologico;* *Conservazione biodiversità;*	Perdita habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	Definizione zone montane: L.R. n. 51/1993 (già inserite nel PSR 2007-2013) La misura prevede una indennità monetaria per il mantenimento di una situazione in essere, pertanto non induce un aggravio delle pressioni esistenti sul territorio ove si applica, pertanto non sarà oggetto del presente Studio.
35	16. Cooperazione	16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.	16.1.1 Costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura.	Nessuno	Nessuno	*Aumento competitività produttori agricoli;* *Aumento redditività produttori agricoli;*	Nessuno	Nessuno	-
		16.2 Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	Realizzazione prototipi e progetti pilota	Nessuno	*Aumento competitività produttori agricoli;*	Nessuno	Nessuno	-
		16.4. Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.	16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte	Vendita diretta prodotti (da parte di imprenditori agricoli)	Nessuno	*Aumento competitività produttori agricoli;* *Aumento redditività produttori agricoli;* *Riduzione consumi;* *Riduzione costi di distribuzione*	Nessuno	Nessuno	-
		16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamento climatico e l'adattamento ad esso; e sostegno per approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	16.5.1 Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale	Riduzione emissioni in atmosfera Riduzione carichi inquinanti Realizzazione nuove infrastrutture verdi Riqualificazione rete idrografica	A02.02 Modifica della coltura A03.02 Mietitura non intensiva A04.01 Pascolo intensivo A04.02 Pascolo non intensivo A06.01.02 Coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare A08 Fertilizzazione A10 Ristrutturazione del	*Riduzione inquinamento* *Aumento superfici forestali* *Conservazione biodiversità* *Miglioramento qualità suoli*	Perdita Habitat Perdita habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	Si tratta di progetti collettivi che prevedono l'attivazione di interventi del PSR riferibili ad altre misure e sottomisure (misure: 1, 2, 4.3, 4.4, 10.1 e 11) per le quali è già stata definita (nelle specifiche caselle della presente tabella) la necessità o meno di procedere alla valutazione di incidenza, pertanto nello specifico non risulta necessario procedere con la valutazione di questa sottomisura.

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
					sistema fondiario A11 Attività agricole non elencate B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni B02.02 Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03 Rimozione del sottobosco D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) D02.01 Linee elettriche e telefoniche D02.09 Altre forme di trasporto di energia D06 Altre forme di trasporto e comunicazione J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06.01 Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.07.01 Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche				
		16.6. Sostegno per la cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia nei processi industriali.	16.6.1 Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali.	Nessuno	Nessuno	-	Nessuno	Nessuno	La misura riguarda solo la copertura dei costi per la cooperazione di filiera, non la realizzazione di interventi/strutture produttive, quindi non induce fattori di perturbazione sull'ambiente.
		16.9. Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.	16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche.	Incremento presenza antropica	G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	*Aumento occupazione in ambito rurale;* *Aumento redittività in ambito rurale;*	Nessuno	Nessuno	L'incremento presenza antropica derivante dall'incremento delle attività didattiche o dell'agricoltura sociale è comunque riferito ad aziende esistenti pertanto non è tale da aumentare l'eventuale disturbo in essere alla fauna selvatica o agli ecosistemi naturali.
35	19. Supporto allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)	19.1 Sostegno preparatorio	19.1.1 Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia	Nessuno	Nessuno	-	Nessuno	Nessuno	-
		19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	19.2.1 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	Nessuno	Nessuno	-	Nessuno	Nessuno	La strategia di sviluppo locale comprende tutte le misure attivabili nell'ambito del PSR, per le quali è già stata definita (nelle specifiche caselle della presente tabella) la necessità o meno di procedere alla valutazione di incidenza, pertanto nello specifico non risulta necessario procedere con la valutazione di questa sottomisura.

ART. REG. (CE) N.1305/2013	AZIONI DEL PSR (CODICE TITOLO MISURA)	CODICE TITOLO SOTTOMISURA	CODICE TITOLO INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	*EFFETTI AMBIENTALI POSITIVI DIRETTI ED INDIRETTI*	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000 (*in verde gli interventi che non necessitano di valutazione*)
		19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL	19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL	Nessuno	Nessuno	-	Nessuno	Nessuno	-
		19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione	19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL	Nessuno	Nessuno	-	Nessuno	Nessuno	La sottomisura non fa riferimento ad azioni che implichino trasformazioni del territorio ma alla predisposizione da parte dei GAL (Gruppi di Azione Locale) di Piani di Azione redatti in relazione alle misure del PSR.

3.5.8 Altri piani e progetti che agiscono congiuntamente

Il rispetto della coerenza degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale con la pianificazione e programmazione sovraordinata, è illustrata nel Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito della procedura V.A.S. del P.S.R., a cui si rimanda.

Gli esiti del controllo effettuato nel Rapporto Ambientale (R.A.) della V.A.S. evidenziano che gli obiettivi del P.S.R. risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata. E' stata inoltre verificata nel corso del presente Studio la coerenza con le misure di conservazione dei siti Natura 2000 vigenti e con il D.M. 17 Ottobre 2007 n. 184 e s.m.i.

3.6 Fase III: Valutazione della significatività dell'incidenza sul sito

3.6.1 Definizione limiti spaziali e temporali dell'analisi

3.6.1.A Area di influenza

La scelta della dimensione spaziale dell'analisi è stata effettuata sulla base di considerazioni in merito all'estensione dei possibili interazioni che gli interventi di programma possono avere sulle componenti ambientali ed in particolare sulle componenti biotiche, come individuati in precedenza **(Tabella 3.9).**

Sulla base dei diversi **fattori perturbativi** (individuati ai sensi Decisione 2011/484/UE) e dei conseguenti **effetti negativi** prevedibili sulle due diverse componenti ambientali sono state individuate le potenziali aree di influenza delle azioni del PSR.

Non vengono invece considerate le azioni del PSR che inducono solo effetti positivi o nulli, come individuati nella trattazione precedente (Tabella 3.9).

Per le rimanenti azioni del PSR oggetto di valutazione, vengono presi in considerazione nella individuazione dell'area di influenza, solo i fattori perturbativi generatori di effetti ambientali negativi.

Per una più puntuale individuazione dell'area di influenza presa in esame nella presente relazione, si riportano le considerazioni sui fattori perturbativi derivati dalle azioni di programma, indicati in Tabella 3.9 e la loro diffusione spaziale e temporale, in modo da definire correttamente i buffer di analisi da considerare per la stima delle incidenze.

Il calcolo dell'estensione temporale dei fattori perturbativi viene effettuato in relazione allo spazio necessario affinché decada l'effetto generato, come meglio dettagliato in seguito.

Gli effetti generati dal Programma sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 sono la possibile perdita di Habitat o di specie vegetali protette per interventi realizzati su superfici

ascrivibili ad Habitat di interesse comunitario o che ospitano specie vegetali di interesse comunitario, o di habitat di specie, per interventi realizzati in ambiente di elezione per le specie faunistiche. Inoltre gli interventi possono causare disturbo alla fauna soprattutto in fase riproduttiva, relativamente alla effettuazione degli interventi nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo della fauna che eventualmente utilizza tali gli ambienti per questa delicata fase del ciclo vitale. Il disturbo può propagarsi anche alle zone contermini rispetto alle aree di intervento, a causa delle emissioni acustiche dei mezzi eventualmente impiegati. In via precauzionale, nell'impossibilità di conoscere la reale consistenza e tipologia dei mezzi che saranno impiegati durante le lavorazioni riferibili alle misure del Programma, si può considerare l'utilizzo per questi interventi dei comuni mezzi adottati nei lavori agricoli o forestali (trattore, motosega, autocarro…) o per gli interventi inerenti le infrastrutture verdi (autocarro, escavatore idraulico, pala meccanica…) e stimare pertanto il potenziale areale di propagazione del disturbo acustico.

La normativa vigente in materia (Norma UNI ISO 9613-2) descrive una metodologia di calcolo che tiene conto dei principali fattori che influiscono sulla propagazione dell'onda sonora (direttività della sorgente, effetto delle condizioni meteorologiche, attenuazione geometrica, assorbimento atmosferico ed effetto del terreno, effetto di schermo da parte di ostacoli e presenza di componenti impulsive e/o tonali).

In assenza di informazioni su in assenza di informazioni riguardanti la presenza di ostacoli, condizioni atmosferiche e del suolo, la formula applicata diviene:

$$Lp = Lw - 20 \log (d) - 8$$

Dove:

Lp= livello equivalente di pressione sonora;

Lw = livello di potenza sonora;

d = distanza dalla sorgente in metri dalla sorgente

I livelli di rumorosità dei mezzi impiegati sono riportati nella tabella che segue e sono riferiti a livelli di rumore standard individuati dall'INSAI (Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione) e ANCE.

MEZZO D'OPERA	LIVELLO DI PRESSIONE SONORA PRODOTTA DAL MEZZO (Lw) (CONSIDERATA E d = 1m) IN dB
Trattore (a pieno regime)	105
Motosega	103
Pala meccanica	92
Autocarro ribaltabile	90
Escavatore idraulico	96

Il trattore e la motosega appaiono i mezzi a rumorosità maggiore tra quelli utilizzati per la realizzazione degli interventi in esame, pertanto per la definizione dell'area di influenza da rumore, si è effettuata una stima della propagazione in campo libero del rumore emesso dal trattore a pieno regime, ed il decadimento sonoro in funzione della distanza.

Il valore di riferimento per la perimetrazione dell'area di influenza per disturbo da rumore è cautelativamente considerato essere il clima acustico caratterizzante un ambiente non disturbato, che per il caso in esame può essere considerato mediamente di 50 db (Lp = 50 dB).

Infatti la superficie regionale ove sono attuabili gli interventi in ambito rurale è rappresentata da ambienti agricoli o naturali e seminaturali, per i quali è difficile definire la rumorosità di fondo, data la grande eterogeneità orografica e strutturale. Alle zone remote e silenziose della montagna bellunese si contrappongono le aree di pianura densamente popolate e immerse nel traffico della rete stradale e infrastrutturale; inoltre, nessun luogo è estraneo al passaggio sempre crescente di aeromobili civili e militari. Le condizioni di silenzio sono dunque un caso raro e limite. Ma oltre ai fattori abiotici, un ambiente naturale è anche caratterizzato dalle interazioni biotiche: gli uccelli utilizzano largamente i canali acustici nelle normali dinamiche ecologiche e, pertanto, è importante capire quale sia mediamente il clima acustico di un ambiente naturale per poter fissare un limite inferiore di rumorosità al di sotto del quale non venga prodotto un disturbo. Alcuni studi effettuati in aree naturali hanno misurato rumori di fondo ambientali variabili tra i 33 e i 42 dB (A) di notte, che aumentavano a circa 51 dB (A) in presenza di attività canore significative delle specie presenti (Conte *et al*, 2012).

Considerando che le attività trattate dal PSR si svolgono generalmente in pieno giorno, si ritiene che **una rumorosità di fondo di 50 dB** sia un valore di riferimento al di sotto del quale non si manifestino effetti negativi sulle specie animali.

Tale valore, ponendosi nelle ipotesi descritte ed applicando la formula di propagazione, **si raggiunge a 225 m dal punto ipotetico di emissione sonora**, tale distanza può quindi essere considerata il limite spaziale di analisi per gli effetti da emissioni acustiche.

Per quanto attiene gli effetti sugli **Habitat** o sulla **vegetazione** di pregio questi, quali la perdita di specie di interesse comunitario o di superficie di Habitat, sono limitati alle **aree individuate in fase di esecuzione degli interventi,** coincidono quindi, in via precauzionale con il **territorio rurale veneto.**

Tabella 3.10 – Area di influenza considerata in relazione alle Azioni del PSR

CODICE TITOLO INTERVENTO	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	ESTENSIONE TEMPORALE	ESTENSIONE SPAZIALE
4.3.1. Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete	A10 Ristrutturazione del sistema fondiario	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio veneto
	D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
	D02.01 Linee elettriche e telefoniche	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
	D02.09 Altre forme di trasporto di energia	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
	D06 Altre forme di trasporto e comunicazione	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
	E05-Stoccaggio di materiali	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
	G01.03.02-veicoli fuoristrada	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
	G05.01-Calpestio eccessivo	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
	G05-Altri disturbi e intrusioni umane	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
	H04-Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
	H05.01-Spazzatura e rifiuti solidi	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto

CODICE TITOLO INTERVENTO	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	ESTENSIONE TEMPORALE	ESTENSIONE SPAZIALE
	H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Temporaneo (è oggetto di valutazione solo la manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture)	Zone montane del territorio rurale veneto
4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati	A03.02 Mietitura non intensiva	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto (esclusi i boschi cedui, al alto fusto e misti *sensu* DGR 1319/2013)
	A04.01.05-pascolo intensivo misto	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto (esclusi i boschi cedui, al alto fusto e misti sensu DGR 1319/2013)
	A06.01.02 Coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto (esclusi i boschi cedui, al alto fusto e misti sensu DGR 1319/2013)
	B02.02 Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto (esclusi i boschi cedui, al alto fusto e misti sensu DGR 1319/2013)
	B02.03 Rimozione del sottobosco	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto (esclusi i boschi cedui, al alto fusto e misti sensu DGR 1319/2013)
	H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto (esclusi i boschi cedui, al alto fusto e misti *sensu* DGR 1319/2013)
	J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Permanente	Aree classificate come agricole del territorio rurale veneto (esclusi i boschi cedui, al alto fusto e misti *sensu* DGR 1319/2013)
4.4.2.Introduzione di infrastrutture verdi	A02.02 Modifica della coltura	Temporaneo	Territorio veneto ad utilizzo agricolo
	B01.01 Piantagione su terreni non forestati (specie native)	Permanente	Territorio veneto ad utilizzo agricolo
	H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Temporaneo	Territorio veneto ad utilizzo agricolo ampliato di un buffer precauzionale di 250 m
	J02.05.04 Bacino di raccolta d'acqua	Permanente	Territorio veneto ad utilizzo agricolo
	J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	Permanente	Territorio veneto ad utilizzo agricolo
5.2.1 Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Temporaneo	Territorio veneto ad utilizzo agricolo ampliato di un buffer precauzionale di 250 m

CODICE TITOLO INTERVENTO	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	ESTENSIONE TEMPORALE	ESTENSIONE SPAZIALE
8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	Permanente/Temporaneo (imboschimento permanente vietato in zone montane)	Territorio veneto escluse le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000**
	B02.06 Sfoltimento degli strati arborei	Permanente/Temporaneo (imboschimento permanente vietato in zone montane)	Territorio veneto escluse le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000**
	B04-Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Permanente/Temporaneo (imboschimento permanente vietato in zone montane)	Territorio veneto escluse le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000**
	B05-Uso di fertilizzanti	Permanente/Temporaneo (imboschimento permanente vietato in zone montane)	Territorio veneto escluse le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000**
8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	Permanente	Aree classificate come agricole del territorio veneto esclusi, i boschi, le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000**
	A03.02 Mietitura non intensiva	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto esclusi, i boschi, le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000**
	B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	Permanente	Aree classificate come agricole del territorio veneto esclusi, i boschi, le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000**
	A06.01 Coltivazioni annuali per produzione alimentare	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto esclusi, i boschi, le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000**
	A06.02 Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne)	Permanente	Aree classificate come agricole del territorio veneto esclusi, i boschi, le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000**
	B02.06 Sfoltimento degli strati arborei	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto esclusi, i boschi, le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide;

CODICE TITOLO INTERVENTO	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	ESTENSIONE TEMPORALE	ESTENSIONE SPAZIALE
			Habitat Natura 2000
	H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Temporaneo	Aree classificate come agricole del territorio veneto esclusi, i boschi, le superfici a prato permanente o pascolo; torbiere e zone umide; **Habitat Natura 2000,** ampliato di un buffer precauzionale di 250 m
8.4.1 Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici.	H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Temporaneo	Superficie boscata del territorio veneto ampliata di un buffer precauzionale di 250 m
10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	A03.02 Mietitura non intensiva	Temporaneo	Territorio veneto ad utilizzo agricolo
	B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni	Temporaneo	Territorio veneto ad utilizzo agricolo
10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	A03.02 Mietitura non intensiva	Temporaneo	Prati permanenti, prati-pascoli e pascoli del territorio veneto
	A04.01 Pascolo intensivo	Temporaneo	Prati permanenti, prati-pascoli e pascoli del territorio veneto
	A04.02 Pascolo non intensivo	Temporaneo	Prati permanenti, prati-pascoli e pascoli del territorio veneto
10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali.	A03.02 Mietitura non intensiva	Temporaneo	Territorio rurale veneto

Per le **Specie faunistiche terrestri** l'area di influenza sarà, quindi, di un **buffer di 250** m rispetto alla ipotetica localizzazione degli interventi, che in questa fase di programmazione coincide con l'intero territorio rurale veneto.

Per gli **Habitat e le Piante terrestri** l'area di influenza **coincide** con il territorio rurale veneto.

Gli ambienti acquatici non risentono di effetti negativi derivanti dalle azioni di Programma che sono risultate essere oggetto di valutazione nel presente Studio, come emerso nelle trattazione precedente (si veda Tabella 3.9).

Nell'immagine che segue si riporta l'area di influenza considerata per gli interventi in esame.

Figura 3.2 – Area di influenza del PSR per specie faunistiche

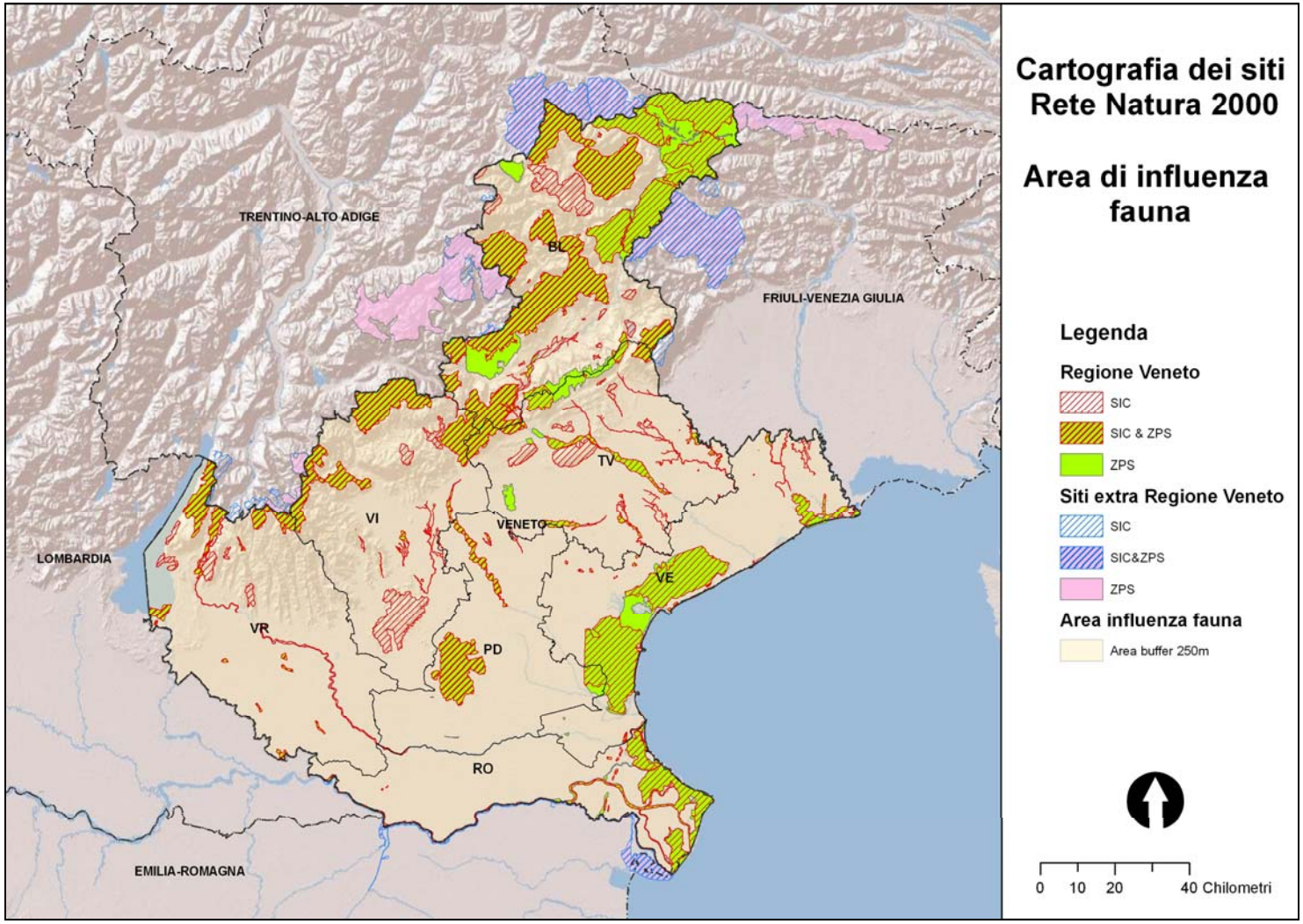
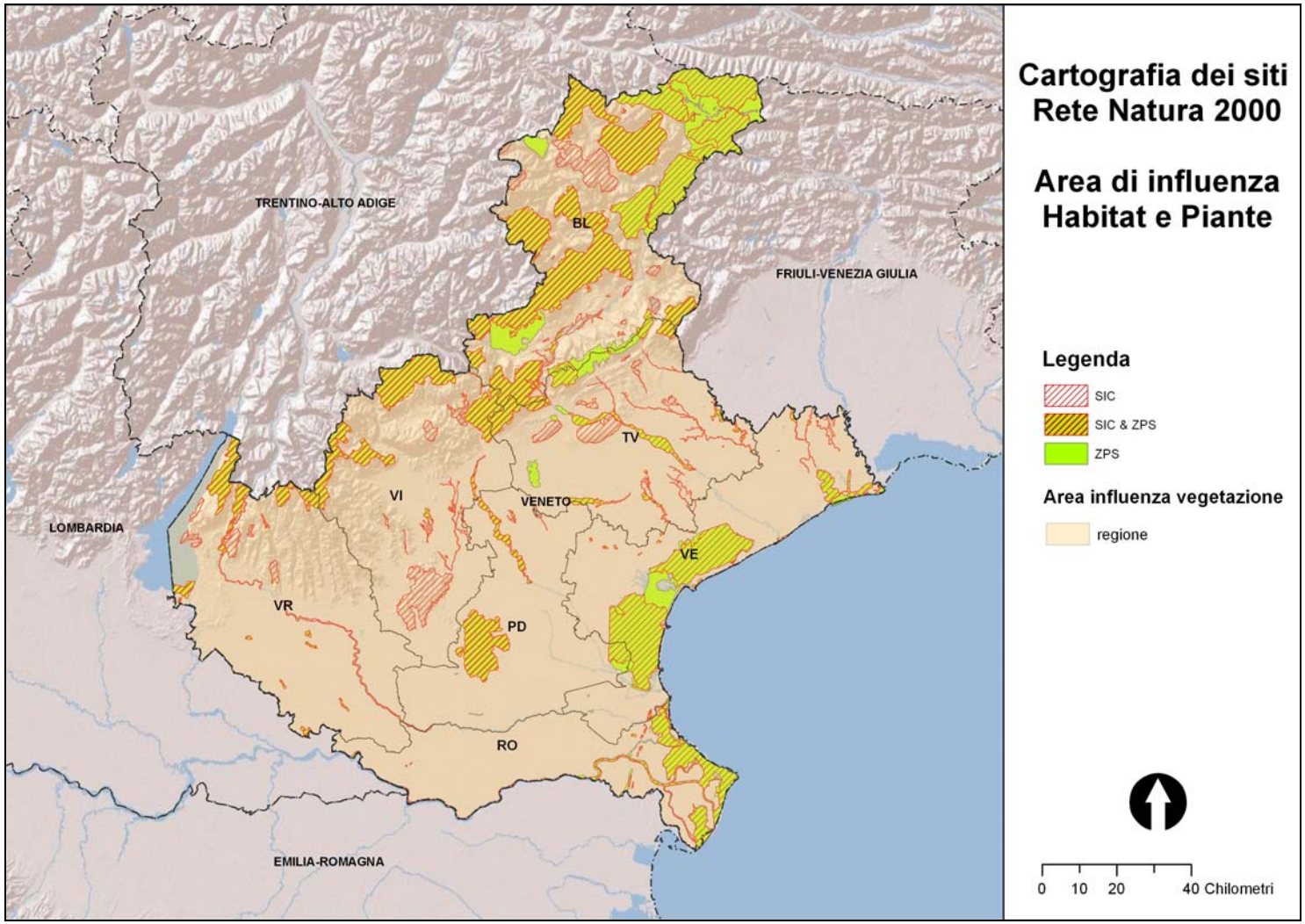


Figura 3.3 – Area di influenza del PSR per Habitat e Piante



3.6.2 Identificazione dei siti Natura 2000 interessati

Nell'area di influenza considerata per il PSR ricadono interamente i **128 siti** (terrestri) **della Rete Natura 2000 della Regione Veneto** e **30 siti esterni** confinanti con la regione: 3 per la Regione Emilia Romagna; 3 per la Lombardia; 18 per il Trentino Alto Adige; 6 per il Friuli Venezia Giulia, le cui caratteristiche verranno descritte nei paragrafi che seguono. La localizzazione dei siti in parola è riportata nella cartografia allegata alla presente Relazione (**Appendici F e G**).

Nel 2011 (Dgr n. 220 del 01 marzo 2011), sono stati proposti come SIC, inoltre, anche due siti di tipo marino: il SIC IT3250047 "Tegnue di Chioggia" (2656 Ha) ed il SIC IT3250048 "Tegnue di Porto Falconera" (623 Ha), che non sono stati coinvolti nello Studio di Incidenza, in quanto le attività oggetto della Programmazione in esame non toccano l'ambito ambito marino.

3.6.2.A Regione Veneto

La politica comunitaria per la conservazione della natura e della biodiversità in Europa ha come cardine principale la realizzazione di un sistema coordinato di aree protette volta a costituire una rete ecologica nella quale gli obiettivi di tutela non escludano le attività umane presenti in loco. La regione Veneto contribuisce al progetto Natura 2000, con 128 siti (esclusi i siti marini) pari ad una superficie di 414.675 ettari (22,5% del territorio regionale). Dei siti designati 61 sono Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 26 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS) mentre 41 sono al contempo sia SIC che ZPS. Di seguito viene riportata, in maniera schematica, la distribuzione delle superfici per provincia e per tipologia di sito.

Tabella 3.11 – Superfici Natura 2000 per provincia (in ettari)*

PROVINCIA	SIC	ZPS	SIC & ZPS	SUP. PROV.	NUMERO**
Belluno	75.352,33	27.587,62	95.945,71	198.885,65	36
Padova	2.833,04	1.430,68	18.261,35	22.525,07	13
Rovigo	3.399,81	24.978,74	63,53	28.442,08	10
Treviso	13.734,61	13.328,28	6.601,79	33.664,68	32
Venezia	44.812,06	12.995,91	930,10	58.738,07	28
Verona	6.969,70	0,00	15.944,76	22.914,46	19
Vicenza	16.319,51	319,47	32.866,25	49.505,23	13
TOT	**163.421,04**	**80.640,71**	**170.613,47**	**414.675,22**	-------

** Le superfici riportate tengono conto delle sovrapposizioni dei diversi siti*

*** Numero di siti per provincia (sono considerati anche i siti condivisi tra più province)*

Nei paragrafi successivi verranno individuati i siti per ogni singola provincia indicandone la superficie nominale (per provincia così come riportata nelle schede del formulario standard e

nella cartografia ufficiale) e la superficie effettiva (superficie per singola provincia, quando condivisa e al netto delle eventuali sovrapposizioni con altri siti).

3.6.2.A.1 Provincia di Belluno

Nel territorio provinciale di Belluno sono stati designati 36 siti per una superficie complessiva di 198.885,65 ettari (il 54% della superficie provinciale); 7 siti sono condivisi con le province vicine.

Tabella 3.12 – Quadro di sintesi dei siti Natura 2000 della provincia di Belluno

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
IT3230003	Gruppo del Sella	SIC	449,23	449,23	no
IT3230005	Gruppo Marmolada	SIC	1.304,81	1.304,81	no
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	SIC	14.166,22	14.166,22	IT3230089
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	SIC	11.065,04	11.065,04	no
IT3230019	Lago di Misurina	SIC	75,34	75,34	no
IT3230022	Massiccio del Grappa *	SIC & ZPS	10.420,69	10.420,69	no
IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor *	SIC	481,50	481,50	IT3240024
IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	SIC	659,25	659,25	no
IT3230031	Val Tovanella Bosconero	SIC	8.845,77	8.845,77	IT3230089
IT3230032	Lago di Busche - Vincheto di Cellarda – Fontane	ZPS	536,94	536,94	IT3230088
IT3230035	Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	SIC & ZPS	2.844,63	2.844,63	no
IT3230042	Torbiera di Lipoi	SIC	65,49	65,49	no
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	SIC & ZPS	10.909,68	10.909,68	no
IT3230044	Fontane di Nogarè	SIC	211,96	211,96	no
IT3230045	Torbiera di Antole	SIC	24,70	24,70	no
IT3230047	Lago di Santa Croce	SIC	788,10	788,10	no
IT3230060	Torbiere di Danta	SIC	205,32	205,32	IT3230089
IT3230063	Torbiere di Lac Torond	SIC	37,82	37,82	no
IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	SIC	110,68	110,68	no
IT3230068	Valpiana - Valmorel (Aree palustri)	SIC	126,30	126,30	no
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	SIC & ZPS	11.362,15	11.362,15	no
IT3230077	Foresta del Cansiglio *	SIC & ZPS	3.545,76	3.545,76	no
IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	SIC	8.924,52	8.924,52	IT3230089
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	SIC	12.252,70	12.252,70	IT3230089
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	SIC & ZPS	17.069,63	17.069,63	no
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	SIC & ZPS	31.383,86	31.383,86	no
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	SIC & ZPS	6.597,56	6.597,56	no
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni	SIC	12.085,40	12.085,40	IT3230089

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
	– Tudaio				
IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz	ZPS	2.349,93	2.349,93	no
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ZPS	8.097,17	8.097,17	no
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba *	SIC	3.043,44	2.488,52	IT3230032 IT3240034
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ZPS	70.396,78	13.916,86	IT3230031 IT3230080 IT3230085 IT3230006 IT3230078 IT3230060
IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	SIC & ZPS	1.811,76	1.811,76	no
IT3240003	Monte Cesen *	SIC	983,66	983,66	IT3240024
IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle *	ZPS	4.133,90	2.668,74	IT3240003 IT3230025
IT3240034	Garzaia di Pederobba *	ZPS	17,99	17,99	IT3230088

** sito condiviso tra più province*

** sito condiviso tra più province*

3.6.2.A.2 Provincia di Padova

Nella provincia di Padova sono individuati 13 siti per una superficie complessiva pari a 22.525,07 ettari (l'11% della superficie provinciale); 6 siti sono condivisi con le province limitrofe.

Tabella 3.13 - Quadro di sintesi dei siti Natura 2000 della provincia di Padova

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine *	SIC	112,10	112,10	no
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe *	SIC	10,05	10,05	IT3220013
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina *	ZPS	200,63	200,63	IT3240028
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest *	SIC	201,26	0,63	IT3240011
IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia *	SIC	2.675,66	2.675,66	IT3250046
IT3250046	Laguna di Venezia *	ZPS	3.708,08	1.032,43	IT3250030
IT3260001	Palude di Onara	ZPS	133,24	133,24	IT3260022
IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	SIC & ZPS	15.096,45	15.096,45	no
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	SIC & ZPS	3.164,90	3.164,90	no
IT3260020	Le Vallette	ZPS	13,39	13,39	no
IT3260021	Bacino Val Grande - Lavacci	ZPS	51,00	51,00	no
IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di	SIC	148,37	15,13	IT3260001

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
	risorgiva S. Girolamo				
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga *	SIC	19,47	19,47	no

** sito condiviso tra più province*

3.6.2.A.3 Provincia di Rovigo

Nella provincia di Rovigo sono individuati 10 siti per una superficie complessiva pari a 28.442,08 ettari (l'16% della superficie provinciale); 3 siti sono condivisi con le province limitrofe.

Tabella 3.14 - Quadro di sintesi dei siti Natura 2000 della provincia di Rovigo

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine *	SIC	169,33	169,33	no
IT3270003	Dune di Donada e Contarina	SIC	105,44	105,44	no
IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	SIC	114,97	114,97	no
IT3270005	Dune Fossili di Ariano Polesine	SIC	100,85	100,85	IT3270023
IT3270006	Rotta di S. Martino	SIC	32,47	32,47	no
IT3270007	Gorghi di Trecenta	SIC	19,96	19,96	no
IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto *	SIC	25.240,48	2.850,63	IT3270023 IT3270022
IT3270022	Golena di Bergantino	ZPS	223,99	223,99	IT3270017
IT3270023	Delta del Po *	ZPS	24.855,59	24.754,74	IT3270017 IT3270005
IT3270024	Vallona di Loreo	SIC & ZPS	63,53	63,53	no

** sito condiviso tra più province*

3.6.2.A.4 Provincia di Treviso

Nella provincia di Treviso sono stati designati 32 siti per una superficie complessiva pari a 33.664,68 ettari (il 14% della superficie provinciale complessiva). I siti condivisi con altre province sono in totale 14.

Tabella 3.15 - Quadro di sintesi dei siti Natura 2000 della provincia di Treviso

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
IT3230022	Massiccio del Grappa *	SIC & ZPS	4.970,23	4.970,23	no
IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor *	SIC	1.080,82	1.080,82	IT3240024
IT3230026	Passo di San Boldo	SIC	38,25	38,25	IT3240024
IT3230077	Foresta del Cansiglio *	SIC & ZPS	1.514,46	1.514,46	no

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba *	SIC	192,26	46,84	IT3240034 IT3240032
IT3240002	Colli Asolani	SIC	2.201,86	2.201,86	no
IT3240003	Monte Cesen *	SIC	2.713,09	2.713,09	IT3240024
IT3240004	Montello	SIC	5.069,16	5.069,16	no
IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano	SIC	364,14	364,14	no
IT3240006	Bosco di Basalghelle	SIC & ZPS	13,83	13,83	no
IT3240008	Bosco di Cessalto	SIC & ZPS	27,55	27,55	no
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina *	ZPS	1.098,54	1.098,54	IT3240028
IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	SIC & ZPS	64,18	64,18	no
IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza	ZPS	1.060,55	1.060,55	IT3240029
IT3240014	Laghi di Revine	SIC	119,20	119,20	no
IT3240015	Palu' del Quartiere del Piave	SIC	691,59	691,59	no
IT3240016	Bosco di Gaiarine	SIC & ZPS	2,11	2,11	no
IT3240017	Bosco di Cavalier	SIC & ZPS	9,43	9,43	no
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio *	ZPS	532,58	532,58	IT3240031
IT3240023	Grave del Piave	ZPS	4.687,58	4.687,58	IT3240030
IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle *	ZPS	7.488,14	3.655,99	IT3240003 IT3230026 IT3230025
IT3240025	Campazzi di Onigo	ZPS	212,90	212,90	no
IT3240026	Prai di Castello di Godego	ZPS	1.560,64	1.560,64	no
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest *	SIC	1.288,91	190,36	IT3240011
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano *	SIC	1.918,41	857,85	IT3240013
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia	SIC	4.752,18	64,60	IT3240023
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio *	SIC	706,64	175,41	IT3240019
IT3240032	Fiume Meschio	SIC	39,57	39,57	no
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio *	SIC	74,20	74,20	no
IT3240034	Garzaia di Pederobba *	ZPS	145,43	145,43	IT3230088
IT3240035	Settolo Basso	ZPS	374,08	374,08	no
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga *	SIC	7,66	7,66	no

** sito condiviso tra più province*

3.6.2.A.5 Provincia di Venezia

La provincia di Venezia si estende per circa 247.133,03 ettari dei quali 58.744,23 sono stati designati come siti della rete ecologica Natura 2000 (24%). Il numero complessivo dei siti è 28

dei quali 8 sono condivisi con le province limitrofe.

Tabella 3.16 - Quadro di sintesi dei siti Natura 2000 della provincia di Venezia

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio *	ZPS	5,94	5,94	IT3240031
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano *	SIC	36,66	36,66	IT3240013
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio *	SIC	46,01	40,07	IT3240019
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio *	SIC	11,22	11,22	no
IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	SIC & ZPS	314,83	314,83	no
IT3250006	Bosco di Lison	SIC & ZPS	5,57	5,57	no
IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	SIC & ZPS	64,49	64,49	no
IT3250010	Bosco di Carpenedo	SIC & ZPS	12,91	12,91	no
IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	ZPS	461,26	461,26	IT3250044
IT3250013	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	SIC	214,07	214,07	no
IT3250016	Cave di Gaggio	SIC & ZPS	114,98	114,98	no
IT3250017	Cave di Noale	SIC & ZPS	43,45	43,45	no
IT3250021	Ex Cave di Martellago	SIC & ZPS	50,22	50,22	no
IT3250022	Bosco Zacchi	SIC & ZPS	0,75	0,75	no
IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	SIC & ZPS	165,91	165,91	no
IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia *	SIC	23.709,66	23.709,66	IT3250046
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	SIC	20.187,01	20.365,09	IT3250046
IT3250032	Bosco Nordio	SIC & ZPS	156,98	156,98	no
IT3250033	Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento	SIC	4.385,85	244,02	IT3250040 IT3250041 IT3250042
IT3250034	Dune residue del Bacucco	SIC	12,90	12,90	no
IT3250040	Foce del Tagliamento	ZPS	279,90	279,90	IT3250033
IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	ZPS	2.088,97	2.088,97	IT3250033
IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	ZPS	2.506,74	2.506,74	IT3250033
IT3250043	Garzaia della tenuta "Civrana"	ZPS	23,61	23,61	no
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	SIC	639,63	178,37	IT3250012
IT3250045	Palude le Marice - Cavarzere	ZPS	46,47	46,47	no
IT3250046	Laguna di Venezia *	ZPS	51.500,62	7.425,92	IT3250030 IT3250031
IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto *	SIC	123,05	6,16	IT3270023
IT3270023	Delta del Po *	ZPS	157,11	157,11	IT3270017

** sito condiviso tra più province*

3.6.2.A.6 Provincia di Verona

Nella provincia di Verona sono stati designati 19 siti della rete Natura 2000 per una superficie complessiva di 15.944,76 ettari (pari al 7 % della superficie provinciale); complessivamente i siti condivisi con le province vicine sono 2.

Tabella 3.17 - Quadro di sintesi dei siti Natura 2000 della provincia di Verona

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	SIC	232,84	232,84	no
IT3210003	Laghetto del Frassino	SIC & ZPS	77,89	77,89	no
IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio	SIC	1.037,27	1.037,27	no
IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	SIC & ZPS	170,88	170,88	no
IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	SIC	675,78	675,78	no
IT3210008	Fontanili di Povegliano	SIC & ZPS	117,90	117,90	no
IT3210012	Val Galina e Progno Borago	SIC	989,22	989,22	no
IT3210013	Palude del Busatello	SIC & ZPS	443,04	443,04	no
IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	SIC & ZPS	166,91	166,91	no
IT3210015	Palude di Pellegrina	SIC & ZPS	110,88	110,88	no
IT3210016	Palude del Brusa' - le Vallette	SIC & ZPS	170,62	170,62	no
IT3210018	Basso Garda	SIC & ZPS	1.431,47	1.431,47	no
IT3210019	Sguazzo di Rivalunga	SIC & ZPS	185,94	185,94	no
IT3210021	Monte Pastello	SIC	1.750,28	1.750,28	no
IT3210039	Monte Baldo Ovest	SIC & ZPS	6.509,99	6.509,99	no
IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine *	SIC & ZPS	3.796,78	3.796,78	no
IT3210041	Monte Baldo Est	SIC & ZPS	2.762,46	2.762,46	no
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine *	SIC	1.808,71	1.808,71	no
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	SIC	475,60	475,60	no

** sito condiviso tra più province*

3.6.2.A.7 Provincia di Vicenza

Nella provincia di Vicenza i siti designati sono complessivamente 13 per una superficie pari a 49.505,23 ettari (18% della superficie provinciale). I siti condivisi con le province limitrofe sono 8.

Tabella 3.18 - Quadro di sintesi dei siti della provincia di Vicenza

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole	SIC&ZPS	10.075,58	10.075,58	no

COD.	SITO	TIPO	SUP. NOMINALE	SUP. EFFETTIVA	SOVRAPP. CON ALTRI SITI
	Dolomiti Vicentine *				
IT3220002	Granezza	SIC	1.303,19	1.303,19	no
IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza	SIC&ZPS	36,21	36,21	no
IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa	SIC	1.679,91	1.679,91	no
IT3220008	Buso della rana	SIC	0,64	0,64	no
IT3220013	Bosco di Dueville	ZPS	319,47	319,47	IT3220040
IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	SIC&ZPS	14.988,39	14.988,39	no
IT3220037	Colli Berici	SIC	12.768,15	12.768,15	no
IT3220038	Torrente Valdiezza	SIC	32,92	32,92	no
IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	SIC	149,48	149,48	no
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe *	SIC	704,70	385,22	IT3220013
IT3230022	Massiccio del Grappa *	SIC&ZPS	7.082,79	7.082,79	no
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta *	SIC&ZPS	683,27	683,27	no

** sito condiviso tra più province*

3.6.2.B Siti esterni alla Regione Veneto inclusi nell'area di influenza

Si riportano, nelle tabelle che seguono, i dati identificativi relativi ai 56 siti Natura 2000 esterni ai confini regionali, inclusi nell'area di influenza più estesa considerata per il Programma (buffer di 250 m).

Tabella 3.19 - Siti Natura 2000 della Regione Emilia Romagna inclusi nell'area di influenza

COD	SITO	TIPO	SUPERFICIE
IT4060005	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, foce del Po di Volano	SIC-ZPS	4.871,83
IT4060015	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	SIC-ZPS	1.562,74
IT4060016	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	SIC-ZPS	3.139,64

Tabella 3.20 – Siti Natura 2000 della Regione Lombardia inclusi nell'area di influenza

COD	SITO	TIPO	SUPERFICIE
IT20B0006	Isola Boscone	SIC/ZPS	139
IT20B0008	Paludi di Ostiglia	ZPS	123
IT20B0016	Ostiglia	SIC	127

Tabella 3.21 - Siti Natura 2000 della Regione Trentino Alto Adige inclusi nell'area di influenza

COD	SITO	TIPO	SUPERFICIE
IT3110020	Biotopo Monte Covolo – Alpe di Nemes	SIC	278
IT3110049	Parco Naturale Fanes – Senes – Braies	SIC/ZPS	25.453
IT3110050	Parco Naturale Tre Cime	SIC/ZPS	11.892
IT3120017	Campobrun	SIC	426

COD	SITO	TIPO	SUPERFICIE
IT3120098	Monti Lessini Nord	ZPS	792
IT3120099	Piccole Dolomiti	ZPS	1.229
IT3120100	Pasubio	ZPS	1.836
IT3120104	Monte Baldo - Cima Valdritta	SIC	456
IT3120126	Val Noana	SIC/ZPS	730
IT3120129	Ghiacciaio Marmolada	SIC	463
IT3120147	Monti Lessini Ovest	SIC	1.025
IT3120156	Adige	SIC/ZPS	14
IT3120160	Lagorai	ZPS	46.191
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	SIC	12.280
IT3120171	Muga Bianca - Pasubio	SIC	1.947
IT3120172	Monti Lessini - Piccole Dolomiti	SIC	4.336
IT3120173	Monte Baldo di Brentonico	SIC	2.120
IT3120178	Pale di San Martino	SIC	7.333

Tabella 3.22 – Siti Natura 2000 della Regione Friuli Venezia Giulia inclusi nell'area di influenza

COD	SITO	TIPO	SUPERFICIE
IT3310001	Dolomiti Friulane	SIC-ZPS	36.777,13
IT3310006	Foresta del Cansiglio	SIC	2.715,42
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians	SIC	5.412,48
IT3320007	Monti Bivera e Clapsavon	SIC	1.833,66
IT3320038	Pineta di Lignano	SIC	117,84
IT3321001	Alpi Carniche	ZPS	19.533,43

3.6.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

3.6.3.A Habitat

Viene di seguito valutata la potenziale vulnerabilità degli Habitat in All. I della Dir. 92/43/CEE segnalati per i siti Natura 2000 in esame (regionali ed extra-regionali) sulla base: della loro presenza all'interno dell'area di influenza del Programma, del loro grado di conservazione all'interno dei siti Natura 2000 coinvolti e della presenza di potenziali effetti perturbativi derivanti dalle azioni di Programma che possono, in modo diretto o indiretto, modificarne il grado di conservazione rispetto allo stato attuale.

Le indicazioni sulla presenza nell'area di influenza degli Habitat elencati per i **siti Natura 2000 regionali** sono ricavate dal confronto con la cartografia dei diversi siti approvata dalla Regione Veneto con le D.G.R. 3919 del 4 Dicembre 2007, D.G.R. 4240 del 30 Dicembre 2008 e D.G.R. 2816 del 22 Settembre 2009, con D.G.R. n. 2874 del 30 dicembre 2013 e con D.G.R. n. 2875 del 30 dicembre 2013.

Le indicazioni inerenti la presenza degli Habitat nei **siti Natura 2000 extra-regionali** sono ricavati dalla consultazione dei web-gis regionali o dalla cartografia degli Habitat dei siti presenti nell'area di influenza:

- Regione Trentino Alto Adige – Provincia di Trento: http://www.territorio.provincia.tn.it/
- Regione Trentino Alto Adige – Provincia di Bolzano: http://gis2.provinz.bz.it/
- Regione Friuli Venezia Giulia: http://www.regione.fvg.it/
- Regione Emilia Romagna: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/
- Regione Lombardia: http://www.regione.lombardia.it

Tabella 3.23 - Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati relativamente agli Habitat in All. I Dir. 92/43/CEE nell'area di influenza del PSR (siti regionali ed extra-regionali)

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	B	Presente	-	-	-	NO, l'habitat rappresentato da banchi di sabbia dell'infralitorale perennemente sommersi dalle acque, non è oggetto dei possibili interventi di Programma
1130	Estuari	B	Presente	-	-	-	NO, si tratta di un habitat acquatico di tipo morfologico che non subisce effetti dalle azioni del Programma
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	A, B	Presente	-	-	-	NO, si tratta di un habitat presente nelle lagune venete che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
1150*	Lagune costiere	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di un habitat presente nelle lagune venete che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	B, C	Presente	-	-	-	NO, l'habitat, presente in ambiente litoraneo in prossimità della linea di battigia, non è oggetto dei possibili interventi di Programma
1310	Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di un habitat presente nelle lagune venete che non sono oggetto dei possibili interventi di

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							Programma
1320	Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di un habitat presente nelle lagune venete che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi)*	B	Presente	-	-	-	NO, si tratta di un habitat presente nelle lagune venete che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici *(Sarcocornietea fruticosi*)	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di un habitat presente nelle lagune venete che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
2110	Dune embrionali mobili	C, n.d.	Presente	-	-	-	NO, si tratta di un habitat di litorale che non subisce effetti dalle azioni del Programma
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di un habitat di litorale che non subisce effetti dalle azioni del Programma
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	B, C	Presente	-	-	-	NO, l'habitat colonizza anche le formazioni dunali fossili presenti nell'entroterra veneto, lungo l'antica linea di costa. Tali ambienti che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
2160	Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*	B	Presente	-	-	-	NO, l'habitat colonizza anche le formazioni dunali fossili presenti nell'entroterra veneto, lungo l'antica linea di costa.

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							Tali ambienti che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
2230	Dune con prati dei *Malcolmietalia*	B, C	Presente	-	-	-	NO, l'habitat colonizza anche le formazioni dunali fossili presenti nell'entroterra veneto, lungo l'antica linea di costa. Tali ambienti che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
2250*	Dune costiere con *Juniperus* spp	B, C, n.d.	Presente	-	-	-	NO, l'habitat colonizza anche le formazioni dunali fossili presenti nell'entroterra veneto, lungo l'antica linea di costa. Tali ambienti che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	B, C, n.d.	Presente	-	-	-	NO, l'habitat colonizza anche le formazioni dunali fossili presenti nell'entroterra veneto, lungo l'antica linea di costa. Tali ambienti che non sono oggetto dei possibili interventi di Programma
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	Non presente nell'area di influenza	Non presente	-	-	-	NO, assente nell'area di influenza individuata per gli habitat
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	B, C, n.d.	Presente	-	-	-	NO, gli habitat acquatici sono risultati esclusi da effetti negativi derivanti dalle azioni valutate dal presente Studio
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	B	Presente	-	-	-	NO, l'habitat presente in due piccoli bacini delle dolomiti

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							bellunesi, non subisce effetti dalle azioni del Programma
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	B, C	Presente	-	-	-	NO, gli habitat acquatici sono risultati esclusi da effetti negativi derivanti dalle azioni valutate dal presente Studio
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*	B, C	Presente	-	-	-	NO, gli habitat acquatici sono risultati esclusi da effetti negativi derivanti dalle azioni valutate dal presente Studio
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*	B, C	Presente	-	-	-	NO, gli habitat acquatici sono risultati esclusi da effetti negativi derivanti dalle azioni valutate dal presente Studio
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*	B, C	Presente	-	-	-	NO, gli habitat acquatici sono risultati esclusi da effetti negativi derivanti dalle azioni valutate dal presente Studio
4060	Lande alpine e boreali	A, B	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	Misura 10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	NO, l'habitat che in Veneto si rinviene solitamente soprattutto a quote superiori ai 1.800 m (Masutti e Battisti, 2007) può subire disturbo in relazione al pascolamento. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma.
4070*	Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)	A, B	Presente	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	4.4.1: si applica solo in aree agricole (no bosco come definito dalla DGR 1319/2013)	Sì, habitat ampiamente diffuso in area dolomitica e invece localizzato nell'area prealpina, dai 1.000 m (localmente) fino ai 2.300 m (Masutti e Battisti, 2007), può subire gli effetti di

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						8.1.1: la misura non si applica a prati o pascoli, habitat sensibili e Habitat Natura 2000 8.2.1: la misura che non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000 10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	alcune azioni di Piano (taglio di vegetazione arboreo-arbustiva misura 4.4.1)
4080	Boscaglie subartiche di *Salix* spp.	B	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	NO, l'habitat può subire disturbo in relazione al pascolamento. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma.
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	B	Presente	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	4.4.1: si applica solo in aree agricole (no bosco come definito dalla DGR 1319/2013) 8.1.1: la misura non si applica a prati o pascoli, habitat sensibili e Habitat Natura 2000	Sì, formazioni secondarie che si sviluppano su prati magri asciutti e pascoli abbandonati, può subire gli effetti di alcune azioni di Piano (taglio di vegetazione arboreo-arbustiva misura 4.4.1) tuttavia si tratta di formazioni di valore floristico e vegetazionale relativamente modesto (Masutti e Battisti,

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						8.2.1: la misura che non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000 10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	2007).
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	B, C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	NO, l'habitat può subire disturbo in relazione al pascolamento. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma.
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	A, B	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	NO, gli interventi di regolamentazione del pascolo previsti dal PSR favoriscono il mantenimento dell'habitat, altrimenti destinato alla evoluzione verso stadi arbustivi. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma.
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	A, B	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria;	NO, gli interventi di regolamentazione del pascolo previsti dal PSR favoriscono il mantenimento dell'habitat,

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						Divieto spietramento in siti Natura 2000;	altrimenti destinato alla evoluzione verso stadi arbustivi o altri habitat prativi. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma.
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	A, B. C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo)	NO, gli interventi di sfalcio, (purchè tardivo) e regolamentazione del pascolo (divieto di concimazione organica) previsti dal PSR favoriscono il mantenimento dell'habitat, altrimenti destinato alla evoluzione verso stadi arbustivi. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono I'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
6230*	Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)	A, B. C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	NO, gli interventi di sfalcio, (purchè tardivo) e regolamentazione del pascolo (divieto di concimazione orgnica) previsti dal PSR favoriscono il mantenimento dell'habitat, altrimenti destinato alla evoluzione verso stadi arbustivi. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono I'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
6410	Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi	B. C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di	NO, gli interventi di sfalcio, (purchè tardivo) e

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
	(*Molinion caeruleae*)					specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; Divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	regolamentazione del pascolo (divieto di concimazione organica) previsti dal PSR favoriscono il mantenimento dell'habitat, altrimenti destinato alla evoluzione verso stadi arbustivi. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	B. C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	NO, habitat indentificato nel Veneto in biotopi litoranei ma anche localmente nell'alta pianura. Gli interventi di sfalcio, previsti dal PSR favoriscono il mantenimento dell'habitat, altrimenti destinato alla evoluzione verso stadi arbustivi. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	A, B. C, n.d.	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	Sì, tutte le comunità afferenti a questo tipo di habitat rappresentano stadi succesionali mai terminali. La vegetazione potenziale derivante da questo habitat è condizionata della quota: va dal querco-carpineto planiziale al larici-cembreto e al rododendreto; nelle aree palustri di fondovalle frassino-ontaneti mentre nelle stazioni fresche in quota saliceti e

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							alnete con possibile evoluzione a peccete e laricete (Masutti e Battisti, 2007). Tale habitat in quota è favorito dalle aperture delle radure con taglio di vegetazione arboreo-arbustiva, mentre in pianura è il rispetto dei sistemi fluviali e a favorire l'habitat. Le eventuali falciatute devono qui essere condotte con a cautela. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)	B. C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	NO, gli interventi di sfalcio, e la regolamentazione del pascolo (divieto di concimazione organica) previsti dal PSR favoriscono il mantenimento dell'habitat, altrimenti destinato alla evoluzione verso stadi arbustivi. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
6520	Praterie montane da fieno	B, C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti	NO, gli interventi di sfalcio, e la regolamentazione del pascolo (divieto di concimazione organica) previsti dal PSR favoriscono il mantenimento dell'habitat, altrimenti destinato alla evoluzione verso stadi arbustivi. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						amesso letame maturo	l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
7110*	Torbiere alte attive	B	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	8.1.1: la misura non si applica a prati o pascoli, habitat sensibili e Habitat Natura 2000 8.2.1: la misura non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000	NO, le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma.
7140	Torbiere di transizione e instabili	A, B, C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	8.1.1: la misura non si applica a prati o pascoli, habitat sensibili e Habitat Natura 2000 8.2.1: la misura non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000 10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	NO, le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
7150	Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*	A, B, C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	8.1.1: la misura non si applica a prati o pascoli, habitat sensibili e Habitat Natura 2000	NO, le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						8.2.1: la misura non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000 10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	
7210*	Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*	A, B, C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	8.1.1: la misura non si applica a prati o pascoli, habitat sensibili e Habitat Natura 2000 8.2.1: la misura non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000 10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	NO, le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
7220*	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)	B, C	Presente	-	-	-	NO, l'habitat non subisce effetti derivanti dagli interventi di programma
7230	Torbiere basse alcaline	A, B, C	Presente	-	Disturbo alla	8.1.1: la misura non si applica a prati o	NO, le misure precauzionali inserite nelle schede misura

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
					vegetazione	pascoli, habitat sensibili e Habitat Natura 2000 8.2.1: la misura non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000 10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
7240*	Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*	B, C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	NO, habitat molto localizzato (quote 1.700-2.400 m) occupa le sponde di piccoli ruscelli glaciali e terrazzi alluvionali nei pianori (Masutti e Battisti, 2007), può risentire del disturbo derivante dal pascolamento. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono l'Habitat non vulnerabile agli interventi di programma
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)	A, B	Presente	-	-	-	NO, l'habitat non viene coinvolto dalle azioni del Programma
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)	A, B	Presente	-	-	-	NO, l'habitat non viene coinvolto dalle azioni del Programma
8130	Ghiaioni del Mediterraneo	A	Presente	-	-	-	NO, l'habitat non viene

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
	occidentale e termofili						coinvolto dalle azioni del Programma
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A	Presente	-	-	-	NO, l'habitat non viene coinvolto dalle azioni del Programma
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	A, B, C	Presente	-	-	-	NO, l'habitat non viene coinvolto dalle azioni del Programma
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*	B, C	Presente	-	-	-	NO, l'habitat non viene coinvolto dalle azioni del Programma
8240*	Pavimenti calcarei	A, B, C	Presente	-	-	-	NO, l'habitat non viene coinvolto dalle azioni del Programma
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A, B, C	Presente	-	-	-	NO, l'habitat non viene coinvolto dalle azioni del Programma
9110	Faggeti del *Luzulo-Fagetum*	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni climatogene stabili,non coinvolte dalle azioni del Programma che sono risultate oggetto di valutazione (si veda Tabella 3.9)
9130	Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni climatogene stabili,non coinvolte dalle azioni del Programma che sono risultate oggetto di valutazione (si veda Tabella 3.9)
9140	Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*	B, n.d.	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni si riferiscono a stadi successionali evoluti, non

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							coinvolte dalle azioni del Programma che sono risultate oggetto di valutazione (si veda Tabella 3.9)
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*	A, B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni stabili, non coinvolte dalle azioni del Programma che sono risultate oggetto di valutazione (si veda Tabella 3.9)
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	A, B, C, n.d.	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni che colinizzano ambienti non coinvolti dalle azioni del Programma
91B0	Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*	B	Non presente	-	-	-	L'Habitat non è presente nel Veneto (fonte: Manuale di interpretazione degli Habitat – Biondi et al., 2010)
91D0*	Torbiere boscose	A, B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni stabili, non coinvolte dalle azioni del Programma che sono risultate oggetto di valutazione (si veda Tabella 3.9)
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni che si rinvengono in ambienti non coinvolti dalle azioni del Programma
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)*	B, C	Non presente	-	-	-	L'Habitat non è presente nel Veneto fonte: Manuale di interpretazione degli Habitat – Biondi et al., 2010)

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
91H0*	Boschi pannonici di *Quercus pubescens*	B	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni si riferisconoa stadi successionali evoluti, non coinvolte dalle azioni del Programma che sono risultate oggetto di valutazione (si veda Tabella 3.9)
91K0	Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)	A, B, n.d.	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni stabili, non coinvolte dalle azioni del Programma che sono risultate oggetto di valutazione (si veda Tabella 3.9)
91L0	Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni stabili, non coinvolte dalle azioni del Programma che sono risultate oggetto di valutazione (si veda Tabella 3.9)
9260	Boschi di *Castanea sativa*	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni stabili, non coinvolte dalle azioni del Programma che sono risultate oggetto di valutazione (si veda Tabella 3.9)
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	B, C	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni che si rinvengono in ambienti non coinvolti dalle azioni del Programma
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B, C	Presente	-	Disturbo alla vegetazione	4.4.1: si applica solo in aree agricole (no bosco come definito dalla DGR 1319/2013)	NO, l'Habitat in Veneto di rinviene nelle zone costiere, ove è espressione di stadi evoluti stabili, e nelle zone subrupestri del Garda e dela

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						8.2.1: la misura non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000 10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000	Val d'Adige dove si rinviene allo stadio primitivo (Masutti e Battisti, 2007). In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura l'Habitat non risulta vulnerabile alle azioni di Programma
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)	B	Presente	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	4.4.1: si applica solo in aree agricole (no bosco come definito dalla DGR 1319/2013) 8.2.1: la misura non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000	Sì, allo stadio primitivo l'Habitat può subire gli effetti di alcune azioni di Piano. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo al taglio di vegetazione arboreo-arbustiva previsto dalla misura 4.4.1
9420	Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*	A, B	Presente	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	4.4.1: si applica solo in aree agricole (no bosco come definito dalla DGR 1319/2013) 8.2.1: la misura che non si applica ai boschi, agli habitat sensibili e agli Habitat Natura 2000	Sì, allo stadio primitivo l'Habitat può subire gli effetti di alcune azioni di Piano. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo al taglio di vegetazione arboreo-arbustiva previsto dalla misura 4.4.1
9530*	Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	A, B	Presente	-	-	-	NO, si tratta di formazioni che colinizzano ambienti rupestri

COD.	HABITAT	GRADO DI CONSERVAZIONE FORMULARI STANDARD	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							non coinvolti dalle azioni del Programma

3.6.3.B Uccelli

Nella tabella che segue (Tabella 3.24) vengono individuate le vulnerabilità delle specie di Uccelli di cui all'art. 4 Dir. 2009/147/CE segnalate per i siti Natura 2000 regionali ed extra regionali in esame, in base alle segnalazioni reperibili in bibliografia, ed in base alla disamina degli effetti del Programma riportata in Par. 3.5.7 della presente Relazione.

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni di Programma le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie e disturbo in relazione agli sfalci (misura 10.1.4) o agli imboschimenti (misura 8.1.1) in questa delicata fase del loro ciclo vitale e le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine che possono subire disturbo o pedita di habitat di nidificazione in relazione alla rimozione di vegetazione arborea di ricolonizzazione (misura 4.4.1; misura 8.2.1). Il disturbo alle specie nidificanti in ambiente forestale deriva anche dal rumore da attività manutentive (misura 4.3.1) o di ripristino e risanamento in ambiente boscato (misura 8.4.1) o derivante dalla realizzazione (misura 4.4.2) o gestione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3).

La tabella fa riferimento anche all'ultimo elenco disponibile delle specie di Uccelli segnate per il Veneto, tratto dall'articolo di Fracasso G, Mezzavilla F., Scarton F.: Check-list degli uccelli del Veneto (Maggio 2010). Di seguito la legenda della check-list:

LEGENDA

I. Categorie AERC (lettera/e)

A = specie di origine apparentemente selvatica, osservata almeno una volta a partire dal 1950.

B = specie di origine apparentemente selvatica, osservata almeno una volta tra il 1800 ed il 1949.

C = specie introdotta dall'uomo o sfuggita dalla cattività, che ha formato almeno una popolazione nidificante in grado di autosostenersi; vale anche per individui giunti spontaneamente da popolazioni aventi le medesime caratteristiche, insediate al di fuori dell'Italia.

D = specie di origine selvatica possibile ma non certa; la sua presenza può essere dovuta a fuga o immissione deliberata dalla cattività, a trasporto passivo ecc.; oppure specie che, per qualche motivo, non può essere inserita in una delle altre categorie.

E = specie introdotta o sfuggita alla cattività, priva dei requisiti previsti per la cat. C.

II. Categorie di status generale (prima cifra):

1 = regolare: presenza constatata in almeno 9 degli ultimi 10 anni.

2 = irregolare: presenza constatata più di 10 volte e in almeno 6 anni dopo il 1950, ma in meno di 9 degli ultimi 10 anni.

3 = accidentale: presenza constatata 1-10 volte o in 1-5 anni dopo il 1950.

4 = storico: presenza constatata almeno una volta, ma non dopo il 1950.

III. Categorie di status riproduttivo (seconda cifra):

1 = regolare: nidificazione accertata in almeno 9 degli ultimi 10 anni.

2 = irregolare: nidificazione accertata in 4-8 degli ultimi 10 anni.

3 = accidentale: nidificazione accertata solo in 1-3 degli ultimi 10 o più anni.

4 = storico: nidificazione apparentemente regolare in un qualsiasi periodo, ma mai negli ultimi 10 anni.

0 = specie per la quale mancano prove certe di nidificazione.

LEGENDA FENOLOGIA (Stival E., 2007)

Legenda dei simboli usati

B = Nidificante (Breeding)

S = Stazionaria o Sedentaria (Sedentary, Resident)

M = Migratrice (Migratory)

W = Svernante o Invernale (Wintering or Winter Visitor)
A = Accidentale (Accidental or Vagrant)
reg = regolare (regular)
irr = irregolare (irregular)
par = parziale (partial)

Tabella 3.24 – Identificazione vulnerabilità agli effetti del PSR delle specie di Uccelli in All. I e non in All. I Dir.2009/147/CE segnalate per i siti Natura 2000 presenti nell'area di influenza

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Accipiter gentilis	Astore		A11	SB, M reg	Presente	-	Disturbo alla fauna	Misura 4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale (nidifica in peccete) non vulnerabile in relazione alle precauzioni previste nella scheda misura
Accipiter nisus	Sparviere		A11	SB, M reg, W	Presente	-	Disturbo alla fauna	Misura 4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale (nidifica in boschi di conifere puri o misti con latifoglie) non vulnerabile in relazione alle precauzioni previste nella scheda misura
Acrocephalus arundinaceus	Cannareccione		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie frequenta le formazioni a canneto, che possono essere oggetto di manutenzione tramite sfalci. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma.
Acrocephalus melanopogon	Forapaglie castagnolo	X	A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, presente nell'area di indagine solo in migrazione
Acrocephalus paludicola	Pagliarolo	X	A20	M reg	Presente	-	-	-	NO, presente nell'area di indagine solo in migrazione
Acrocephalus palustris	Cannaiola verdognola		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta i boschetti ripariali e canneti. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma.
Acrocephalus schoenobaenus	Forapaglie comune		A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, presente nell'area di indagine solo in migrazione.
Acrocephalus scirpaceus	Cannaiola		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie frequenta le formazioni a canneto. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma.
Actitis hypoleucos	Piro piro piccolo		A11	M reg, W, B	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta per la nidificazione le aree a ghiareto di fondovalle e piccoli boschi ripariali non oggetto di interventi di programma
Aegithalos caudatus	Codibugnolo		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte Misura 4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, specie forestale (nidifica in boschi misti di conifere e latifoglie) vulnerabile in relazione ai possibili tagli di vegetazione arboreo-arbustiva previsti dalla misura 8.2.1. Per le rimanenti misure che possono arrecare distrubo alla specie (4.4.1; 4.3.1 e 8.4.1) le precauzioni inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Aegolius funereus	Civetta capogrosso	X	A11	SB, M irr	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione
Alauda arvensis	Allodola		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a	Sì, la specie può subire disturbo in relazione agli interventi consentiti in prati e praterie o che interessano i seminativi, tutti ambienti utilizzati dalla specie per la nidificazione. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo alla possibile sottrazione di habitat per imboschimenti (misura 8.1.1 e 8.2.1).

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Alcedo atthis	Martin pescatore	X	A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta per la nidificazione le scarpate in ambito fluviale o lacustre, non oggetto di interventi di programma
Alectoris graeca saxatilis	Coturnice	X	A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 8.2.1: gli interventi non devono le neoformazioni riconosciute come habitat ai sensi All. I della Dir. 92/43/CEE 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una	Sì. specie tipica di ambienti aperti (praterie, prati, prati arbustati, radure in boschi radi, prevalentemente tra i 1.500-2000 m di quota ed esposti a sud), vulnerabile in relazione agli interventi consentiti in prati e praterie nei terreni boscati di neoformazione. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo alla possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1).

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Anas acuta	Codone		A13	M reg, W, B irr	Presente	-	-	-	NO, specie tipica di aree umide, nidificante irregolare nel Veneto
Anas clypeata	Mestolone		A11	M reg, W, B par	Presente	-	-	-	NO, specie tipica di aree umide che non subiscono effetti negativi derivanti dal Programma
Anas crecca	Alzavola		A13	M reg, W, B	Presente	-	-	-	NO, specie tipica di aree umide che non subiscono effetti negativi derivanti dal

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									Programma
Anas penelope	Fischione		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie tipica di aree umide, presente in Veneto non come nidificante
Anas platyrhynchos	Germano reale		AC11	M reg, W, SB	Presente	-	-	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie frequenta principalmente aree umide e corsi d'acqua. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma.
Anas querquedula	Marzaiola		A11	M reg, B, W irr	Presente	-	-	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, specie tipica di aree umide e corsi d'acqua presente come nidificante in basse densità. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Anas strepera	Canapiglia		A12	M reg, W, B irr (VE)	Presente	-	-	-	NO, specie nidificante con un piccolo nucleo soltanto in Laguna di Venezia e nel Delta del Po (All.B - DGRV 1728/2012), frequenta ambienti non soggetti agli interventi del Programma
Anser albifrons	Oca lombardella		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, presente solo in svernamento nella macroarea della Laguna di Caorle, frequenta le aree agricole finitime dell'entroterra come luoghi

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									di rimessa diurna. non risente degli interventi di Programma
Anser anser	Oca selvatica		AC11	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, specie presente in svernamento e con un contingente di 40-60 coppie nidificanti prevalentemente nella Laguna di Venezia ed in misura minore nella Laguna di Caorle. Utilizza le valli lagunari come siti di nidificazione, che non sono oggetto degli interventi di Programma
Anser fabalis	Oca granaiola		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, presente solo in svernamento nella macroarea delle valli di Bibione e Laguna di Caorle, frequenta le aree agricole finitime dell'entroterra come luoghi di rimessa diurna. non risente degli interventi di Programma
Anthus campestris	Calandro	X	A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante	Sì, la specie nidifica a terra in ambiente di pianura, di collina e nella fascia prealpina. La distribuzione risulta assai localizzata nel Veneto (poche coppie nidificanti nelle province di Padova e di Vicenza). In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								parte 8.2.1: gli interventi non devono le neoformazioni riconosciute come habitat ai sensi All. I della Dir. 92/43/CEE 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	specie risulta vulnerabile solo alla possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1).

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Anthus cervinus	Pispola golarossa		A10	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, la specie è rara nell'area di indagine
Anthus pratensis	Pispola		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, per il Veneto non si hanno dati recenti e certi di nidificazione (All. B – DGR 1728/2012)
Anthus spinoletta	Spioncello		A11	B, W, M reg	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI.	NO, specie tipica delle alte quote nidifica fino a 2.500 m. Frequenta praterie alpine primarie e secondarie, pascoli sommitali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Anthus trivialis	Prispolone		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non	Sì, le specie frequenta versanti di media montagna, di regola sopra i 500-600 m, caratterizzati da formazioni boscose di latifoglie o conifere, intervallate da rupi e spazi aperti. In Veneto è presente come nidificante dall'area pedemontana fino alla parte settentrionale delle province di Belluno, Vicenza e Verona. Vulnerabile in relazione agli interventi in ambito forestale. La progressiva chiusura delle radure risulta il principale fattore di minaccia per le specie, pertanto i diradamenti previsti dalla misura 8.2.1 nelle neoformazioni boscate inducono nel complesso effetti positivi per la specie. In relazione a tale aspetto ed alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta non vulnerabile.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Apus apus	Rondone comune		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente nell'area di indagine come nidificante ed in migrazione. Le abitudini in periodo riproduttivo rendono la specie non vulnerabile alle azioni del Programma
Apus melba	Rondone maggiore		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, la specie nidifica in pareti rocciose ed in anfratti in edifici. Frequenta le praterie e le aree aperte solo a fini trofici. Non risente degli interventi di Programma
Apus pallidus	Rondone pallido		A20	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie accidentale
Aquila chrysaetos	Aquila reale	X	A11	SB, M irr	Presente	-	-	-	NO, per la nidificazione la specie utilizza ambienti non interessati dagli interventi di programma
Aquila clanga	Aquila anatraia maggiore	X	A10	M irr, W par	Presente	-	-	-	NO, presenza rara ed irregolare nell'area di indagine

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Aquila pomarina	Aquila anatraia minore	X	A20	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, presenza accidentale nell'area di indagine
Ardea cinerea	Airone cenerino		A11	M reg, W, B	Presente	-	-	-	NO, la specie nidifica in garzaie poste in diverse tipologie di ambienti ma nel territorio regionale nidifica prevalentemente in zone umide (lagune, ex-cave, corsi dei fiumi). Le lagune e le ex-cave non sono oggetto di interventi di Programma. Gli eventuali interventi lungo i corsi d'acqua previsti dal programma riguardano esclusivamente la rete idrica aziendale e si concentra sulla vegetazione erbacea, non sfruttata ai fini riproduttivi dalla specie.
Ardea purpurea	Airone rosso	X	A11	M reg, B, W irr	Presente	-	-	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie frequenta le formazioni a canneto e boschetti igrofili. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Ardeola ralloides	Sgarza ciuffetto	X	A11	M reg, B	Presente	-	-	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie nidifica in garzaie poste in diverse tipologie di ambienti ma nel territorio regionale nidifica prevalentemente nelle aree vallive lagunari. Le lagune non sono oggetto di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									interventi di Programma. Per quanto attiene i possibili interventi lungo i corsi d'acqua aziendali che possono interessare i canneti, le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Arenaria interpres	Voltapietre		A10	M irr, W irr	Presente	-	-	-	NO, la specie con presenza irregolare che frequenta anche ambienti disturbati
Asio flammeus	Gufo di palude	X	A10	M reg ?, W par	Presente	-	-	-	NO, specie presente in migrazione e svernamento nell' area di indagine
Asio otus	Gufo comune		A11	M reg, W, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, specie che nidfica in ambiente agricolo (siepi, boschetti) di pianura, o in boschi di fondovalle o di conifere in zona alpina (fino ai 1.000-1.300 m) vulnerabile in relazione ai possibili tagli di vegetazione arboreo-arbustiva. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo alla possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Athene noctua	Civetta		A11	SB	Presente	-	-	-	NO, specie antopofila, non vulnerabile, in relazione alle sue necessità in periodo riproduttivo, alle azioni del Programma
Aythya ferina	Moriglione		A11	M reg, W, B par	Presente	-	-	-	NO, la specie nel Veneto nidifica soprattutto nelle valli da pesca lagunari oppue in cave senili e bacini artificiali. Tali ambienti sono oggetto di interventi di Programma,
Aythya fuligula	Moretta		A11	M reg, W, B par	Presente	-	-	-	NO, la specie nidifica in ambienti che non sono soggetti ad azioni di Programma: le valli del Delta del Po, il Fiume Sile a Treviso, il Lago di Busche ed il Vincheto di Cellarda (All. B – D.G.R. 1728/2012)
Aythya marila	Moretta grigia		A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, frequenta ambienti marini aperti nell'area di indagine ed è presente con pochi o singoli individui
Aythya nyroca	Moretta tabaccata	X	A12	M reg, W par, B par?	Presente	-	-	-	NO, la specie nel Veneto nidifica in due soli siti: Valle Vecchia (Caorle) e l'impianto di fitodepurazione della Cassa di colmata A (Mira), non soggetti ad interventi di Programma (All. B – D.G.R. 1728/2012)
Bombycilla garrulus	Beccofrusone		A20	M irr	Presente	-	-	-	NO, specie presente come

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									migratore irregolare nell'area di indagine
Bonasa bonasia	Francolino di monte	X	A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, specie forestale di ecotono, predilige le situazioni di mosaico prato-bosco. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo alla possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Botaurus stellaris	Tarabuso	X	A13	M reg, W par, B par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, nel Veneto si segnala solo un caso di nidificazione accertatata (ex Cave di Noale) e altri 2 siti di nidificazione probabile in Laguna di Venezia (All. B – D.G.R. 1728/2012). Gli ambienti idonei sono i canneti anche di pochi metri e talvolta i saliceti non disturbati. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Branta canadensis	Oca del Canada		CE20	A-5	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente solo accidentalmente nell'area di indagine

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Branta leucopsis	Oca facciabianca	X	AE20	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, la specie è presente solo inverno con presenze rarissime
Branta ruficollis	Oca collorosso	X	AD30	M irr ?	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente solo accidentalmente nell'area di indagine
Bubo bubo	Gufo reale	X	A11	SB	Presente	-	-	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere	NO, la specie può nidificare sia in anfratti rocciosi, sia in prati cespugliati e prati-pascoli. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Bubulcus ibis	Airone guardabuoi		A11	M reg, W reg, B par	Presente	-	-	-	NO, per la nidificazione utilizza garzaie situate soprattutto su arbusti in prossimità di zone umide. Gli eventuali interventi lungo i corsi d'acqua previsti dal programma riguardano esclusivamente la rete idrica aziendale e si concentra sulla vegetazione erbacea, non sfruttata ai fini riproduttivi dalla specie.
Bucephala clangula	Quattrocchi		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, presente in svernamento e migrazione nel territorio di indagine
Burhinus oedicnemus	Occhione	X	A13	M irr	Presente	-	-	-	NO, specie a nidificazione localizzata in Regione Veneto: l'unica area interessata dalla sua nidificazione è rappresentata dal medio

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									corso del fiume Piave in provincia di Treviso (All. B – D.G.R. 1728/2012). Tale ambiente di nidificazinoe non è oggetto delle azioni di Programma.
Buteo buteo	Poiana		A11	SB, M reg, W	Presente	-	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, nidifica in aree boschive anche planiziali o in fitte siepi, vulnerabile in relazione ai possibili tagli di vegetazione arboreo-arbustiva. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo per il disturbo derivante dalla manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3).
Buteo lagopus	Poiana calzata		A20	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie rara nell'area di indagine non presente come nidificante
Buteo rufinus	Poiana codabianca	X	A20	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, la specie è presente solo accidentalmente nell'area di indagine
Calandrella brachydactyla	Calandrella	X	A11	M reg, B par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno	NO, la specie freqeunta ambienti semiaridi aperti di pianura. è vulnerabile alle azioni di Programma in quanto può risentire degli interventi in ambito prativo. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Calidris alba	Piovanello tridattilo		A10	M reg ?, W irr	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente nell'area di indagine solo in migrazione e come

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									svernante irregolare
Calidris alpina	Piovanello pancianera	X	A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente tutto l'anno nell'area di indagine quasi esclusivamente in ambiente costiero, ma non come nidificante
Calidris canutus	Piovanello maggiore		A10	M reg, W irr	Presente	-	-	-	NO, specie rara in svernamento nell'area di indagine
Calidris ferruginea	Piovanello comune		A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine in periodo migratorio
Calidris minuta	Gambecchio comune		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente nell'area di indagine solo in migrazione e come svernante
Calidris temminckii	Gambecchio nano		A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine in periodo migratorio
Calonectris diomedea	Berta maggiore	X	A30	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine in periodo migratorio
Caprimulgus europaeus	Succiacapre	X	A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno	NO, la specie può risentire degli interventi che interessano gli ambienti prativi o di margine, che possono determinare una riduzione delle superfici d'elezione della specie e disturbo in fase riproduttiva.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Carduelis cannabina	Fanello		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda	NO, nidifica in aree aperte, pascoli, praterie, zone aride cespugliate. Le misure

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						Perdita di individui		primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI.	precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Carduelis carduelis	Cardellino		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie ampiamente diffusa nell'area di indagine che frequenta anche ambienti antropizzati
Carduelis chloris	Verdone		A11	SB, M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, specie diffusa nell'area di indagine che frequenta anche ambienti antropizzati
Carduelis flammea	Organetto		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione	NO, nidifica in aree aperte, pascoli, praterie, zone aride cespugliate. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Carduelis spinus	Lucarino		A11	M reg, W, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie frequenta boschi di conifere con dominanza di abete rosso. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Casmerodius albus (Egretta alba)	Airone bianco maggiore	X	A11	M reg, W, B irr	Presente	-	-	-	NO, la specie nell'area in risulta nidificante irregolare ed utilizza ambienti che non sono interessati dagli interventi di programma
Certhia brachydactyla	Rampichino comune		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, frequenta boschi misti di latifoglie e conifere e anche boschi ripariali. Le misure precauzionali

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Certhia familiaris	Rampichino alpestre		A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, frequenta boschi di conifere puri o misti. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Cettia cetti	Usignolo di fiume		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie può nidificare anche in ambiente ripariale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Charadrius alexandrinus	Fratino	X	A11	M reg, B, W par	Presente	-	-	-	NO, al specie in periodo riproduttivo frequenta ambienti che non sono oggetto di interventi di programma.
Charadrius dubius	Corriere piccolo		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, al specie in periodo riproduttivo frequenta ambienti che non sono oggetto di interventi di programma.
Charadrius hiaticula	Corriere grosso		A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta il territorio di indagine solo in periodo migratorio o in svernamento

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Charadrius morinellus	Piviere tortolino	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, specie rara presente in migrazione
Chlidonias hybridus	Mignattino piombato	X	A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine soprattutto in periodo migratorio
Chlidonias leucopterus	Mignattino alibianche		A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine in periodo migratorio
Chlidonias niger	Mignattino comune	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine in periodo migratorio
Larus (Chroicocephalus) genei	Gabbiano roseo	X	A20	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie rara presente in migrazione
Ciconia ciconia	Cicogna bianca	X	AC13	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine in periodo migratorio
Ciconia nigra	Cicogna nera	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine in periodo migratorio
Cinclus cinclus	Merlo acquaiolo		A10	SB, M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, non vulnerabile in relazione alle attività del Programma
Circaetus gallicus	Biancone	X	A11	M reg, B irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie utilizza per la riproduzione l'ambiente forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Circus aeruginosus	Falco di palude	X	A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie può utilizzare per la riproduzione anche i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Circus cyaneus	Albanella reale	X	A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie presente solo in migrazione e svernamento
Circus macrourus	Albanella pallida	X	A20	M irr ?	Presente	-	-	-	NO, specie rarissima nell'area di indagine ed osservata solo in migrazione
Circus pygargus	Albanella minore	X	A11	M reg, B par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie può utilizzare per la riproduzione anche i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Cisticola juncidis	Beccamoschino		A11	SB, M par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie può utilizzare per la riproduzione anche i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Clamator glandarius	Cuculo dal ciuffo		A23	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, presente solo in periodo estivo nell'area di indagine e non come nidificante

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Coccothraustes coccothraustes	Frosone		A11	M reg, W par,B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, la specie frequenta per la riproduzione boschi di larifoglie e ambienti di margine. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo alla possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Columba oenas	Colombella		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie presente solo in migrazione e svernamento
Columba palumbus	Colombaccio		A11	SB, M reg, W par ?	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, la specie frequenta per la riproduzione siepi campestri, boschi planiziali o collinari, boschi ripariali. Appare ben distribuito in regione in una ampia varietà di ambienti. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo per il disturbo derivante dalla manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3).
Coracias garrulus	Ghiandaia marina	X	A13	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine in periodo migratorio

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Corvus corax	Corvo imperiale		A11	SB, M irr	Presente	-	-	-	NO, specie opportunista in espansione nell'area di indagine
Corvus cornix	Cornacchia grigia		A11	n.d.	Presente	-	-	-	NO, specie opportunista in espansione nell'area di indagine
Corvus corone	Cornacchia nera		A11	SB, M irr, W par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, in periodo riproduttvo utilizza i boschi montani. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Corvus frugilegus	Corvo		A13	M reg, W par, B irr probabile (PD 2003)	Presente	-	-	-	NO, specie rara con presenza irregolare
Corvus monedula	Taccola		A11	SB par, M irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna		NO, specie antropofila non risente degli effetti del programma
Coturnix coturnix	Quaglia comune		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura	Sì, nidifica in aree aperte: per la pianura in prati, zone erbose in vicinanza di corsi d'acqua, in montagna in pascoli e praterie fino ai 1.400 m di quota. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo per il disturbo derivante dalla manutenzione delle infrastrutture verdi (misura

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	10.1.3).
Crex crex	Re di quaglie	X	A11	M reg,B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e	NO, specie legata agli ambienti prativi mesofili di media montagna (prevalentemente quote 800-1.400). Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	interventi di programma
Cuculus canorus	Cuculo		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, la specie per la nidificazione parassita altre specie, per la maggior parte delle quali le misure

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Cygnus columbianus	Cigno minore	X	A30	M irr, W irr	Presente	-	-	-	NO, specie accidentale presente in maniera irregolare nell'area di indagine
Cygnus cygnus	Cigno selvatico	X	A30	M irr?, W irr	Presente	-	-	-	NO, specie presente in maniera irregolare nell'area di indagine
Cygnus olor	Cigno reale		ACE11	SB introdotto, M irr, W irr	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta laghi, il corso di fiumi o canali di bonifica per la riproduzione. Tali ambienti non sono interessati dagli interventi di programma
Delichon urbica	Balestruccio		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, specie comune nel territorio di indagine, non subisce effetti negativi derivanti dalle azioni di programma oggetto di valutazione
Dendrocopos major	Picchio rosso maggiore		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, nidifica in boschi o fasce ripariali, pioppeti o anche in parchi e giardini. La specie risulta diffusa e molto plastica riguardo all'utilizzo degli habitat, purchè sia presente vegetazione arborea. Anche in relazione alle misure

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									precauzionali inserite nelle schede non si ritiene vulnerabile agli interventi di programma
Dendrocopos medius	Picchio rosso mezzano	X	A30	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie accidentale nell'area di indagine
Dendrocopos minor	Picchio rosso minore		A11	n.d.	Presente	-	-	-	NO, in Veneto la specie è poco diffusa e segnalata in ambiente di bosco umido maturo non interessato dagli interventi di programma
Dryocopus martius	Picchio nero	X	A11	SB, M irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie strettamente forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Egretta garzetta	Garzetta	X	A11	M reg, B, W	Presente	-	-	-	NO, per la nidificazione utilizza garzaie situate soprattutto su arbusti in prossimità di zone umide. Gli eventuali interventi lungo i corsi d'acqua previsti dal programma riguardano esclusivamente la rete idrica aziendale e si concentra sulla vegetazione erbacea, non sfruttata ai fini riproduttivi dalla specie
Emberiza cia	Zigolo muciatto		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda	Sì, la specie utilizza per la riproduzione versanti

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						Perdita di individui		primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	assolati coperti da vegetazione erbacea o arbustiva. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo alla possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Emberiza cirlus	Zigolo nero		A11	SB, M reg, W par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, la specie utilizza per la riproduzione versanti assolati coperti da vegetazione erbacea o arbustiva o in boscaglie termofile. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo alla possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Emberiza citrinella	Zigolo giallo		A11	B, M reg, W par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante	NO, specie della fascia collinare e montana tra i 500 ed i 1.500 m ed in pianura in zone umide. Frequenta ambienti aperti, praterie e pascoli o zone marginali di boschi. Gli interventi di contenimento dei rimboschimeti (misura 8.2.1) produce effetti positivi per la specie che in collina e

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	montagna risente della diminuzione di ambienti aperti. In relazione a tale aspetto ed alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta non vulnerabile.
Emberiza hortulana	Ortolano	X	A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su	Sì, specie molto rara e localizzata nell'area di indagine per la nidificazione utilizza ambienti aperti e semiaperti asciutti, quali prati aridi, parzialmente

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	arbustati, ghiareti in corsi d'acqua. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo alla possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Emberiza schoeniclus	Migliarino di palude		A11	M reg, W, SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie può utilizzare per la riproduzione anche i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Erithacus rubecula	Pettirosso		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie ampimente diffusa nell'area di indagine che frequenta anche ambienti antropizzati
Falco biarmicus	Lanario	X	A30	A-4	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie accidentale nell'area di indagine
Falco columbarius	Smeriglio	X	A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie presente nel territorio di indagine solo in migrazione e svernamento
Falco eleonorae	Falco della Regina	X	A30	A 4	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie accidentale nell'area di indagine
Falco peregrinus	Falco pellegrino	X	A11	M reg, W par, SB	Presente	-	-	-	NO, gli ambienti utilizzati dalla specie per la riproduzione non sono soggetti agli effetti delle azioni di programma
Falco subbuteo	Lodolaio		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie nidifica utilizzando diverse tipologie di ambienti collinari o di pianura in contesto agrario diversificato, tra i quali boschi di latifoglie, boschi ripariali o pioppeti. Gli interventi previsti dal

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									programma per la diversificazione dell'ambente agrario inducono effetti positivi per la specie. Per quanto riguarda, invece, gli interventi in ambito forestale, le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Falco tinnunculus	Gheppio		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione	NO, per la riproduzione la specie utilizza diverse tipologie di ambienti per la riproduzione: ambienti agrari diversificati, pascoli e praterie, pendii a prato, aree aperte cespuglate. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Falco vespertinus	Falco cuculo		A11	M reg, B irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il	NO, le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma, considerando anche la rarità della specie in nidificazione e le sue esigenze ecologiche

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Ficedula albicollis	Balia dal collare	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie presente in migrazione
Ficedula hypoleuca	Balia nera		A10	M reg, B irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine soprattutto in periodo migratorio
Fringilla coelebs	Fringuello		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie ampimente diffusa nell'area di indagine che frequenta anche ambienti antropizzati
Fringilla montifringilla	Peppola		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie presente nel territorio di indagine solo in

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									migrazione e svernamento
Fulica atra	Folaga		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie può utilizzare per la riproduzione anche i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Galerida cristata	Cappellaccia		A11	SB, M irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	-	Sì, la specie utilizza ambienti aperti di pianura per la riproduzione: terreni coltivati o incolti presso alvei fluviali o cave. Può risentire degli interventi di imboschimento in aree agricole e di realizzazione e mantenimento delle infrastrutture verdi (misure 4.4.2, 8.1.1, 8.2.1, 10.1.3)
Gallinago gallinago	Beccaccino		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Gallinago media	Croccolone	X	A10	M reg ?	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Gallinula chloropus	Gallinella d'acqua		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie può utilizzare per la riproduzione anche i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Garrulus glandarius	Ghiandaia		A11	SB, M par, W	Presente	-	-	-	NO, specie di ambiente forestale di pianura, collina e montagna, si è insedita anche in boschi igrofili, pioppeti ed anche ambienti urbani. In relazione al fenomeno di espansione della specie non si ritiene vulnerabile agli interventi di programma
Gavia arctica	Strolaga mezzana	X	A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, presente solo in fase migratoria ed in svernamento
Gavia immer	Strolaga maggiore	X	A20	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, presenza rara nel territorio in esame
Gavia stellata	Strolaga minore	X	A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, presente con una media di pochi individui all'anno come svernante
Gelochelidon nilotica (Sterna nilotica)	Sterna zampenere	X	A12	M irr, B par	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Glareola pratincola	Pernice di mare	X	A12	M reg, B irr	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Glaucidium passerinum	Civetta nana	X	A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie diffusa in ambiente forestale montano. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Grus grus	Gru	X	A14	M reg,Wirr?, B estinta (Veneto ca 1909)	Presente	-	-	-	NO, specie presente quasi esclusivamente in migrazione
Gypaetus barbatus	Gipeto	X	C20	M irr	Presente	-	-	-	NO, specie presente in migrazione.
Gyps fulvus	Grifone	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, specie presente in migrazione
Haematopus ostralegus	Beccaccia di mare		A11	M reg, W par, B par	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Haliaeetus albicilla	Aquila di mare	X	A20	M irr, W irr	Presente	-	-	-	NO, specie molto rara nel territorio di indagine
Hieraaetus pennatus	Aquila minore	X	A10	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie presente solo in migrazione con pochi esemplari
Himantopus himantopus	Cavaliere d'Italia	X	A11	M reg, B, W irr	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Hydrocoloeus minutus (Larus minutus)	Gabbianello	X	A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, presente con una media di pochi individui all'anno in migrazione . Presente come svernante solo occasionalmente
Hippolais icterina	Canapino maggiore		A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente in migrazione
Hippolais polyglotta	Canapino comune		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, nidifica in siepi e margini boscati in prossimità di prati stabili, ed in arbusteti

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	pionieri per lo più in zona pedemontana e collinare. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo degli interventi di manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3) o della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Hirundo daurica	Rondine rossiccia		A11	M reg?, B par	Presente	-	-	-	NO, specie assai rara nel territorio di indagine
Hirundo rustica	Rondine		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, specie comune nel territorio di indagine, non subisce effetti negativi derivanti dalle azioni di programma oggetto di valutazione
Hydrobates pelagicus	Uccello delle tempeste		A30	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, la specie è accidentale o rara nel territorio di indagine
Ixobrychus minutus	Tarabusino	X	A11	M reg, B, W irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie utilizza per la riproduzione i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									interventi di programma
Jynx torquilla	Torcicollo		A11	M reg, B, W irr?	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, per la riproduzione utilizza cavità di alberi in siepi o coltivi alberati o in boschi dei rilievi collinari (sotto i 1.000 m) intervallati a radure. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo degli interventi di manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3) o della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Lagopus muta	Pernice bianca	X	A11	SB	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti al di sopra del limite della vegetazione arborea, non soggetti agli interventi di sfalcio o interventi forestali
Lanius collurio	Averla piccola	X	A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante	Sì, specie di ambienti aperti arbustati sotto i 1.200 m di quota, in montagna utilizza prati arbustati, in collina e painura anche in siepi, pioppeti, coltivi arborei, incolti. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo degli interventi di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3)
Lanius excubitor	Averla maggiore		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie rara presente in svernamento
Lanius minor	Averla cenerina	X	A11	M reg, B par	Presente	Perdita di habitat di specie	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, specie di ambienti aperti arbustati. In relazione alle misure di precauzione già

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						Perdita di individui		4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi	inserite nelle schede misura la specie può risentire solo degli interventi di manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Lanius senator	Averla capirossa		A11	M reg, B par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti	Sì, specie di ambienti aperti arbustati. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo degli interventi di manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Larus argentatus	Gabbiano reale nordico		A10	M irr ?, W par	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Larus cachinnans	Gabbiano reale pontico		A10	M reg, W irr	Presente	-	-	-	NO, specie rara in svernamento
Larus canus	Gavina		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie presente in migrazione e svernamento
Larus fuscus	Zafferano		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie rara in svernamento
Larus melanocephalus	Gabbiano corallino	X	A11	M reg, W, B par	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Larus michahellis	Gabbiano reale		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie non è sensibile agli interventi di programma
Larus ridibundus	Gabbiano comune		A11	M reg, W, B	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Limosa lapponica	Pittima minore	X	A10	M irr	Presente	-	-	-	NO, presenza rara e solo in fase migratoria
Limosa limosa	Pittima reale		A10	M reg, W par ?	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine soprattutto in periodo migratorio

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Locustella luscinioides	Salciaiola		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie utilizza per la riproduzione (localizzata) anche i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Locustella naevia	Forapaglie macchiettato		A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, presenza solo in fase migratoria
Loxia curvirostra	Crociere		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie di pecceta. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Lullula arborea	Tottavilla	X	A11	SB, M reg	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una	Sì, attualmente il suo stato come nidificante nel Veneto non è noto ma sembra molto verosimile che la sua popolazione sia ancora piuttosto esigua e limitata alla provincia di Verona dove viene citata la presenza di alcune decine di coppie (DGR 1728/2012). I siti idonei alla nidificazione sono rappresentati da ambienti di media montagna e collina ove preferisce aree arbustate in prossimità di spazi aperti, oppure le piantagioni artificiali anche

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	di conifere, nelle fasi iniziali di sviluppo. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Luscinia megarhynchos	Usignolo		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	-	NO, nidifica al di sotto dei 700 m in fasce ripariali, siepi multistratificate, aree boscate. Si insedia anche negli ambienti antropici dismessi. Alla luce della omogenea distribuzione delle specie in Veneto e della varietà di ambienti utilizzati per la nidificazione, la specie non si ritiene vulnerabile alle azioni di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									programma.
Luscinia svecica	Pettazzurro	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, specie che frequenta l'area di indagine solo in periodo migratorio
Lymnocryptes minimus	Frullino		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie che frequenta l'area di indagine solo in periodo migratorioed in svernamento
Melanitta fusca	Orco marino		A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, frequenta ambienti marini aperti nell'area di indagine ed è presente con pochi o singoli individui
Melanitta nigra	Orchetto marino		A10	M reg, W irr	Presente	-	-	-	NO, frequenta ambienti marini aperti nell'area di indagine ed è presente con pochi o singoli individui
Melanocorypha calandra	Calandra		A20	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie rara/accidentale nel territorio in esame
Mergus albellus (Mergellus albellus)	Pesciaiola	X	A10	M irr, W irr	Presente	-	-	-	NO, specie rarissima e di comparsa irregolare nel territorio di indagine
Mergus merganser	Smergo maggiore		A11	M reg, W reg, B reg	Presente	-	-	-	NO, specie rara nell'area di indagine
Mergus serrator	Smergo minore		A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Merops apiaster	Gruccione		A11	M reg, B irr	Presente	-	-	-	NO, gli ambienti utilizzati dalla specie per la riproduzione non sono oggetto degli interventi di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									programma
Miliaria calandra	Strillozzo		A11	SB, M reg, W par.	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio	Sì, nidifica in praterie e pascoli arbustati in montagna ed in prati, siepi aree golenali ed incolti in pianura. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo degli interventi di manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3) o della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Milvus migrans	Nibbio bruno	X	A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, le abitudini della specie in periodo riproduttivo la rendono non vulnerabile agli interventi di programma
Milvus milvus	Nibbio reale	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, la specie frequenta l'area di indagine soprattutto in periodo migratorio
Monticola saxatilis	Codirossone		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta	NO, nidifica in praterie e pascoli sopra i 1.000 metri in montagna ed in prati. La progressiva invasione dei prati da parte di vegetazione boschiva risulta un concreto fattore di minaccia per le specie, pertanto i diradamenti previsti dalla misura 8.2.1 nelle neoformazioni boscate inducono effetti positivi per la specie. In relazione a tale aspetto ed alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta non vulnerabile.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Monticola solitarius	Passero solitario		A11	SB	Presente	-	-	-	NO, specie rara nell'area di indagine
Montifringilla nivalis	Fringuello alpino		A11	SB, M par	Presente	-	-	-	NO, le abitudini della specie in periodo riproduttivo la rendono non vulnerabile agli interventi di programma
Motacilla alba	Ballerina bianca		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie ad ampia diffusione, anche se non omogenea, utilizza una grande varietà di ambienti anche antropizzati per la riproduzione
Motacilla cinerea	Ballerina gialla		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, particolarmente legata ai corsi d'acqua che non sono oggetto di interventi di programma
Motacilla flava	Cutrettola		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una	Sì, per la riproduzione utilizza prati umidi o prati in prossimità di corpi idrici, vegetazione ripariale, ma si rinviene anche all'interno di seminativi. In relazione alle misure di precauzione già

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	inserite nelle schede misura la specie può risentire solo degli interventi di manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3)
Muscicapa striata	Pigliamosche		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, specie diffusa nel territorio di indagine, , utilizza una grande varietà di ambienti anche antropizzati per la riproduzione
Netta rufina	Fistione turco		A12	M irr, W irr, B introdotto?	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Nucifraga	Nocciolaia		A11	SB, M par	Presente	Perdita di habitat di	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto	NO, specie forestale. Le

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
caryocatactes						specie Perdita di individui		interventi in tarda primavera-inzio estate	misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Numenius arquata	Chiurlo maggiore		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Numenius phaeopus	Chiurlo piccolo		A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, si osserva soprattutto in migrazione nell'area di indagine
Numenius tenuirostris	Chiurlottello		A30	A - 1 (Veneto1998?)	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie accidentale con 1-2 segnalazioni in totale
Nycticorax nycticorax	Nitticora	X	A11	M reg, B, W par, S par	Presente	-	-	-	NO, la specie nidifica in garzaie poste in diverse tipologie di ambienti ma nel territorio regionale nidifica prevalentemente in zone umide (lagune, ex-cave, corsi dei fiumi). Le lagune e le ex-cave non sono oggetto di interventi di Programma. Gli eventuali interventi lungo i corsi d'acqua previsti dal programma riguardano esclusivamente la rete idrica aziendale e si concentra sulla vegetazione erbacea, non sfruttata ai fini riproduttivi dalla specie.
Oenanthe hispanica	Monachella		A10	M irr	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente come migratore irregolare

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									nell'area di indagine
Oenanthe oenanthe	Culbianco		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio	NO, nidifica in pascoli e praterie in quota. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Oriolus oriolus	Rigogolo		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, per la riproduzione utlizza le formazioni boscate ripariali, i boschi collinari di latifoglie, siepi estese, pioppeti, ma anche giardini storici. Risulta ben diffusa nel territorio regionale.
Otis tarda	Otarda	X	A30	M irr	Presente	-	-	-	NO, specie accidentale
Otus scops	Assiolo		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, di rinviene nella fascia pedemontana fino ai 900 m di quota, ove frequenta ambiti boscati, in pianura per la nidificazione utilizza alberi vetusti o cavità in edifici e sottotetti. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Pandion haliaetus	Falco pescatore	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, presente soprattutto in migrazione nell'area di indagine
Panurus biarmicus	Basettino		A11	SB par, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo	NO, la specie utilizza per la riproduzione i canneti ripariali ben conservati. Le misure precauzionali

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Parus ater	Cincia mora		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, nidifica soprattutto in peccete del settore montano. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Parus caeruleus	Cinciarella		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	NO, la specie per la nidificazione utilizza sia bochi in ambito collinare e prealpino, in zone agricole diversificate (siepi), zone umide fluviali e cave dismesse. Utilizza anche ambienti artificiali. Non vulnerabile in pianura alla luce della adattabilità nella scelta dei siti di nidificazione, in ambiente collinare le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Parus cristatus	Cincia dal ciuffo		A11	SB, M irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									programma
Parus major	Cinciallegra		A11	SB, M par, W	Presente	-	-	-	NO, specie ad ampia ed omogenea diffusione nel territorio di indagine, frequenta una ampia varietà di ambienti.
Parus montanus	Cincia bigia alpestre		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Parus palustris	Cincia bigia		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, nidifica in boschi di latifoglie o misti di collina e montagna generalmente entro i 1.000 m, poche segnalazioni si riferiscono anche ai boschi golenali in pianura. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Passer domesticus	Passera oltremontana		A11	SB, M par	Presente	-	-	-	NO, specie antropofila, non risente degli interventi di programma
Passer montanus	Passera mattugia		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza per la nidificazione edifici in ambito rurale o formazioni ripariali arboree. Non risente degli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Pelecanus onocrotalus	Pellicano comune	X	A20	A - 5	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie rara nel territorio di indagine
Perdix perdix	Starna	X	C11	SB	Presente	-	-	-	NO. Le starne attualmente presenti in Veneto derivano tutte da attività di ripopolamento, (fonte: DGRV 1728/2012)
Pernis apivorus	Falco pecchiaiolo	X	A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Phalacrocorax aristotelis	Marangone dal ciuffo	X	A10	M reg, W irr?	Presente	-	-	-	NO, presente con una media di pochissimi individui all'anno come svernante.
Phalacrocorax carbo	Cormorano		A12	M reg, W, B par	Presente	-	-	-	NO, la specie di riproduce in ambienti ripariali su piante arboree (spesso pioppi e salici). Tali ambienti non sono soggetti agli interventi di programma.
Phalacrocorax pygmeus	Marangone minore	X	A11	M reg, W, B	Presente	-	-	-	NO, la specie di riproduce in ambienti ripariali su piante arboree o arbustive (spesso pioppi e salici). Tali ambienti non sono soggetti agli interventi di programma
Phalaropus lobatus	Falaropo beccosottile	X	A20	M reg?	Presente	-	-	-	NO, specie molto rara presente solo in migrazione

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Phasianus colchicus	Fagiano comune		A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio	Sì, la specie, oggetto di immissioni finalizzate al ripopolamento, utilizza per la riproduzione prati sfalcio, seminativi ed utilizza come aree rifugio le zone boscate prossime ai coltivi. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo degli interventi di manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Philomachus pugnax	Combattente	X	A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Phoenicopterus roseus (P. ruber)	Fenicottero	X	A13	M reg, W reg	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Phoenicurus ochruros	Codirosso spazzacamino		A11	B, W, M reg	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando	NO, utilizza per la riproduzione macereti in montagna, prati e pascoli purchè siano presenti manufatti o rocce affiorati, nidifica anche in ambito strettamente urbano. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Phoenicurus phoenicurus	Codirosso comune		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, la specie mostra una netta antropofilia e si riproduce in un'ampia varietà di ambienti, dal litorale fino ai 1.000 m di quota.
Phylloscopus bonelli	Luì bianco		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante	NO, specie prettamente forestale, frequenta versanti soleggiati con formazioni boscate rade ricche di radure. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								parte	
Phylloscopus collybita	Luì piccolo		A11	B, W par, M reg	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	NO, per la riproduzione frequenta bochi in zona montana e collinare ricchi di radure e boschi igrofili ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Phylloscopus sibilatrix	Luì verde		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie si riproduce in boschi di misti di conifere e latifoglie. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Phylloscopus trochilus	Luì grosso		A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione nell'area di indagine
Pica pica	Gazza		A11	SB, M irr	Presente	-	-	-	NO, specie antropofila ad ampia diffusione, non vulnerabile agli interventi di programma
Picoides tridactylus	Picchio tridattilo	X	A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									programma
Picus canus	Picchio cenerino	X	A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Picus viridis	Picchio verde		A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Platalea leucorodia	Spatola	X	A12	M reg, W reg, B irr	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Plegadis falcinellus	Mignattaio	X	A13	M reg, B irr	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Pluvialis apricaria	Piviere dorato	X	A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione e svernamento nel territorio in esame
Pluvialis squatarola	Pivieressa		A10	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione e svernamento nel territorio in esame
Podiceps auritus	Svasso cornuto	X	A10	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, la presenza di questa specie nel territorio di indagine è occasionale
Podiceps cristatus	Svasso maggiore		A11	SB par, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									interventi del programma
Podiceps grisegena	Svasso collorosso		A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, svernante rara ed irregolare nel territorio di indagine
Podiceps nigricollis	Svasso piccolo		A13	M reg, W	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione e svernamento nel territorio in esame
Porzana parva	Schiribilla	X	A10*	M reg, B ?	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie utilizza per la riproduzione i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Porzana porzana	Voltolino	X	A10*	M reg, B par, W irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie utilizza per la riproduzione la vegetazione elofitica ripariale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Porzana pusilla	Schiribilla grigiata	X	A30	M irr	Presente	-	-	-	NO, segnalata come migratrice irregolare nel territorio di indagine
Prunella collaris	Sordone		A11	SB, M irr, W irr	Presente	-	-	-	NO, specie di ambienti aperti di alta montagna, non soggetti agli interventi di sfalcio o interventi forestali
Prunella modularis	Passera scopaiola		A11	B, W, M reg	Presente	Perdita di habitat di specie	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, si riproduce in praterie alpine soprattutto tra i 1.000 ed i 1.700 m di quota,

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						Perdita di individui		4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi	boschi misti, boschi ripariali, prati arbustati. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Ptyonoprogne rupestris	Rondine montana		A11	B, W par, M reg	Presente	-	-	-	NO, la abitudini della specie in periodo riproduttivo la rendono non vulnerabile alle azioni di programma
Puffinus yelkouan	Berta minore		A20	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, la specie frequenta ambienti non interessati dagli interventi di Programma e la sua presenza nel territorio di indagine è rara
Pyrrhocorax graculus	Gracchio alpino		A11	SB	Presente	-	-	-	NO, specie di praterie e pascoli di alta montagna nidifica in anfratti rocciosi. Non risente degli interventi di programma
Pyrrhula pyrrhula	Ciuffolotto		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Rallus aquaticus	Porciglione		A11	SB, M reg, W par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie utilizza per la riproduzione anche i canneti ripariali. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Recurvirostra	Avocetta	X	A11	M reg, B, W	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
avosetta				reg					interventi del programma
Regulus ignicapillus	Fiorrancino		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, si riproduce in boschi misti o di nuovo impianto. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Regulus regulus	Regolo		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, si riproduce in boschi di conifere o misti o in aree di rimboschimento. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Remiz pendulinus	Pendolino		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, particolarmente legato agli ambienti umidi e fasce ripariali è sensibile agli interventi sui canneti. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rigaro gli sfalci di canneti, rendono la specie non

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									vulnerabile agli interventi di programma
Riparia riparia	Topino		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, le abitudini della specie in periodo riproduttivo la rendono non vulnerabile alle azioni del Programma
Saxicola rubetra	Stiaccino		A11	M reg, B, W irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio	NO, si riproduce in ambienti praterie subalpine anche arbustate. La progressiva invasione dei prati da parte di vegetazione boschiva risulta un concreto fattore di minaccia per le specie, pertanto i diradamenti previsti dalla misura 8.2.1 nelle neoformazioni boscate inducono effetti positivi per la specie. In relazione a tale aspetto ed alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta non vulnerabile.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Saxicola torquatus	Saltimpalo		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione	NO, in montagna si riproduce in ambienti praterie subalpine anche arbustate. In collina e pianura occupa prati, boscaglie, fasce ripariali, incolti. La progressiva invasione dei prati da parte di vegetazione boschiva risulta un concreto fattore di minaccia per le specie, pertanto i diradamenti previsti dalla misura 8.2.1 nelle neoformazioni boscate inducono effetti positivi per la specie. In relazione a tale aspetto ed alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta non vulnerabile

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Scolopax rusticola	Beccaccia		A11	M reg, W, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie si riproduce in boschi di misti di conifere e latifoglie. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Serinus citrinella	Venturone		A20	SB ?, M par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante	NO, specie rara di alta quota si riproduce in ambienti aperti e boschi di conifere (1.500-2.000 m). Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Serinus serinus	Verzellino		A11	SB, M par	Presente	-	-	-	NO, specie adattabile a diverse tipologie di ambienti in espansione numerica a livello regionale e nazionale.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Sitta europaea	Picchio muratore		A11	SB, M par, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Somateria mollissima	Edredone		A20	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, specie rara nell'area di indagine frequenta ambienti non interessati dalle azioni di programma
Stercorarius longicaudus	Labbo codalunga		A20	M irr?	Presente	-	-	-	NO, specie di ambiente marino aperto
Stercorarius parasiticus	Labbo		A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, specie di ambiente marino aperto
Sternula albifrons	Fraticello	X	A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Sterna caspia	Sterna maggiore	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione nell'area di indagine
Sterna hirundo	Sterna comune	X	A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Sterna sandvicensis	Beccapesci	X	A11	M reg, W par, B par	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Streptopelia decaocto	Tortora dal collare orientale		A11	SB, M irr	Presente	-	-	-	NO, specie ad ampia diffusione che frequenta anche ambienti antropizzati

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Streptopelia turtur	Tortora		A11	M reg, B	Presente	-	-	-	NO, si riproduce in foreste litoranee, zone boscate golenali di pianura, utilizza anche parchi e giardini ai fini riproduttivi. Tali ambienti non risultano oggetto degli interventi di programma
Strix aluco	Allocco		A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie di ambiente forestale. In pianura frequenta anche boschi residui o ambienti agrari con siepi. Si riproduce anche in ambiente urbano. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Strix uralensis	Allocco degli Urali		A10*	M irr ?	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie di presenza molto localizzata in ambienti forestali estesi (Foresta del Cansiglio). Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Sturnus roseus	Storno roseo		A23	M irr	Presente	-	-	-	NO, specie accidentale
Sturnus vulgaris	Storno		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, specie ampiamente diffusa che risulta anche antropofila
Sylvia atricapilla	Capinera		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda	NO, specie diffusa che frequenta anche ambienti

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						Perdita di individui		primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	antropizzati
Sylvia borin	Beccafico		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	NO, si riproduce in aree boscate o aree arbustate ma con diffusione scarsa in Veneto. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma.
Sylvia cantillans	Sterpazzolina comune		A13	M reg, B par	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente nell'area di indagine soprattutto migrazione
Sylvia communis	Sterpazzola		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno	Sì, specie di ambienti xerotermici si insedia soprattuto in prati pascoli in fase di inarbustamento o terreni incolti, greti fluviali. . In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	specie può risentire solo della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Sylvia curruca	Bigiarella		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, nidifica a quote superiori ai 1.000 m ai margini di boschi di conifere, aree cespugliate o giovani impianti di conifere. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Sylvia hortensis	Bigia grossa		A23	M irr	Presente	-	-	-	NO, la specie è presente nell'area di indagine solo in migrazione
Sylvia melanocephala	Occhiocotto		A11	SB, M reg, W par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, nidifica in zone di macchia, pascoli cespugliati in zone termofile, margini di boschi termofili in pianura. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Sylvia nisoria	Bigia padovana	X	A11	M reg, B par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	Sì, le poche nidificazione riscontrate nel territorio di indagine riguardano prati abbandonati ricolonizzati. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie può risentire solo della possibile sottrazione di habitat per la realizzazione di sistemi silvopastorali (misura 8.2.1)
Tachybaptus ruficollis	Tuffetto		A11	SB, M reg, W	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie può utilizzare per la riproduzione le fasce a canneto. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rigaro gli sfalci di canneti, rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Tadorna ferruginea	Casarca	X	ADE13	M irr	Presente	-	-	-	NO, specie presente con pochissimi individui in migrazione
Tadorna tadorna	Volpoca		A11	M reg, B, W reg	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Tetrao tetrix	Fagiano di monte	X	A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su	No, specie di alta quota più frequente nella fascia 1.500-2.000 m, si riproduce in boscaglie arbustate, boschi misti con fitto sottobosco, boschi radi con

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	radure arbustate, praterie alpine. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma.
Tetrao urogallus	Gallo cedrone	X	A11	SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Tichodroma muraria	Picchio muraiolo		A11	SB, M par, W	Presente	-	-	-	NO, specie di abitudini rupicole soggetta a fluttuazioni, legate alle condizioni meteoclimatiche
Tringa erythropus	Totano moro		A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione e svernamento nel territorio in esame
Tringa glareola	Piro piro boschereccio	X	A10	M reg	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione nell'area di indagine
Tringa nebularia	Pantana		A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione e svernamento nel territorio in esame
Tringa ochropus	Piro piro culbianco		A10	M reg, W par	Presente	-	-	-	NO, il contigente svernante è limitato nell'area di indagine
Tringa stagnatilis	Albastrello		A10	M reg ?	Presente	-	-	-	NO, presente solo in migrazione

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Tringa totanus	Pettegola		A11	M reg, B, W par	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza ambienti non soggetti ad interventi del programma
Troglodytes troglodytes	Scricciolo		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie è diffusa in ambito regionale e frequenta anche ambienti antropizzati
Turdus iliacus	Tordo sassello		A10	M reg,W	Presente	-	-	-	NO, specie presente nell'area di indagine solo in migrazione e svernamento
Turdus merula	Merlo		A11	SB, M reg, W	Presente	-	-	-	NO, la specie utilizza per la nidificazione una ampia varietà di ambienti. Specie eclettica ed antropofila
Turdus philomelos	Tordo bottaccio		A11	M reg, W, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, nidifica in boschi misti o puri di latifoglie e conifere relativamente maturi. Può utilizzare in pianura anche boschi golenali e coltivazioni arboree Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Turdus pilaris	Cesena		A11	M reg, W, SB	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di	NO, si riproduce in boschi misti, lembi di boschi a conifere. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	
Turdus torquatus	Merlo dal collare		A11	B, M reg, W irr	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo	NO, pascoli montani, praterie alpine, boschi di conifere con radure, boscaglie di conifere. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Turdus viscivorus	Tordela		A11	SB, M reg, W par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione	NO,specie montana nidifica generalmente al di sopra dei 1.000 m fino al limite della vegetazione arborea in boschi misti o puri di latifoglie, praterie subalpine, prati e pascoli. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
								compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	
Tyto alba	Barbagianni		A11	SB, M par	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 4.4.1: primo anno l'intervento straordinario è effettuato e completato su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sulla restante parte	NO, la specie si riproduce in manufatti in ambiente urbano o agrario,ed è favorita dall'apertura dei prati riforestati. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Upupa epops	Upupa		A11	M reg, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	-	Sì, la specie o in cavità di alberi (siepi, alberi da frutto o vigneti) o in manufatti in ambiente agrario. La specie risulta vulnerabile solo per il disturbo derivante dalla

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
									manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3).
Vanellus vanellus	Pavoncella		A11	M reg, W, B	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	4.3.1 : divieto interventi in tarda primavera-inzio estate 10.1.4: per i prati di pianura e collina e per i prati di montagna taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. Per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura	Sì, la specie utilizza per la riproduzione incolti, prati e anche in monoculture agrarie. In relazione alle misure di precauzione già inserite nelle schede misura la specie risulta vulnerabile solo per il disturbo derivante dalla manutenzione delle infrastrutture verdi (misura 10.1.3).

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	ALL. I DIR. 2009/147/CE	CATEGORIE	FENOLOGIA NEL VENETO (STIVAL E.)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Xenus cinereus (Tringa cinerea)	Piro piro del Terek	X	A30	A	Presenza accidentale	-	-	-	NO, specie rarissima e presente solo in migrazione nell'area di indagine

3.6.3.C Mammiferi

Per quanto attiene i Mammiferi, si riportano nella tabella che segue (Tabella 3.25) l'elenco delle specie di Mammiferi segnalate per il Veneto o elencate nei formulari standard dei siti extra regione considerati nella presente Relazione.

Le informazioni sono estrapolate dalla check list contenuta nell'articolo: Bon M., Paolucci P., 2005 – Check list e lista rossa dei Mammiferi del Veneto.

Alla lista è stata inoltre aggiunta, da parte degli scriventi, anche la specie Lupo (*Canis lupus)* in quanto la specie è segnalata da alcuni anni, con regolarità, nella zona del Parco della Lessinia (VR).

LEGENDA

Categoria di minaccia
0 specie estinte (IUCN: Extinct EX)
1 specie in pericolo di estinzione (IUCN: Critically Endangered CR)
2 specie fortemente minacciate (IUCN: Endangered EN)
3 specie minacciate (IUCN: Vulnerable VU)
4 specie potenzialmente minacciate (IUCN: Rare, Lower Risk LR)
5 specie non sufficientemente conosciute (IUCN: Data deficient DD)
? Situazione di minaccia sconosciuta (IUCN: Not Evaluated)

Indicazioni sulla distribuzione
b distribuzione localizzata (limitate stazioni residuali)
c distribuzione continua
m distribuzione marginale
s distribuzione sporadica
es in espansione
rg in regresso
** osservazioni recenti, risalenti sino a 10 anni fa
* osservazioni recenti, risalenti da 10 a 40 anni fa
!!! nessuna osservazione recente, reperti precedenti al 1900
!! nessuna osservazione recente, reperti precedenti al 1950
! nessuna osservazione recente, reperti precedenti al 1970
? distribuzione non nota

Categoria
0 specie animali indigene
1 specie ripopolate
2 specie reintrodotte
3 migratori, svernanti (estivanti), vaganti, erratici
4 specie introdotte (10-100 anni)
5 specie introdotte (1-10 anni)
? osservazioni e determinazioni probabilmente errate

Frequenza
nr specie non più reperibile
mr specie molto rara
nf specie non frequente o presente solo localmente
f specie da non rara sino a frequente
r specie registrata e annotata per la prima volta
p specie non riscontrata sinora, presenza possibile
? impossibile attualmente precisarne la frequenza

Cause di minaccia
T effetti del turismo e delle attività del tempo libero
B restrizione e danneggiamento dei biotopi in conseguenza delle attività edilizie e della costruzione di strade
I coltivazione intensiva (monocolture, concimazioni, prosciugamenti, pesticidi…)
R distruzione dei biotopi residui (superfici incolte, boscaglie,boschi ripariali, siepi, cave di estrazione…) a seguito delle modificazioni del tipo di coltivazione
A inquinamento delle acque, sistemazioni idrauliche

P persecuzione diretta (collezionismo, caccia..)
? cause sconosciute

Nella tabella che segue vengono individuate le vulnerabilità delle specie di Mammiferi di interesse comunitario presenti nell'area di influenza, in base alle segnalazioni reperibili in bibliografia, ed in base alla disamina degli effetti del PSR riportata in Par. 3.5.7 della presente Relazione.

Tabella 3.25 - Identificazione vulnerabilità agli effetti del PSR delle specie di Mammiferi elencati per i siti Natura 2000 in esame

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Apodemus agrarius	Topo selvatico a dorso striato	c,0,nf	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie si rinviene in seminativi ed in aree prative. Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Apodemus flavicollis	Topo selvatico a collo giallo	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie terricola forestale può risentire del disturbo derivante dal taglio di elementi arborei. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Apodemus sylvaticus	Topo selvatico	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie adattabile ed ad ampia diffusione, utilizza qualsiasi ambiente provvisto di copertura arborea.
Arvicola terrestris	Arvicola terrestre	LR,c,0,nf,A,I,R	Presente	-	-	-	NO, specie legata ai corsi d'acqua o specchi acquei, è favorita dagli interventi previsti dal programma di mantenimento della vegetazione ripariale e di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							costituzione di fasce tampone
Balaenoptera physalus	Balenottera comune	CE,s,0,r,T,P	NO	-	-	-	NO, l'ambienta marino non è incluso nell'area di infleunza del programma
Barbastella barbastellus	Barbastello	EN,s,rg,0,mr,B,I, R	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie predilige le zone boscose dalle zone collinari fino alla media montagna, ma frequenta anche ambienti antropizzati. I rifugi estivi e le nursery della specie vengono realizzati prevalentemente in edifici e manufatti, talvolta nei cavi degli alberi, a partire da Giugno. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Capra ibex	Stambecco	c, 0,2, f	Presente	-	-	-	NO, la specie per la sua ecologia non risente degli interventi di programma
Capreolus capreolus	Capriolo	c, 0, f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie può risentire del disturbo derivante dalla presenza antropica legata agli interventi previsti dal programma, ma tale aspetto costituisce un aggravio rispetto alla frequentazione antropica

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							alla quale sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Cervus elaphus	Cervo	c,es,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie può risentire del disturbo derivante dalla presenza antropica legata agli interventi previsti dal programma, ma tale aspetto non costituisce un aggravio rispetto alla frequentazione antropica alla quale sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Canis aureus moreoticus	Sciacallo dorato	-	Segnalato in Veneto e Friuli dagli anni '80; in provincia di Bolzano dal 2009. Rinvenuta 1 carcassa di esemplare investito in provincia di Trento nel 2012 (Groff *et al*., 2014)	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie può risentire del disturbo derivante dalla presenza antropica legata agli interventi previsti dal programma, ma tale aspetto non costituisce un aggravio rispetto alla frequentazione antropica alla quale sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Canis lupus	Lupo	VU,m,0,mr,R, P	Presente (dati 2013: n. 5 esemplari tra il Trentino ed il Veneto dei quali n. 2 esemplari in Lessinia con almeno 2 cuccioli (da Groff *et al*., 2014))	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie può risentire del disturbo derivante dalla presenza antropica legata agli interventi previsti dal programma, ma tale aspetto non costituisce un aggravio rispetto alla frequentazione antropica

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							alla quale sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Chionomys nivalis	Arvicola delle nevi	c,0,nf	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie si rinviene in aree prative. Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Clethrionomys glareolus	Arvicola rossastra	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie si rinviene in aree prative. Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Crocidura leucodon	Crocidura ventrebianco	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie terricola ad ampia diffusione ed ubiquitaria. Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Crocidura	Crocidura minore	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie terricola che utilizza anche ambienti

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
soaveolens							antropizzati. Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Dryomys nitedula	Driomio	DD,s,0,nf,	Presente in maniera molto localizzata	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie arboricola in boschi di latifoglie e misti del piano montano limitatamente all'Italia orientale ed alla Calabria (Spagnesi, De Marinis 2002). Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Eliomys quercinus	Quercino	c,0,nf	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie che vive in ambiente forestale ma non strettamente arboricola. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Eptesicus nilssoni	Serotino di Nilsson	DD,s,0,mr,I,R	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, frequenta soprattutto boschi e boscaglie. Rifugi estivi in fessure di rocce e muri e occasionalmente nei cavi degli alberi. Le nursery vengono realizzate negli

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							edifici a partire da Aprile. Ibernacoli negli edifici, cantine, grotte. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Eptesicus serotinus	Serotino comune	LR,c,0,f,B,I,R	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, originariamente boschereccia, frequenta parchi e giardini e aree abitate. Rifugi estivi in fessure di rocce e muri e di rado nei cavi degli alberi. Le nursery vengono realizzate negli edifici a partire da Aprile. Ibernacoli negli edifici, cantine, grotte. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Felis silvestris	Gatto selvatico	EN,m,0,mr,P	Pochi reperti nel territorio di indagine. Unico reperto certo recente nel Veneto nel 2002 (Lombardi *et al*., 2003)	-	-	-	NO, della specie si ha una sola segnalazione certa nel Veneto.
Glis glis	Ghiro	c,0,f	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, mammifero arboricolo, vive nelle aree boscate piuttosto chiuse di latifoglie

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							o misti (anche leccete con fitto sottobosco). Letargo da Novembre a Maggio. Vulnerabile in relazione ai possibili tagli di vegetazione arborea, nella fase più erratica del suo ciclo vitale
Grampus griseus	Grampo	DD,!!!,0,nr,-	Presente	-	-	-	NO, gli ambienti marini sono esclusi dall'area di influenza del Programma
Erinaceus europaeus	Riccio	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie comune ad ampia diffusione
Hypsugo savii	Pipistrello di Savi	LR,c,0,f,B,I,R	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, frequenta zone costiere, zone rocciose, boschi e foreste, anche zone agricole ed ambienti antropizzati. I rifugi estivi e le nursery della specie vengono realizzati prevalentemente in edifici e manufatti, occasionalmente nei cavi degli alberi, Specie antropofila non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Hystrix cristata	Istrice	DD,S,0,?,?	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, tipica di sistemi agroforestali non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Lepus timidus	Lepre bianca (Lepre variabile)	LR,b,rg, 0, nf, P,T	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Lynx lynx	Lince	EX,!!!,0,nr,-	Presente con 1 solo esemplare (B132) da rentroduzione in Trentino (da Groff *et al*., 2014)	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Marmota marmota	Marmotta	c,0,2,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Martes foina	Faina	c,es,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Martes martes	Martora	LR,b,0,nf,P,T	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Meles meles	Tasso	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla speci
Micromys minutus	Topolino delle risaie	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Microtus arvalis	Arvicola campestre	c, 0, f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Microtus liechtensteini	Arvicola di Liechtenstein	?, 0, ?	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Microtus savii	Arvicola di Savi	c, 0 ,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Miniopterus schreibersi	Miniottero	VU,s,0,nf,B,I,R	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie tipicamente cavernicola, non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Muscardinus avellanarius	Moscardino	VU,rg,0,nf,B,I,R	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, mammifero legato agli ambienti boscati (con fitto sottobosco) e arbustati di pianura e collina Letargo da Novembre a Maggio. Vulnerabile in relazione ai possibili tagli di vegetazione arborea in periodo riproduttivo
Mustela erminea	Ermellino	LR,b,0,nf	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							frequentati dalla specie
Mustela nivalis	Donnola	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Mustela putorius	Puzzola	EN,b,rg,0,nf	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole e forestali alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Myotis bechsteinii	Vespertilio di Bechstein	DD,b,rg,0,mr,B,I,T	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie come rifugi estivi utilizza cavità di alberi, cassette nido e raramente edifici. Ibernacoli: cavità ipogee e più raramente cavità alberi o edifici. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Myotis blythii	Vespertilio minore	EN,b,rg,0,nf,B,I,T	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie come rifugi estivi utilizza edifici (grandi volumi) e cavità ipogee. Ibernacoli in cavità ipogee.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							Questi ambieti non sono soggetti agli interventi in oggetto di valutazione.
Myotis brandti	Vespertilio di Brandt	-,?,?,?,-	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, predilige aree boscate, boschi cedui in prossimità di corsi d'acqua. Specie rara. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Myotis capaccinii	Vespertilio di Capaccini	DD,b,rg,0,mr,B,I,T	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie predilige cavità ipogee ma anche edifici (ampi volumi). Questi ambienti non sono soggetti agli interventi in oggetto
Myotis daubentoni	Vespertilio di Daubenton	DD,b,rg,0,nf,B,I,T	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie come rifugi estivi utilizza cavità di alberi, costruzioni antropiche (darsene e ponti), cavità ipogee. Ibernacoli: cavità ipogee, pozzi, cantine. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Myotis emarginatus	Vespertilio smarginato	EN,b,rg,0,nf,B,I,T	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie come rifugi estivi utilizza: sottotetti, cavità ipogee. Colonie riproduttive anche in cavità

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							di alberi. Ibernacoli: cavità ipogee. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Myotis myotis	Vespertilio maggiore	VU,s,rg,0,nf,B,IT	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie come rifugi estivi utilizza edifici e cavità ipogee, anche cavità arboree e cassette nido. Ibernacoli in cavità ipogee. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Myotis mystacinus	Vespertilio mustacchino	DD,b,rg,0,nf,B,I,T	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie come rifugi estivi utilizza edifici, cavità arboree, cassette nido. Ibernacoli in cavità ipogee o artificiali. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Myotis nattereri	Vespertilio di Natterer	DD,!!!,0,MR,?	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie come rifugi estivi utilizza cavità arboree, edifici, ponti e cassette nido. Ibernacoli in cavità ipogee o artificiali.

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Nyctalus lasiopterus	Nottola gigante	EN,s,0,mr,B,I,R	Presenza rara	-	Disturbo fauna	-	NO, specie rara in Veneto è stata osservata, per lo più in aree costiere
Nyctalus leisleri	Nottola di Leisler (Nottola minore)	VU,s,0,nf,B,I,R	Presenza rara	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie tipicamente forestale si rifugia in cavità di alberi o anche di edifici (in inverno). Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Nyctalus noctula	Nottola comune	VU,s,rg,0,nf,B,I,R	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, principalmente legata alla presenza di alberi si trova anche in parchi e giardini. Tendenze spiccatamente antropofile. Non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Neomys anomalus	Toporagno acquatico di Miller	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora	NO, la specie può subire distrubo in relazione agli interventi di manutenzione della fascia ripariale tramite sfalci. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						(intervento 4.4.2)	specie non vulnerabile agli interventi di programma
Neomys fodiens	Toporagno d'acqua	LR,c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	Misura 10.1.3 e 10.1.6: falciare l'esclusiva porzione di vegetazione che eccede rispetto al nucleo originariamente messo a dimora (intervento 4.4.2)	NO, la specie può subire distrubo in relazione agli interventi di manutenzione della fascia ripariale tramite sfalci. Le misure precauzionali inserite nelle schede misura rendono la specie non vulnerabile agli interventi di programma
Ovis orientalis (=ammon) musimon	Muflone	-,s,4,f,-	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Physeter catodon (=macrocephalus)	Capodoglio	CE,s,0,mr,T,P	NO	-	-	-	NO, gli ambienti marini sono esclusi dall'area di influenza del Programma
Pipistrellus kuhli	Pipistrello albolimbato	-,c,0,f,-	Presente	-	-	-	NO, Rifugi naturali: cavità arboree e fessure in pareti rocciose. In vicarianza cassette nido e fessure di cave o miniere. Specie antropofila. Non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Pipistrellus nathusii	Pipistrello di Nathusius	LR,c,0,f,B,I,R	Presente	Perdita di habitat di specie	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda	NO, la specie utilizza come rifugi estivi le cavità

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
				Perdita di individui		primavera-inzio estate	arboree. Ibernacoli: cavità arboree, fessure pareti rocciose, più raramente edifici e cassette nido. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Pipistrellus pipistrellus	Pipistrello nano	LR,c,0,f,B,I,R	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie utilizza come rifugi naturali: cavità arboree e fessure in pareti rocciose. Può utilizzare anche cassette nido e fessure di cave o miniere. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Plecotus alpinus (P. macrobullaris)	Orecchione alpino	--	Segnalato solo per il territorio Trentino	-	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, segnalata per il territorio trentino, la specie utilizza come rifugi naturali: edifici, cavità ipogee e probabilmente anche cavità di alberi. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Plecotus auritus	Orecchione comune	VU,s,0,nf,B,I,R	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie utilizza come rifugi naturali: cavità di alberi, cassette nido, edifici. Ibernacoli: cavità ipogea, edifici o cavità arboree. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Plecotus austriacus	Orecchione meridionale	VU,s,0,nf,B,I,R	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie di zone alberate e coltivi arborei sotto i 400 m, forma nursery soprattutto nelle abitazioni. Non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Rhinolophus euryale	Rinolofo euriale	EN,b,rg,0,mr,B,I,T	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, utilizza cavità ipogee ed edifici. Non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Rhinolophus ferrumequinum	Rinolofo maggiore	VU,s,rg,0,nf,B,I,T	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie utilizza come rifugi estivi edifici, fessure di rocce, cavità di alberi, grotte e gallerie. Ibernacoli in cavità ipogee. Anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Rhinolophus hipposideros	Rinolofo minore	EN,b,rg,0,mr,B,I,T	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, tipica di cavità naturali o artificiali, utilizza per la riproduzione edifici (ampi volumi). Anche in relazione alle misure di precauzione previste dal programma risulta non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Rupicapra rupicapra	Camoscio alpino	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Sciurus vulgaris	Scoiattolo	c,0,f	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie arboricola, rifugi notturni in cavità di alberi, riproduzione in ambiente di foresta o bosco maturo. Anche in relazione alle misure di precauzione previste dal programma risulta non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Sorex alpinus	Toporagno alpino	c, 0, nf	Presente	Perdita di habitat di specie Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, la specie è legata agli ambienti umidi, si rinviene anche in aree boscate ricche di affioramenti rocciosi. Anche in relazione alle misure di precauzione

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							previste dal programma risulta non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Sorex araneus	Toporagno comune	c,0,f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, predilige zone umide e fresche con una fitta copertura vegetale. E' una specie molto plastica che si rinviene in quasi tutti gli ambienti nell'area di indagine. Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Sorex minutus	Toporagno nano	c, 0, f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie tipicamente montana si rinviene sia all'interno che ai marigni di foreste e boschi. Abita anche le sponde di torrenti. Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Stenella coeruleoalba	Stenella	-,?,?,?,-	NO	-	-	-	NO, gli ambienti marini sono esclusi dall'area di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	CATEGORIE (CHECK LIST E LISTA ROSSA DEI MAMMIFERI DEL VENETO- 2005)	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
							influenza del Programma
Suncus etruscus	Mustiolo	DD,s,0,nf,?	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Tadarida teniotis	Molosso di Cestoni	DD,s,rg,0,mr,B,I,T	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie tipica di grotte o fessure, non risulta vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione
Talpa europaea	Talpa	c, 0, f	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie ad ampia diffusione
Tursiops truncatus	Tursiope	EN,b,0,nf,T,P	Assente	-	-	-	NO, gli ambienti marini sono esclusi dall'area di influenza del Programma
Ursus arctos	Orso	CE,s,0,2,mr,P,R,T	Presente (dati 2013: n.32 solo in Trentino; n. 1 esemplari anche in Veneto (MJ4 in Cadore); n. 6 anche Prov. di Bolzano; n. 1 anche in Lombardia (da Groff *et al*., 2014))	-	Disturbo fauna	-	NO, Il disturbo alla specie derivante dalle attività di programma non costituisce un aggravio rispetto alle pratiche agricole alle quali sono già sottoposti gli ambienti frequentati dalla specie
Vespertilio murinus	Serotino bicolore	DD.s,0,mr,I,R	Non segnalata	-	-	-	NO, specie non segnalata per l'area di indagine

3.6.3.D Anfibi e rettili

Si riporta nella tabella seguente al lista delle specie di Anfibi e Rettili segnalate per i siti Natura 2000 nel buffer di influenza del Programma .

Tabella 3.26 - Identificazione vulnerabilità agli effetti del Programma delle specie di Anfibi e Rettili elencate per i siti Natura 2000 in esame (* indica specie prioritaria)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Emys orbicularis	Testuggine palustre europea	Presente	-	-	-	NO, gli interventi oggetto di valutazione non inducono effetti sulla specie
Testudo hermanni	Tartaruga di Hermann	Presente	-	-	-	NO, gli interventi oggetto di valutazione non inducono effetti sulla specie
Caretta caretta	Tartaruga comune	Presente	-	-	-	NO, gli ambienti marini sono esclusi dall'area di influenza del Programma
Bombina variegata	Ululone dal ventre giallo	Presente	-	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, specie presente in aree boscate con piccoli ambienti acquatici, può risentire del disturbo legato alla realizzazione di interventi in ambito boschivo
*Pelobates fuscus insubricus**	Pelobate fosco	Presente	-	-	-	NO, presente esclusivamente negli ambienti litoranei di Rosolina
Rana latastei	Rana di Lataste	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie tipica di querco-carpineto planiziale, raramente si spinge al di sopra dei 300 m. Si rinviene

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						anche in siepi planiziali e alberature campestri. Gli interventi del Programma, nel complesso volti all'incremento della naturalità in ambiente agrario, costituiscono un beneficio per la conservazione della specie
Salamandra atra aurorae	Salamandra atra	Presente	-	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, sottospecie con popolazione isolata che vive solo nel Pasubio e nell'Altopiano di Asiago (Bonato et al., 2007). Anche in relazione alle misure di precauzione previste dal programma risulta non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Triturus carnifex	Tritone crestato italiano	Presente	Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, si rinviene in boschi di latifoglie e conifere ma anche in ambienti aperti, purchè siano presenti, nel periodo di attività che inizia a fine Febbraio, acque ferme con profondità 30-50 cm. Vulnerabile in relazione agli interventi in ambito forestale nel periodo di migrazione pre-riproduttiva.
Anguis fragilis fragilis	Orbettino	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie distribuita in tutti gli ambienti alpini e prealpini nel territorio di indagine. Distribuzione più frammentaria in collina e pianura (Bonato et al., 2007).

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						Specie ad ampia diffusione e notevola plasticità ecologica non mostra problemi di conservazione. Gli interventi del Programma, nel complesso volti all'incremento della naturalità in ambiente agrario, costituiscono un beneficio per la conservazione della specie
Bufo bufo	Rospo comune	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie ad ampia tolleranza ecologica, ben rappresenato e diffuso in gran parte del territorio veneto (Bonato et al., 2007).
Bufo viridis	Rospo smeraldino	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie è diffusamente presente nel territorio di indaine e risulta estremamente adattabile, vive in ambienti aperti di pianura.
Chalcides chalcides	Luscengola	Presente	-	-	-	NO, specie non segnalata in Veneto, non sensibile agli effetti degli interventi di Programma
Hierophis (Coluber) viridiflavus	Biacco	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie ad ampia diffusione, utlizza una grande varietà di ambienti nell'area di indagine
Coronella austriaca	Colubro liscio	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie ad ampia diffusione, utlizza una grande varietà di ambienti nell'area di indagine

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Elaphe longissima	Saettone	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie di ambienti forestali e arbustati a latifoglie, predilige le aree ecotonali e radure. Risulta discretamente diffusa nel settore collinare e prealpino, mentre in gran parte della pianura persiste con popolazioni isolate e fortemente mincacciate (Bonato et al., 2007). Gli interventi del Programma, nel complesso volti all'incremento della naturalità in ambiente agrario, costituiscono un beneficio per la conservazione della specie
Hyla intermedia	Raganella italiana	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie di boschi ripariali e fasce arbustate lungo corsi d'acqua (fiumi, torrenti, canali), ma anche in prati stabili, margini di coltivi, pioppeti (Bonato et al., 2007). Gli interventi del Programma, nel complesso volti all'incremento della naturalità in ambiente agrario, costituiscono un beneficio per la conservazione della specie
Iberolacerta horvathi	Lucertola di Horvath	Presente	-	-	-	NO, specie stenoecia fortemente localizzata nel Veneto è nota solo per due località in ambiente roccioso. Tali ambienti non sono

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						oggetto degli interventi di programma
Lacerta viridis	Ramarro	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie ad ampia diffusione, utlizza una grande varietà di ambienti nell'area di indagine
Natrix natrix	Natrice dal collare	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie ad ampia distrubuzione, dal litorale fino alle aree montuose. Gli interventi del Programma, nel complesso volti all'incremento della naturalità in ambiente agrario, costituiscono un beneficio per la conservazione della specie
Natrix tessellata	Natrice tassellata	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie a distribuzione frammentaria nel territorio di indagine, soprattutto in pianura. Particolarmente legata agli ambienti idirci superficiali. Gli interventi del Programma, nel complesso volti all'incremento della naturalità in ambiente agrario, costituiscono un beneficio per la conservazione della specie
Podarcis muralis	Lucertola muraiola	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie antropofila, frequenta aree urbanizzate e manufatti antropici in genere, non risulta vulnerabile agli interventi oggetto di valutazione

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Podarcis sicula	Lucertola campestre	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, distribuita diffusamente lungo la fascia costiera, presenta distribuzione localizzata in zone interne di pianura e collina (Bonato et al., 2007). Minacciata dal rimboschimento nei rilievi e dalla semplificazione ambientale in ambiente agricolo, la sua diffusione risulta favorita da alcuni interventi di programma
Rana dalmatina	Rana dalmatina	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie ad ampia valenza ecologica, diffusa e presente con popolazioni localmente abbondanti nel territorio di indagine.
*Rana (*synklepton) *esculenta o Rana lessonae*	Rana verde	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, sono gli anfibi che tollerano maggiormente le alterazioni antropiche nel territorio, si rinvengono anche in aree urbanizzate e ad agricoltura intensiva. Gli interventi del Programma, nel complesso volti all'incremento della naturalità in ambiente agrario, costituiscono un beneficio per la conservazione della specie
Rana ridibunda	Rana verde maggiore	Segnalata per il Trentino Alto Adige	-	-	-	NO, non presente spondaneamete in Veneto (Bonato et al., 2007) non subisce gli effetti del Programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Rana temporaria	Rana temporaria	Presente	-	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie di ambiente forestale, vive in boschi di latifoglie, di conifere o misti. Si trova anche in praterie o pascoli. Presente con popolazioni dense in ambiente montano. L'abbandono dei pascoli, con conseguente riduzione delle pozze d'alpeggio, costituisce un fattore di mincaccia per la specie. In tal senso gli interventi di programma inducono benefici alla specie. In considerazione di questo e delle misure precauzionali descritte nelle schede misura in relazione agli interventi in ambito forestale, la specie non risulta vulnerabile agli interventi di Programma
Salamandra atra	Salamandra alpina	Presente	-	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, si rinviene in boschi di latifoglie e conifere ma anche in arbusteti radi dai 1.300 ai 1.900 m ove di rifugia sotto sassi o ceppaie (attività da Maggio a Settembre). Mostra una distribuzione estremamente localizzata. Anche in relazione alle misure di precauzione previste dal programma risulta non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Salamandra salamandra	Salamandra pezzata	Presente	Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto	Sì, si rinviene in boschi di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
					interventi in tarda primavera-inzio estate	latifoglie e conifere. Può risentire degli interventi in ambito forestale nel periodo riproduttivo (maggiore attività tra Marzo e Maggio e tra Ottobre e Novembre). Vulnerabile in relazione agli interventi in ambito forestale nel periodo riproduttivo.
Tarentola mauritanica	Geco comune	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie di ambienti antropici. Gli interventi oggetto di valutazione non inducono effetti sulla specie
Triturus alpestris	Tritone alpestre	Presente	Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	Sì, si rinviene in boschi di latifoglie e conifere o boscaglie, si riproduce pozze d'alpeggio, vasce, torbiere alpine, sorgenti. Vulnerabile in relazione agli interventi in ambito forestale nel periodo di migrazione pre-riproduttiva.
Triturus vulgaris	Tritone punteggiato	Presente	Perdita di individui	Disturbo fauna	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, ampiamente distribuito e relativamente adattabile, risulta favorito da alcuni interventi di Programma, volti all'incremento della naturalità in pianura e dal mantenimento dei pascoli nei rilievi
Vipera ammodytes	Vipera dal corno	Presente	-	-	-	NO, la specie nel Veneto mostra una distribuzione localizzata. Predilige substrati rocciosi e macereti, si trova anche al margine di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						aree arbustate. Minacciata dal rimboschimento, la sua diffusione risulta favorita da alcuni interventi di programma
Vipera aspis	Vipera	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, colinizza ambienti molto diversificati, frequenta margini di bosco e prati inarbustati. Discretamente adattaibile, si rinviene anche in ambienti rurali antropizzati. Minacciata dal rimboschimento, la sua diffusione risulta favorita da alcuni interventi di programma
Vipera berus	Marasso	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, generalmente presente tra i 1.200 ed i 1.800 m, risulta piuttosto diffuso sui territori montani del Veneto, con popolazioni consistenti e dense (Bonato et al., 2007). Alcuni interventi di Programma, quali la regolamentazione del pascolo nei rilievi e la realizzazione di aree umide e infrastrutture verdi in pianura, costituiscono un indubbio beneficio per la conservazione della specie
Zootoca vivipara	Lucertola vivipara	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, la specie si rinviene in una ampia varietà di ambienti, ma appare legata alla presenza di prati umidi soprattutto in pianura. Gli

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						interventi di Programma, quali la realizzazione di aree umide e infrastrutture verdi in pianura, costituiscono un indubbio beneficio per la conservazione della specie

3.6.3.E Invertebrati

Si riporta nella tabella seguente al lista delle specie di Invertebrati segnalate per i siti Natura 2000 nel buffer di influenza del Programma .

Tabella 3.27 - Identificazione vulnerabilità agli effetti del Programma delle specie di Invertebrati in All. II Dir. 92/43/CEE elencate per i siti Natura 2000 (* indica specie prioritaria) in esame

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
*Austropotamobius pallipes**	Gambero di fiume	Presente	-	-	-	NO, la specie si rinviene in in acque limpide di corsi e bacini idrici di pianura e montagna, ambienti che non sono soggette ad effetti negativi del Programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Cerambyx cerdo	Capricorno maggiore	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, specie limitata a pochi ambienti collinari e fondovallivi con querceti. Può risentire del disturbo per interventi in ambiente forestale. Tuttavia anche alla luce della ampia disponibilità di ambienti idonei alla specie ed alla sua relativa mobilità, non si ritiene vulnerabile alle azioni di Programma
Erebia calcaria	-	Presente	-	Disturbo fauna	10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000;	NO, si rinviene in ripidi pendii erbosi con rocce affioranti, tra i 1300 e i 2000 m di quota. Può subire disturbo in relazione al pascolamento. Tuttavia tale disturbo non costituisce un aggravio rispetto a quello derivante dalle normali pratiche agricole condotte negli ambienti idonei alla specie, anche in relazione alla misure precauzionali previste dalle schede misura
Euplagia quadripunctaria	Falena dell'edera o Falena tigrata.	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, lepidottero che vive in pendii rocciosi e caldi su suoli calcarei in prossimità di corsi d'acqua, boschetti ripariali di pianura e di montagna fino a 1500 m s.l.m.. In relazione alla ampia diffusione della

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						specie e alla varietà di ambienti utilizzati dalla specie, risulta non vulnerabile agli interventi di Programma
Leucorrhinia pectoralis	-	Presente	-	-	-	NO, lepidottero che si trova in una relativamente vasta gamma di tipi di habitat come paludi, laghi forestali, fossi paludosi, lanche e anche i fiumi pigri o canali. Tali ambienti non sono soggetti ad effetti negativi del Programma
Lucanus cervus	Cervo volante	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, vive in boschi maturi di latifoglie soprattutto querceti con disponibilità di ceppaie o legno in disfacimento. Dal fondovalle fino a 800-1000 m s.l.m.. Può risentire del disturbo per interventi in ambiente forestale. Tuttavia anche alla luce della ampia disponibilità di ambienti idonei alla specie ed alla sua relativa mobilità, non si ritiene vulnerabile alle azioni di Programma
Lycaena dispar	Licena delle paludi	Presente	Perdita di habitat	Disturbo fauna	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura;	NO, lepidottero strettamente legato agli ambienti palustri con presenza di vegetazione erbacea alta. Dal fondovalle a 400 m s.l.m..

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
					divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	Può subire disturbo in relazione agli sfalci in prati umidi, tuttavia anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura la specie risulta non vulnerabile agli interventi di programma
*Osmoderma eremita**	Eremita odoroso	Presente	-	-	-	NO, vive in trochi cavi nelle foreste mature di caducifoglie o in vecchi filari. Dal fondovalle fino a 800-1000 m s.l.m. Non vulnerabile in relazione alle azioni di Programma oggetto di valutazione.
Rosalia alpina	Rosalia alpina	Presente	-	Disturbo fauna	-	NO, coleottero tipico delle foreste mature di faggio, Può risentire del disturbo per interventi in ambiente forestale. Tuttavia anche alla luce della ampia disponibilità di ambienti idonei alla specie ed alla sua relativa mobilità, non si ritiene vulnerabile alle azioni di Programma
Vertigo angustior	Vertigo sinistrorso minore	Presente	Perdita di individui	Disturbo fauna	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione organica di qualsiasi	NO, mollusco che vive nella lettiera e nei muschi di ambienti prativi, ripariali, palustri (anche salmastri) e ai margini dei boschi preferibilmente su suoli calcarei, a quote medio basse. Può subire disturbo

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
					natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	in relazione a gli interventi in ambienti idonei. Può subire disturbo in relazione agli sfalci in prati umidi, tuttavia anche in relazione alle misure precauzionali previste dalle schede misura la specie risulta non vulnerabile agli interventi di programma

3.6.3.F Piante

Si riporta nella tabella seguente al lista delle specie di Piante segnalate per i siti Natura 2000 nel buffer di influenza del Programma.

Tabella 3.28 - Identificazione vulnerabilità agli effetti del Programma delle specie di Piante in All. II Dir. 92/43/CEE elencate per i siti Natura 2000 in esame (* indica specie prioritaria)

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Adenophora lilifolia	Campanelle celesti o Campanella odorosa	Presente	Perdita di individui	Disturbo vegetazione	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie tipica di margini e boschetti da xerici a mesofili. Può subire disturbo in relazione ai tagli in ambito di prato ricolonizzato. Tuttavia tale disturbo non costituisce un aggravio rispetto a quello derivante dalle normali

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
						pratiche agricole e forestali condotte negli ambienti idonei alla specie
Buxbaumia viridis	-	Presente	Perdita di individui	Disturbo vegetazione	4.3.1 e 8.4.1: divieto interventi in tarda primavera-inzio estate	NO, specie forestale. In relazione alle misure di precauzione previste dal programma risulta non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Cypripedium calceolus	Pianella della Madonna o Scarpetta di Venere	Presente	Perdita di individui	Disturbo vegetazione	-	NO, gli sfalci ed i tagli in zone marginali di bosco inducono un certo grado di disturbo alla specie. Tuttavia tale disturbo non costituisce un aggravio rispetto a quello derivante dalle normali pratiche agricole condotte negli ambienti idonei alla specie
Drepanocladus vernicosus	-	Presente	-	-	-	NO, muschio di praterie paludose e torbiere. Non subisce effetti negativi derivanti dagli interventi di Programma
Eryngium alpinum	Regina delle Alpi	Presente	Perdita di individui	Disturbo vegetazione	-	NO, Specie che colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili. Il disturbo derivante da interventi nelle aree idonee non costituisce un aggravio rispetto a quello derivante dalle normali pratiche agricole condotte negli ambienti idonei alla specie

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
Euphrasia marchesettii	Eufrasia d'Illiria	Presente	Perdita di individui	Disturbo vegetazione	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	NO, specie palustre che vive nelle torbiere basse alcaline planiziali e costiere e nei molinieti. In relazione alle misure di precauzione previste dal programma risulta non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Gladiolus palustris	Gladiolo palustre	Presente	Perdita di individui	Disturbo vegetazione	10.1.4: per i prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	NO, prati umidi su substrati calcarei, ricchi di sostanza organica. In relazione alle misure di precauzione previste dal programma risulta non vulnerabile agli interventi in oggetto di valutazione.
Himantoglossum adriaticum	Barbone adriatico	Presente	Perdita di individui	Disturbo vegetazione	10.1.4 pascoli e prato-pascoli di montagna: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000; prati seminaturali ricchi di specie almeno 1 sfalcio tardivo solo dopo fioritura; divieto concimazione	NO, specie prati, pascoli, garighe, bordi stradali, preferibilmente su substrato calcareo che vive anche in ambienti disturbati. Il disturbo derivante dal pascolamento o dalle pratiche agricole nei siti di presenza della specie, viene già mitigato dalle misure di precauzione inserite nelle scheda misura degli interventi di

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	MISURE PRECAUZIONALI INSERITE NELLE "INFORMAZIONI PERTINENTI LA VINCA" DELLE SCHEDE MISURA	VULNERABILITÀ
					organica di qualsiasi natura (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo	Programma
Kosteletzkya pentacarpos	Ibisco litorale	Presente	-	-	-	NO, la specie si rinviene in ambienti non soggetti agli interventi di programma
Marsilea quadrifolia	Quadrifoglio acquatico	Presente	-	-	-	NO, la specie colonizza ambienti non interessati da effetti negativi derivanti dal Programma
*Salicornia veneta**	Salicornia	Presente	-	-	-	NO, la specie si rinviene in ambienti non soggetti agli interventi di programma
Saxifraga berica	-	Presente	-	-	-	NO, specie casmofitica, non sensibile agli interventi di Programma
Saxifraga tombeanensis	Sassifraga del M. Tombea	Presente	-	-	-	NO, specie casmofitica, non sensibile agli interventi di Programma
*Stipa veneta**	Lino delle fate	Presente	-	-	-	NO, la specie si rinviene in ambienti non soggetti agli interventi di programma

3.6.3.G Pesci

Si riporta nella tabella seguente al lista delle specie di Pesci segnalate per i siti Natura 2000 nel buffer di influenza del Programma . Per quanto riguarda la vulnerabilità delle specie ittiche, si esclude che le specie individuate possano subire un effetto dagli interventi in oggetto, in quanto non sussistono effetti negativi determinati dal PSR sui corsi d'acqua naturali. Il PSR prevede infatti interventi di miglioramento della rete idrica aziendale e la creazione e/o mantenimento di zone umide interne alle aziende, con indubbi benefici anche per la fauna ittica.

Tabella 3.29 - Identificazione vulnerabilità agli effetti del Programma delle specie di Pesci elencate per i siti Natura 2000 (* indica specie prioritaria) in esame

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	POTENZIALI EFFETTI	VULNERABILITÀ
*Acipenser naccarii**	Storione cobice	Presente	Nessuno	NO
Alburnus alburnus alborella	Alborella	Presente	Nessuno	NO
Alosa fallax	Cheppia	Presente	Nessuno	NO
Anguilla anguilla	Anguilla	Presente	Nessuno	NO
Aphanius fasciatus	Nono	Presente	Nessuno	NO
Barbus meridionalis	Barbo canino	Presente	Nessuno	NO
Barbus plebejus	Barbo comune	Presente	Nessuno	NO
Chondrostoma genei	Lasca	Presente	Nessuno	NO
Chondrostoma soetta	Savetta	Presente	Nessuno	NO
Cobitis bilineata	Cobite comune	Presente	Nessuno	NO
Cottus gobio	Scazzone	Presente	Nessuno	NO
Esox lucius	Luccio	Presente	Nessuno	NO
*Knipowitschia panizzae**	Ghiozzetto di laguna	Presente	Nessuno	NO
Lampetra zanandreai	Lampreda padana	Presente	Nessuno	NO
Leuciscus cephalus	Cavedano	Presente	Nessuno	NO
Lota lota	Bottatrice	Presente	Nessuno	NO
Orsinigobius punctatissimus (Knipowitschia punctatissima)	Panzarolo	Presente	Nessuno	NO
Leuciscus souffia	Vairone	Presente	Nessuno	NO
Petromyzon marinus	Lampreda di mare	Presente	Nessuno	NO
*Pomatoschistus canestrinii**	Ghiozzetto cenerino	Presente	Nessuno	NO
Rutilus pigus	Pigo	Presente	Nessuno	NO
Sabanejewia larvata	Cobite mascherato	Presente	Nessuno	NO
Salmo [trutta] marmoratus	Trota marmorata	Presente	Nessuno	NO

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	POTENZIALI EFFETTI	VULNERABILITÀ
Gasterosteus aculeatus	Spinarello	Presente	Nessuno	NO
Huso huso	Storione ladano	Presente	Nessuno	NO
Rutilus aula	Triotto	Presente	Nessuno	NO
Thymallus thymallus	Temolo	Presente	Nessuno	NO

3.6.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e specie nei confronti dei quali si producono

Ai sensi di quanto previsto all'All. A della D.G.R.V. 3173/2006 di seguito viene riportato l'elenco schematico delle tipologie di incidenza significativa negativa delle attività di Programma sulla conservazione di habitat, habitat di specie e specie dei siti della rete Natura 2000.

Vengono riportate solo le azioni che inducono effetti negativi sulle componenti ambientali, come emerge dalla trattazione riportata nel Par. 3.5.7.

Vengono inoltre indicati i bersagli degli effetti (Habitat e specie di interesse comunitario) per ognuno dei quali verrà poi valutata, nel prosieguo del presente Studio, l'entità delle incidenze.

Nella tabella che segue tra i bersagli non vengono elencati Habitat o specie che non sono risultati vulnerabili alle azioni del Programma, come da trattazione svolta al precedente Par. 3.6.3.

Tabella 3.30 –Identificazione delle Attività/Effetti/Bersagli (habitat e specie vulnerabili) del Programma di Sviluppo Rurale

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
4.3.1. Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete	Consumo di suolo Taglio vegetazione (realizzazione infrastrutture viarie e servizi a rete) Movimentazione terreno Incremento presenza antropica (per utilizzo infrastrutture viarie ed impianti a fune fissi)	A10 Ristrutturazione del sistema fondiario D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) D02.01 Linee elettriche e telefoniche D02.09 Altre forme di trasporto di energia D06 Altre forme di trasporto e comunicazione E05-Stoccaggio di materiali G01.03.02-veicoli fuoristrada G05.01-Calpestio eccessivo G05-Altri disturbi e intrusioni umane H04-Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria H05.01-Spazzatura e rifiuti solidi H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Perdita habitat di specie Perdita di individui	Disturbo alla fauna	Per quanto riguarda gli interventi di adeguamento questi non dovranno, secondo scheda misura, essere realizzati nel periodo tardo primaverile-inzio estate. **Verrà quindi valutato solamente tale aspetto (interventi di adeguamento) in riferimento agli effetti sulle specie nei periodi nei quali sono consentiti gli interventi.**	Anfibi e Rettili di zone montane
4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e	Tagli di vegetazione arboreo-arbustiva Tagli periodici di vegetazione erbacea Spietramento dei	A03.02 Mietitura non intensiva A04.01.05-pascolo intensivo misto A06.01.02 Coltivazioni annuali non intensive	Perdita di Habitat Perdita habitat di specie Alterazione struttura di Habitat (per semina cotico erboso)	Disturbo vegetazione Disturbo alla fauna	La misura si applica *solo* alle aree classificate come "agricole" **(no bosco ceduo, bosco alto fusto o bosco misto ai sensi DGR**	Uccelli nidificanti in prati, pascoli ricolonizzati da vegetazione arboreo-arbustiva Mammiferi arboricoli Habitat Natura 2000 di

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
collinari abbandonati e degradati	pascoli Semina di specie erbacee locali Sistemazioni idrauliche per regimazione acque in ecccesso	per produzione alimentare B02.02 Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03 Rimozione del sottobosco H06.01.01-sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo			**1319/2013)** e prioritariamente all'interno dei siti Natura 2000. Su superfici riconoscibili come **Habitat** ai sensi dell'All. I della Dir. 92/43/CEE, si opera con frazionamento della superficie oggetto di intervento in parti tali da garantire comunque il rifugio della fauna selvatica: **primo anno si opera su una parte della superficie di progetto, mentre l'anno successivo si porta a termine l'attività sulla restante parte**	tipo arboreo-arbustivo "pioniero"
4.4.2.Introduzione di infrastrutture verdi	Incremento superfici vegetate (boschetti; corridoi arboreo-arbustivi; canali erbosi) Realizzazione nuovi specchi acquei Realizzazione fossi, scoline, collettori Movimento terreno per interventi di riqualificazione fluviale Realizzazione manufatti idraulici Semina di cotico erboso	A02.02 Modifica della coltura B01.01 Piantagione su terreni non forestati (specie native) H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare J02.05.04 Bacino di raccolta d'acqua J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	-	Disturbo alla fauna	Gli interventi si realizzano su superfici aziendali, adibite quindi a normale coltivazione (seminativi), ove l'impianto di fasce arboree o la realizzazione di canali erbosi o di zone umide e la riqualificazione della rete di scolo aziendale costituisce un indiscutibile incremento della diversificazione ambientale all'interno di un contesto agricolo impoverito. Si ricorda inoltre che la realizzazione di formazioni lineari arboreo-arbustive sono	Ucceli nidificanti in superfici coltivate

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
					esenti dalla procedura di Vinca ai sensi del punto A.5.8.2.del Piano Azione Nazionale per l'uso dei prodotti fitosanitari (adottato con D.M. 22 Gennaio 2014). Gli effetti negativi sono legati quindi, solo alle fasi di lavorazione per la realizzazione degli interventi.	

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
5.2.1 Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	Ripristino/ricostruzione strutture danneggiate	H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	-	Disturbo alla fauna	Gli investimenti ammissibili sono volti solamente al ripristino della capacità produttiva pre-esistente al fenomeno calamitoso, pertanto non inducono ulteriori pressioni sull'ambiente rispetto alle condizioni antecedenti il danno. Pertanto la sottomisura non sarà valutata solamente in relazione al distrubo inerente la realizzazione dei lavori di ripristino.	Specie faunistiche sensibili al rumore (Uccelli, Mammiferi)
8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	Aumento superfici boscate in terreni agricoli e non agricoli; Mantenimento superfici boscate in terreni agricoli e non agricoli;	B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) B02.06 Sfoltimento degli strati arborei B04-Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B05-Uso di fertilizzanti	Perdita habitat di specie; Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	La misura si applica a terreni agricoli e non agricoli. Nei terreni in zone montane consentiti solo imboschimenti non permanenti. Sono *esclusi*: - i terreni coltivati **a prato permanente o pascolo;** - habitat sensibili (**torbiere e zone umide**); - superfici riconoscibili come **Habitat Natura 2000.** Nei siti Natura 2000 sono ammissibili solo	Uccelli nidificanti a terra Anfibi

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
					imboschimenti compatibili con gli strumenti di gestione dei siti stessi.	
8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati	Taglio di elementi arborei (diradamento in sistemi silvopastorali); Taglio di vegetazione erbacea naturale in aree a bosco abbandonate, per recupero a fini produttivi di superfici agrosilvopastorali; Impianto superfici a seminativo arborato	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A03.02 Mietitura non intensiva B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera) A06.01 Coltivazioni annuali per produzione alimentare A06.02 Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne) B02.06 Sfoltimento degli strati arborei H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Perdita Habitat; Perdita habitat di specie; Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	La sottomisura si applica a terreni agricoli o terreni boscati. Sono *esclusi*: - i boschi (da catasto o storicamente ricadenti) - i terreni coltivati **a prato permanente o pascolo;** - habitat sensibili (**torbiere e zone umide**); - superfici riconoscibili come **Habitat Natura 2000 ai sensi Allegato I della Dir. 92/43/CEE** Nei siti Natura 2000 sono ammissibili solo imboschimenti compatibili con gli strumenti di gestione dei siti stessi.	Uccelli nidificanti in ambienti non boschivi ricolonizzati da vegetazione arboreo-arbustiva Mammiferi arboricoli

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
8.4.1 Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici.	Tagli di elementi arborei morti o danneggiati; Messa a dimora di piante in sostituzione di elementi danneggiati; Consumo suolo per realizzazione manufatti di sostegno o consolidamento versanti o difesa idrogeologica; Modificazione infiltrazione superficiale per realizzazione opere di drenaggio; Alterazione portate idriche per realizzazione opere di captazione.	H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Perdita habitat di specie; Perdita di individui	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	La sottomisura si applica esclusivamente a **superfici boscate**. Per quanto attiene i pendii in dissesto, la scheda misura del PSR prevede che: - interessando un'area che ricada per più del 50% in bosco non dovranno in nessun caso essere eseguiti durante il periodo riproduttivo della maggior parte delle specie di interesse conservazionistico (tarda primavera-inizio estate) - qualora necessitino di autorizzazione siano soggetti alla relativa procedura per la valutazione di incidenza. **La misura verrà considerata nel prosieguo del presente Studio soltanto in riferimento agli effetti sulle specie nei periodi nei quali sono consentiti gli interventi di stabilizzazione/recupero di aree forestali interessate da dissesto idrogeologico che non necessitano di autorizzazione.**	Anfibi e Rettili di ambiente forestale

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Mantenimento siepi, boschetti, fasce tampone e canali erbosi: Taglio di vegetazione erbacea (trinciatura); Potatura delle specie arboreo/arbustive; Rimozione scarti da potatura dai fossati	A03.02 Mietitura non intensiva B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni	Perdita habitat di specie; Perdita di individui	Disturbo alla fauna	La misura fa riferimento al mantenimeto di infrastrutture verdi su superfici aziendali. Tale aspetto può indurre disturbo alla fauna per potatura di alberi o arbusti o per il taglio di vegetazione erbacea.	Uccelli che nidificano a terra in zone coltivate; Uccelli che nidificano in siepi in zone coltivate
10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	Mantenimento superfici vegetate; Taglio di vegetazione erbacea; Pascolamento bestiame	A03.02 Mietitura non intensiva A04.01 Pascolo intensivo A04.02 Pascolo non intensivo	-	Disturbo alla fauna Disturbo vegetazione	*Alcuni Impegni per pagamento:* Divieto uso prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica; PRATI DI COLLINA, PIANURA E MONTAGNA: sfalci e fienagione; taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo una percentuale di fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata	Uccelli che nidificano a terra in prati, pascoli e prati-pascoli

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
					distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI; Mantenimento alberi ed arbusti PASCOLI E PRATO-PASCOLI DI MONTAGNA: Dislocamento turnato della mandria; Divieto spietramento in siti Natura 2000; Non eliminare i nuclei arbustivi termofili (tutela nidificazione Averla piccola); Salvaguardare le aree nitrofile (tutela nidificazione Re di Quaglie); PRATI SEMINATURALI RICCHI DI SPECIE: sfalcio annuale tardivo (dopo fioritura); Divieto concimazione organica (tranne arrenatereti-triseteti amesso letame maturo); Divieto uso ammendanti, fanghi e correttivi; Divieto drenaggio degli ambienti umidi; Mantenimento alberi ed arbusti	
10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali.	Semina di colture erbacee a perdere; Sfalcio di canneti e	A03.02 Mietitura non intensiva	-	Disturbo alla fauna	*Alcuni Impegni per pagamento*: Divieto uso dii fertilizzanti	Uccelli che nidificano nei canneti; Anfibi e Rettili;

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
	prati umidi;				di sintesi chimica e organici, ammendanti, fanghi di depurazione, fitofarmaci. PRATI UMIDI E ZONE UMIDE: Mantenimento di un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotop da inizio Novembre a fine Giugno; Almeno 1 sfalcio annuale nei prati umidi con asportazione dell'erba sfalciata se interventi di cui alla sottomisura 4.4: Eseguire operazioni di contenimento del canneto nei biotopi, nelle zone umide e negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interramento, assicurando la successiva rimozione della biomassa falciata per evitarne l'accumulo in alveo. **Deve inoltre mantenere non falciato il nucleo originariamente messo a dimora con l'intervento 4.4.2**; Assicurare la presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia;	

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
					Divieto dragaggio e rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofitica (tranne per problematiche di sicurezza idraulica). COLTURE A PERDERE: Semina primaverile colture a perdere su superficie a seminativo da mantenere fino al 15/03 dell'anno successivo (larghezza minima 10 m); CONVERSIONE DI SEMINATIVI A PRATO: Semina di miscuglio polifita autoctono; Controllo manuale delle infestanti arbustive ed arboree; Almeno 1 sfalcio/anno. RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE DELLA SOTTOMISURA 4.4: Mantenere una superficie a prato polifita della larghezza pari a 20 metri in contiguità all'infrastruttura verde; Eseguire lo sfalcio in analogia con gli interventi manutentivi della infrastruttura verde Eseguire il controllo manuale o meccanico di	

AZIONI DEL PSR CODICE INTERVENTO	FONTI DI PRESSIONE SULL'AMBIENTE	FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DIRETTI	EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI INDIRETTI	NOTE RELATIVE ALLA RETE NATURA 2000	BERSAGLI
					infestanti arbustive ed arboree.	

3.6.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Questo paragrafo riporta, per ogni aspetto potenzialmente vulnerabile, gli effetti derivanti dalle azioni del Programma che possono incidere in maniera sinergica e cumulativa sugli stessi obiettivi di conservazione. Questo permette di individuare di conseguenza i bersagli effettivi del Programma da considerare nelle fasi successive della valutazione per la stima delle incidenze.

Tabella 3.31 - Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi derivanti dalle azioni del Programma che possono incidere sugli Habitat dei siti della Rete Natura 2000 in esame ritenuti vulnerabili al Programma

COD.	HABITAT	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	TIPO DI EFFETTO DIRETTO GENERATO	TIPO DI EFFETTO INDIRETTO GENERATO	VULNERABILITÀ
4070*	Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)	Presente	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	Sì
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	Presente	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	Sì
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)	Presente	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	Sì
9420	Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*	Presente	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	Sì

Tabella 3.32 - Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi derivanti dalle azioni del Programma che possono incidere sugli Uccelli dei siti della Rete Natura 2000 in esame ritenuti vulnerabili al Programma

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	VULNERABILITÀ
Aegithalos caudatus	Codibugnolo	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Alauda arvensis	Allodola	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Alectoris graeca saxatilis	Coturnice	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Anthus campestris	Calandro	Presente	Perdita di habitat Perdita di	Disturbo fauna	Sì

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	VULNERABILITÀ
			individui		
Asio otus	Gufo comune	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Bonasa bonasia	Francolino di monte	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Buteo buteo	Poiana	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Coccothraustes coccothraustes	Frosone	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Columba palumbus	Colombaccio	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Coturnix coturnix	Quaglia comune	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Emberiza cia	Zigolo muciatto	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Emberiza cirlus	Zigolo nero	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Emberiza hortulana	Ortolano	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Galerida cristata	Cappellaccia	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Hippolais polyglotta	Canapino comune	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Jynx torquilla	Torcicollo	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Lanius collurio	Averla piccola	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Lanius minor	Averla cenerina	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Lanius senator	Averla capirossa	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	VULNERABILITÀ
Lullula arborea	Tottavilla	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Miliaria calandra	Strillozzo	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Motacilla flava	Cutrettola	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Phasianus colchicus	Fagiano comune	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Prunella modularis	Passera scopaiola	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Regulus ignicapillus	Fiorrancino	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Regulus regulus	Regolo	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Sylvia communis	Sterpazzola	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Sylvia curruca	Bigiarella	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Sylvia melanocephala	Occhiocotto	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Sylvia nisoria	Bigia padovana	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Upupa epops	Upupa	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Vanellus vanellus	Pavoncella	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Glis glis	Ghiro	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Muscardinus avellanarius	Moscardino	Presente	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Bombina variegata	Ululone dal ventre giallo	Presente	Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	VULNERABILITÀ
Triturus carnifex	Tritone crestato italiano	Presente	Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Salamandra salamandra	Salamandra pezzata	Presente	Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì
Triturus alpestris	Tritone alpestre	Presente	Perdita di individui	Disturbo fauna	Sì

3.6.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori

I percorsi e i vettori tramite i quali si possono propagare gli effetti individuati sono costituiti da:

- disturbo fauna: derivante da sfalcio o taglio vegetazione arboreo-arbustiva o da rumore e presenza antropica.
- disturbo vegetazione: derivante da calpestio, sfalcio o taglio vegetazione arboreo-arbustiva;
- perdita di habitat di specie: derivante da sfalcio o taglio vegetazione arboreo-arbustiva;
- perdita di individui: derivante da sfalcio o taglio vegetazione arboreo-arbustiva;
- perdita di Habitat: derivante da taglio vegetazione arboreo-arbustiva;

Si riporta l'identificazione dei percorsi e dei vettori in relazione ai fattori perturbativi elencati in precedenza derivanti dalle azioni di Programma.

Tabella 3.33 - Identificazione dei percorsi e dei vettori in relazione ai fattori perturbativi derivanti dalle azioni del PSR valutate dal presente Studio

FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	PERCORSO	VETTORE
A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	Diretto	Suolo
A02.02 Modifica della coltura	Diretto	Suolo
A03.02 Mietitura non intensiva	Diretto	Suolo
A04.01 Pascolo intensivo	Diretto	Suolo
A04.02 Pascolo non intensivo	Diretto	Suolo
A06.01 Coltivazioni annuali per produzione alimentare	Diretto	Suolo
A06.01.02 Coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare	Diretto	Suolo
A06.02 Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne)	Diretto	Suolo

FATTORI PERTURBATIVI AI SENSI DECISIONE 2011/484/UE	PERCORSO	VETTORE
A10 Ristrutturazione del sistema fondiario	Diretto	Suolo
B01 Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	Diretto	Suolo
B01.01 Piantagione su terreni non forestati (specie native)	Diretto	Suolo
B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni	Diretto	Suolo
B02.02 Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	Diretto	Suolo
B02.03 Rimozione del sottobosco	Diretto	Suolo
B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti	Diretto	Suolo
B02.06 Sfoltimento degli strati arborei	Diretto	Suolo
B04 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Diretto	Suolo
B05 Uso di fertilizzanti	Diretto	Suolo
D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	Diretto	Suolo
D02.01 Linee elettriche e telefoniche	Diretto	Suolo
D02.09 Altre forme di trasporto di energia	Diretto	Suolo
D06 Altre forme di trasporto e comunicazione	Diretto	Suolo
E05 Stoccaggio di materiali	Diretto	Suolo
G01.03.02 Veicoli fuoristrada	Diretto	Suolo
G05.01 Calpestio eccessivo	Diretto	Suolo
G05 Altri disturbi e intrusioni umane	Diretto	Suolo
H04 Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria	Diretto	Aria
H05.01 Spazzatura e rifiuti solidi	Diretto	Suolo
H06.01.01 Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare	Diretto	Aria
J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Indiretto	Acqua
J02.05.04 Bacino di raccolta d'acqua	Diretto	Suolo
J02.15 Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	Indiretto	Acqua

3.6.7 Previsione e valutazione della significatività dei fattori di incidenza

3.6.7.A Metodologia adottata

Per la stima della significatività degli effetti sulla conservazione dei siti della Rete Natura 2000, è stata utilizzata la metodologia di valutazione di seguito descritta.

Facendo riferimento al DGR 3173 del 10.10.2006 Allegato A, il metodo adottato prevede di valutare l'entità delle incidenze nei confronti degli elementi bersaglio sulla base dell'individuazione dei tipi di incidenza possibili.

La significatività o meno degli effetti diretti ed indiretti su habitat e specie viene valutata in relazione al potenziale cambiamento del grado di conservazione che le azioni di progetto possono indurre per i bersagli indicati.

Per quanto riguarda gli Habitat il grado di conservazione, sulla base delle nuove note esplicative per la compilazione del formulario standard (Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C (2011) 4892), è definito come da tabella seguente:

<table>
<tr><th colspan="2" rowspan="2"></th><th colspan="3">FUNZIONI</th></tr>
<tr><th>prospettive eccellenti</th><th>buone prospettive</th><th>prospettive mediocri o sfavorevoli</th></tr>
<tr><td rowspan="4">STRUTTURA</td><td>eccellente</td><td>A</td><td>A</td><td>A</td></tr>
<tr><td rowspan="2">ben conservata</td><td rowspan="2">A</td><td rowspan="2">B</td><td>B se ripristino se ripristino facile o possibile con un impegno medio</td></tr>
<tr><td>C se ripristino difficile</td></tr>
<tr><td rowspan="2">mediamente o parzialmente degradata</td><td>B se ripristino facile o possibile con un impegno medio</td><td>B se ripristino facile</td><td rowspan="2">C</td></tr>
<tr><td>C se ripristino difficile</td><td>C se ripristino possibile con un impegno medio o difficile</td></tr>
<tr><td colspan="5">A: conservazione eccellente; B: buona conservazione C: conservazione media o limitata</td></tr>
</table>

Pertanto per quanto attiene i criteri valutativi della incidenza significativa negativa delle azioni di progetto sugli Habitat, gli effetti saranno considerati avere incidenza significativa negativa quando a livello di sito viene cambiato sfavorevolmente il loro grado di conservazione.

Per quanto riguarda le specie il grado di conservazione, sulla base delle nuove note esplicative per la compilazione del formulario standard (Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C (2011) 4892), è definito come da tabella seguente:

<table>
<tr><th colspan="2" rowspan="2"></th><th colspan="3">GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</th></tr>
<tr><th>I: elementi in condizioni eccellenti</th><th>II: elementi ben conservati</th><th>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</th></tr>
<tr><td>RIPRISTINO</td><td>I: ripristino facile</td><td>A</td><td>B</td><td>B</td></tr>
</table>

	GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE		
	I: elementi in condizioni eccellenti	II: elementi ben conservati	III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado
II: ripristino possibile con impegno medio	A	B	C
III: ripristino difficile	A	C	C
A: conservazione eccellente; B: buona conservazione C: conservazione media o limitata			

Pertanto per quanto attiene i criteri valutativi della incidenza significativa negativa degli interventi sulle specie, l'incidenza sarà valutata in relazione alla variazione sfavorevole del grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie, in relazione ai sottocriteri indicati. La conservazione degli elementi importanti per la specie sarà valutata anche in relazione all'andamento della popolazione.

Il trend è valutato ove possibile all'interno dell'area di indagine (area di influenza); quando questo non fosse possibile (per assenza di dati di riferimento) viene considerato il trend nazionale o globale delle specie o Habitat bersaglio.

Qualora sia dimostrato da dati bibliografici che il trend negativo o non noto di specie o Habitat sia dovuto a cause esterne alla attività riconducibili alle azioni di Programma, l'incidenza degli effetti sui bersagli è considerata non significativa.

Tabella 3.34- Criteri adottati per valutare la significatività degli effetti del PSR

TREND	LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ
Trend stabile	Incidenza non significativa
Trend in incremento	Incidenza non significativa
Trend in decremento non attribuibile ad attività o azioni del Programma	Incidenza non significativa
Trend in decremento attribuibili ad attività o azioni del Programma	Incidenza potenzialmente significativa
Trend incerto o non noto	Incidenza potenzialmente significativa

Si riporta di seguito il prospetto sintetico della valutazione sulla significatività delle incidenze di Habitat e specie bersaglio. A tal proposito vengono riportati, ove disponibili, i trend di popolazione: trend nell'area di influenza a livello regionale, nazionale (IUCN, 2013 o Rapporto ISPRA n.194/2014) ed europeo (IUCN, 2013). Viene inoltre indicato il grado di conservazione per le specie come riportato nei formulari standard dei siti Natura 2000 in esame.

Per alcune specie il trend per la regione Veneto viene riportato in base a quanto contenuto nell'Allegato B della DGRV 1728/2012 che costituisce la Parte terza - Quadro conoscitivo e analisi delle potenzialità faunistiche regionali - del Documento Preliminare di Indirizzo per la Pianificazione faunistico venatoria per il periodo 2013-2018. Il documento, nella parte conclusiva, riporta una analisi della consistenza ed importanza dei contingenti di uccelli acquatici svernanti nel Veneto, ed esamina gli andamenti temporali delle diverse specie e del totale svernanti censito ogni anno nel periodo 2001-2010, tramite il software TRIM.

Gli andamenti nel Veneto delle singole specie vengono raggruppati nelle categorie definite secondo i giudizi ottenuti con l'applicazione di TRIM:

- Specie in forte incremento: sono le specie che denotano forti tassi di incremento annuale, dal 7al 60%;
- Specie in modesto incremento: con tassi di incremento compresi tra il 3 ed il 10%;
- Specie stabili: specie che presentano tassi annuali compresi tra – 3 + 3%;
- Specie in modesto decremento: con tassi annui compresi tra -5 e -8%;
- Specie con andamento incerto: specie con forti variazioni interannuali, o con pochi picchi/flessi molto evidenti ma isolati nel tempo. Per queste specie con i dati disponibili non è possibile quindi evidenziare alcun trend statisticamente significativo.

3.6.7.B Risultati: significatività dell'incidenza sugli obbiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 in esame

Si riporta nelle tabelle seguenti il prospetto della valutazione della significatività delle incidenze sugli **Habitat (**Tabella 3.35**) e sulle Specie (**Tabella 3.36**)** individuati come possibili bersagli del PSR.

Tabella 3.35 - Sintesi della valutazione della significatività delle incidenze derivanti dal P.S.R. in esame sugli Habitat bersaglio dei siti Natura 2000 nell'area di influenza

HABITAT	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	STATO DI CONSERVAZIONE (RAPPORTO ISPRA 2014)	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (RAPPORTO ISPRA 2014)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	A, B	Inadeguato	Formazione lungamente durevole. Ampiamente diffusa in area dolomitica, più localizzato nella prealpina (Masutti e Battisti, 2007)	In peggiormento	Tali formazioni sono ampiamente diffuse in area dolimitica (Masutti e Battisti, 2007) e mostrano un grado di conservazione, all'interno dei siti in esame, da eccellente a buono. Alla luce di tali considerazioni si ritiene che gli interventi del Programma non inducano variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	B	Favorevole	Formazioni secondarie transitorie. Nella fascia prealpina sono formazioni di una certa estensione (Masutti e Battisti, 2007)	Non definito	Il valore floristico e vegetazionale di dette formazioni è modesto. Sono formazioni transitorie, risultato dell'abbandono di prati magri o di aree eccessivamente pascolate, per loro stessa natura, pertanto se lasciate alla naturale evoluazione sono destinate, nel giro di pochi decenni, ad evolvere verso formazioni arboree (Masutti e Battisti, 2007). In considerazione del grado di conservazione dell'Habitat nei siti in esame, che risulta buono, si ritiene che gli interventi del Programma non inducano, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	B	Inadeguato	Formazione rara nel settore esalpico e via via più diffusa a quote superiori e verso la parte occidentale della Regione (Masutti e Battisti, 2007)	In peggiormento per reg. biog. Alpina; Stabile per reg. biog. Continentale	Tali formazioni occupano una porzione molto ampia del territorio montano nel Veneto. Le formazioni di Abete rosso sono favrite dalla normale gestione selvicolturale e dalle aperture (Masutti e Battisti, 2007). In considerazione del grado di conservazione dell'Habitat nei siti in esame, che risulta buono, e della sua ampia diffusione, si ritiene che gli interventi del Programma non inducano, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*	Perdita di Habitat	Disturbo alla vegetazione	A, B	Favorevole	I lariceti sono riscontrabili anche nel distretto eso-mesalpico e nell prealpi, sempre in situzioni primitive. I larici-cembreti sono diffusi solo nell'alto bellunese (Masutti e Battisti, 2007)	Non definito	Formazioni molto diffuse nella fascia montana (Masutti e Battisti, 2007), con stato di conservazione favorevole a livello nazionale e grado di conservazione, all'interno dei siti in esame, da eccellente a buono. Alla luce di tali considerazioni si ritiene che gli interventi del Programma non inducano, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa

Tabella 3.36 - Sintesi della valutazione della significatività delle incidenze derivanti dal P.S.R.. in esame sulle specie bersaglio dei siti Natura 2000 nell'area di influenza

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
Aegithalos caudatus	Codibugnolo	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: stabile	È una specie che non presenta particolari problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile sia a livello nazionale che europeo. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Alauda arvensis	Allodola	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Diminuzione media annua del – 8% (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: VU Criterio A2bc In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Il trend della specie risulta in declino sia a livello regionale che a scala più ampia. I fattori che negli ultimi decenni hanno progressivamente ridotto la presenza della specie nel territorio in esame sono vari. Tra questi vengono poste, soprattutto, le pratiche agrarie che hanno ampiamente concorso alla modificazione del suo habitat. In primo luogo la semplificazione colturale e nel caso del Veneto l'estrema diffusione del mais che presenta un impatto negativo sulla specie. Questa ed altre coltivazioni che presentano un elevato sviluppo in altezza, un forte apporto di biocidi e diserbanti che riducono la diversità vegetale, un grande apporto d'acqua mediante irrigazione a spargimento, costituiscono alcune delle cause di maggiore impatto sulla specie. (DGRV 1728/2012 – All.B). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Alectoris graeca saxatilis	Coturnice	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	A Belluno popolazione in declino fino ai primi anni del 2000, in seguito sembra essersi stabilizzata. A Vicenza il trend negativo è stato molto forte e sembra ancora in atto. A Treviso il trend sembra stabile. Mancano dati per valutare il trend della popolazione veronese, che sembrerebbe però relativamente stabile rispetto al passato (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bcde In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Il trend della specie risulta in declino sia a livello regionale, per alcune province, che a scala più ampia Il generale decremento della specie è legato ad un insieme di fattori di pressione, tra i quali prevale la riduzione della disponibilità di habitat idoneo alla nidificazione e allo svernamento. In molte zone, con l'abbandono dell'agricoltura di montagna e il conseguente infeltrimento e imboschimento di prati, pascoli e coltivi di versante, sono venuti a mancare soprattutto le aree di svernamento (DGRV 1728/2012 – All.B). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Anthus campestris	Calandro	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, n.d.	Non definito	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: stabile	L'andamento della specie risulta in declino a livello nazionale ma stabile a livello europeo. Le minacce alla specie derivano dalle trasformazioni dell'habitat di nidificazione ed alimentazione (Peronace *et al*., 2012). Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran	Non significativa	Non significativa

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
								parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa		
Asio otus	Gufo comune	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, C, n.d.	Complessivamente la stima generale per l'intera regione dovrebbe aggirarsi attorno le 300-400 coppie, anche se il dato non risulta definitivo. Si assiste ad una forte riduzione delle osservazioni nell'ultimo decennio (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: In aumento	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	In decremento le segnalazioni a livello regionale. Le cause sono probabilmente da ricercarsi nel disturbo portato nei pressi delle aree di ricovero invernale (roost), alla diminuzione delle prede, all'uso di rodenticidi, all'impatto con cavi aerei e con il traffico delle principali arterie stradali (DGRV 1728/2012 – All.B). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Bonasa bonasia	Francolino di monte	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	La popolazione presente nelle alpi orientali ha subito un forte calo negli anni 60-70. Stabile nel periodo 1990-2000 e localmente in aumento. Localmente sembra però ancora in atto un regresso numerico della popolazione, con scomparsa di territori storici, soprattutto in area prealpina (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Il decremento della specie a livello regionale sembra dipendere da un insieme di fattori di pressione. In molti settori vocati, l'attuale forte diminuzione (scomparsa) della specie appare legata ad una perdita di idoneità a livello di struttura forestale, conseguente all'aumento della densità della copertura arborea. La perdita di idoneità dell'habitat all'interno del piano montano si collega a due diversi fattori: l'abbandono dei prati e dei pascoli di malga, che vengono ricolonizzati dal bosco, con conseguente perdita delle fasce ecotonali bosco/prato, e la perdita di idoneità dell'ambiente forestale, nel quale vengono sempre più a mancare quelle situazioni di mosaico strutturale su piccola scala di cui ha bisogno il francolino di monte per poter disporre contemporaneamente di alimentazione e rifugio (DGRV 1728/2012 – All.B). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Buteo buteo	Poiana	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Attualmente gode di un livello di protezione adeguato e la sua diffusione come nidificante anche in certe aree di pianura, testimonia una ripresa della sua popolazione (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: In aumento	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: incremento	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è in aumento sia a livello nazionale che europeo. Anche a livello reagionale il trend di popolazione sembra positivo. Le azioni del Programma non inducono variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Coccothraustes coccothraustes	Frosone	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, n.d.	In Veneto sebbene si sia osservato un aumento delle presenze nell'ultimo decennio, non si è potuto analizzare il trend della popolazione (DGRV	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: stabile	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile sia a livello nazionale che europeo. La stima della popolazione europea è di 2,4-4,2 milioni di coppie, di cui circa 5.000-15.000 nidificanti in Italia (BirdLife International, 2004) A livello regionale si è osservato un aumento delle presenze, anche se il trend non è noto DGRV 1728/2012	Non significativa	Non significativa

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
					1728/2012 – All.B).			– All.B). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa		
Columba palumbus	Colombaccio	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Specie in forte aumento e diffusa in tutto l'ambito regionale (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: In aumento	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: incremento	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è in aumento sia a livello nazionale che europeo. Anche a livello reagionale il trend di popolazione è positivo. Le azioni del Programma non inducono variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Coturnix coturnix	Quaglia comune	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, n.d.	Decremento come nidificante dagli anni '50 del '900. Attualmente risulta molto difficile fare una stima delle coppie nidificanti ed in generale del numero di individui presenti in periodo riproduttivo. Per il Veneto si stima siano presenti solo poche centinaia di maschi cantori, distribuiti soprattutto nelle aree agrarie di pianura meridionali ed orientali (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Carente di Dati (DD) Tendenza della pop.: Sconosciuto	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Tra le varie cause che negli ultimi decenni hanno portato alla progressiva riduzione della popolazione mondiale viene posta in primo luogo la modificazione dell'habitat. Nelle aree di riproduzione questo fattore è determinato soprattutto dalle nuove pratiche agrarie. Tra queste i recenti progressi fatti nella meccanizzazione hanno portato all'uso di macchinari che in fase di mietitura o di sfalcio non lasciano scampo alle covate (DGRV 1728/2012 – All.B). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Emberiza cia	Zigolo muciatto	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, n.d.	Non definito	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: incremento	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile a livello nazionale e in aumento a livello europeo. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Emberiza cirlus	Zigolo nero	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, n.d.	Specie a distribuzione localizzata (boschi termofili) (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile a livello nazionale ma in decremento a livello europeo. Nel Veneto la specie risulta localizzata nei siti idonei. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado	Non significativa	Non significativa

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
								di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa		
Emberiza hortulana	Ortolano	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, n.d.	Molto raro e localizzato nella Regione Veneto; non sono disponibili dati per evidenziare trend pluriennali a carico di questa specie (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: carente di Dati (DD) Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Come habitat preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive (Boitani et al. 2002). Le principali minacce sono rappresentate da cambiamenti nelle tecniche di conduzione agricola: intensificazione dell'agricoltura e abbandono a lungo termine delle attività agro-pastorali di tipo tradizionale in aree marginali, collinari e montane (Gustin *et al.* 2009). Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Galerida cristata	Cappellaccia	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, n.d.	Diminuzione media annua del – 7% (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Il trend della specie è in diminuzione a livello regionale e a livello europeo, mentre risulta stabile a livello nazionale. La specie mostra fluttuazioni difficili da spiegare, tuttavia l'intensificazione agricola *in primis* possono aver avuto un ruolo determinante per il calo della specie anche per il Nord Italia. Anche l'abbandono delle pratiche agricole tradizionali risulta sicuramente deleterio per la specie (Gustin *et al.,* 2010) Nel complesso le misure del programma sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Hippolais polyglotta	Canapino comune	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: aumento	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile a livello nazionale e in aumento a livello europeo. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Jynx torquilla	Torcicollo	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, C, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: In Pericolo (EN) A2bc Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Il torcicollo vive in campagne tradizionali caratterizzate da una buona diversità ambientale, cioè negli ambienti rurali "a mosaico" composti dall'alternanza di formazioni arboree, filari, siepi, coltivazioni estensive, piante da frutto. La specie è strettamente legata alla presenza di altri picidi (soprattutto di picchio rosso maggiore), dei quali utilizza le cavità abbandonate per la nidificazione. Per la conservazione ed il mantenimento della specie è necessario preservare le porzioni di campagna tradizionale caratterizzate da buona diversità ambientale, nonché mantenere in questi ambienti le piante con fori nei quali il torcicollo possa nidificare. Nelle aree di presenza della specie si deve limitare l'impiego di biocidi che eliminano le fonti trofiche utilizzate dalla specie (DGRV 1728/2012 – All.B). Il trend	Non significativa	Non significativa

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
								della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa		
Lanius collurio	Averla piccola	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bc Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	La specie risulta in decremento a livello nazionale ed europeo. Al fine di favorire un recupero della specie a livello regionale, nell'ambito montano-collinare, oltre a promuovere pratiche agricole biologiche, risulta fondamentale il mantenimento degli elementi paesaggistico-ecosistemici che favoriscono gli ecotoni, quali la gestione dei prati precludendo l'evoluzione su vasta scala delle fitocenosi verso formazioni chiuse. Per quanto concerne l'ambito planiziale favoriscono la presenza della specie l'utilizzo di metodi biologici e una agricoltura di tipo tradizionale con il ripristino di un agroecosistema diversificato, ricco di parcelle incolte, siepi e boschetti (DGRV 1728/2012 – All.B). Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Lanius minor	Averla cenerina	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) C1 Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	La specie risulta in decremento a livello nazionale ed europeo. Le principali minacce legate all'attività agricola sono rappresentate dal diffondersi dell'agricoltura intensiva, e dunque di appezzamenti interamente coltivati, senza alberi, siepi e altri elementi marginali, l'abuso di pesticidi, l'abbandono delle pratiche tradizionali di sfruttamento dei pascoli, con il conseguente recupero del bosco. (Gustin et *al*., 2010) Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Lanius senator	Averla capirossa	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: In Pericolo (EN) A2bc Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	La specie risulta in decremento a livello nazionale ed europeo. E' la scomparsa di praterie arbustate e ambienti aperti la principale minaccia per la specie. Effetto negativo deriva anche dall'intensificaizone delle pratiche agricole (Gustin et *al*., 2010). Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
Lullula arborea	Tottavilla	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	In declino (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: sconosciuto	Il trend della specie risulta in declino a livello sia regionale che nazionale. Attualmente il suo stato come nidificante nel Veneto non è noto, ma sembra molto verosimile che la sua popolazione sia ancora piuttosto esigua e limitata alla provincia di Verona dove viene citata la presenza di alcune decine di coppie (DGRV 1728/2012 – All.B). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Miliaria calandra	Strillozzo	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, C, n.d.	Specie rara e localizzata in regione. Trend non valutabile (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Il trend della specie a livello regionale non è valutabile, poiché la specie è rara e a distribuzione localizzata. Il declino della specie registrato a livello nazionale ed europeo è dovuto principalmente a modificazioni ambientali e in particolare all'abbandono delle coltivazioni in aree montane e collinari, cambiamenti intervenuti nelle pratiche agricole, inclusa la riduzione di certi tipi di colture, l'affermarsi di cereali autunnali, il declino nella rotazione tradizionale, la rimozione di stoppie, l'aumento dei pesticidi, la riduzione delle siepi. Tutti fattori che hanno ridotto in maniera significativa la disponibilità di cibo e di habitat (Gustin *et al*, 2010). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Motacilla flava	Cutrettola	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, C, n.d.	Non noto (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bc Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Il trend della specie risulta stabile a livello nazionale. Tra i fattori limitanti noti per la specie possono essere annoverati: trasformazione/scomparsa dei prati-pascoli in pianura a causa della loro messa a coltura; riduzione/scomparsa delle superfici inerbite; uso di pesticidi e diserbanti in agricoltura che causano una riduzione degli invertebrati; introduzione di varietà di colture erbacee a maturazione sempre più precoce che rendono possibili le operazioni di raccolta anticipatmente rispetto a qualche decennio fa provocando la distruzione di molte covate; distruzione di nidi e uova a causa dello sfalcio e della trinciatura della vegetazione erbacea degli argini di zone umide e corsi d'acqua e del pascolo intensivo di prati-pascoli. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Phasianus colchicus	Fagiano comune	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Non Applicabile (NA) Tendenza della pop.: Nessuna informazione	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	La popolazione del fagiano in Veneto dipende quasi esclusivamente dai ripopolamenti dato che solo una piccola parte riesce ad autosostenersi nidificando nelle aree dove gli individui sono stati liberati. Si adatta ad un'ampia varietà di ambienti. È favorito da un'agricoltura di tipo tradizionale, basata sul ridotto utilizzo di biocidi, sul parziale pascolamento e sulla diffusa presenza di	Non significativa	Non significativa

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
								zone boscate, intercalate da ampi spazi aperti coltivati, oppure adibiti a prato stabile (DGRV 1728/2012 – All.B). Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa		
Prunella modularis	Passera scopaiola	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: stabile	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile sia a livello nazionale che a livello europeo. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Regulus ignicapillus	Fiorrancino	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: In aumento	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: stabile	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è in aumento a livello nazionale e stabile a livello europeo. A livello regionale la specie è diffusa in regione in maniera più rilevante nei settori settentrionali delle province di Verona e Vicenza Treviso ed in quello meridionale di Belluno, con popolazione apparentemente stabile (Mezzavilla e Bettiol, 2007). Gli interventi del Programma non inducono variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Regulus regulus	Regolo	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Quasi Minacciata (NT) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	La specie risulta quasi minacciata a livello nazionale ma con tendenza di popolazione stabile (Lista Rossa Nazionale IUCN 2013), risulta in decremento a livello europeo. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Sylvia communis	Sterpazzola	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile a livello nazionale ma in decremento a livello europeo. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Sylvia curruca	Bigiarella	Perdita di habitat	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Non definito (DGRV	Categoria e criteri:	Status: Least	È una specie che non presenta problemi di	Non significativa	Non significativa

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
		Perdita di individui			1728/2012 – All.B)	Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Concern ver 3.1 Pop. trend: in aumento	conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile a livello nazionale e in aumento a livello europeo. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa		
Sylvia melanocephala	Occhiocotto	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: incremento	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile a livello nazionale e in aumento a livello europeo. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Sylvia nisoria	Bigia padovana	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, C, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: In Pericolo Critico (CR) C2a(i) Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: stabile	La specie risulta in declino a livello nazionale, anche se stabile a livello europeo. Cespugli e alberi sparsi sembrano fondamentali per la presenza di questa specie, la cui popolazione più importante si trova in realtà in provincia di Vicenza, con poche decine di coppie nidificanti nel padovano (Mezzavilla e Bettiol, 2007). La rimozione di boschetti, siepi e macchie di arbusti in aree agricole rivestono sicuramente un ruolo negativo per la specie (Gustin *et al*., 2010). Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Upupa epops	Upupa	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	A, B, C, n.d.	Non definito (DGRV 1728/2012 – All.B)	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: Stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è stabile a livello nazionale ma in decremento a livello europeo. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Vanellus vanellus	Pavoncella	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	B, C, n.d.	Incerto. Tasso annuale +4% (DGRV 1728/2012 – All.B).	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: In aumento	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	È una specie che non presenta problemi di conservazione in quanto è classificato a minor preoccupazione (LC) nella Lista Rossa Nazionale IUCN 2013, il trend di popolazione è in aumento a livello nazionale e in decremento a livello europeo. A livello regionale presenta un andamento incerto tuttavia il tasso annuale risulta in aumento. Gli interventi del Programma non inducono variazioni del grado di conservazione della	Non significativa	Non significativa

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
								specie nei siti in esame. Incidenza non significativa		
Glis glis	Ghiro	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	n.d.	Non noto	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: sconosciuto	Specie comune negli ambienti idonei nel territorio in esame, mostra un trend stabile a livello nazionale. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Muscardinus avellanarius	Moscardino	Perdita di habitat Perdita di individui	Disturbo fauna	n.d.	Non noto	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: stabile	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: sconosciuto	La specie mostra un trend stabile a livello nazionale. Il trend della specie a livello regionale non è definito, tuttavia nel complesso le misure del programma sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, anche tramite la costituzione ed il mantenimento di infrastrutture verdi, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Bombina variegata	Ululone dal ventre giallo	Perdita di individui	Disturbo fauna	A,B,C	In contrazione (Bonato et al., 2007)	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: in declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	La specie risulta in contrazione rispetto al passato, sia a livello regionale, che a scala più ampia. Sono proprio le trasformazioni ambientali con riduzione di boschi palniziali e semplificazione degli ambienti agricoli ad aver contribuito alla contrazione della specie (Bonato et al., 2007). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Triturus carnifex	Tritone crestato italiano	Perdita di individui	Disturbo fauna	A,B	In declino negli ultimi decenni (Bonato et al., 2007)	Categoria e criteri: Quasi Minacciata (NT) Tendenza della pop.: In declino	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	La specie risulta in contrazione rispetto al passato, sia a livello regionale, che a scala più ampia. Sono proprio le pratiche agricole intensive e l'antropizzazione degli ambienti elettivi della specie i fattori responsabili di questa contrazione (Bonato et al., 2007). Nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario ed al mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Salamandra salamandra	Salamandra pezzata	Perdita di individui	Disturbo fauna	n.d.	In decremento anche se dati incerti (Bonato et al., 2007)	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: sconoscita	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	Specie diffusa con popolazioni vitali abbondanti. Lo stato di conservazione a livello regionale può essere definito buono diversamente da quello riscontrato in numerose popolazioni europee (Bonato et al., 2007). Alla luce di queste considerazioni nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa	Non significativa	Non significativa
Triturus alpestris	Tritone alpestre	Perdita di individui	Disturbo fauna	n.d.	Stato di conservazione buono in ambiente montano, ma precoccupante	Categoria e criteri: Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.:	Status: Least Concern ver 3.1 Pop. trend: decremento	La specie mostra una generale diminuzione a livello regionale (fascia prealpina) ma anche a scala pià ampia. La principale minaccia per la specie è rappresentata dalla degradazione e interramento dei corpi idrici	Non significativa	Non significativa

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI DIRETTI	EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI INDIRETTI	GRADO DI CONSERVAZIONE	TREND REGIONE VENETO	TREND NAZIONALE (LISTA ROSSA VERTEBRATI IUCN 2013)	TREND EUROPEO (IUCN RED LIST 2013)	VALUTAZIONE	INCIDENZA DIRETTA	INCIDENZA INDIRETTA
					nella fascia collinare prealpina.(Bonato et al., 2007)	sconoscita		utilizzati per al riproduzione, ed in particolare l'abbandono delle pratiche di alpeggio con la scomparsa delle pozze d'alpeggio o altri stagni mantenuti dall'utilizzo antropico. Anche le bonifiche e le sistemazion idrauliche costituiscono fattori di minaccia per la specie (Bonato *et al.,* 2007). Alla luce di queste considerazioni nel complesso le misure del programma, in gran parte non generatrici di effetti sulla specie per le precauzioni inserite nelle schede misura, sono volte all'incremento della naturalità in ambiente agrario ed al mantenimento delle pratiche agricole negli ambienti svantaggiati, con effetti sicuramente positivi per la specie. Gli interventi del Programma non inducono, quindi, variazioni del grado di conservazione della specie nei siti in esame. Incidenza non significativa		

3.7 Fase IV: Esito della fase di screening

Sulla base delle informazioni acquisite, si evince che il Programma di Sviluppo Rurale delle Regione Veneto anni 2014-2020, non presenta aspetti che possano avere incidenze significative sui n. 128 siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio regionale (terrestre) e sui 30 siti inclusi nell'area di influenza del P.S.R. per le regioni confinanti:

Le misure correttive che il P.S.R. ha previsto nelle scheda misura (Cap. 8) al paragrafo "Descrizione dell'intervento" (*Description of the type of operation*), sottoparagrafo "Informazioni pertinenti la Valutazione di Incidenza Ambientale", sono efficaci nel contenere la possibile insorgenza di fattori di pressione su specie e Habitat della Rete Natura 2000.

Da quanto fin qui esposto risulta che:

- Le azioni del Programma di Sviluppo Rurale sono compatibili con le norme specifiche di tutela previste per i siti Natura 2000 e per il contesto ambientale in esame;
- Gli effetti possibili delle azioni del Programma di Sviluppo Rurale sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 sono tutti valutabili in termini di incidenza non significativa, come indicato nello specifico paragrafo del presente lavoro.

Sulla base di quanto sopra esposto non risulta quindi necessario il passaggio alle successive fasi della valutazione (Valutazione appropriata) e si ritiene concluso lo Studio di Incidenza al livello di Screening.

3.8 QUADRO DI SINTESI

Il quadro di sintesi contiene, in forma di tabella, il riepilogo delle informazioni contenute nella fase preliminare dello studio d'incidenza.

DATI IDENTIFICATIVI	
Descrizione del piano, progetto, intervento	Oggetto del presente Studio è il Programma di Sviluppo Rurale delle Regione Veneto anni 2014-2020
Codice e denominazione del sito Natura 2000 interessato	La regione Veneto contribuisce al progetto Natura 2000, con 128 siti (terrestri) pari ad una superficie di 414.675 ettari (22,5% del territorio regionale). Dei siti designati 73 sono Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 32 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS) mentre 46 sono al contempo sia SIC che ZPS. Di seguito viene riportata, in maniera schematica, la distribuzione delle superfici per provincia e per tipologia di sito. Nel 2011 (Dgr n. 220 del 01 marzo 2011), sono stati proposti come SIC, inoltre, anche due siti di tipo marino: il SIC IT3250047 "Tegnue di Chioggia" (2656 Ha) ed il SIC IT3250048 "Tegnue di Porto Falconera" (623 Ha), che non sono stati coinvolti nello Studio di Incidenza, in quanto le attività oggetto della Programmazione in esame non toccano l'ambito ambito marino. **Siti Natura 2000 nella Regione Veneto considerati nello Studio:** ✓ SIC IT3210002 Monti Lessini: Cascate di Molina ✓ SIC & ZPS IT3210003 Laghetto del Frassino ✓ SIC IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio ✓ SIC & ZPSIT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora ✓ SIC IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda ✓ SIC & ZPSIT3210008 Fontanili di Povegliano ✓ SIC IT3210012 Val Galina e Progno Borago ✓ SIC & ZPSIT3210013 Palude del Busatello ✓ SIC & ZPSIT3210014 Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese ✓ SIC & ZPSIT3210015 Palude di Pellegrina ✓ SIC & ZPSIT3210016 Palude del Brusa' - le Vallette ✓ SIC & ZPSIT3210018 Basso Garda ✓ SIC & ZPSIT3210019 Sguazzo di Rivalunga ✓ SIC IT3210021 Monte Pastello ✓ SIC & ZPSIT3210039 Monte Baldo Ovest ✓ SIC & ZPSIT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine ✓ SIC & ZPSIT3210041 Monte Baldo Est ✓ SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine ✓ SIC IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest ✓ SIC IT3220002 Granezza ✓ SIC & ZPSIT3220005 Ex Cave di Casale - Vicenza ✓ SIC IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa ✓ SIC IT3220008 Buso della rana ✓ ZPS IT3220013 Bosco di Dueville ✓ SIC & ZPSIT3220036 Altopiano dei Sette Comuni ✓ SIC IT3220037 Colli Berici ✓ SIC IT3220038 Torrente Valdiezza ✓ SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole" ✓ SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe ✓ SIC IT3230003 Gruppo del Sella ✓ SIC IT3230005 Gruppo Marmolada ✓ SIC IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà ✓ SIC IT3230017 Monte Pelmo - Mondeval - Formin

DATI IDENTIFICATIVI	
	✓ SIC IT3230019 Lago di Misurina ✓ SIC & ZPSIT3230022 Massiccio del Grappa ✓ SIC IT3230025 Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor ✓ SIC IT3230026 Passo di San Boldo ✓ SIC IT3230027 Monte Dolada Versante S.E. ✓ SIC IT3230031 Val Tovanella Bosconero ✓ ZPS IT3230032 Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane ✓ SIC & ZPSIT3230035 Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo ✓ SIC IT3230042 Torbiera di Lipoi ✓ SIC & ZPSIT3230043 Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda ✓ SIC IT3230044 Fontane di Nogare' ✓ SIC IT3230045 Torbiera di Antole ✓ SIC IT3230047 Lago di Santa Croce ✓ SIC IT3230060 Torbiere di Danta ✓ SIC IT3230063 Torbiere di Lac Torond ✓ SIC IT3230067 Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia ✓ SIC IT3230068 Valpiana - Valmorel (Aree palustri) ✓ SIC & ZPSIT3230071 Dolomiti di Ampezzo ✓ SIC & ZPSIT3230077 Foresta del Cansiglio ✓ SIC IT3230078 Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico ✓ SIC IT3230080 Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno ✓ SIC & ZPSIT3230081 Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis ✓ SIC & ZPSIT3230083 Dolomiti Feltrine e Bellunesi ✓ SIC & ZPSIT3230084 Civetta - Cime di San Sebastiano ✓ SIC IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio ✓ ZPS IT3230086 Col di Lana - Settsas - Cherz ✓ ZPS IT3230087 Versante Sud delle Dolomiti Feltrine ✓ SIC IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba ✓ ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico ✓ SIC & ZPSIT3230090 Cima Campo - Monte Celado ✓ SIC IT3240002 Colli Asolani ✓ SIC IT3240003 Monte Cesen ✓ SIC IT3240004 Montello ✓ SIC IT3240005 Perdonanze e corso del Monticano ✓ SIC & ZPSIT3240006 Bosco di Basalghelle ✓ SIC & ZPSIT3240008 Bosco di Cessalto ✓ ZPS IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina ✓ SIC & ZPSIT3240012 Fontane Bianche di Lancenigo ✓ ZPS IT3240013 Ambito Fluviale del Livenza ✓ SIC IT3240014 Laghi di Revine ✓ SIC IT3240015 Palu' del Quartiere del Piave ✓ SIC & ZPSIT3240016 Bosco di Gaiarine ✓ SIC & ZPSIT3240017 Bosco di Cavalier ✓ ZPS IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio ✓ ZPS IT3240023 Grave del Piave ✓ ZPS IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle ✓ ZPS IT3240025 Campazzi di Onigo ✓ ZPS IT3240026 Prai di Castello di Godego ✓ SIC IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest ✓ SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano

DATI IDENTIFICATIVI	
	✓ SIC IT3240030 Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia ✓ SIC IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio ✓ SIC IT3240032 Fiume Meschio ✓ SIC IT3240033 Fiumi Meolo e Vallio ✓ ZPS IT3240034 Garzaia di Pederobba ✓ ZPS IT3240035 Settolo Basso ✓ SIC & ZPSIT3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei ✓ SIC & ZPSIT3250006 Bosco di Lison ✓ SIC & ZPSIT3250008 Ex Cave di Villetta di Salzano ✓ SIC & ZPSIT3250010 Bosco di Carpenedo ✓ ZPS IT3250012 Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore ✓ SIC IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea ✓ SIC & ZPSIT3250016 Cave di Gaggio ✓ SIC & ZPSIT3250017 Cave di Noale ✓ SIC & ZPSIT3250021 Ex Cave di Martellago ✓ SIC & ZPSIT3250022 Bosco Zacchi ✓ SIC & ZPSIT3250023 Lido di Venezia: biotopi litoranei ✓ SIC IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia ✓ SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia ✓ SIC & ZPSIT3250032 Bosco Nordio ✓ SIC IT3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento ✓ SIC IT3250034 Dune residue del Bacucco ✓ ZPS IT3250040 Foce del Tagliamento ✓ ZPS IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione ✓ ZPS IT3250042 Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova ✓ ZPS IT3250043 Garzaia della tenuta "Civrana" ✓ SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore ✓ ZPS IT3250045 Palude le Marice - Cavarzere ✓ ZPS IT3250046 Laguna di Venezia ✓ ZPS IT3260001 Palude di Onara ✓ SIC & ZPSIT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco ✓ SIC & ZPSIT3260018 Grave e Zone umide della Brenta ✓ ZPS IT3260020 Le Vallette ✓ ZPS IT3260021 Bacino Val Grande - Lavacci ✓ SIC IT3260022 Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo ✓ SIC IT3260023 Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga ✓ SIC IT3270003 Dune di Donada e Contarina ✓ SIC IT3270004 Dune di Rosolina e Volto ✓ SIC IT3270005 Dune Fossili di Ariano Polesine ✓ SIC IT3270006 Rotta di S. Martino ✓ SIC IT3270007 Gorghi di Trecenta ✓ ZPS IT3270022 Golena di Bergantino ✓ ZPS IT3270023 Delta del Po ✓ SIC & ZPSIT3270024 Vallona di Loreo **Siti esterni alla Regione Veneto inclusi nell'area di influenza (tot. 30 siti):** ✓ SIC/ZPS IT20B0006 Isola Boscone ✓ ZPS IT20B0008 Paludi di Ostiglia ✓ SIC IT20B0016 Ostiglia ✓ SIC IT3110020 Biotopo Monte Covolo – Alpe di Nemes ✓ SIC/ZPS IT3110049 Parco Naturale Fanes – Senes – Braies

DATI IDENTIFICATIVI	
	✓ SIC/ZPS IT3110050 Parco Naturale Tre Cime ✓ SIC IT3120017 Campobrun ✓ ZPS IT3120098 Monti Lessini Nord ✓ ZPS IT3120099 Piccole Dolomiti ✓ ZPS IT3120100 Pasubio ✓ SIC IT3120104 Monte Baldo - Cima Valdritta ✓ SIC/ZPS IT3120126 Val Noana ✓ SIC IT3120129 Ghiacciaio Marmolada ✓ SIC IT3120147 Monti Lessini Ovest ✓ SIC/ZPS IT3120156 Adige ✓ ZPS IT3120160 Lagorai ✓ SIC IT3120168 Lagorai Orientale - Cima Bocche ✓ SIC IT3120171 Muga Bianca - Pasubio ✓ SIC IT3120172 Monti Lessini - Piccole Dolomiti ✓ SIC IT3120173 Monte Baldo di Brentonico ✓ SIC IT3120178 Pale di San Martino ✓ SIC/ZPS IT3310001 Dolomiti Friulane ✓ SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio ✓ SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians ✓ SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon ✓ SIC IT3320038 Pineta di Lignano ✓ ZPS IT3321001 Alpi Carniche ✓ SIC/ZPS IT4060005 Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano ✓ SIC/ZPS IT4060015 Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara ✓ SIC/ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico
Indicazioni di altri piani, progetti e interventi che possono dare effetti combinati	Il rispetto della coerenza degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale con la pianificazione e programmazione sovraordinata, è illustrata nel Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito della procedura V.A.S. del P.S.R., a cui si rimanda. Gli esiti del controllo effettuato nel Rapporto Ambientale (R.A.) della V.A.S. evidenziano che gli obiettivi del P.S.R. risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata. E' stata inoltre verificata nel corso del presente Studio la coerenza con le misure di conservazione dei siti Natura 2000 vigenti e con il D.M. 17 Ottobre 2007 n. 184 e s.m.i.
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Non si rilevano effetti significativi su specie e/o habitat di interesse comunitario presenti nel sito rete Natura 2000
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	Regione Veneto – Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità Regione Veneto – Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
Risultati della consultazione	Buoni
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA	
Responsabili della verifica	Dott. Paolo Turin
Fonte dei dati	Vedi Bibliografia
Livello completezza delle informazioni	Buono
Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati	Bioprogramm s.c.

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	Presente	Nulla	Nulla	No
1130 - Estuari	Presente	Nulla	Nulla	No
1140 - Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	Presente	Nulla	Nulla	No
1150* - Lagune costiere	Presente	Nulla	Nulla	No
1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Presente	Nulla	Nulla	No
1310 - Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose	Presente	Nulla	Nulla	No
1320 - Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)	Presente	Nulla	Nulla	No
1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi)*	Presente	Nulla	Nulla	No
1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici *(Sarcocornietea fruticosi*)	Presente	Nulla	Nulla	No
2110 - Dune embrionali mobili	Presente	Nulla	Nulla	No
2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Presente	Nulla	Nulla	No
2130* - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	Presente	Nulla	Nulla	No
2160 - Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*	Presente	Nulla	Nulla	No
2230 - Dune con prati dei *Malcolmietalia*	Presente	Nulla	Nulla	No
2250* - Dune costiere con *Juniperus* spp	Presente	Nulla	Nulla	No
2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Presente	Nulla	Nulla	No
3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea* uniflorae e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	Non presente	Nulla	Nulla	No
3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	Presente	Nulla	Nulla	No
3160 - Laghi e stagni distrofici naturali	Presente	Nulla	Nulla	No
3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Presente	Nulla	Nulla	No
3230 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*	Presente	Nulla	Nulla	No
3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*	Presente	Nulla	Nulla	No
3260 - Fiumi delle pianure e montani	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*				
4060 - Lande alpine e boreali	Presente	Nulla	Nulla	No
4070* - Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)	Presente	Non significativa	Non significativa	No
4080 - Boscaglie subartiche di *Salix* spp	Presente	Nulla	Nulla	No
5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	Presente	Non significativa	Non significativa	No
6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	Presente	Nulla	Nulla	No
6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicee	Presente	Nulla	Nulla	No
6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Presente	Nulla	Nulla	No
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	Presente	Nulla	Nulla	No
6230* - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	Presente	Nulla	Nulla	No
6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)	Presente	Nulla	Nulla	No
6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	Presente	Nulla	Nulla	No
6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Presente	Nulla	Nulla	No
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)	Presente	Nulla	Nulla	No
6520 - Praterie montane da fieno	Presente	Nulla	Nulla	No
7110* - Torbiere alte attive	Presente	Nulla	Nulla	No
7140 - Torbiere di transizione e instabili	Presente	Nulla	Nulla	No
7150 - Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*	Presente	Nulla	Nulla	No
7210* - Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*	Presente	Nulla	Nulla	No
7220* - Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)	Presente	Nulla	Nulla	No
7230 - Torbiere basse alcaline	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
7240* - Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*	Presente	Nulla	Nulla	No
8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)	Presente	Nulla	Nulla	No
8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)	Presente	Nulla	Nulla	No
8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	Presente	Nulla	Nulla	No
8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Presente	Nulla	Nulla	No
8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	Presente	Nulla	Nulla	No
8230 - Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*	Presente	Nulla	Nulla	No
8240* - Pavimenti calcarei	Presente	Nulla	Nulla	No
8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Presente	Nulla	Nulla	No
9110 - Faggeti del *Luzulo-Fagetum*	Presente	Nulla	Nulla	No
9130 - Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*	Presente	Nulla	Nulla	No
9140 - Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*	Presente	Nulla	Nulla	No
9150 - Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*	Presente	Nulla	Nulla	No
9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	Presente	Nulla	Nulla	No
91B0 - Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*	Non presente	Nulla	Nulla	No
91D0* - Torbiere boscose	Presente	Nulla	Nulla	No
91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)	Presente	Nulla	Nulla	No
91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)*	Non presente	Nulla	Nulla	No
91H0* - Boschi pannonici di *Quercus pubescens*	Presente	Nulla	Nulla	No
91K0 - Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)	Presente	Nulla	Nulla	No
91L0 - Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)	Presente	Nulla	Nulla	No
9260 - Boschi di *Castanea sativa*	Presente	Nulla	Nulla	No
92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Presente	Nulla	Nulla	No
9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)	Presente	Non significativa	Non significativa	No
9420 - Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*	Presente	Non significativa	Non significativa	No
9530* - Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	Presente	Nulla	Nulla	No
Accipiter gentilis	Presente	Nulla	Nulla	No
Accipiter nisus	Presente	Nulla	Nulla	No
Acrocephalus arundinaceus	Presente	Nulla	Nulla	No
Acrocephalus melanopogon	Presente	Nulla	Nulla	No
Acrocephalus paludicola	Presente	Nulla	Nulla	No
Acrocephalus palustris	Presente	Nulla	Nulla	No
Acrocephalus schoenobaenus	Presente	Nulla	Nulla	No
Acrocephalus scirpaceus	Presente	Nulla	Nulla	No
Actitis hypoleucos	Presente	Nulla	Nulla	No
Aegithalos caudatus	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Aegolius funereus	Presente	Nulla	Nulla	No
Alauda arvensis	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Alcedo atthis	Presente	Nulla	Nulla	No
Alectoris graeca saxatilis	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Anas acuta	Presente	Nulla	Nulla	No
Anas clypeata	Presente	Nulla	Nulla	No
Anas crecca	Presente	Nulla	Nulla	No
Anas penelope	Presente	Nulla	Nulla	No
Anas platyrhynchos	Presente	Nulla	Nulla	No
Anas querquedula	Presente	Nulla	Nulla	No
Anas strepera	Presente	Nulla	Nulla	No
Anser albifrons	Presente	Nulla	Nulla	No
Anser anser	Presente	Nulla	Nulla	No
Anser fabalis	Presente	Nulla	Nulla	No
Anthus campestris	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Anthus cervinus	Presenza accidentale	Nulla	Nulla	No
Anthus pratensis	Presente	Nulla	Nulla	No
Anthus spinoletta	Presente	Nulla	Nulla	No
Anthus trivialis	Presente	Nulla	Nulla	No
Apus apus	Presente	Nulla	Nulla	No
Apus melba	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Apus pallidus	Presente	Nulla	Nulla	No
Aquila chrysaetos	Presente	Nulla	Nulla	No
Aquila clanga	Presente	Nulla	Nulla	No
Aquila pomarina	Presenza accidentale	Nulla	Nulla	No
Ardea cinerea	Presente	Nulla	Nulla	No
Ardea purpurea	Presente	Nulla	Nulla	No
Ardeola ralloides	Presente	Nulla	Nulla	No
Arenaria interpres	Presente	Nulla	Nulla	No
Asio flammeus	Presente	Nulla	Nulla	No
Asio otus	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Athene noctua	Presente	Nulla	Nulla	No
Aythya ferina	Presente	Nulla	Nulla	No
Aythya fuligula	Presente	Nulla	Nulla	No
Aythya marila	Presente	Nulla	Nulla	No
Aythya nyroca	Presente	Nulla	Nulla	No
Bombycilla garrulus	Presente	Nulla	Nulla	No
Bonasa bonasia	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Botaurus stellaris	Presente	Nulla	Nulla	No
Branta canadensis	Presente	Nulla	Nulla	No
Branta leucopsis	Presente	Nulla	Nulla	No
Branta ruficollis	Presente	Nulla	Nulla	No
Bubo bubo	Presente	Nulla	Nulla	No
Bubulcus ibis	Presente	Nulla	Nulla	No
Bucephala clangula	Presente	Nulla	Nulla	No
Burhinus oedicnemus	Presente	Nulla	Nulla	No
Buteo buteo	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Buteo lagopus	Presente	Nulla	Nulla	No
Buteo rufinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Calandrella brachydactyla	Presente	Nulla	Nulla	No
Calidris alba	Presente	Nulla	Nulla	No
Calidris alpina	Presente	Nulla	Nulla	No
Calidris canutus	Presente	Nulla	Nulla	No
Calidris ferruginea	Presente	Nulla	Nulla	No
Calidris minuta	Presente	Nulla	Nulla	No
Calidris temminckii	Presente	Nulla	Nulla	No
Calonectris diomedea	Presente	Nulla	Nulla	No
Caprimulgus europaeus	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Carduelis cannabina	Presente	Nulla	Nulla	No
Carduelis carduelis	Presente	Nulla	Nulla	No
Carduelis chloris	Presente	Nulla	Nulla	No
Carduelis flammea	Presente	Nulla	Nulla	No
Carduelis spinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Casmerodius albus (Egretta alba)	Presente	Nulla	Nulla	No
Certhia brachydactyla	Presente	Nulla	Nulla	No
Certhia familiaris	Presente	Nulla	Nulla	No
Cettia cetti	Presente	Nulla	Nulla	No
Charadrius alexandrinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Charadrius dubius	Presente	Nulla	Nulla	No
Charadrius hiaticula	Presente	Nulla	Nulla	No
Charadrius morinellus	Presente	Nulla	Nulla	No
Chlidonias hybridus	Presente	Nulla	Nulla	No
Chlidonias leucopterus	Presente	Nulla	Nulla	No
Chlidonias niger	Presente	Nulla	Nulla	No
Larus (Chroicocephalus) genei	Presenza accidentale	Nulla	Nulla	No
Ciconia ciconia	Presente	Nulla	Nulla	No
Ciconia nigra	Presente	Nulla	Nulla	No
Cinclus cinclus	Presente	Nulla	Nulla	No
Circaetus gallicus	Presente	Nulla	Nulla	No
Circus aeruginosus	Presente	Nulla	Nulla	No
Circus cyaneus	Presente	Nulla	Nulla	No
Circus macrourus	Presente	Nulla	Nulla	No
Circus pygargus	Presente	Nulla	Nulla	No
Cisticola juncidis	Presente	Nulla	Nulla	No
Clamator glandarius	Presente	Nulla	Nulla	No
Coccothraustes coccothraustes	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Columba oenas	Presente	Nulla	Nulla	No
Columba palumbus	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Coracias garrulus	Presente	Nulla	Nulla	No
Corvus corax	Presente	Nulla	Nulla	No
Corvus cornix	Presente	Nulla	Nulla	No
Corvus corone	Presente	Nulla	Nulla	No
Corvus frugilegus	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Corvus monedula	Presente	Nulla	Nulla	No
Coturnix coturnix	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Crex crex	Presente	Nulla	Nulla	No
Cuculus canorus	Presente	Nulla	Nulla	No
Cygnus columbianus	Presente	Nulla	Nulla	No
Cygnus cygnus	Presente	Nulla	Nulla	No
Cygnus olor	Presente	Nulla	Nulla	No
Delichon urbica	Presente	Nulla	Nulla	No
Dendrocopos major	Presente	Nulla	Nulla	No
Dendrocopos medius	Presenza accidentale	Nulla	Nulla	No
Dendrocopos minor	Presente	Nulla	Nulla	No
Dryocopus martius	Presente	Nulla	Nulla	No
Egretta garzetta	Presente	Nulla	Nulla	No
Emberiza cia	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Emberiza cirlus	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Emberiza citrinella	Presente	Nulla	Nulla	No
Emberiza hortulana	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Emberiza schoeniclus	Presente	Nulla	Nulla	No
Erithacus rubecula	Presente	Nulla	Nulla	No
Falco biarmicus	Presente	Nulla	Nulla	No
Falco columbarius	Presente	Nulla	Nulla	No
Falco eleonorae	Presente	Nulla	Nulla	No
Falco peregrinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Falco subbuteo	Presente	Nulla	Nulla	No
Falco tinnunculus	Presente	Nulla	Nulla	No
Falco vespertinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Ficedula albicollis	Presente	Nulla	Nulla	No
Ficedula hypoleuca	Presente	Nulla	Nulla	No
Fringilla coelebs	Presente	Nulla	Nulla	No
Fringilla montifringilla	Presente	Nulla	Nulla	No
Fulica atra	Presente	Nulla	Nulla	No
Galerida cristata	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Gallinago gallinago	Presente	Nulla	Nulla	No
Gallinago media	Presente	Nulla	Nulla	No
Gallinula chloropus	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Garrulus glandarius	Presente	Nulla	Nulla	No
Gavia arctica	Presente	Nulla	Nulla	No
Gavia immer	Presenza accidentale	Nulla	Nulla	No
Gavia stellata	Presente	Nulla	Nulla	No
Gelochelidon nilotica (Sterna nilotica)	Presente	Nulla	Nulla	No
Glareola pratincola	Presente	Nulla	Nulla	No
Glaucidium passerinum	Presente	Nulla	Nulla	No
Grus grus	Presente	Nulla	Nulla	No
Gypaetus barbatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Gyps fulvus	Presente	Nulla	Nulla	No
Haematopus ostralegus	Presente	Nulla	Nulla	No
Haliaeetus albicilla	Presente	Nulla	Nulla	No
Hieraaetus pennatus	Presenza accidentale	Nulla	Nulla	No
Himantopus himantopus	Presente	Nulla	Nulla	No
Hydrocoloeus minutus (Larus minutus)	Presente	Nulla	Nulla	No
Hippolais icterina	Presente	Nulla	Nulla	No
Hippolais polyglotta	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Hirundo daurica	Presente	Nulla	Nulla	No
Hirundo rustica	Presente	Nulla	Nulla	No
Hydrobates pelagicus	Presente	Nulla	Nulla	No
Ixobrychus minutus	Presente	Nulla	Nulla	No
Jynx torquilla	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Lagopus muta	Presente	Nulla	Nulla	No
Lanius collurio	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Lanius excubitor	Presente	Nulla	Nulla	No
Lanius minor	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Lanius senator	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Larus argentatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Larus cachinnans	Presente	Nulla	Nulla	No
Larus canus	Presente	Nulla	Nulla	No
Larus fuscus	Presente	Nulla	Nulla	No
Larus melanocephalus	Presente	Nulla	Nulla	No
Larus michahellis	Presente	Nulla	Nulla	No
Larus ridibundus	Presente	Nulla	Nulla	No
Limosa lapponica	Presente	Nulla	Nulla	No
Limosa limosa	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Locustella luscinioides	Presente	Nulla	Nulla	No
Locustella naevia	Presente	Nulla	Nulla	No
Loxia curvirostra	Presente	Nulla	Nulla	No
Lullula arborea	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Luscinia megarhynchos	Presente	Nulla	Nulla	No
Luscinia svecica	Presente	Nulla	Nulla	No
Lymnocryptes minimus	Presente	Nulla	Nulla	No
Melanitta fusca	Presente	Nulla	Nulla	No
Melanitta nigra	Presente	Nulla	Nulla	No
Melanocorypha calandra	Presente	Nulla	Nulla	No
Mergus albellus (Mergellus albellus)	Presente	Nulla	Nulla	No
Mergus merganser	Presente	Nulla	Nulla	No
Mergus serrator	Presente	Nulla	Nulla	No
Merops apiaster	Presente	Nulla	Nulla	No
Miliaria calandra	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Milvus migrans	Presente	Nulla	Nulla	No
Milvus milvus	Presente	Nulla	Nulla	No
Monticola saxatilis	Presente	Nulla	Nulla	No
Monticola solitarius	Presente	Nulla	Nulla	No
Montifringilla nivalis	Presente	Nulla	Nulla	No
Motacilla alba	Presente	Nulla	Nulla	No
Motacilla cinerea	Presente	Nulla	Nulla	No
Motacilla flava	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Muscicapa striata	Presente	Nulla	Nulla	No
Netta rufina	Presente	Nulla	Nulla	No
Nucifraga caryocatactes	Presente	Nulla	Nulla	No
Numenius arquata	Presente	Nulla	Nulla	No
Numenius phaeopus	Presente	Nulla	Nulla	No
Numenius tenuirostris	Presente	Nulla	Nulla	No
Nycticorax nycticorax	Presente	Nulla	Nulla	No
Oenanthe hispanica	Presente	Nulla	Nulla	No
Oenanthe oenanthe	Presente	Nulla	Nulla	No
Oriolus oriolus	Presente	Nulla	Nulla	No
Otis tarda	Presente	Nulla	Nulla	No
Otus scops	Presente	Nulla	Nulla	No
Pandion haliaetus	Presente	Nulla	Nulla	No
Panurus biarmicus	Presente	Nulla	Nulla	No
Parus ater	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Parus caeruleus	Presente	Nulla	Nulla	No
Parus cristatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Parus major	Presente	Nulla	Nulla	No
Parus montanus	Presente	Nulla	Nulla	No
Parus palustris	Presente	Nulla	Nulla	No
Passer domesticus	Presente	Nulla	Nulla	No
Passer montanus	Presente	Nulla	Nulla	No
Pelecanus onocrotalus	Presente	Nulla	Nulla	No
Perdix perdix	Presente	Nulla	Nulla	No
Pernis apivorus	Presente	Nulla	Nulla	No
Phalacrocorax aristotelis	Presente	Nulla	Nulla	No
Phalacrocorax carbo	Presente	Nulla	Nulla	No
Phalacrocorax pygmeus	Presente	Nulla	Nulla	No
Phalaropus lobatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Phasianus colchicus	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Philomachus pugnax	Presente	Nulla	Nulla	No
Phoenicopterus roseus (P. ruber)	Presente	Nulla	Nulla	No
Phoenicurus ochruros	Presente	Nulla	Nulla	No
Phoenicurus phoenicurus	Presente	Nulla	Nulla	No
Phylloscopus bonelli	Presente	Nulla	Nulla	No
Phylloscopus collybita	Presente	Nulla	Nulla	No
Phylloscopus sibilatrix	Presente	Nulla	Nulla	No
Phylloscopus trochilus	Presente	Nulla	Nulla	No
Pica pica	Presente	Nulla	Nulla	No
Picoides tridactylus	Presente	Nulla	Nulla	No
Picus canus	Presente	Nulla	Nulla	No
Picus viridis	Presente	Nulla	Nulla	No
Platalea leucorodia	Presente	Nulla	Nulla	No
Plegadis falcinellus	Presente	Nulla	Nulla	No
Pluvialis apricaria	Presente	Nulla	Nulla	No
Pluvialis squatarola	Presente	Nulla	Nulla	No
Podiceps auritus	Presenza accidentale	Nulla	Nulla	No
Podiceps cristatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Podiceps grisegena	Presente	Nulla	Nulla	No
Podiceps nigricollis	Presente	Nulla	Nulla	No
Porzana parva	Presente	Nulla	Nulla	No
Porzana porzana	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Porzana pusilla	Presente	Nulla	Nulla	No
Prunella collaris	Presente	Nulla	Nulla	No
Prunella modularis	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Ptyonoprogne rupestris	Presente	Nulla	Nulla	No
Puffinus yelkouan	Presente	Nulla	Nulla	No
Pyrrhocorax graculus	Presente	Nulla	Nulla	No
Pyrrhula pyrrhula	Presente	Nulla	Nulla	No
Rallus aquaticus	Presente	Nulla	Nulla	No
Recurvirostra avosetta	Presente	Nulla	Nulla	No
Regulus ignicapillus	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Regulus regulus	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Remiz pendulinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Riparia riparia	Presente	Nulla	Nulla	No
Saxicola rubetra	Presente	Nulla	Nulla	No
Saxicola torquatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Scolopax rusticola	Presente	Nulla	Nulla	No
Serinus citrinella	Presente	Nulla	Nulla	No
Serinus serinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Sitta europaea	Presente	Nulla	Nulla	No
Somateria mollissima	Presente	Nulla	Nulla	No
Stercorarius longicaudus	Presente	Nulla	Nulla	No
Stercorarius parasiticus	Presente	Nulla	Nulla	No
Sternula albifrons	Presente	Nulla	Nulla	No
Sterna caspia	Presente	Nulla	Nulla	No
Sterna hirundo	Presente	Nulla	Nulla	No
Sterna sandvicensis	Presente	Nulla	Nulla	No
Streptopelia decaocto	Presente	Nulla	Nulla	No
Streptopelia turtur	Presente	Nulla	Nulla	No
Strix aluco	Presente	Nulla	Nulla	No
Strix uralensis	Presente	Nulla	Nulla	No
Sturnus roseus	Presente	Nulla	Nulla	No
Sturnus vulgaris	Presente	Nulla	Nulla	No
Sylvia atricapilla	Presente	Nulla	Nulla	No
Sylvia borin	Presente	Nulla	Nulla	No
Sylvia cantillans	Presente	Nulla	Nulla	No
Sylvia communis	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Sylvia curruca	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Sylvia hortensis	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Sylvia melanocephala	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Sylvia nisoria	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Tachybaptus ruficollis	Presente	Nulla	Nulla	No
Tadorna ferruginea	Presente	Nulla	Nulla	No
Tadorna tadorna	Presente	Nulla	Nulla	No
Tetrao tetrix	Presente	Nulla	Nulla	No
Tetrao urogallus	Presente	Nulla	Nulla	No
Tichodroma muraria	Presente	Nulla	Nulla	No
Tringa erythropus	Presente	Nulla	Nulla	No
Tringa glareola	Presente	Nulla	Nulla	No
Tringa nebularia	Presente	Nulla	Nulla	No
Tringa ochropus	Presente	Nulla	Nulla	No
Tringa stagnatilis	Presente	Nulla	Nulla	No
Tringa totanus	Presente	Nulla	Nulla	No
Troglodytes troglodytes	Presente	Nulla	Nulla	No
Turdus iliacus	Presente	Nulla	Nulla	No
Turdus merula	Presente	Nulla	Nulla	No
Turdus philomelos	Presente	Nulla	Nulla	No
Turdus pilaris	Presente	Nulla	Nulla	No
Turdus torquatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Turdus viscivorus	Presente	Nulla	Nulla	No
Tyto alba	Presente	Nulla	Nulla	No
Upupa epops	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Vanellus vanellus	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Xenus cinereus (Tringa cinerea)	Presente	Nulla	Nulla	No
Apodemus agrarius	Presente	Nulla	Nulla	No
Apodemus flavicollis	Presente	Nulla	Nulla	No
Apodemus sylvaticus	Presente	Nulla	Nulla	No
Arvicola terrestris	Presente	Nulla	Nulla	No
Balaenoptera physalus	Presente	Nulla	Nulla	No
Barbastella barbastellus	Presente	Nulla	Nulla	No
Capra ibex	Presente	Nulla	Nulla	No
Capreolus capreolus	Presente	Nulla	Nulla	No
Cervus elaphus	Presente	Nulla	Nulla	No
Canis aureus moreoticus	Presente	Nulla	Nulla	No
Canis lupus	Presente	Nulla	Nulla	No
Chionomys nivalis	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Clethrionomys glareolus	Presente	Nulla	Nulla	No
Crocidura leucodon	Presente	Nulla	Nulla	No
Crocidura soaveolens	Presente	Nulla	Nulla	No
Dryomys nitedula	Presente in maniera molto localizzata	Nulla	Nulla	No
Eliomys quercinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Eptesicus nilssoni	Presente	Nulla	Nulla	No
Eptesicus serotinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Felis silvestris	Pochi reperti nel territorio di indagine. Unico reperto certo recente nel Veneto nel 2002 (Lombardi et al., 2003)	Nulla	Nulla	No
Glis glis	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Grampus griseus	Presente	Nulla	Nulla	No
Erinaceus europaeus	Presente	Nulla	Nulla	No
Hypsugo savii	Presente	Nulla	Nulla	No
Hystrix cristata	Presente	Nulla	Nulla	No
Lepus timidus	Presente	Nulla	Nulla	No
Lynx lynx	Presente	Nulla	Nulla	No
Marmota marmota	Presente	Nulla	Nulla	No
Martes foina	Presente	Nulla	Nulla	No
Martes martes	Presente	Nulla	Nulla	No
Meles meles	Presente	Nulla	Nulla	No
Micromys minutus	Presente	Nulla	Nulla	No
Microtus arvalis	Presente	Nulla	Nulla	No
Microtus liechtensteini	Presente	Nulla	Nulla	No
Microtus savii	Presente	Nulla	Nulla	No
Miniopterus schreibersi	Presente	Nulla	Nulla	No
Muscardinus avellanarius	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Mustela erminea	Presente	Nulla	Nulla	No
Mustela nivalis	Presente	Nulla	Nulla	No
Mustela putorius	Presente	Nulla	Nulla	No
Myotis bechsteinii	Presente	Nulla	Nulla	No
Myotis blythii	Presente	Nulla	Nulla	No
Myotis brandti	Presente	Nulla	Nulla	No
Myotis capaccinii	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Myotis daubentoni	Presente	Nulla	Nulla	No
Myotis emarginatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Myotis myotis	Presente	Nulla	Nulla	No
Myotis mystacinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Myotis nattereri	Presente	Nulla	Nulla	No
Miniopterus schreibersi	Presente	Nulla	Nulla	No
Nyctalus lasiopterus	Presente	Nulla	Nulla	No
Nyctalus leisleri	Presente	Nulla	Nulla	No
Nyctalus noctula	Presente	Nulla	Nulla	No
Neomys anomalus	Presente	Nulla	Nulla	No
Neomys fodiens	Presente	Nulla	Nulla	No
Ovis orientalis (=ammon) musimon	Presente	Nulla	Nulla	No
Physeter catodon (=macrocephalus)	Presente	Nulla	Nulla	No
Pipistrellus kuhli	Presente	Nulla	Nulla	No
Pipistrellus nathusii	Presente	Nulla	Nulla	No
Pipistrellus pipistrellus	Presente	Nulla	Nulla	No
Plecotus alpinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Plecotus auritus	Presente	Nulla	Nulla	No
Plecotus austriacus	Presente	Nulla	Nulla	No
Rhinolophus euryale	Presente	Nulla	Nulla	No
Rhinolophus ferrumequinum	Presente	Nulla	Nulla	No
Rhinolophus hipposideros	Presente	Nulla	Nulla	No
Rupicapra rupicapra	Presente	Nulla	Nulla	No
Sciurus vulgaris	Presente	Nulla	Nulla	No
Sorex alpinus	Presente	Nulla	Nulla	No
Sorex araneus	Presente	Nulla	Nulla	No
Sorex minutus	Presente	Nulla	Nulla	No
Stenella coeruleoalba	Presente	Nulla	Nulla	No
Suncus etruscus	Presente	Nulla	Nulla	No
Tadarida teniotis	Presente	Nulla	Nulla	No
Talpa europaea	Presente	Nulla	Nulla	No
Tursiops truncatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Ursus arctos	Presente	Nulla	Nulla	No
Vespertilio murinus	Non segnalata	Nulla	Nulla	No
Emys orbicularis	Presente	Nulla	Nulla	No
Testudo hermanni	Presente	Nulla	Nulla	No
Caretta caretta	Presente	Nulla	Nulla	No
Bombina variegata	Presente	Non significativa	Non significativa	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
*Pelobates fuscus insubricus**	Presente	Nulla	Nulla	No
Rana latastei	Presente	Nulla	Nulla	No
Salamandra atra aurorae	Presente	Nulla	Nulla	No
Triturus carnifex	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Anguis fragilis	Presente	Nulla	Nulla	No
Bufo bufo	Presente	Nulla	Nulla	No
Bufo viridis	Presente	Nulla	Nulla	No
Chalcides chalcides	Presente	Nulla	Nulla	No
Coluber (Hierophis) viridiflavus	Presente	Nulla	Nulla	No
Coronella austriaca	Presente	Nulla	Nulla	No
Elaphe longissima (Zamenis longissimus)	Presente	Nulla	Nulla	No
Hyla intermedia	Presente	Nulla	Nulla	No
Iberolacerta horvathi	Presente	Nulla	Nulla	No
Lacerta bilineata	Presente	Nulla	Nulla	No
Lacerta viridis	Presente	Nulla	Nulla	No
Natrix natrix	Presente	Nulla	Nulla	No
Natrix tessellata	Presente	Nulla	Nulla	No
Podarcis muralis	Presente	Nulla	Nulla	No
Podarcis sicula	Presente	Nulla	Nulla	No
Rana dalmatina	Presente	Nulla	Nulla	No
Rana (synklepton) esculenta o Rana lessonae	Presente	Nulla	Nulla	No
Rana ridibunda	Segnalata solo per in Trentino Alto Adige	Nulla	Nulla	No
Rana temporaria	Presente	Nulla	Nulla	No
Salamandra atra	Presente	Nulla	Nulla	No
Salamandra salamandra	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Tarentola mauritanica	Presente	Nulla	Nulla	No
Triturus (Mesotriton) alpestris	Presente	Non significativa	Non significativa	No
Triturus (Lissotriton) vulgaris	Presente	Nulla	Nulla	No
Vipera ammodytes	Presente	Nulla	Nulla	No
Vipera aspis	Presente	Nulla	Nulla	No
Vipera berus	Presente	Nulla	Nulla	No
Zootoca vivipara	Presente	Nulla	Nulla	No
*Acipenser naccarii**	Presente	Nulla	Nulla	No
Alburnus alburnus alborella	Presente	Nulla	Nulla	No
Alosa fallax	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Anguilla anguilla	Presente	Nulla	Nulla	No
Aphanius fasciatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Barbus meridionalis	Presente	Nulla	Nulla	No
Barbus plebejus	Presente	Nulla	Nulla	No
Chondrostoma genei	Presente	Nulla	Nulla	No
Chondrostoma soetta	Presente	Nulla	Nulla	No
Cobitis bilineata	Presente	Nulla	Nulla	No
Cottus gobio	Presente	Nulla	Nulla	No
Esox lucius	Presente	Nulla	Nulla	No
*Knipowitschia panizzae**	Presente	Nulla	Nulla	No
Lampetra zanandreai	Presente	Nulla	Nulla	No
Leuciscus cephalus	Presente	Nulla	Nulla	No
Lota lota	Presente	Nulla	Nulla	No
Orsinigobius punctatissimus (Knipowitschia punctatissima)	Presente	Nulla	Nulla	No
Leuciscus souffia	Presente	Nulla	Nulla	No
Petromyzon marinus	Presente	Nulla	Nulla	No
*Pomatoschistus canestrinii**	Presente	Nulla	Nulla	No
Rutilus pigus	Presente	Nulla	Nulla	No
Sabanejewia larvata	Presente	Nulla	Nulla	No
Salmo [trutta] marmoratus	Presente	Nulla	Nulla	No
Gasterosteus aculeatus	Presente	Nulla	Nulla	No
Huso huso	Presente	Nulla	Nulla	No
Rutilus aula	Presente	Nulla	Nulla	No
Thymallus thymallus	Presente	Nulla	Nulla	No
*Austropotamobius pallipes**	Presente	Nulla	Nulla	No
Cerambyx cerdo	Presente	Nulla	Nulla	No
Erebia calcaria	Presente	Nulla	Nulla	No
Euplagia quadripunctaria	Presente	Nulla	Nulla	No
Leucorrhinia pectoralis	Presente	Nulla	Nulla	No
Lucanus cervus	Presente	Nulla	Nulla	No
Lycaena dispar	Presente	Nulla	Nulla	No
*Osmoderma eremita**	Presente	Nulla	Nulla	No
Rosalia alpina	Presente	Nulla	Nulla	No
Vertigo angustior	Presente	Nulla	Nulla	No
Vertigo geyeri	Presente	Nulla	Nulla	No
Adenophora lilifolia	Presente	Nulla	Nulla	No
Buxbaumia viridis	Presente	Nulla	Nulla	No

TABELLA PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING				
HABITAT - SPECIE	**PRESENZA NELL'AREA DI INFLUENZA**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA DIRETTE**	**SIGNIFICATIVITÀ NEGATIVA DELLE INCIDENZA INDIRETTE**	**PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI**
Cypripedium calceolus	Presente	Nulla	Nulla	No
Daphne petraea	Presente	Nulla	Nulla	No
Drepanocladus vernicosus	Presente	Nulla	Nulla	No
Eryngium alpinum	Presente	Nulla	Nulla	No
Euphrasia marchesettii	Presente	Nulla	Nulla	No
Gladiolus palustris	Presente	Nulla	Nulla	No
Himantoglossum adriaticum	Presente	Nulla	Nulla	No
Kosteletzkya pentacarpos	Presente	Nulla	Nulla	No
Marsilea quadrifolia	Presente	Nulla	Nulla	No
*Salicornia veneta**	Presente	Nulla	Nulla	No
Saxifraga berica	Presente	Nulla	Nulla	No
Saxifraga tombeanensis	Presente	Nulla	Nulla	No
*Stipa veneta**	Presente	Nulla	Nulla	No

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING
La valutazione d'incidenza si conclude attestando che le potenziali incidenze, Programma di Sviluppo Rurale delle Regione Veneto anni 2014-2020, sulla rete natura 2000 sono da ritenersi non significative ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario e/o prioritari segnalati per i siti: SIC IT3210002 Monti Lessini: Cascate di Molina; SIC & ZPS IT3210003 Laghetto del Frassino; SIC IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio; SIC & ZPS IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora; SIC IT3210007 Monte Baldo; Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda; SIC & ZPS IT3210008 Fontanili di Povegliano; SIC IT3210012 Val Galina e Progno Borago; SIC & ZPS IT3210013 Palude del Busatello; SIC & ZPS IT3210014 Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese; SIC & ZPS IT3210015 Palude di Pellegrina; SIC & ZPS IT3210016 Palude del Brusa' - le Vallette; SIC & ZPS IT3210018 Basso Garda; SIC & ZPS IT3210019 Sguazzo di Rivalunga; SIC IT3210021 Monte Pastello; SIC & ZPS IT3210039 Monte Baldo Ovest; SIC & ZPS IT3210040 Monti Lessini - Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine; SIC & ZPS IT3210041 Monte Baldo Est; SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine; SIC IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest; SIC IT3220002 Granezza; SIC & ZPS IT3220005 Ex Cave di Casale – Vicenza; SIC IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa; SIC IT3220008 Buso della rana; ZPS IT3220013 Bosco di Dueville; SIC & ZPS IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni; SIC IT3220037 Colli Berici; SIC IT3220038 Torrente Valdiezza; SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole"; SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe; SIC IT3230003 Gruppo del Sella; SIC IT3230005 Gruppo Marmolada; SIC IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà; SIC IT3230017 Monte Pelmo - Mondeval – Formin; SIC IT3230019 Lago di Misurina; SIC & ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa; SIC IT3230025 Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor; SIC IT3230026 Passo di San Boldo; SIC IT3230027 Monte Dolada Versante S.E.; SIC IT3230031 Val Tovanella Bosconero; ZPS IT3230032 Lago di Busche - Vincheto di Cellarda – Fontane; SIC & ZPS IT3230035 Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo SIC IT3230042 Torbiera di Lipoi; SIC & ZPS IT3230043 Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda; SIC IT3230044 Fontane di Nogarè; SIC IT3230045 Torbiera di Antole; SIC IT3230047 Lago di Santa Croce; SIC IT3230060 Torbiere di Danta; SIC IT3230063 Torbiere di Lac Torond; SIC IT3230067 Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia; SIC IT3230068 Valpiana - Valmorel (Aree palustri); SIC & ZPS IT3230071 Dolomiti di Ampezzo; SIC & ZPS IT3230077 Foresta del Cansiglio; SIC IT3230078 Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico; SIC IT3230080 Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno; SIC & ZPS IT3230081 Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis; SIC & ZPS IT3230083 Dolomiti Feltrine e Bellunesi; SIC & ZPS IT3230084 Civetta - Cime di San Sebastiano; SIC IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni – Tudaio; ZPS IT3230086 Col di Lana - Settsas – Cherz; ZPS IT3230087 Versante Sud delle Dolomiti Feltrine; SIC IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba; ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico; SIC & ZPS IT3230090 Cima Campo - Monte Celado; SIC IT3240002 Colli Asolani; SIC IT3240003 Monte Cesen; SIC IT3240004 Montello; SIC IT3240005 Perdonanze e corso del Monticano; SIC & ZPS IT3240006 Bosco di Basalghelle; SIC & ZPS IT3240008 Bosco di Cessalto; ZPS IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina; SIC & ZPS IT3240012 Fontane Bianche di Lancenigo; ZPS IT3240013 Ambito Fluviale del Livenza; SIC IT3240014 Laghi di Revine; SIC IT3240015 Palu' del Quartiere del Piave; SIC & ZPS IT3240016 Bosco di Gaiarine; SIC & ZPS IT3240017 Bosco di Cavalier; ZPS IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio; ZPS IT3240023 Grave del Piave; ZPS IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle; ZPS IT3240025 Campazzi di Onigo; ZPS IT3240026 Prai di Castello di Godego; SIC IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest; SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano; SIC IT3240030 Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia; SIC IT3240031

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING
Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio; SIC IT3240032 Fiume Meschio; SIC IT3240033 Fiumi Meolo e Vallio; ZPS IT3240034 Garzaia di Pederobba; ZPS IT3240035 Settolo Basso; SIC & ZPS IT3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei; SIC & ZPS IT3250006 Bosco di Lison; SIC & ZPS IT3250008 Ex Cave di Villetta di Salzano; SIC & ZPS IT3250010 Bosco di Carpendo; ZPS IT3250012 Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore; SIC IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea; SIC & ZPS IT3250016 Cave di Gaggio; SIC & ZPS IT3250017 Cave di Noale; SIC & ZPS IT3250021 Ex Cave di Martellago; SIC & ZPS IT3250022 Bosco Zacchi; SIC & ZPS IT3250023 Lido di Venezia: biotopi litoranei; SIC IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia; SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia; SIC & ZPS IT3250032 Bosco Nordio; SIC IT3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento; SIC IT3250034 Dune residue del Bacucco; ZPS IT3250040 Foce del Tagliamento; ZPS IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bilione; ZPS IT3250042 Valli Zignago - Perera - Franchetti – Nova; ZPS IT3250043 Garzaia della tenuta "Civrana"; SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore; ZPS IT3250045 Palude le Marice – Cavarzere; ZPS IT3250046 Laguna di Venezia; ZPS IT3260001 Palude di Onara; SIC & ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco; SIC & ZPSIT3260018 Grave e Zone IT3270005 Dune Fossili di Ariano Polesine; SIC IT3270006 Rotta di S. Martino; SIC IT3270007 Gorghi di Trecenta; ZPS IT3270022 Golena di Bergantino; ZPS IT3270023 Delta del Po; SIC & ZPS IT3270024 Vallona di Loreo; SIC/ZPS IT20B0006 Isola Boscone; ZPS IT20B0008 Paludi di Ostiglia; SIC IT20B0016 Ostiglia; SIC IT3110020 Biotopo Monte Covolo – Alpe di Nemes; SIC/ZPS IT3110049 Parco Naturale Fanes – Senes – Braies; SIC/ZPS IT3110050 Parco Naturale Tre Cime; SIC IT3120017 Campobrun; ZPS IT3120098 Monti Lessini Nord; ZPS IT3120099 Piccole Dolomiti; ZPS IT3120100 Pasubio; SIC IT3120104 Monte Baldo - Cima Valdritta; SIC/ZPS IT3120126 Val Noana; SIC IT3120129 Ghiacciaio Marmolada; SIC IT3120147 Monti Lessini Ovest; SIC/ZPS IT3120156 Adige; ZPS IT3120160 Lagorai; SIC IT3120168 Lagorai Orientale - Cima Bocche; SIC IT3120171 Muga Bianca – Pasubio; SIC IT3120172 Monti Lessini - Piccole Dolomiti; SIC IT3120173 Monte Baldo di Brentonico; SIC IT3120178 Pale di San Martino; SIC/ZPS IT3310001 Dolomiti Friulane; SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio; SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians; SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon; SIC IT3320038 Pineta di Lignano; ZPS IT3321001 Alpi Carniche; SIC/ZPS IT4060005 Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano; SIC/ZPS IT4060015 Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara; SIC/ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico
DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA
Il sottoscritto Dott. Paolo Turin indica e sottoscrive che: **con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000**
10 Marzo 2015 Il professionista Dott. Biol. Paolo TURIN

BIBLIOGRAFIA

ANDREOTTI A., FABRIZIO B., 2012. Il Piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e possibili soluzioni. Rapporti ISPRA, 158/2012.

BACCETTI N., PANZARIN L., CIANCHI F., PUGLISI L., BASSO M. & ARCAMONE E., 2008 – *Two new Greater Flamingo (Phoenicopterus roseus) breeding sites in Italy*. In Childress B., Arengo F. & Bechet A., eds., Flamingo, Bulletin of the IUCN - SSC/Wetlands International Flamingo Specialist Group, Wildfoul & Wetlands Trust, Slimbridge, UK, 16: 24-27.

BALDIN M., 2000. Nidificazione di tarabuso (*Botaurus stellaris* Linnaeus, 1758) alle cave di Noale (VE). Atti 3° Convegno dei Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol 51, pp.178-179.

BASSO M. E M. BON, 2011 – Censimento degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia, Gennaio 2011 – Provincia di Venezia – Assessorato alla Caccia. Relazione non pubblicata

BEASON R. C., 2004. What Can Birds Hear? - Proc. 21° Vertebr. Pest Conference. University of California, 2004. p. 92-96.

IUCN 2013. IUCN Red List of Threatened Species. Version 2013.2.

BIONDI E., BLASI C., BURRASCANO S., CASAVECCHIA S., COPIZ R., DEL VICO E., GALDENZI D., GIGANTE D., C. LASEN, SPAMPANATO G., VENANZONI R., ZIVKOVIC L., 2010. Manuale italiano di interpretazione degli Habitat (Dir. 92/43/CEE). Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Direzione Protezione della Natura e del Mare. Progetto Artiser. Roma

BLICKEY J. AND PATRICELLI G., 2010. Impacts of Anthropogenic Noise on Wildlife: Research Priorities for the Development of Standards and Mitigation. Journal of International Wildlife Law & Policy, 13:274–292, 2010.

BOITANI, L., CORSI, F., FALCUCCI, A., MAIORANO, L., MARZETTI, I., MASI, M., MONTEMAGGIORI, A., OTTAVIANI, D., REGGIANI, G., & RONDININI, C. (2002), Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura. Istituto di Ecologia Applicata, Roma

BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E. (a cura di), 2000. Atlante degli uccelli nidificanti della provincia di Venezia. SGE, Padova.

BON M., PAOLUCCI P., 2005 – Check list e lista rossa dei Mammiferi del Veneto. In: Bon M,

Dal Lago A., Fracasso G. (red.), Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina, 7: 27-37.

BON M., SEMENZATO M., SCARTON F., FRACASSO G., MEZZAVILLA F. (a cura di), 2004. Atlante Faunistico della provincia di Venezia. Provincia di Venezia – Assessorato Caccia Pesca e Polizia Provinciale – Associazione Faunisti Veneti, 261 pp

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (EDS.) 1995 - Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., suppl. a vol. 21.

BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (eds.), 2007 - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed., Portogruaro VE.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2003 - “Gaviidae-Falconidae”. Ornitologia italiana, Vol.1. Perdisa, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2004 - “Tetraonidae-Scolopacidae”. Ornitologia italiana, Vol.2. Perdisa, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2006 - “Stercorariidae-Caprimulgidae”. Ornitologia italiana, Vol.3. Perdisa, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2007 - “Apodidae-Prunellidae”. Ornitologia italiana, Vol.4. Perdisa, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2008 - “Apodidae-Prunellidae”. Ornitologia italiana, Vol.5. Perdisa, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2010 – “Sylviidae-Paradoxornithidae”. Ornitologia italiana, Vol.6. Perdisa, Bologna.

COMMISSIONE EUROPEA, 2000 – “La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE"; "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC", EC, 11/2001.

COMMISSIONE EUROPEA, 2003 – Interpretation manual of European union habitats. EUR 25. Natura 2000.

CONTE A. e BALZANO M., 2009. *Acoustic survey of quiet areas and long-range anthropogenic noise*, Radiation Protection Dosimetry 2009 137: 256-260; doi:10.1093/rpd/ncp210.

CONTE A. e BALZANO M., 2009. Indagine acustica di zone silenziose e rumore antropico di lungo raggio, Atti 4°Convegno Nazionale Controllo ambientale degli Agenti Fisici: nuove

prospettive e problematiche emergenti, Vercelli, 24-26 marzo 2009.

CONTE A., BALZANO M., BARBIERI E., STRAGAPEDE F., 2012. Indagini acustiche in aree quiete. Atti 5° Giornata di Studio sull'Acustica Ambientale – Arenzano 19 Ottobre 2012.

D' ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P., 2003 - Guida alla fauna di interesse comunitario. Direttiva habitat 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la protezione della natura.

Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 Aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 Maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

FRACASSO G., MEZZAVILLA F. E SCARTON F., 2001 - Check-list degli Uccelli del Veneto (Ottobre 2000). In: Bon M. & Scarton F. (eds) - *Atti III Convegno Faunisti Veneti - Boll. Mus. civ. nat. Venezia*. 51 (suppl.): 131-144.

FRACASSO G., MEZZAVILLA F., SCARTON F. - Check-list degli Uccelli del Veneto (Maggio 2010). Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 61: 103-117.

GENOVESI P., ANGELINI P., BIANCHI E., DUPRÈ E., ERCOLE S., GIACANELLI V., RONCHI F., STOCH F., 2014. Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.

GUSTIN M., BRAMBILLA M. & CELADA C. (2009), Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. Rapporto tecnico inedito su incarico del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

GUSTIN M., BRAMBILLA M. & CELADA C. (2010), Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. le specie nidificanti e svernanti in italia, non inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli. Rapporto tecnico inedito su incarico del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

GROFF C., BRAGALANTI N., RIZZOLI R., ZANGHELLINI P. (a cura di), 2013 Rapporto Orso 2012 del Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento.

GROFF C., BRAGALANTI N., RIZZOLI R., ZANGHELLINI P. (a cura di), 2014 Rapporto Orso 2013 del Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento.

LARKIN R. P. 1996. Effects of military noise on wildlife: a literature review. Center for Wildlife Ecology. Illinois Natural History Survey

LOMBARDO S., MEZZAVILLA F, FADELLI T., RIZZARDO M., Nuovo reperto di gatto selvatico

Felis silvestris (Linnaeus, 1758) in Provincia di Treviso. In *Natura Vicentina* n. 7 267-270 2003 ISSN 1591-3791

MASUTTI L., BATTISTI A. (a cura di) 2007. La gestione forestale per la conservazione degli habitat della rete Natura 2000. Regione Veneto – Accademia Italiana di Scienze Forestali, Venezia.

MEZZAVILLA F. e BETTIOL K.(a cura di) – 2007. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti, 200 pp.

MORI E., Acustica dello sparo. Earmi.it

PERONACE, V., J. G. CECERE, M. GUSTIN, & C. RONDININI. 2012. Lista Rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11–58

PIGNATTI S., 1994 - Flora d'Italia. Edizioni Agricole – Bologna 3 Vol. 1: 790 pp., 2: 732 pp., 3:780 pp.

REGIONE VENETO - DGR 1728/2012 - Piani faunistico-venatori regionale e provinciali (artt. 8 e 9 della L.R. n. 50/93). Delibere di Giunta regionale n. 792 del 7.6.2011 e n. 834 del 14.6.2011. Approvazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

ROONEY C. P., R. G. MCLAREN, R. J. CRESSWELL 1999 - *Distribution and phytoavailability of lead in a soil.* Water, Air, & Soil Pollution, 116: 535-548.

SPAGNESI M., DE MARINIS A.M., 2002 – Mammiferi d'Italia. Quad. Cons. Natura, 14, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.

SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Quad. Cons. Natura, 1, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.

STIVAL E., 1996. Atlante degli uccelli svernanti in provincia di Venezia. Inverni dal 1988/89 al

1993/94. Centro Orn. Ven. Orientale, Montebelluna (TV).

STIVAL E.,2007 - Check-list degli uccelli veneti (Aggiornata ad agosto 2007)

STIVAL E., SGORLON G. (a cura di), 2010. Frequenza di osservazione delle specie ornitiche in provincia di Venezia. Dati preliminari 1983 – 2009

VIGORITA V. & CUCÈ L. (eds.) 2008. La fauna selvatica in Lombardia. Rapporto 2008 su distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi. Regione Lombardia.

Siti Internet consultati

http://vnr.unipg.it

www.atlanteitaliano.it

www.ct-botanical-society.org

www.faunistiveneti.it

www.ittiofauna.org

www.iucn.it

www.minambiente.it

www.ornitologiaveneziana.eu

www.regione.veneto.it

www.sinanet.anpa.it

www.pcn.minambiente.it

www.gisbau.uniroma1.it

www.uccellidaproteggere.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ

SUSSISTENZA DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI NECESSARIE PER LA CORRETTA ED ESAUSTIVA REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Il sottoscritto Paolo Turin nato a Bagnoli di Sopra (PD) il 26/06/1961 residente a Padova in Via Vergerio n 25, cod. fisc. TRNPLA61H26A568C, in qualità di estensore responsabile dello Studio di Incidenza Ambientale relativo al Programma di Sviluppo Rurale delle Regione Veneto anni 2014-2020, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA

ai sensi della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006:

- di avere la qualifica professionale di Biologo;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale Nazionale dei Biologi al n. 29314;
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA RESPONSABILE	
Dott. Biol. Paolo Turin – Albo nazionale dei Biologi n. 29314 Bioprogramm s.c. – 35127 Padova Via Lisbona 28/A Tel. 049/8805544 www.bioprogramm.it	ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI DR. PAOLO TURIN n. 29314 ALBO PROFESSIONALE

Hanno collaborato alla realizzazione del presente studio i seguenti professionisti.

Elenco dei professionisti che hanno collaborato allo Studio di Incidenza Ambientale

FIGURA PROFESSIONALE	RUOLO DI PROGETTO	NOMINATIVO
Dottore in Scienze Naturali	Elaborazione testi ed analisi	Sandra Squizzato
Dottore in Scienze Naturali	Elaborazione testi ed analisi	Giovanna Mazzetti
Dottore in Scienze Forestali	Analisi cartografiche	Andrea Favaretto

Padova, 10 Marzo 2015

OMISSIS

APPENDICI

ELENCO DELLE APPENDICI CHE FANNO PARTE DEL PRESENTE STUDIO:

- **Appendice A** - Prospetto degli habitat in All. I della Dir. 92/43/CEE riportati nei formulari standard dei siti rete natura 2000 della Regione Veneto;
- **Appendice B** - Prospetto delle “specie” riportate nei formulari standard dei siti rete natura 2000 della Regione Veneto;
- **Appendice C** - Prospetto delle “specie” riportate nei formulari standard dei siti rete natura 2000 oggetto dello studio esterni alla Regione Veneto;
- **Appendice D** - Prospetto delle “altre specie” riportate nei formulari standard dei siti rete natura 2000 della Regione Veneto;
- **Appendice E** - Prospetto delle “altre specie” riportate nei formulari standard dei siti rete natura 2000 oggetto dello studio esterni alla Regione Veneto;
- **Appendice F** - Cartografia siti rete natura 2000 della Regione Veneto;
- **Appendice G** - Cartografia siti rete natura 2000 confinanti.

APPENDICE A - PROSPETTO DEGLI HABITAT IN ALL. I DELLA DIR. 92/43/CEE RIPORTATI NEI FORMULARI STANDARD DEI SITI RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE VENETO

Habitat	IT3210002	IT3210003	IT3210004	IT3210006	IT3210007	IT3210008	IT3210012	IT3210013	IT3210014	IT3210015	IT3210016	IT3210018	IT3210019	IT3210021	IT3210039	IT3210040	IT3210041	IT3210042	IT3210043	IT3220002	IT3220005	IT3220007	IT3220008	IT3220013	IT3220036	IT3220037	IT3220038	IT3220039	IT3220040	IT3230003	IT3230005	IT3230006
1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina																																
1130 Estuari																																
1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea																																
1150* Lagune costiere																																
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine																																
1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose																																
1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)																																
1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi)*																																
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)																																
2110 Dune embrionali mobili																																
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)																																
2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)																																
2160 Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*																																
2230 Dune con prati dei Malcolmietalia																																
2250* Dune costiere con *Juniperus* spp																																
2270* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster																																
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea* uniflorae e/o																																
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*		x						x	x	x	x	x									x					x						
3160 Laghi e stagni distrofici naturali																																
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea																		x	x			x										x
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*																																x
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*																x						x										x
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*						x							x					x	x			x		x		x	x	x	x			
4060 Lande alpine e boreali																														x	x	x
4070 * Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)															x	x									x					x	x	x
4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.																																
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli																																
6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*														x			x															
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee																																
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine															x	x									x					x	x	x
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)			x		x		x							x		x	x					x				x						
6230 * Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)																															x	x
6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)		x																						x	x		x	x	x			x
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*																																
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile																x		x	x			x		x	x				x	x	x	x
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)																								x					x			
6520 Praterie montane da fieno																																x

Habitat	IT3210002	IT3210003	IT3210004	IT3210006	IT3210007	IT3210008	IT3210012	IT3210013	IT3210014	IT3210015	IT3210016	IT3210018	IT3210019	IT3210021	IT3210039	IT3210040	IT3210041	IT3210042	IT3210043	IT3220002	IT3220005	IT3220007	IT3220008	IT3220013	IT3220036	IT3220037	IT3220038	IT3220039	IT3220040	IT3230003	IT3230005	IT3230006
7110 * Torbiere alte attive																																
7140 Torbiere di transizione e instabili		X																							X							X
7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*																																X
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*		X																						X					X			
7220 * Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)																																
7230 Torbiere basse alcaline																X																X
7240 * Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*																																
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)																															X	X
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)																														X	X	X
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili																X									X							
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	X			X	X									X	X	X	X					X			X	X				X	X	X
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica																															X	
8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*																																X
8240 * Pavimenti calcarei																														X		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico																						X	X			X		X				
9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*															X	X																
9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*																																
9140 Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*																																
9150 Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*																X				X		X										
9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	X																X					X				X						
91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*																																
91D0 * Torbiere boscose																																X
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)																		X	X			X					X					
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*													X																			
91H0 * Boschi pannonici di *Quercus pubescens*																																
91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)														X		X				X		X			X							X
91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)																																
9260 Boschi di *Castanea sativa*																						X				X						
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*																						X										
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*			X												X																	
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)															X	X									X					X	X	X
9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*																														X	X	X
9530* Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici																																
Totale habitat per sito	**2**	**4**	**2**	**1**	**2**	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**	**2**	**4**	**6**	**12**	**4**	**4**	**4**	**2**	**1**	**13**	**1**	**5**	**9**	**7**	**3**	**3**	**5**	**9**	**11**	**21**

Habitat	IT3230017	IT3230019	IT3230022	IT3230025	IT3230026	IT3230027	IT3230031	IT3230032	IT3230035	IT3230042	IT3230043	IT3230044	IT3230045	IT3230047	IT3230060	IT3230063	IT3230067	IT3230068	IT3230071	IT3230077	IT3230078	IT3230080	IT3230081	IT3230083	IT3230084	IT3230085	IT3230086	IT3230087	IT3230088	IT3230089	IT3230090	IT3240002
1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina																																
1130 Estuari																																
1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea																																
1150* Lagune costiere																																
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine																																
1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose																																
1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)																																
1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi)*																																
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)																																
2110 Dune embrionali mobili																																
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)																																
2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)																																
2160 Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*																																
2230 Dune con prati dei Malcolmietalia																																
2250* Dune costiere con *Juniperus* spp																																
2270* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster																																
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea* uniflorae e/o																																
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*														x																	x	
3160 Laghi e stagni distrofici naturali																											x					
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	x						x	x			x	x							x		x	x	x	x	x	x			x	x		
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*								x											x				x						x	x		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*	x		x					x	x		x	x							x		x	x	x		x	x			x	x		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*																													x			
4060 Lande alpine e boreali	x								x		x								x		x	x	x	x	x	x	x			x		
4070 * Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)	x		x	x		x	x		x		x								x		x	x	x	x	x	x	x			x		
4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.																														x		
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli																															x	
6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*																																
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee																											x			x		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	x		x	x	x	x	x		x		x								x	x	x	x	x	x	x	x	x			x		
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)			x	x	x	x	x	x	x			x					x	x						x	x			x	x	x	x	x
6230 * Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)	x			x			x		x		x				x	x				x			x	x	x		x	x		x	x	
6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)	x	x			x	x	x	x	x	x					x		x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*																																
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	x			x		x	x	x	x		x	x							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)				x				x		x			x							x				x					x	x	x	
6520 Praterie montane da fieno	x	x		x	x		x		x										x	x	x	x	x	x	x					x	x	

Habitat	IT3230017	IT3230019	IT3230022	IT3230025	IT3230026	IT3230027	IT3230031	IT3230032	IT3230035	IT3230042	IT3230043	IT3230044	IT3230045	IT3230047	IT3230060	IT3230063	IT3230067	IT3230068	IT3230071	IT3230077	IT3230078	IT3230080	IT3230081	IT3230083	IT3230084	IT3230085	IT3230086	IT3230087	IT3230088	IT3230089	IT3230090	IT3240002
7110 * Torbiere alte attive	X														X	X				X										X		
7140 Torbiere di transizione e instabili	X	X											X		X				X				X			X				X		
7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*	X														X		X													X		
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*										X																						
7220 * Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)	X																							X								
7230 Torbiere basse alcaline	X	X					X	X	X	X	X				X		X	X	X				X	X	X	X	X		X	X		
7240 * Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*																			X											X		
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)	X																										X			X		
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)	X				X	X	X		X										X		X	X	X	X	X	X	X	X		X		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili																															X	
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	X		X	X	X	X	X		X		X								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica																											X			X		
8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*	X										X												X									
8240 * Pavimenti calcarei																			X		X		X	X	X					X		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico																																
9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*	X								X											X				X								
9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*						X			X		X						X			X		X		X						X	X	
9140 Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*	X						X				X									X				X	X							
9150 Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*	X		X	X	X	X	X		X											X		X	X	X	X			X		X	X	
9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	X		X				X		X								X					X		X				X		X		
91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*																																
91D0 * Torbiere boscose	X														X	X				X						X				X		
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)			X					X			X																		X			
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*								X																					X			
91H0 * Boschi pannonici di *Quercus pubescens*																															X	
91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)			X	X	X	X	X		X		X						X	X			X	X		X		X		X		X		
91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)												X																				
9260 Boschi di *Castanea sativa*			X																									X				X
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*																																
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*																																
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)	X						X		X		X				X				X	X	X	X	X	X	X	X	X			X		
9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*	X						X		X		X								X		X		X	X	X	X	X			X		
9530* Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici					X		X															X		X		X				X		
Totale habitat per sito	**25**	**4**	**10**	**10**	**9**	**10**	**18**	**10**	**19**	**4**	**16**	**5**	**2**	**1**	**8**	**3**	**7**	**4**	**17**	**13**	**14**	**16**	**19**	**24**	**18**	**16**	**15**	**10**	**11**	**32**	**11**	**2**

Habitat	IT3240003	IT3240004	IT3240005	IT3240006	IT3240008	IT3240011	IT3240012	IT3240013	IT3240014	IT3240015	IT3240016	IT3240017	IT3240019	IT3240023	IT3240024	IT3240025	IT3240026	IT3240028	IT3240029	IT3240030	IT3240031	IT3240032	IT3240033	IT3240034	IT3240035	IT3250003	IT3250006	IT3250008	IT3250010	IT3250012	IT3250013	IT3250016
1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina																																
1130 Estuari																																
1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea																																
1150* Lagune costiere																															x	
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine																										x					x	
1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose																															x	
1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)																																
1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi)*																																
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)																															x	
2110 Dune embrionali mobili																										x					x	
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)																										x					x	
2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)																										x					x	
2160 Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*																																
2230 Dune con prati dei Malcolmietalia																										x						
2250* Dune costiere con *Juniperus* spp																										x					x	
2270* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster																										x					x	
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea* uniflorae e/o																																
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*									x																	x		x				x
3160 Laghi e stagni distrofici naturali																																
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea														x						x				x	x							
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*																																
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*																																
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*			x			x	x	x					x					x	x	x	x	x	x	x	x					x		
4060 Lande alpine e boreali																																
4070 * Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)																																
4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.																																
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli																																
6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*																																
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee																																
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	x														x																	
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	x		x											x	x					x												
6230 * Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)															x																	
6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)			x			x				x						x		x		x				x	x				x			
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*																x										x					x	
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile			x			x	x	x		x			x				x	x	x	x	x	x	x	x	x			x		x		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)										x							x															
6520 Praterie montane da fieno	x																															

Habitat	IT3240003	IT3240004	IT3240005	IT3240006	IT3240008	IT3240011	IT3240012	IT3240013	IT3240014	IT3240015	IT3240016	IT3240017	IT3240019	IT3240023	IT3240024	IT3240025	IT3240026	IT3240028	IT3240029	IT3240030	IT3240031	IT3240032	IT3240033	IT3240034	IT3240035	IT3250003	IT3250006	IT3250008	IT3250010	IT3250012	IT3250013	IT3250016
7110 * Torbiere alte attive																																
7140 Torbiere di transizione e instabili																																
7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*																																
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*						X	X											X								X						
7220 * Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)																																
7230 Torbiere basse alcaline						X				X								X														
7240 * Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*																																
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)																																
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)															X																	
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili																																
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	X														X																	
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica																																
8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*																																
8240 * Pavimenti calcarei																																
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		X																														
9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*																																
9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*																																
9140 Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*																																
9150 Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*	X														X																	
9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	X														X																	
91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*																X																
91D0 * Torbiere boscose																																
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)							X	X	X					X		X			X	X		X	X	X						X		
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*																											X					
91H0 * Boschi pannonici di *Quercus pubescens*																																
91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)	X														X																	
91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)				X	X						X	X				X													X			
9260 Boschi di *Castanea sativa*	X	X	X																													
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*																						X		X								
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*																																
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)																																
9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*																																
9530* Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici																																
Totale habitat per sito	**8**	**2**	**5**	**1**	**1**	**5**	**4**	**3**	**2**	**4**	**1**	**1**	**2**	**3**	**8**	**5**	**2**	**5**	**3**	**6**	**2**	**4**	**3**	**6**	**4**	**10**	**1**	**2**	**2**	**3**	**10**	**1**

Habitat	IT3250017	IT3250021	IT3250022	IT3250023	IT3250030	IT3250031	IT3250032	IT3250033	IT3250034	IT3250040	IT3250041	IT3250042	IT3250043	IT3250044	IT3250045	IT3250046	IT3260001	IT3260017	IT3260018	IT3260020	IT3260021	IT3260022	IT3260023	IT3270003	IT3270004	IT3270005	IT3270006	IT3270007	IT3270017	IT3270022	IT3270023	IT3270024
1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina																													x		x	
1130 Estuari																													x		x	
1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea					x	x										x													x		x	
1150* Lagune costiere					x	x		x			x	x				x													x		x	
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine				x				x	x	x	x					x													x		x	
1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose					x	x		x		x	x	x				x													x		x	
1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)					x	x										x													x		x	
1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi)*					x	x										x													x		x	
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici *(Sarcocornietea fruticosi*)					x	x		x		x	x	x				x													x		x	
2110 Dune embrionali mobili				x				x	x	x	x																		x		x	
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)				x				x	x	x	x																		x		x	
2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)				x				x	x	x	x													x	x	x			x		x	
2160 Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*																													x		x	
2230 Dune con prati dei Malcolmietalia				x				x																x	x	x						
2250* Dune costiere con *Juniperus* spp							x	x		x	x																		x		x	
2270* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster				x			x	x		x	x													x	x	x	x		x		x	
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea* uniflorae e/o																			x													
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	x	x											x		x	x		x		x	x						x	x		x		x
3160 Laghi e stagni distrofici naturali																																
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea																																
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*																																
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*																			x													
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*														x			x		x			x	x							x		
4060 Lande alpine e boreali																																
4070 * Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)																																
4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.																																
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli																																
6110 * Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*																		x														
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee																																
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine																																
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)																		x														
6230 * Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)																																
6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)								x		x	x			x			x					x	x									
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*				x				x		x	x																		x		x	
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		x												x																x		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)																																
6520 Praterie montane da fieno																																

Habitat	IT3250017	IT3250021	IT3250022	IT3250023	IT3250030	IT3250031	IT3250032	IT3250033	IT3250034	IT3250040	IT3250041	IT3250042	IT3250043	IT3250044	IT3250045	IT3250046	IT3260001	IT3260017	IT3260018	IT3260020	IT3260021	IT3260022	IT3260023	IT3270003	IT3270004	IT3270005	IT3270006	IT3270007	IT3270017	IT3270022	IT3270023	IT3270024
7110 * Torbiere alte attive																																
7140 Torbiere di transizione e instabili																																
7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*																																
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*								X			X						X					X							X		X	
7220 * Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)																																
7230 Torbiere basse alcaline																	X					X										
7240 * Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*																																
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)																																
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)																																
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili																																
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica																																
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica																																
8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*																																
8240 * Pavimenti calcarei																																
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico																																
9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*																																
9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*																																
9140 Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*																																
9150 Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*																																
9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*																																
91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*																																
91D0 * Torbiere boscose																																
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)		X												X					X				X						X	X	X	
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*																																
91H0 * Boschi pannonici di *Quercus pubescens*																																
91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)																																
91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)			X																													
9260 Boschi di *Castanea sativa*																		X														
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*																													X	X	X	
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*							X	X		X	X														X				X		X	
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)																																
9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*																																
9530* Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici																																
Totale habitat per sito	**1**	**3**	**1**	**7**	**6**	**6**	**3**	**14**	**4**	**11**	**13**	**3**	**1**	**4**	**1**	**8**	**4**	**4**	**4**	**1**	**1**	**4**	**3**	**3**	**4**	**3**	**2**	**1**	**20**	**5**	**20**	**1**

APPENDICE B - PROSPETTO DELLE “SPECIE” RIPORTATE NEI FORMULARI STANDARD DEI SITI RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE VENETO

Gruppo	Specie	IT3210002	IT3210003	IT3210004	IT3210006	IT3210007	IT3210008	IT3210012	IT3210013	IT3210014	IT3210015	IT3210016	IT3210018	IT3210019	IT3210021	IT3210039	IT3210040	IT3210041	IT3210042	IT3210043	IT3220002	IT3220005	IT3220007	IT3220008	IT3220013	IT3220036	IT3220037	IT3220038	IT3220039	IT3220040	IT3230003	IT3230005	IT3230006	IT3230017
B	*Accipiter gentilis*															X	X				X		X			X						X	X	X
B	*Accipiter nisus*		X													X	X						X									X	X	X
B	*Acrocephalus arundinaceus*		X						X	X	X	X	X	X					X	X		X					X							
B	*Acrocephalus melanopogon*																					X					X							
B	*Acrocephalus paludicola*																										X							
B	*Acrocephalus palustris*		X																X	X														
B	*Acrocephalus schoenobaenus*		X						X			X										X					X							
B	*Acrocephalus scirpaceus*		X						X	X	X	X	X	X								X					X							
B	*Actitis hypoleucos*																		X	X			X											
B	*Aegithalos caudatus*		X																															
B	*Aegolius funereus*															X	X				X		X			X							X	X
B	*Alauda arvensis*																																	
B	*Alcedo atthis*		X																X	X			X		X		X			X				
B	*Alectoris graeca saxatilis*															X	X																X	X
B	*Anas acuta*								X	X		X	X	X								X												
B	*Anas clypeata*		X						X	X			X	X								X												
B	*Anas crecca*		X						X	X										X		X				X								
B	*Anas penelope*		X																															
B	*Anas platyrhynchos*		X																	X														
B	*Anas querquedula*		X						X	X	X	X	X	X						X		X				X								
B	*Anas strepera*		X						X			X																						
B	*Anser albifrons*																																	
B	*Anser anser*		X																															
B	*Anser fabalis*		X																															
B	*Anthus campestris*																X									X								
B	*Anthus cervinus*																																	
B	*Anthus spinoletta*		X													X	X									X					X	X		
B	*Anthus trivialis*																																	
B	*Apus apus*		X																															
B	*Apus melba*															X	X																X	
B	*Aquila chrysaetos*															X	X						X			X					X	X	X	X
B	*Aquila clanga*																																	
B	*Ardea cinerea*		X						X	X	X	X							X	X		X	X		X					X				
B	*Ardea purpurea*		X						X	X		X							X	X		X					X							
B	*Ardeola ralloides*									X		X																						
B	*Asio flammeus*																																	
B	*Asio otus*							X										X							X					X				
B	*Athene noctua*		X																															
B	*Aythya ferina*		X						X				X	X																				
B	*Aythya fuligula*		X						X	X			X	X																				
B	*Aythya marila*		X										X																					
B	*Aythya nyroca*		X							X		X	X																					
B	*Bombycilla garrulus*																																	
B	*Bonasa bonasia*				X											X	X				X		X			X							X	X
B	*Botaurus stellaris*		X						X			X	X									X					X							
B	*Bubo bubo*				X												X						X			X							X	X
B	*Bubulcus ibis*																																	
B	*Bucephala clangula*		X										X														X							
B	*Burhinus oedicnemus*																																	
B	*Buteo buteo*		X						X	X																								
B	*Buteo lagopus*															X																		
B	*Calandrella brachydactyla*																																	
B	*Calidris alba*																																	
B	*Calidris alpina*																																	
B	*Calidris canutus*																																	
B	*Calidris ferruginea*																																	
B	*Calidris minuta*																																	
B	*Caprimulgus europaeus*					X		X								X	X	X					X				X							
B	*Carduelis cannabina*																																	
B	*Carduelis carduelis*		X																															
B	*Carduelis chloris*		X																															
B	*Carduelis flammea*																									X								
B	*Carduelis spinus*		X																							X								
B	*Certhia brachydactyla*																																	
B	*Certhia familiaris*																																	
B	*Cettia cetti*		X																															
B	*Charadrius alexandrinus*																																	
B	*Charadrius dubius*																																	
B	*Charadrius hiaticula*																																	
B	*Charadrius morinellus*															X																	X	
B	*Chlidonias hybridus*																																	
B	*Chlidonias leucopterus*																										X							
B	*Chlidonias niger*																										X							
B	*Ciconia ciconia*								X																	X								
B	*Ciconia nigra*																																	
B	*Cinclus cinclus*																X						X										X	X
B	*Circaetus gallicus*																X																	
B	*Circus aeruginosus*		X						X	X		X										X			X		X			X				
B	*Circus cyaneus*		X														X					X			X	X	X			X			X	
B	*Circus pygargus*								X													X			X					X				
B	*Cisticola juncidis*		X																															
B	*Coccothraustes coccothraustes*																																	
B	*Columba palumbus*		X																															
B	*Coracias garrulus*																																	
B	*Corvus corax*																										X							
B	*Corvus corone*		X																															
B	*Corvus frugilegus*																																	
B	*Corvus monedula*																																	
B	*Coturnix coturnix*																																	
B	*Crex crex*																X				X				X					X				
B	*Cuculus canorus*		X																															
B	*Cygnus cygnus*																																	
B	*Cygnus olor*		X																															
B	*Delichon urbica*		X																															
B	*Dendrocopos major*		X																															
B	*Dendrocopos medius*																																	
B	*Dryocopus martius*															X	X				X		X			X							X	X
B	*Egretta alba*		X							X									X															

Gruppo	Specie	IT3210002	IT3210003	IT3210004	IT3210006	IT3210007	IT3210008	IT3210012	IT3210013	IT3210014	IT3210015	IT3210016	IT3210018	IT3210019	IT3210021	IT3210039	IT3210040	IT3210041	IT3210042	IT3210043	IT3220002	IT3220005	IT3220007	IT3220008	IT3220013	IT3220036	IT3220037	IT3220038	IT3220039	IT3220040	IT3230003	IT3230005	IT3230006	IT3230017
B	*Egretta garzetta*		X									X							X	X					X	X				X				
B	*Emberiza cia*																																	
B	*Emberiza cirlus*			X		X		X							X	X		X									X							
B	*Emberiza citrinella*																																	
B	*Emberiza hortulana*																X										X							
B	*Emberiza schoeniclus*		X						X	X	X	X		X								X												
B	*Erithacus rubecula*		X																															
B	*Falco columbarius*																								X					X				
B	*Falco peregrinus*														X		X						X				X							
B	*Falco subbuteo*																										X							
B	*Falco tinnunculus*																										X							
B	*Falco vespertinus*								X		X			X		X	X								X					X				
B	*Ficedula albicollis*																						X											
B	*Ficedula hypoleuca*		X																															
B	*Fringilla coelebs*		X																															
B	*Fulica atra*		X																								X							
B	*Galerida cristata*																																	
B	*Gallinago gallinago*		X						X	X		X		X												X								
B	*Gallinago media*																																	
B	*Gallinula chloropus*		X																X	X			X											
B	*Garrulus glandarius*																																	
B	*Gavia arctica*												X																					
B	*Gavia immer*																																	
B	*Gavia stellata*																										X							
B	*Gelochelidon nilotica*																																	
B	*Glareola pratincola*																																	
B	*Glaucidium passerinum*															X	X				X		X			X							X	X
B	*Grus grus*																																	
B	*Gypaetus barbatus*															X																		X
B	*Gyps fulvus*																																	
B	*Haematopus ostralegus*																																	
B	*Haliaeetus albicilla*																																	
B	*Hieraaetus pennatus*																																	
B	*Himantopus himantopus*								X	X																								
B	*Hippolais polyglotta*		X	X		X		X							X	X		X																
B	*Hirundo daurica*																										X							
B	*Hirundo rustica*		X																															
B	*Ixobrychus minutus*		X						X	X	X	X	X	X					X	X		X	X				X							
B	*Jynx torquilla*		X																															
B	*Lagopus mutus helveticus*															X	X									X					X	X	X	X
B	*Lanius collurio*		X	X		X	X	X	X			X			X	X	X	X			X		X		X	X	X			X				
B	*Lanius excubitor*								X								X								X		X			X				
B	*Lanius minor*								X														X											
B	*Lanius senator*			X				X							X																			
B	*Larus cachinnans*																																	
B	*Larus canus*		X										X																					
B	*Larus fuscus*												X																					
B	*Larus melanocephalus*																																	
B	*Larus michahellis*		X																															
B	*Larus ridibundus*		X																															
B	*Limosa lapponica*																																	
B	*Limosa limosa*																																	
B	*Locustella luscinioides*								X	X		X										X					X							
B	*Loxia curvirostra*															X	X																	X
B	*Lullula arborea*					X																			X					X				
B	*Luscinia megarhynchos*		X																															
B	*Luscinia svecica*																					X			X		X			X				
B	*Lymnocryptes minimus*									X				X								X												
B	*Melanitta fusca*												X																					
B	*Melanitta nigra*												X																					
B	*Mergus albellus*		X																															
B	*Mergus merganser*												X																					
B	*Mergus serrator*												X																					
B	*Merops apiaster*		X																															
B	*Miliaria calandra*								X			X															X							
B	*Milvus migrans*		X								X			X		X	X						X				X						X	
B	*Milvus milvus*								X							X																		
B	*Monticola saxatilis*														X	X					X													
B	*Monticola solitarius*														X								X				X							
B	*Montifringilla nivalis*																X									X					X	X	X	X
B	*Motacilla alba*																		X	X			X											
B	*Motacilla cinerea*																		X	X			X											
B	*Motacilla flava*		X																															
B	*Muscicapa striata*		X																															
B	*Netta rufina*		X										X																					
B	*Nucifraga caryocatactes*															X	X																X	X
B	*Numenius arquata*																																	
B	*Numenius phaeopus*																																	
B	*Nycticorax nycticorax*											X										X	X		X					X				
B	*Oenanthe hispanica*														X																			
B	*Oenanthe oenanthe*																									X								
B	*Oriolus oriolus*																																	
B	*Otis tarda*																																	
B	*Otus scops*				X	X		X								X									X					X				
B	*Pandion haliaetus*		X						X	X		X	X									X			X		X			X				
B	*Panurus biarmicus*								X			X															X							
B	*Parus ater*																																	
B	*Parus caeruleus*		X																															
B	*Parus cristatus*															X	X									X								
B	*Parus major*		X																															
B	*Parus montanus*															X	X									X								
B	*Parus palustris*																																	
B	*Passer domesticus*		X																															
B	*Passer montanus*		X																															
B	*Perris apivorus*		X					X									X						X				X						X	
B	*Phalacrocorax carbo*		X																															
B	*Phalacrocorax carbo sinensis*												X																					
B	*Phalacrocorax pygmeus*																																	

Gruppo	Specie	IT3210002	IT3210003	IT3210004	IT3210006	IT3210007	IT3210008	IT3210012	IT3210013	IT3210014	IT3210015	IT3210016	IT3210018	IT3210019	IT3210021	IT3210039	IT3210040	IT3210041	IT3210042	IT3210043	IT3220002	IT3220005	IT3220007	IT3220008	IT3220013	IT3220036	IT3220037	IT3220038	IT3220039	IT3220040	IT3230003	IT3230005	IT3230006	IT3230017
B	*Phalaropus lobatus*																																	
B	*Philomachus pugnax*																								X					X				
B	*Phoenicopterus ruber*																																	
B	*Phoenicurus ochruros*																										X							
B	*Phoenicurus phoenicurus*																																	
B	*Phylloscopus bonelli*				X											X	X				X													
B	*Phylloscopus collybita*		X																															
B	*Phylloscopus sibilatrix*		X													X	X																	
B	*Phylloscopus trochilus*		X																															
B	*Pica pica*		X																															
B	*Picoides tridactylus*																																X	X
B	*Picus canus*																						X			X								
B	*Picus viridis*		X													X																		
B	*Platalea leucorodia*																																	
B	*Plegadis falcinellus*																																	
B	*Pluvialis apricaria*													X											X	X				X				
B	*Pluvialis squatarola*																																	
B	*Podiceps auritus*												X																					
B	*Podiceps cristatus*		X										X														X							
B	*Podiceps grisegena*												X									X												
B	*Podiceps nigricollis*												X																					
B	*Porzana parva*		X						X			X										X					X							
B	*Porzana porzana*		X						X			X										X					X							
B	*Prunella collaris*															X	X									X	X							
B	*Prunella modularis*		X																															
B	*Ptyonoprogne rupestris*					X		X								X	X	X									X							
B	*Pyrrhocorax graculus*																									X								
B	*Pyrrhula pyrrhula*																																	
B	*Rallus aquaticus*		X						X	X		X	X									X			X		X			X				
B	*Recurvirostra avosetta*																																	
B	*Regulus regulus*																																	
B	*Remiz pendulinus*		X																								X							
B	*Riparia riparia*		X																X															
B	*Saxicola rubetra*																																	
B	*Saxicola torquata*		X			X	X		X			X															X							
B	*Scolopax rusticola*		X					X						X		X	X				X				X	X				X				
B	*Serinus citrinella*																																	
B	*Serinus serinus*		X																															
B	*Sitta europaea*																																	
B	*Stercorarius longicaudus*												X																					
B	*Stercorarius parasiticus*												X																					
B	*Sterna albifrons*																																	
B	*Sterna caspia*																																	
B	*Sterna hirundo*																																	
B	*Sterna sandvicensis*																																	
B	*Streptopelia decaocto*																																	
B	*Streptopelia turtur*		X																															
B	*Strix aluco*																																	
B	*Strix uralensis*																																	
B	*Sturnus vulgaris*		X																															
B	*Sylvia atricapilla*		X																															
B	*Sylvia borin*		X													X	X																	
B	*Sylvia cantillans*																																	
B	*Sylvia communis*		X	X											X			X									X							
B	*Sylvia curruca*															X	X																	
B	*Sylvia hortensis*																																	
B	*Sylvia melanocephala*			X		X		X							X	X		X									X							
B	*Sylvia nisoria*			X													X								X		X			X				
B	*Tachybaptus ruficollis*		X																			X			X		X			X				
B	*Tadorna ferruginea*																																	
B	*Tadorna tadorna*																																	
B	*Tetrao tetrix tetrix*															X	X									X						X	X	X
B	*Tetrao urogallus*															X	X				X		X			X							X	X
B	*Tichodroma muraria*															X	X						X			X	X					X		X
B	*Tringa erythropus*											X																						
B	*Tringa glareola*																		X	X					X	X				X				
B	*Tringa nebularia*																																	
B	*Tringa ochropus*																									X								
B	*Tringa totanus*											X																						
B	*Troglodytes troglodytes*		X																															
B	*Turdus iliacus*																																	
B	*Turdus merula*		X																															
B	*Turdus philomelos*		X																								X							
B	*Turdus pilaris*																																	
B	*Turdus torquatus*															X	X									X							X	X
B	*Turdus viscivorus*																																	
B	*Tyto alba*		X																						X					X				
B	*Upupa epops*																																	
B	*Vanellus vanellus*								X			X		X																				
M	*Lynx lynx*															X																	X	
M	*Miniopterus schreibersii*				X																			X			X							
M	*Myotis bechsteinii*																																	
M	*Myotis blythii*				X																						X							
M	*Myotis emarginatus*				X																													
M	*Myotis myotis*				X																						X							
M	*Rhinolophus euryale*																																	
M	*Rhinolophus ferrumequinum*				X																						X							
M	*Rhinolophus hipposideros*				X																			X										
M	*Ursus arctos*																																X	
M	*Apodemus agrarius*																																	
M	*Apodemus flavicollis*																																	
M	*Apodemus sylvaticus*		X																															
M	*Arvicola terrestris*		X																						X		X			X				
M	*Capra ibex*																															X		
M	*Capreolus capreolus*																																	
M	*Cervus elaphus*															X	X																	X
M	*Chionomys nivalis*																X									X								
M	*Clethrionomys glareolus*																																	

Gruppo	Specie	IT3210002	IT3210003	IT3210004	IT3210006	IT3210007	IT3210008	IT3210012	IT3210013	IT3210014	IT3210015	IT3210016	IT3210018	IT3210019	IT3210021	IT3210039	IT3210040	IT3210041	IT3210042	IT3210043	IT3220002	IT3220005	IT3220007	IT3220008	IT3220013	IT3220036	IT3220037	IT3220038	IT3220039	IT3220040	IT3230003	IT3230005	IT3230006	IT3230017
M	*Crocidura leucodon*																								X					X				
M	*Crocidura suaveolens*																																	
M	*Dryomys nitedula*																																	
M	*Eliomys quercinus*																				X													
M	*Eptesicus serotinus*																																	
M	*Erinaceus europaeus*		X																															
M	*Hypsugo savii*																																	
M	*Lepus timidus*																									X								
M	*Marmota marmota*															X	X									X								
M	*Marte foina*																																	
M	*Martes foina*																						X											
M	*Martes martes*																									X							X	X
M	*Meles meles*																						X			X								
M	*Micromys minutus*		X						X																		X							
M	*Microtus arvalis*																																	
M	*Microtus liechtensteini*																																	
M	*Microtus savii*		X																															
M	*Muscardinus avellanarius*																				X		X		X		X			X				
M	*Mustela erminea*																X									X					X	X	X	X
M	*Mustela nivalis*																				X		X			X								
M	*Mustela putorius*																						X											
M	*Myoxus glis*																																	
M	*Neomys anomalus*								X								X																	
M	*Neomys fodiens*																X								X					X				
M	*Nyctalus noctula*																																	
M	*Pipistrellus kuhli*																																	
M	*Pipistrellus nathusii*																																	
M	*Pipistrellus pipistrellus*																																	
M	*Plecotus austriacus*																																	
M	*Rupicapra rupicapra*															X	X									X								X
M	*Sciurus vulgaris*																				X		X			X								
M	*Sorex alpinus*																																	
M	*Sorex araneus*																									X								
M	*Sorex arunchi*																																	
M	*Sorex minutus*																																	
M	*Suncus etruscus*																																	
M	*Talpa europaea*		X																															
R	*Emys orbicularis*								X			X		X													X							
R	*Testudo hermanni*																																	
R	*Anguis fragilis*																						X											
R	*Coluber viridiflavus*		X																				X											
R	*Coronella austriaca*																X				X				X					X				
R	*Elaphe longissima*		X																															
R	*Lacerta bilineata*																																	
R	*Lacerta viridis*		X																															
R	*Natrix natrix*		X																				X											
R	*Natrix tessellata*																						X		X		X			X				
R	*Podarcis muralis*		X																															
R	*Podarcis sicula*																										X							
R	*Vipera ammodytes*																														X			
R	*Vipera aspis*																						X				X							
R	*Vipera berus*																X									X								
R	*Zootoca vivipara*																						X			X								
A	*Bombina variegata*	X		X				X					X			X	X				X		X				X		X					
A	*Pelobates fuscus insubricus*																																	
A	*Rana latastei*		X				X		X			X										X			X		X		X	X				
A	*Salamandra atra aurorae*																X									X								
A	*Triturus carnifex*		X																				X						X					
A	*Bufo bufo*																						X											
A	*Bufo viridis*																																	
A	*Hyla intermedia*																						X		X		X			X				
A	*Rana dalmatina*		X														X				X		X				X							
A	*Rana klepton esculenta*		X																															
A	*Rana lessonae*																																	
A	*Rana temporaria*																									X								
A	*Salamandra atra*																																X	X
A	*Salamandra salamandra*																						X											
A	*Triturus alpestris*																																	
A	*Triturus vulgaris*		X																								X							
F	*Acipenser naccarii*																																	
F	*Alosa fallax*												X																					
F	*Aphanius fasciatus*																																	
F	*Barbus meridionalis*																X						X											
F	*Barbus plebejus*																	X					X		X					X				
F	*Chondrostoma soetta*																																	
F	*Cobitis bilineata*																								X		X			X				
F	*Cottus gobio*																X						X		X					X				
F	*Knipowitschia panizzae*																																	
F	*Lampetra zanandreai*																		X	X			X					X		X				
F	*Petromyzon marinus*																		X															
F	*Pomatoschistus canestrinii*																																	
F	*Protochondrostoma genei*																								X					X				
F	*Rutilus pigus*																																	
F	*Sabanejewia larvata*																																	
F	*Salmo marmoratus*			X		X							X			X	X	X	X	X			X											
F	*Telestes muticellus*																								X					X				
F	*Alburnus alburnus alborella*																																	
F	*Gasterosteus aculeatus*																								X					X				
F	*Leuciscus cephalus*																																	
F	*Orsinigobius punctatissimus*						X																		X		X							
F	*Orsinogobius punctatissimus*																													X				
F	*Padogobius martensi*						X		X					X											X		X			X				
F	*Phoxinus phoxinus*																						X		X					X				
F	*Rutilus erythrophthalmus*																																	
F	*Salmo carpio*												X																					
F	*Thymallus thymallus*																						X											
I	*Austropotamobius pallipes*	X					X																X	X										
I	*Cerambyx cerdo*							X																										

Gruppo	Specie	IT3210002	IT3210003	IT3210004	IT3210006	IT3210007	IT3210008	IT3210012	IT3210013	IT3210014	IT3210015	IT3210016	IT3210018	IT3210019	IT3210021	IT3210039	IT3210040	IT3210041	IT3210042	IT3210043	IT3220002	IT3220005	IT3220007	IT3220008	IT3220013	IT3220036	IT3220037	IT3220038	IT3220039	IT3220040	IT3230003	IT3230005	IT3230006	IT3230017
I	*Erebia calcaria*																																	
I	*Euplagia quadripunctaria*																																	
I	*Leucorrhinia pectoralis*																																	
I	*Lucanus cervus*							X															X											
I	*Lycaena dispar*																																	
I	*Osmoderma eremita*																																	
I	*Rosalia alpina*																																	
I	*Vertigo angustior*																																	
P	*Adenophora lilifolia*														X		X																	
P	*Buxbaumia viridis*																																	X
P	*Cypripedium calceolus*															X	X									X						X		X
P	*Drepanocladus vernicosus*																																	
P	*Eryngium alpinum*																																	
P	*Euphrasia marchesettii*																																	
P	*Gladiolus palustris*															X	X																	
P	*Gypsophila papillosa*					X																												
P	*Himantoglossum adriaticum*			X		X												X									X							
P	*Kosteletzkya pentacarpos*																																	
P	*Marsilea quadrifolia*																																	
P	*Salicornia veneta*																																	
P	*Saxifraga berica*																										X							
P	*Saxifraga tombeanensis*															X																		
P	*Stipa veneta*																																	
	Totale specie per sito	**2**	**112**	**10**	**10**	**12**	**6**	**14**	**40**	**22**	**8**	**30**	**33**	**18**	**11**	**49**	**60**	**11**	**17**	**17**	**18**	**27**	**55**	**3**	**42**	**49**	**70**	**1**	**3**	**43**	**6**	**11**	**27**	**27**

Gruppo	Specie	IT3230019	IT3230022	IT3230025	IT3230026	IT3230027	IT3230031	IT3230032	IT3230035	IT3230042	IT3230043	IT3230044	IT3230045	IT3230047	IT3230060	IT3230063	IT3230067	IT3230068	IT3230071	IT3230077	IT3230078	IT3230080	IT3230081	IT3230083	IT3230084	IT3230085	IT3230086	IT3230087	IT3230088	IT3230089	IT3230090	IT3240002	IT3240003	IT3240004
B	*Accipiter gentilis*		X	X							X						X		X	X	X	X	X	X	X	X				X				
B	*Accipiter nisus*			X		X		X		X	X	X	X	X			X		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		
B	*Acrocephalus arundinaceus*													X																				
B	*Acrocephalus melanopogon*							X																										
B	*Acrocephalus paludicola*																																	
B	*Acrocephalus palustris*																																	
B	*Acrocephalus schoenobaenus*																																	
B	*Acrocephalus scirpaceus*							X						X															X					
B	*Actitis hypoleucos*																																	
B	*Aegithalos caudatus*																X														X			
B	*Aegolius funereus*		X	X	X		X		X		X				X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X			X				
B	*Alauda arvensis*																														X			
B	*Alcedo atthis*							X				X		X															X					
B	*Alectoris graeca saxatilis*		X	X		X	X		X										X					X	X		X	X		X				
B	*Anas acuta*							X						X															X					
B	*Anas clypeata*							X						X															X					
B	*Anas crecca*							X						X															X					
B	*Anas penelope*							X						X															X					
B	*Anas platyrhynchos*																																	
B	*Anas querquedula*													X																				
B	*Anas strepera*							X						X															X					
B	*Anser albifrons*																																	
B	*Anser anser*													X																				
B	*Anser fabalis*																																	
B	*Anthus campestris*																																	
B	*Anthus cervinus*																																	
B	*Anthus spinoletta*																			X	X			X						X				
B	*Anthus trivialis*																														X			
B	*Apus apus*																														X			
B	*Apus melba*		X																X					X						X	X			
B	*Aquila chrysaetos*		X	X	X	X	X	X	X		X				X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X				
B	*Aquila clanga*																																	
B	*Ardea cinerea*							X				X		X										X					X					
B	*Ardea purpurea*							X				X		X															X					
B	*Ardeola ralloides*							X						X															X					
B	*Asio flammeus*																																	
B	*Asio otus*					X												X		X				X										X
B	*Athene noctua*																														X			
B	*Aythya ferina*							X						X															X					
B	*Aythya fuligula*							X						X															X					
B	*Aythya marila*													X															X					
B	*Aythya nyroca*							X						X															X					
B	*Bombycilla garrulus*																							X				X						
B	*Bonasa bonasia*	X	X	X		X	X		X		X				X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		X	
B	*Botaurus stellaris*							X				X		X															X					
B	*Bubo bubo*		X	X	X		X		X		X				X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			X	X
B	*Bubulcus ibis*																																	
B	*Bucephala clangula*							X						X															X					
B	*Burhinus oedicnemus*																																	
B	*Buteo buteo*																	X								X				X	X			
B	*Buteo lagopus*													X																				
B	*Calandrella brachydactyla*																																	
B	*Calidris alba*																																	
B	*Calidris alpina*																																	
B	*Calidris canutus*																																	
B	*Calidris ferruginea*																																	
B	*Calidris minuta*																																	
B	*Caprimulgus europaeus*		X				X	X	X												X		X	X	X	X		X		X	X	X		X
B	*Carduelis cannabina*																																	
B	*Carduelis carduelis*																														X			
B	*Carduelis chloris*																														X			
B	*Carduelis flammea*																		X															
B	*Carduelis spinus*																			X														
B	*Certhia brachydactyla*																														X			
B	*Certhia familiaris*														X					X										X				
B	*Cettia cetti*																																	
B	*Charadrius alexandrinus*																																	
B	*Charadrius dubius*																																	
B	*Charadrius hiaticula*																																	
B	*Charadrius morinellus*			X			X		X										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X				
B	*Chlidonias hybridus*							X																										
B	*Chlidonias leucopterus*																																	
B	*Chlidonias niger*							X																										
B	*Ciconia ciconia*							X		X			X	X															X					
B	*Ciconia nigra*																							X										
B	*Cinclus cinclus*							X											X			X		X					X	X				
B	*Circaetus gallicus*		X				X		X											X			X	X		X		X					X	X
B	*Circus aeruginosus*		X					X						X															X					
B	*Circus cyaneus*		X	X		X		X																X			X	X						
B	*Circus pygargus*																																	
B	*Cisticola juncidis*																																	
B	*Coccothraustes coccothraustes*																							X							X			
B	*Columba palumbus*		X																												X			X
B	*Coracias garrulus*																																	
B	*Corvus corax*																X														X			
B	*Corvus corone*																																	
B	*Corvus frugilegus*																																	
B	*Corvus monedula*																																	
B	*Coturnix coturnix*																	X																
B	*Crex crex*		X						X							X		X			X			X			X	X		X	X	X		X
B	*Cuculus canorus*																														X			
B	*Cygnus cygnus*																																	
B	*Cygnus olor*																																	
B	*Delichon urbica*																														X			
B	*Dendrocopos major*																							X							X			
B	*Dendrocopos medius*																																	
B	*Dryocopus martius*	X	X	X	X	X	X	X	X		X				X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X			
B	*Egretta alba*							X																					X					

Gruppo	Specie	IT3230019	IT3230022	IT3230025	IT3230026	IT3230027	IT3230031	IT3230032	IT3230035	IT3230042	IT3230043	IT3230044	IT3230045	IT3230047	IT3230060	IT3230063	IT3230067	IT3230068	IT3230071	IT3230077	IT3230078	IT3230080	IT3230081	IT3230083	IT3230084	IT3230085	IT3230086	IT3230087	IT3230088	IT3230089	IT3230090	IT3240002	IT3240003	IT3240004
B	*Egretta garzetta*							X				X																	X					
B	*Emberiza cia*																X														X			
B	*Emberiza cirlus*		X																															
B	*Emberiza citrinella*																X	X													X			
B	*Emberiza hortulana*		X																															
B	*Emberiza schoeniclus*													X																				
B	*Erithacus rubecula*																														X			
B	*Falco columbarius*																																	
B	*Falco peregrinus*		X		X				X											X		X		X	X	X	X	X		X				
B	*Falco subbuteo*		X																					X				X						
B	*Falco tinnunculus*																	X													X	X		
B	*Falco vespertinus*							X																X					X			X		
B	*Ficedula albicollis*																																	
B	*Ficedula hypoleuca*																																	
B	*Fringilla coelebs*																														X			
B	*Fulica atra*																																	
B	*Galerida cristata*																																	
B	*Gallinago gallinago*							X					X	X															X					
B	*Gallinago media*																																	
B	*Gallinula chloropus*																																	
B	*Garrulus glandarius*																														X			
B	*Gavia arctica*							X						X																				
B	*Gavia immer*													X																				
B	*Gavia stellata*																																	
B	*Gelochelidon nilotica*																																	
B	*Glareola pratincola*																																	
B	*Glaucidium passerinum*		X				X		X		X				X		X		X	X	X	X	X	X	X	X	X			X				
B	*Grus grus*												X																					
B	*Gypaetus barbatus*																		X					X										
B	*Gyps fulvus*						X		X											X		X	X	X		X		X		X				
B	*Haematopus ostralegus*																																	
B	*Haliaeetus albicilla*																																	
B	*Hieraaetus pennatus*																																	
B	*Himantopus himantopus*																																	
B	*Hippolais polyglotta*		X																															
B	*Hirundo daurica*																																	
B	*Hirundo rustica*																														X			
B	*Ixobrychus minutus*							X				X																	X					
B	*Jynx torquilla*																																	
B	*Lagopus mutus helveticus*						X		X		X								X	X	X	X	X	X	X	X	X			X				
B	*Lanius collurio*			X		X		X		X		X	X	X				X		X				X	X		X	X	X		X		X	
B	*Lanius excubitor*																			X														
B	*Lanius minor*																																	
B	*Lanius senator*																							X										
B	*Larus cachinnans*																																	
B	*Larus canus*																																	
B	*Larus fuscus*																																	
B	*Larus melanocephalus*																																	
B	*Larus michahellis*																																	
B	*Larus ridibundus*																																	
B	*Limosa lapponica*							X																										
B	*Limosa limosa*																																	
B	*Locustella luscinioides*																																	
B	*Loxia curvirostra*														X				X	X	X	X		X	X					X				
B	*Lullula arborea*																																X	
B	*Luscinia megarhynchos*																																	
B	*Luscinia svecica*							X																				X						
B	*Lymnocryptes minimus*												X																					
B	*Melanitta fusca*																																	
B	*Melanitta nigra*																																	
B	*Mergus albellus*																																	
B	*Mergus merganser*													X																				
B	*Mergus serrator*																																	
B	*Merops apiaster*																																	
B	*Miliaria calandra*																																	
B	*Milvus migrans*		X	X		X	X	X	X		X	X		X					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
B	*Milvus milvus*		X					X	X		X									X				X				X						
B	*Monticola saxatilis*		X	X																				X										
B	*Monticola solitarius*		X																															
B	*Montifringilla nivalis*										X								X		X	X	X	X	X					X				
B	*Motacilla alba*																														X			
B	*Motacilla cinerea*																														X			
B	*Motacilla flava*																																	
B	*Muscicapa striata*																														X			
B	*Netta rufina*																																	
B	*Nucifraga caryocatactes*																		X	X	X	X	X	X	X					X				
B	*Numenius arquata*																																	
B	*Numenius phaeopus*																																	
B	*Nycticorax nycticorax*							X																										
B	*Oenanthe hispanica*																																	
B	*Oenanthe oenanthe*																		X															
B	*Oriolus oriolus*																																	
B	*Otis tarda*																																	
B	*Otus scops*		X																												X	X		
B	*Pandion haliaetus*							X				X		X															X					
B	*Panurus biarmicus*																																	
B	*Parus ater*														X															X	X			
B	*Parus caeruleus*																														X			
B	*Parus cristatus*														X					X	X	X		X						X	X			
B	*Parus major*																														X			
B	*Parus montanus*														X					X	X	X		X						X				
B	*Parus palustris*																														X			
B	*Passer domesticus*																														X			
B	*Passer montanus*																														X			
B	*Pernis apivorus*		X	X		X	X	X	X	X	X		X		X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
B	*Phalacrocorax carbo*																																	
B	*Phalacrocorax carbo sinensis*													X																				
B	*Phalacrocorax pygmeus*																																	

Gruppo	Specie	IT3230019	IT3230022	IT3230025	IT3230026	IT3230027	IT3230031	IT3230032	IT3230035	IT3230042	IT3230043	IT3230044	IT3230045	IT3230047	IT3230060	IT3230063	IT3230067	IT3230068	IT3230071	IT3230077	IT3230078	IT3230080	IT3230081	IT3230083	IT3230084	IT3230085	IT3230086	IT3230087	IT3230088	IT3230089	IT3230090	IT3240002	IT3240003	IT3240004
B	*Phalaropus lobatus*																																	
B	*Philomachus pugnax*							X																					X					
B	*Phoenicopterus ruber*																																	
B	*Phoenicurus ochruros*																														X			
B	*Phoenicurus phoenicurus*																X														X			
B	*Phylloscopus bonelli*																							X							X			
B	*Phylloscopus collybita*																														X			
B	*Phylloscopus sibilatrix*													X										X										
B	*Phylloscopus trochilus*																																	
B	*Pica pica*																																	
B	*Picoides tridactylus*								X										X								X			X				
B	*Picus canus*		X				X		X		X								X		X			X	X	X	X			X				
B	*Picus viridis*		X					X		X		X	X				X	X						X					X		X	X		X
B	*Platalea leucorodia*																																	
B	*Plegadis falcinellus*							X																										
B	*Pluvialis apricaria*												X																					
B	*Pluvialis squatarola*																																	
B	*Podiceps auritus*																																	
B	*Podiceps cristatus*													X																				
B	*Podiceps grisegena*																																	
B	*Podiceps nigricollis*																																	
B	*Porzana parva*							X				X																	X					
B	*Porzana porzana*							X				X																	X					
B	*Prunella collaris*																																	
B	*Prunella modularis*														X															X				
B	*Ptyonoprogne rupestris*														X									X						X	X			
B	*Pyrrhocorax graculus*																		X		X	X		X						X				
B	*Pyrrhula pyrrhula*																	X																
B	*Rallus aquaticus*							X				X		X															X					
B	*Recurvirostra avosetta*																																	
B	*Regulus regulus*																														X			
B	*Remiz pendulinus*																																	
B	*Riparia riparia*																																	
B	*Saxicola rubetra*																							X										
B	*Saxicola torquata*									X			X					X																
B	*Scolopax rusticola*			X				X						X						X				X					X		X			
B	*Serinus citrinella*																		X															
B	*Serinus serinus*																														X			
B	*Sitta europaea*																														X			
B	*Stercorarius longicaudus*																																	
B	*Stercorarius parasiticus*																																	
B	*Sterna albifrons*																																	
B	*Sterna caspia*																																	
B	*Sterna hirundo*							X				X																	X					
B	*Sterna sandvicensis*																																	
B	*Streptopelia decaocto*																														X			
B	*Streptopelia turtur*																																	
B	*Strix aluco*																							X				X			X			
B	*Strix uralensis*																			X														
B	*Sturnus vulgaris*																														X			
B	*Sylvia atricapilla*													X																	X			
B	*Sylvia borin*																							X										
B	*Sylvia cantillans*																																	
B	*Sylvia communis*																			X														
B	*Sylvia curruca*																			X														
B	*Sylvia hortensis*																																	
B	*Sylvia melanocephala*		X																															
B	*Sylvia nisoria*																																	
B	*Tachybaptus ruficollis*																																	
B	*Tadorna ferruginea*							X																										
B	*Tadorna tadorna*																																	
B	*Tetrao tetrix tetrix*		X	X	X	X	X		X		X				X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			X	
B	*Tetrao urogallus*		X				X		X		X				X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		X	
B	*Tichodroma muraria*		X																X				X	X	X			X						
B	*Tringa erythropus*																																	
B	*Tringa glareola*							X						X																				
B	*Tringa nebularia*																																	
B	*Tringa ochropus*																																	
B	*Tringa totanus*																																	
B	*Troglodytes troglodytes*																														X			
B	*Turdus iliacus*																	X																
B	*Turdus merula*																														X			
B	*Turdus philomelos*																														X			
B	*Turdus pilaris*																	X																
B	*Turdus torquatus*			X											X			X	X	X	X	X		X	X					X				
B	*Turdus viscivorus*																																	
B	*Tyto alba*																																	
B	*Upupa epops*		X																												X			
B	*Vanellus vanellus*											X	X	X																				
M	*Lynx lynx*		X																	X	X		X	X	X	X	X			X				
M	*Miniopterus schreibersii*		X																													X	X	X
M	*Myotis bechsteinii*																																	
M	*Myotis blythii*		X																														X	
M	*Myotis emarginatus*																																	
M	*Myotis myotis*		X																													X	X	X
M	*Rhinolophus euryale*		X																													X		
M	*Rhinolophus ferrumequinum*		X											X																		X	X	X
M	*Rhinolophus hipposideros*		X											X																		X	X	X
M	*Ursus arctos*						X													X	X		X			X				X				
M	*Apodemus agrarius*																X	X																
M	*Apodemus flavicollis*														X		X													X				
M	*Apodemus sylvaticus*																	X																
M	*Arvicola terrestris*																																	
M	*Capra ibex*																		X			X	X							X				
M	*Capreolus capreolus*																												X		X			
M	*Cervus elaphus*																X	X		X		X				X				X	X			
M	*Chionomys nivalis*																																X	
M	*Clethrionomys glareolus*														X															X				

Gruppo	Specie	IT3230019	IT3230022	IT3230025	IT3230026	IT3230027	IT3230031	IT3230032	IT3230035	IT3230042	IT3230043	IT3230044	IT3230045	IT3230047	IT3230060	IT3230063	IT3230067	IT3230068	IT3230071	IT3230077	IT3230078	IT3230080	IT3230081	IT3230083	IT3230084	IT3230085	IT3230086	IT3230087	IT3230088	IT3230089	IT3230090	IT3240002	IT3240003	IT3240004
M	*Crocidura leucodon*													X																				
M	*Crocidura suaveolens*												X				X																	
M	*Dryomys nitedula*																				X	X	X							X				
M	*Eliomys quercinus*								X																									
M	*Eptesicus serotinus*																																	
M	*Erinaceus europaeus*												X	X															X					
M	*Hypsugo savii*																																	
M	*Lepus timidus*																					X		X		X				X				
M	*Marmota marmota*																		X															
M	*Marte foina*																																	
M	*Martes foina*												X	X															X		X			
M	*Martes martes*		X				X				X			X						X	X	X	X	X	X					X				
M	*Meles meles*												X	X															X		X			
M	*Micromys minutus*																																	
M	*Microtus arvalis*																	X																
M	*Microtus liechtensteini*																	X																
M	*Microtus savii*																																	
M	*Muscardinus avellanarius*												X	X															X		X	X		X
M	*Mustela erminea*										X								X		X	X	X	X	X	X				X				
M	*Mustela nivalis*												X	X															X					
M	*Mustela putorius*																												X					
M	*Myoxus glis*																			X											X			
M	*Neomys anomalus*														X		X	X				X		X		X				X				
M	*Neomys fodiens*												X	X																				
M	*Nyctalus noctula*																															X		X
M	*Pipistrellus kuhli*																																	
M	*Pipistrellus nathusii*																																	
M	*Pipistrellus pipistrellus*									X																								
M	*Plecotus austriacus*																															X		X
M	*Rupicapra rupicapra*																		X			X		X		X				X	X			
M	*Sciurus vulgaris*																												X		X			
M	*Sorex alpinus*																X	X																
M	*Sorex araneus*														X		X													X				
M	*Sorex arunchi*																																	
M	*Sorex minutus*														X		X	X												X				
M	*Suncus etruscus*																																	
M	*Talpa europaea*																																	
R	*Emys orbicularis*																																	
R	*Testudo hermanni*																																	
R	*Anguis fragilis*													X	X	X	X	X											X	X	X			
R	*Coluber viridiflavus*												X	X			X												X		X			
R	*Coronella austriaca*												X	X	X			X						X						X	X			
R	*Elaphe longissima*													X				X													X	X		
R	*Lacerta bilineata*												X	X															X		X			
R	*Lacerta viridis*																																	
R	*Natrix natrix*												X	X			X	X											X		X			
R	*Natrix tessellata*												X	X															X					
R	*Podarcis muralis*																												X		X			
R	*Podarcis sicula*																																	
R	*Vipera ammodytes*						X																	X										
R	*Vipera aspis*		X										X	X				X											X		X			
R	*Vipera berus*														X															X				
R	*Zootoca vivipara*												X	X	X														X	X				
A	*Bombina variegata*			X	X		X	X				X	X	X	X		X	X		X			X	X				X	X	X	X	X	X	X
A	*Pelobates fuscus insubricus*																																	
A	*Rana latastei*		X																													X		X
A	*Salamandra atra aurorae*																																	
A	*Triturus carnifex*															X		X													X		X	X
A	*Bufo bufo*												X	X	X	X		X											X	X	X			
A	*Bufo viridis*																												X					
A	*Hyla intermedia*													X										X					X					
A	*Rana dalmatina*												X	X										X										
A	*Rana klepton esculenta*												X	X																				
A	*Rana lessonae*																																	
A	*Rana temporaria*												X	X	X	X		X											X	X	X			
A	*Salamandra atra*					X															X	X		X	X	X				X				
A	*Salamandra salamandra*		X														X	X													X			
A	*Triturus alpestris*														X	X	X	X												X			X	
A	*Triturus vulgaris*																	X																
F	*Acipenser naccarii*																																	
F	*Alosa fallax*																																	
F	*Aphanius fasciatus*																																	
F	*Barbus meridionalis*																																	
F	*Barbus plebejus*			X				X				X		X															X			X		
F	*Chondrostoma soetta*																																	
F	*Cobitis bilineata*																															X		
F	*Cottus gobio*																																	
F	*Knipowitschia panizzae*																																	
F	*Lampetra zanandreai*																												X					
F	*Petromyzon marinus*																																	
F	*Pomatoschistus canestrinii*																																	
F	*Protochondrostoma genei*																																	
F	*Rutilus pigus*																																	
F	*Sabanejewia larvata*																																	
F	*Salmo marmoratus*						X	X				X												X					X					
F	*Telestes muticellus*																																	
F	*Alburnus alburnus alborella*																																	
F	*Gasterosteus aculeatus*																																	
F	*Leuciscus cephalus*																																	
F	*Orsinigobius punctatissimus*																																	
F	*Orsinogobius punctatissimus*																																	
F	*Padogobius martensi*																																	
F	*Phoxinus phoxinus*																																	
F	*Rutilus erythrophthalmus*																																	
F	*Salmo carpio*																																	
F	*Thymallus thymallus*																																	
I	*Austropotamobius pallipes*							X																					X					
I	*Cerambyx cerdo*		X										X	X																				

Gruppo	Specie	IT3230019	IT3230022	IT3230025	IT3230026	IT3230027	IT3230031	IT3230032	IT3230035	IT3230042	IT3230043	IT3230044	IT3230045	IT3230047	IT3230060	IT3230063	IT3230067	IT3230068	IT3230071	IT3230077	IT3230078	IT3230080	IT3230081	IT3230083	IT3230084	IT3230085	IT3230086	IT3230087	IT3230088	IT3230089	IT3230090	IT3240002	IT3240003	IT3240004
I	*Erebia calcaria*																					X								X				
I	*Euplagia quadripunctaria*												X	X																			X	
I	*Leucorrhinia pectoralis*																																	
I	*Lucanus cervus*		X					X		X		X	X	X						X				X				X	X		X	X		X
I	*Lycaena dispar*																																	
I	*Osmoderma eremita*																															X		X
I	*Rosalia alpina*																							X										
I	*Vertigo angustior*																							X										
P	*Adenophora lilifolia*																							X							X			
P	*Buxbaumia viridis*																			X														
P	*Cypripedium calceolus*		X	X			X				X					X			X		X	X	X	X	X	X				X				
P	*Drepanocladus vernicosus*																		X															
P	*Eryngium alpinum*		X																															
P	*Euphrasia marchesettii*																																	
P	*Gladiolus palustris*																																	
P	*Gypsophila papillosa*																																	
P	*Himantoglossum adriaticum*																																	
P	*Kosteletzkya pentacarpos*																																	
P	*Marsilea quadrifolia*																																	
P	*Salicornia veneta*																																	
P	*Saxifraga berica*																																	
P	*Saxifraga tombeanensis*																																	
P	*Stipa veneta*																																	
	Totale specie per sito	**2**	**48**	**20**	**7**	**12**	**23**	**55**	**22**	**8**	**19**	**20**	**33**	**68**	**30**	**11**	**23**	**33**	**35**	**41**	**32**	**35**	**28**	**72**	**29**	**29**	**20**	**26**	**61**	**61**	**84**	**24**	**18**	**20**

Gruppo	Specie	IT3240005	IT3240006	IT3240008	IT3240011	IT3240012	IT3240013	IT3240014	IT3240015	IT3240016	IT3240017	IT3240019	IT3240023	IT3240024	IT3240025	IT3240026	IT3240028	IT3240029	IT3240030	IT3240031	IT3240032	IT3240033	IT3240034	IT3240035	IT3250003	IT3250006	IT3250008	IT3250010	IT3250012	IT3250013	IT3250016	IT3250017	IT3250021	IT3250022
B	*Accipiter gentilis*																																	
B	*Accipiter nisus*		X	X	X					X	X			X			X						X					X						
B	*Acrocephalus arundinaceus*																																	
B	*Acrocephalus melanopogon*																																	
B	*Acrocephalus paludicola*																																	
B	*Acrocephalus palustris*																																	
B	*Acrocephalus schoenobaenus*																																	
B	*Acrocephalus scirpaceus*																																	
B	*Actitis hypoleucos*																																	
B	*Aegithalos caudatus*																											X						
B	*Aegolius funereus*													X																				
B	*Alauda arvensis*																																	
B	*Alcedo atthis*	X			X	X	X		X			X	X			X	X	X	X	X			X	X	X		X		X	X	X	X	X	
B	*Alectoris graeca saxatilis*													X																				
B	*Anas acuta*				X												X																	
B	*Anas clypeata*				X												X																	
B	*Anas crecca*				X												X						X	X										
B	*Anas penelope*																																	
B	*Anas platyrhynchos*											X						X					X	X										
B	*Anas querquedula*				X		X	X				X					X			X			X	X										
B	*Anas strepera*				X												X																	
B	*Anser albifrons*												X						X															
B	*Anser anser*												X						X															
B	*Anser fabalis*																																	
B	*Anthus campestris*									X			X						X							X								X
B	*Anthus cervinus*																																	
B	*Anthus spinoletta*																																	
B	*Anthus trivialis*																																	
B	*Apus apus*																																	
B	*Apus melba*																																	
B	*Aquila chrysaetos*													X																				
B	*Aquila clanga*																																	
B	*Ardea cinerea*				X										X	X	X						X	X					X					
B	*Ardea purpurea*				X			X	X			X	X		X	X	X		X	X			X		X				X		X	X	X	
B	*Ardeola ralloides*				X							X	X				X		X	X									X		X		X	
B	*Asio flammeus*																																	
B	*Asio otus*	X		X	X										X	X	X						X					X						
B	*Athene noctua*																																	
B	*Aythya ferina*																																	
B	*Aythya fuligula*																																	
B	*Aythya marila*																																	
B	*Aythya nyroca*																												X				X	
B	*Bombycilla garrulus*																																	
B	*Bonasa bonasia*													X																				
B	*Botaurus stellaris*				X							X	X				X		X	X			X						X		X			
B	*Bubo bubo*													X																				
B	*Bubulcus ibis*																																	
B	*Bucephala clangula*																																	
B	*Burhinus oedicnemus*												X						X															
B	*Buteo buteo*																						X	X				X						
B	*Buteo lagopus*																																	
B	*Calandrella brachydactyla*																																	
B	*Calidris alba*																																	
B	*Calidris alpina*																																	
B	*Calidris canutus*																																	
B	*Calidris ferruginea*																																	
B	*Calidris minuta*																																	
B	*Caprimulgus europaeus*													X									X	X	X	X				X				X
B	*Carduelis cannabina*																																	
B	*Carduelis carduelis*																																	
B	*Carduelis chloris*																																	
B	*Carduelis flammea*																																	
B	*Carduelis spinus*																																	
B	*Certhia brachydactyla*			X																														
B	*Certhia familiaris*																																	
B	*Cettia cetti*				X												X																	
B	*Charadrius alexandrinus*																								X									
B	*Charadrius dubius*												X						X				X	X										
B	*Charadrius hiaticula*																																	
B	*Charadrius morinellus*													X																				
B	*Chlidonias hybridus*																																	
B	*Chlidonias leucopterus*																																	
B	*Chlidonias niger*				X		X					X	X				X	X	X	X										X	X			
B	*Ciconia ciconia*								X				X						X				X	X										
B	*Ciconia nigra*												X						X				X	X							X			
B	*Cinclus cinclus*																						X											
B	*Circaetus gallicus*												X	X					X															
B	*Circus aeruginosus*				X		X		X			X	X		X	X	X	X	X	X					X				X	X	X			
B	*Circus cyaneus*				X							X	X	X	X	X	X		X	X					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B	*Circus pygargus*				X			X					X		X	X	X		X											X				
B	*Cisticola juncidis*																																	
B	*Coccothraustes coccothraustes*																											X						
B	*Columba palumbus*	X	X	X	X					X	X						X						X											
B	*Coracias garrulus*																																	
B	*Corvus corax*																																	
B	*Corvus corone*																																	
B	*Corvus frugilegus*								X				X						X															
B	*Corvus monedula*																																	
B	*Coturnix coturnix*																																	
B	*Crex crex*				X		X		X				X		X	X	X	X	X															
B	*Cuculus canorus*																																	
B	*Cygnus cygnus*																																	
B	*Cygnus olor*																																	
B	*Delichon urbica*																																	
B	*Dendrocopos major*			X																			X	X				X						
B	*Dendrocopos medius*		X																															
B	*Dryocopus martius*													X																				
B	*Egretta alba*												X						X				X						X					

Gruppo	Specie	IT3240005	IT3240006	IT3240008	IT3240011	IT3240012	IT3240013	IT3240014	IT3240015	IT3240016	IT3240017	IT3240019	IT3240023	IT3240024	IT3240025	IT3240026	IT3240028	IT3240029	IT3240030	IT3240031	IT3240032	IT3240033	IT3240034	IT3240035	IT3250003	IT3250006	IT3250008	IT3250010	IT3250012	IT3250013	IT3250016	IT3250017	IT3250021	IT3250022
B	*Egretta garzetta*											X								X			X		X		X		X	X	X	X	X	
B	*Emberiza cia*																																	
B	*Emberiza cirlus*																																	
B	*Emberiza citrinella*																																	
B	*Emberiza hortulana*													X																				
B	*Emberiza schoeniclus*																																	
B	*Erithacus rubecula*																																	
B	*Falco columbarius*									X															X	X								X
B	*Falco peregrinus*												X	X					X						X									
B	*Falco subbuteo*																																	
B	*Falco tinnunculus*																						X	X										
B	*Falco vespertinus*			X												X							X	X										
B	*Ficedula albicollis*																																	
B	*Ficedula hypoleuca*																																	
B	*Fringilla coelebs*																											X						
B	*Fulica atra*																																	
B	*Galerida cristata*																																	
B	*Gallinago gallinago*																																	
B	*Gallinago media*																																	
B	*Gallinula chloropus*																																	
B	*Garrulus glandarius*																																	
B	*Gavia arctica*																													X				
B	*Gavia immer*																																	
B	*Gavia stellata*																																	
B	*Gelochelidon nilotica*																																	
B	*Glareola pratincola*																								X									
B	*Glaucidium passerinum*													X																				
B	*Grus grus*								X				X						X															
B	*Gypaetus barbatus*																																	
B	*Gyps fulvus*													X																				
B	*Haematopus ostralegus*																																	
B	*Haliaeetus albicilla*																																	
B	*Hieraaetus pennatus*																																	
B	*Himantopus himantopus*																								X						X			
B	*Hippolais polyglotta*																																	
B	*Hirundo daurica*																																	
B	*Hirundo rustica*																																	
B	*Ixobrychus minutus*				X	X	X					X	X				X	X	X	X			X	X	X		X		X		X	X	X	
B	*Jynx torquilla*																											X						
B	*Lagopus mutus helveticus*																																	
B	*Lanius collurio*	X				X	X		X	X		X	X	X	X	X		X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B	*Lanius excubitor*														X	X																		
B	*Lanius minor*																																	
B	*Lanius senator*																																	
B	*Larus cachinnans*																																	
B	*Larus canus*																																	
B	*Larus fuscus*																																	
B	*Larus melanocephalus*																														X			
B	*Larus michahellis*																																	
B	*Larus ridibundus*																																	
B	*Limosa lapponica*																																	
B	*Limosa limosa*																																	
B	*Locustella luscinioides*																																	
B	*Loxia curvirostra*																																	
B	*Lullula arborea*												X		X	X			X															
B	*Luscinia megarhynchos*																											X						
B	*Luscinia svecica*													X																				
B	*Lymnocryptes minimus*																																	
B	*Melanitta fusca*																																	
B	*Melanitta nigra*																																	
B	*Mergus albellus*																																	
B	*Mergus merganser*																																	
B	*Mergus serrator*																																	
B	*Merops apiaster*																																	
B	*Miliaria calandra*																																	
B	*Milvus migrans*				X			X	X			X	X	X			X		X	X			X	X										
B	*Milvus milvus*												X	X					X															
B	*Monticola saxatilis*																																	
B	*Monticola solitarius*																																	
B	*Montifringilla nivalis*																																	
B	*Motacilla alba*																																	
B	*Motacilla cinerea*																						X	X										
B	*Motacilla flava*																																	
B	*Muscicapa striata*																																	
B	*Netta rufina*																																	
B	*Nucifraga caryocatactes*																																	
B	*Numenius arquata*																																	
B	*Numenius phaeopus*																																	
B	*Nycticorax nycticorax*				X	X	X	X	X			X	X				X	X	X	X			X				X		X		X	X	X	
B	*Oenanthe hispanica*																																	
B	*Oenanthe oenanthe*																																	
B	*Oriolus oriolus*																																	
B	*Otis tarda*																																	
B	*Otus scops*			X	X	X									X	X	X																	
B	*Pandion haliaetus*				X							X	X				X		X	X			X	X	X									
B	*Panurus biarmicus*																																	
B	*Parus ater*																																	
B	*Parus caeruleus*																											X						
B	*Parus cristatus*																																	
B	*Parus major*																											X						
B	*Parus montanus*																																	
B	*Parus palustris*																																	
B	*Passer domesticus*																																	
B	*Passer montanus*																																	
B	*Pernis apivorus*				X								X	X			X		X				X	X										
B	*Phalacrocorax carbo*																																	
B	*Phalacrocorax carbo sinensis*																												X					
B	*Phalacrocorax pygmeus*																												X					

Gruppo	Specie	IT3240005	IT3240006	IT3240008	IT3240011	IT3240012	IT3240013	IT3240014	IT3240015	IT3240016	IT3240017	IT3240019	IT3240023	IT3240024	IT3240025	IT3240026	IT3240028	IT3240029	IT3240030	IT3240031	IT3240032	IT3240033	IT3240034	IT3240035	IT3250003	IT3250006	IT3250008	IT3250010	IT3250012	IT3250013	IT3250016	IT3250017	IT3250021	IT3250022
B	*Phalaropus lobatus*																																	
B	*Philomachus pugnax*												X		X	X			X						X					X	X			
B	*Phoenicopterus ruber*																																	
B	*Phoenicurus ochruros*																																	
B	*Phoenicurus phoenicurus*																																	
B	*Phylloscopus bonelli*																																	
B	*Phylloscopus collybita*																																	
B	*Phylloscopus sibilatrix*																																	
B	*Phylloscopus trochilus*																																	
B	*Pica pica*																																	
B	*Picoides tridactylus*																																	
B	*Picus canus*																																	
B	*Picus viridis*	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X				X	X	X									X						
B	*Platalea leucorodia*																																	
B	*Plegadis falcinellus*																														X			
B	*Pluvialis apricaria*																													X				
B	*Pluvialis squatarola*																																	
B	*Podiceps auritus*																																	
B	*Podiceps cristatus*				X												X																	
B	*Podiceps grisegena*																																	
B	*Podiceps nigricollis*																																	
B	*Porzana parva*												X						X												X			
B	*Porzana porzana*					X	X		X			X	X					X	X	X											X			
B	*Prunella collaris*																																	
B	*Prunella modularis*																																	
B	*Ptyonoprogne rupestris*																																	
B	*Pyrrhocorax graculus*																																	
B	*Pyrrhula pyrrhula*																																	
B	*Rallus aquaticus*											X				X																		
B	*Recurvirostra avosetta*																																	
B	*Regulus regulus*																																	
B	*Remiz pendulinus*				X							X					X			X														
B	*Riparia riparia*																																	
B	*Saxicola rubetra*																																	
B	*Saxicola torquata*																																	
B	*Scolopax rusticola*																																	
B	*Serinus citrinella*																																	
B	*Serinus serinus*																																	
B	*Sitta europaea*			X																														
B	*Stercorarius longicaudus*																																	
B	*Stercorarius parasiticus*																																	
B	*Sterna albifrons*																								X					X	X			
B	*Sterna caspia*																																	
B	*Sterna hirundo*																								X				X	X	X			
B	*Sterna sandvicensis*																								X									
B	*Streptopelia decaocto*																																	
B	*Streptopelia turtur*																																	
B	*Strix aluco*		X							X																								
B	*Strix uralensis*																																	
B	*Sturnus vulgaris*																																	
B	*Sylvia atricapilla*																																	
B	*Sylvia borin*																																	
B	*Sylvia cantillans*																																	
B	*Sylvia communis*																																	
B	*Sylvia curruca*																																	
B	*Sylvia hortensis*																																	
B	*Sylvia melanocephala*																																	
B	*Sylvia nisoria*														X	X																		
B	*Tachybaptus ruficollis*				X							X			X	X	X			X														
B	*Tadorna ferruginea*																																	
B	*Tadorna tadorna*																																	
B	*Tetrao tetrix tetrix*													X																				
B	*Tetrao urogallus*													X																				
B	*Tichodroma muraria*													X																				
B	*Tringa erythropus*																																	
B	*Tringa glareola*						X						X		X	X		X	X															
B	*Tringa nebularia*																																	
B	*Tringa ochropus*																																	
B	*Tringa totanus*																																	
B	*Troglodytes troglodytes*																																	
B	*Turdus iliacus*																																	
B	*Turdus merula*																																	
B	*Turdus philomelos*																																	
B	*Turdus pilaris*																																	
B	*Turdus torquatus*																																	
B	*Turdus viscivorus*																																	
B	*Tyto alba*														X	X																		
B	*Upupa epops*																						X											
B	*Vanellus vanellus*																																	
M	*Lynx lynx*																																	
M	*Miniopterus schreibersii*																																	
M	*Myotis bechsteinii*																																	
M	*Myotis blythii*																																	
M	*Myotis emarginatus*																																	
M	*Myotis myotis*											X								X														
M	*Rhinolophus euryale*																																	
M	*Rhinolophus ferrumequinum*				X							X					X			X														
M	*Rhinolophus hipposideros*				X												X																	
M	*Ursus arctos*																																	
M	*Apodemus agrarius*																																	
M	*Apodemus flavicollis*																																	
M	*Apodemus sylvaticus*																																	
M	*Arvicola terrestris*																																	
M	*Capra ibex*																																	
M	*Capreolus capreolus*																						X											
M	*Cervus elaphus*																																	
M	*Chionomys nivalis*																																	
M	*Clethrionomys glareolus*																																	

Gruppo	Specie	IT3240005	IT3240006	IT3240008	IT3240011	IT3240012	IT3240013	IT3240014	IT3240015	IT3240016	IT3240017	IT3240019	IT3240023	IT3240024	IT3240025	IT3240026	IT3240028	IT3240029	IT3240030	IT3240031	IT3240032	IT3240033	IT3240034	IT3240035	IT3250003	IT3250006	IT3250008	IT3250010	IT3250012	IT3250013	IT3250016	IT3250017	IT3250021	IT3250022
M	*Crocidura leucodon*														X	X																		
M	*Crocidura suaveolens*																																	
M	*Dryomys nitedula*																																	
M	*Eliomys quercinus*																																	
M	*Eptesicus serotinus*																																	
M	*Erinaceus europaeus*														X	X							X	X				X						
M	*Hypsugo savii*																																	
M	*Lepus timidus*																																	
M	*Marmota marmota*																																	
M	*Marte foina*																																	
M	*Martes foina*														X	X								X				X						
M	*Martes martes*																						X											
M	*Meles meles*														X								X					X						
M	*Micromys minutus*																																	
M	*Microtus arvalis*																																	
M	*Microtus liechtensteini*																																	
M	*Microtus savii*																																	
M	*Muscardinus avellanarius*	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X														
M	*Mustela erminea*																																	
M	*Mustela nivalis*														X	X							X	X				X						
M	*Mustela putorius*				X								X				X	X	X							X				X				
M	*Myoxus glis*																																	
M	*Neomys anomalus*																																	
M	*Neomys fodiens*				X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X	X	X														
M	*Nyctalus noctula*			X	X	X			X		X	X					X			X														
M	*Pipistrellus kuhli*																																	
M	*Pipistrellus nathusii*																																	
M	*Pipistrellus pipistrellus*																																	
M	*Plecotus austriacus*			X	X	X			X		X						X																	
M	*Rupicapra rupicapra*																																	
M	*Sciurus vulgaris*																																	
M	*Sorex alpinus*																																	
M	*Sorex araneus*																																	
M	*Sorex arunchi*																																	
M	*Sorex minutus*																																	
M	*Suncus etruscus*																																	
M	*Talpa europaea*																																	
R	*Emys orbicularis*				X							X					X			X					X	X	X	X	X		X	X	X	
R	*Testudo hermanni*																																	
R	*Anguis fragilis*													X	X	X							X	X				X						
R	*Coluber viridiflavus*														X	X							X	X				X						
R	*Coronella austriaca*													X	X	X																		
R	*Elaphe longissima*	X											X						X															
R	*Lacerta bilineata*														X	X												X						
R	*Lacerta viridis*																																	
R	*Natrix natrix*														X	X							X	X				X						
R	*Natrix tessellata*														X	X							X	X										
R	*Podarcis muralis*																																	
R	*Podarcis sicula*																																	
R	*Vipera ammodytes*																																	
R	*Vipera aspis*													X									X	X										
R	*Vipera berus*																																	
R	*Zootoca vivipara*				X									X			X																	
A	*Bombina variegata*			X		X	X		X		X			X				X								X			X					
A	*Pelobates fuscus insubricus*																																	
A	*Rana latastei*		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X					X	X		X	X					
A	*Salamandra atra aurorae*																																	
A	*Triturus carnifex*		X	X	X	X		X	X		X		X				X		X				X	X			X	X	X			X	X	
A	*Bufo bufo*														X	X							X	X				X						
A	*Bufo viridis*													X	X	X												X						
A	*Hyla intermedia*													X	X	X							X	X				X						
A	*Rana dalmatina*													X	X	X							X	X				X						
A	*Rana klepton esculenta*														X	X												X						
A	*Rana lessonae*																						X	X										
A	*Rana temporaria*																																	
A	*Salamandra atra*																																	
A	*Salamandra salamandra*																																	
A	*Triturus alpestris*													X																				
A	*Triturus vulgaris*																																	
F	*Acipenser naccarii*																																	
F	*Alosa fallax*						X						X					X	X				X	X										
F	*Aphanius fasciatus*																																	
F	*Barbus meridionalis*																																	
F	*Barbus plebejus*												X						X				X	X					X					
F	*Chondrostoma soetta*																												X					
F	*Cobitis bilineata*				X							X	X				X		X	X			X	X					X					
F	*Cottus gobio*												X						X				X	X					X					
F	*Knipowitschia panizzae*																													X				
F	*Lampetra zanandreai*	X			X		X		X								X	X	X	X	X	X	X	X										
F	*Petromyzon marinus*																																	
F	*Pomatoschistus canestrinii*																																	
F	*Protochondrostoma genei*												X						X				X	X					X					
F	*Rutilus pigus*																												X					
F	*Sabanejewia larvata*				X		X					X	X				X	X	X	X			X	X										
F	*Salmo marmoratus*				X		X						X				X	X	X				X	X					X					
F	*Telestes muticellus*																																	
F	*Alburnus alburnus alborella*																																	
F	*Gasterosteus aculeatus*														X	X																		
F	*Leuciscus cephalus*																																	
F	*Orsinigobius punctatissimus*																																	
F	*Orsinogobius punctatissimus*																																	
F	*Padogobius martensi*																																	
F	*Phoxinus phoxinus*																																	
F	*Rutilus erythrophthalmus*																																	
F	*Salmo carpio*																																	
F	*Thymallus thymallus*																	X																
I	*Austropotamobius pallipes*	X			X	X						X					X			X			X											
I	*Cerambyx cerdo*				X							X					X			X								X						

Gruppo	Specie	IT3240005	IT3240006	IT3240008	IT3240011	IT3240012	IT3240013	IT3240014	IT3240015	IT3240016	IT3240017	IT3240019	IT3240023	IT3240024	IT3240025	IT3240026	IT3240028	IT3240029	IT3240030	IT3240031	IT3240032	IT3240033	IT3240034	IT3240035	IT3250003	IT3250006	IT3250008	IT3250010	IT3250012	IT3250013	IT3250016	IT3250017	IT3250021	IT3250022
I	*Erebia calcaria*																																	
I	*Euplagia quadripunctaria*																																	
I	*Leucorrhinia pectoralis*			X																														
I	*Lucanus cervus*	X	X	X						X	X			X									X			X		X						X
I	*Lycaena dispar*																																	
I	*Osmoderma eremita*																											X						
I	*Rosalia alpina*																																	
I	*Vertigo angustior*																																	
P	*Adenophora lilifolia*																																	
P	*Buxbaumia viridis*																																	
P	*Cypripedium calceolus*																																	
P	*Drepanocladus vernicosus*																																	
P	*Eryngium alpinum*																																	
P	*Euphrasia marchesettii*				X												X								X									
P	*Gladiolus palustris*																X																	
P	*Gypsophila papillosa*																																	
P	*Himantoglossum adriaticum*																																	
P	*Kosteletzkya pentacarpos*																								X									
P	*Marsilea quadrifolia*																																	
P	*Salicornia veneta*																													X				
P	*Saxifraga berica*																																	
P	*Saxifraga tombeanensis*																																	
P	*Stipa veneta*																								X									
	Totale specie per sito	**10**	**9**	**17**	**47**	**15**	**19**	**8**	**20**	**10**	**10**	**30**	**47**	**33**	**36**	**38**	**48**	**21**	**48**	**29**	**1**	**1**	**54**	**40**	**23**	**10**	**8**	**33**	**27**	**16**	**21**	**9**	**11**	**6**

Gruppo	Specie	IT3250023	IT3250030	IT3250031	IT3250032	IT3250033	IT3250034	IT3250040	IT3250041	IT3250042	IT3250043	IT3250044	IT3250045	IT3250046	IT3260001	IT3260017	IT3260018	IT3260020	IT3260021	IT3260022	IT3260023	IT3270003	IT3270004	IT3270005	IT3270006	IT3270007	IT3270017	IT3270022	IT3270023	IT3270024
B	*Accipiter gentilis*								X																					
B	*Accipiter nisus*				X									X		X	X													
B	*Acrocephalus arundinaceus*		X	X							X			X				X									X		X	X
B	*Acrocephalus melanopogon*													X																
B	*Acrocephalus paludicola*																													
B	*Acrocephalus palustris*		X	X					X					X		X		X			X						X		X	X
B	*Acrocephalus schoenobaenus*								X							X														
B	*Acrocephalus scirpaceus*		X	X							X			X				X									X		X	X
B	*Actitis hypoleucos*																	X			X									
B	*Aegithalos caudatus*				X				X																			X		
B	*Aegolius funereus*																													
B	*Alauda arvensis*																		X											
B	*Alcedo atthis*	X	X	X		X		X	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X
B	*Alectoris graeca saxatilis*																													
B	*Anas acuta*		X	X					X					X													X		X	X
B	*Anas clypeata*		X	X										X													X		X	X
B	*Anas crecca*		X	X										X					X		X						X		X	X
B	*Anas penelope*		X	X										X													X		X	
B	*Anas platyrhynchos*		X	X							X			X				X	X		X								X	X
B	*Anas querquedula*		X								X			X			X	X	X		X						X	X	X	X
B	*Anas strepera*		X	X										X			X										X		X	
B	*Anser albifrons*								X																					
B	*Anser anser*								X																					
B	*Anser fabalis*								X																					
B	*Anthus campestris*																													
B	*Anthus cervinus*						X																							
B	*Anthus spinoletta*																													
B	*Anthus trivialis*																													
B	*Apus apus*																											X		
B	*Apus melba*																													
B	*Aquila chrysaetos*																													
B	*Aquila clanga*					X		X	X	X				X																
B	*Ardea cinerea*		X	X						X	X			X		X	X	X	X		X						X	X	X	X
B	*Ardea purpurea*		X	X		X		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X					X	X		X	X
B	*Ardeola ralloides*		X	X		X		X	X	X		X		X			X	X								X	X	X	X	X
B	*Asio flammeus*				X	X		X	X	X				X																
B	*Asio otus*				X				X					X		X	X		X											
B	*Athene noctua*																		X									X		
B	*Aythya ferina*		X	X					X					X													X	X	X	
B	*Aythya fuligula*								X																		X		X	
B	*Aythya marila*								X	X																				
B	*Aythya nyroca*					X			X	X		X		X																
B	*Bombycilla garrulus*																													
B	*Bonasa bonasia*																													
B	*Botaurus stellaris*		X	X		X		X	X	X		X	X	X			X										X		X	
B	*Bubo bubo*																													
B	*Bubulcus ibis*													X																
B	*Bucephala clangula*		X	X										X																
B	*Burhinus oedicnemus*																													
B	*Buteo buteo*				X									X		X		X	X									X		
B	*Buteo lagopus*																													
B	*Calandrella brachydactyla*								X																					
B	*Calidris alba*								X																					
B	*Calidris alpina*		X	X										X													X			
B	*Calidris canutus*								X																					
B	*Calidris ferruginea*								X					X																
B	*Calidris minuta*								X																					
B	*Caprimulgus europaeus*	X			X	X	X	X	X	X				X		X	X										X		X	
B	*Carduelis cannabina*								X																					
B	*Carduelis carduelis*																											X		
B	*Carduelis chloris*																											X		
B	*Carduelis flammea*																													
B	*Carduelis spinus*																													
B	*Certhia brachydactyla*																													
B	*Certhia familiaris*																													
B	*Cettia cetti*										X								X								X	X	X	X
B	*Charadrius alexandrinus*	X	X	X			X			X				X															X	
B	*Charadrius dubius*													X		X	X											X		
B	*Charadrius hiaticula*		X	X										X																
B	*Charadrius morinellus*													X																
B	*Chlidonias hybridus*								X					X																
B	*Chlidonias leucopterus*													X																
B	*Chlidonias niger*		X	X		X		X	X	X				X			X	X									X		X	
B	*Ciconia ciconia*					X			X	X	X			X			X				X									X
B	*Ciconia nigra*					X			X	X				X			X													
B	*Cinclus cinclus*																X													
B	*Circaetus gallicus*															X														
B	*Circus aeruginosus*	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X		X			X							X		X	
B	*Circus cyaneus*		X	X	X	X		X	X	X		X	X	X			X								X	X	X		X	
B	*Circus pygargus*		X	X	X	X	X	X	X	X			X	X				X	X						X		X		X	
B	*Cisticola juncidis*		X	X										X				X									X	X	X	
B	*Coccothraustes coccothraustes*																													
B	*Columba palumbus*				X											X												X		
B	*Coracias garrulus*				X	X		X	X					X																
B	*Corvus corax*																													
B	*Corvus corone*										X																			
B	*Corvus frugilegus*																X													
B	*Corvus monedula*								X																					
B	*Coturnix coturnix*															X												X		
B	*Crex crex*													X		X	X													
B	*Cuculus canorus*										X										X							X		
B	*Cygnus cygnus*					X		X	X	X				X																
B	*Cygnus olor*																													
B	*Delichon urbica*																													
B	*Dendrocopos major*				X												X		X									X		
B	*Dendrocopos medius*																													
B	*Dryocopus martius*																													
B	*Egretta alba*		X	X		X		X	X	X		X		X					X								X		X	X

Gruppo	Specie	IT3250023	IT3250030	IT3250031	IT3250032	IT3250033	IT3250034	IT3250040	IT3250041	IT3250042	IT3250043	IT3250044	IT3250045	IT3250046	IT3260001	IT3260017	IT3260018	IT3260020	IT3260021	IT3260022	IT3260023	IT3270003	IT3270004	IT3270005	IT3270006	IT3270007	IT3270017	IT3270022	IT3270023	IT3270024
B	*Egretta garzetta*	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X	X				X	X		X				X	X	X	X	X	X
B	*Emberiza cia*								X																					
B	*Emberiza cirlus*															X														
B	*Emberiza citrinella*																													
B	*Emberiza hortulana*															X	X													
B	*Emberiza schoeniclus*		X	X										X				X									X	X	X	X
B	*Erithacus rubecula*																											X		
B	*Falco columbarius*					X		X	X	X				X																
B	*Falco peregrinus*					X				X				X																
B	*Falco subbuteo*															X														
B	*Falco tinnunculus*													X		X														
B	*Falco vespertinus*																X													
B	*Ficedula albicollis*													X																
B	*Ficedula hypoleuca*								X																					
B	*Fringilla coelebs*																											X		
B	*Fulica atra*		X	X							X			X													X		X	X
B	*Galerida cristata*																													X
B	*Gallinago gallinago*		X	X					X		X			X				X									X		X	
B	*Gallinago media*													X																
B	*Gallinula chloropus*										X										X									X
B	*Garrulus glandarius*				X																									
B	*Gavia arctica*					X		X	X	X				X			X													
B	*Gavia immer*																													
B	*Gavia stellata*					X		X	X	X				X																
B	*Gelochelidon nilotica*													X																
B	*Glareola pratincola*					X		X	X	X				X																
B	*Glaucidium passerinum*																													
B	*Grus grus*					X			X	X				X																
B	*Gypaetus barbatus*																													
B	*Gyps fulvus*																													
B	*Haematopus ostralegus*		X						X	X				X															X	
B	*Haliaeetus albicilla*					X		X	X	X				X																
B	*Hieraaetus pennatus*																X													
B	*Himantopus himantopus*		X	X		X		X	X	X				X													X		X	
B	*Hippolais polyglotta*															X														
B	*Hirundo daurica*																													
B	*Hirundo rustica*																													
B	*Ixobrychus minutus*		X	X		X		X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X		X	X
B	*Jynx torquilla*				X																							X		
B	*Lagopus mutus helveticus*																													
B	*Lanius collurio*	X			X	X		X	X	X		X	X	X		X	X	X	X		X				X	X			X	
B	*Lanius excubitor*																													
B	*Lanius minor*													X				X											X	
B	*Lanius senator*																													
B	*Larus cachinnans*		X	X										X													X		X	X
B	*Larus canus*		X	X					X					X																
B	*Larus fuscus*																													
B	*Larus melanocephalus*	X	X	X					X					X																
B	*Larus michahellis*			X																										
B	*Larus ridibundus*		X	X										X													X		X	X
B	*Limosa lapponica*								X	X				X																
B	*Limosa limosa*								X	X																				
B	*Locustella luscinioides*																													
B	*Loxia curvirostra*															X														
B	*Lullula arborea*																													
B	*Luscinia megarhynchos*										X							X	X		X							X		
B	*Luscinia svecica*													X																
B	*Lymnocryptes minimus*																													
B	*Melanitta fusca*																													
B	*Melanitta nigra*																													
B	*Mergus albellus*													X																
B	*Mergus merganser*																													
B	*Mergus serrator*		X	X										X													X		X	
B	*Merops apiaster*																X													
B	*Miliaria calandra*								X																					
B	*Milvus migrans*	X												X			X											X		
B	*Milvus milvus*																													
B	*Monticola saxatilis*															X														
B	*Monticola solitarius*															X														
B	*Montifringilla nivalis*																													
B	*Motacilla alba*								X									X	X		X									X
B	*Motacilla cinerea*																	X	X		X									
B	*Motacilla flava*						X											X	X									X		X
B	*Muscicapa striata*								X																					
B	*Netta rufina*								X					X																
B	*Nucifraga caryocatactes*																													
B	*Numenius arquata*		X	X					X	X				X													X		X	
B	*Numenius phaeopus*								X																					
B	*Nycticorax nycticorax*		X	X		X		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X						X	X	X	X	X
B	*Oenanthe hispanica*																													
B	*Oenanthe oenanthe*																													
B	*Oriolus oriolus*																		X									X		
B	*Otis tarda*										X																			
B	*Otus scops*													X		X	X													
B	*Pandion haliaetus*	X				X			X	X				X			X													
B	*Panurus biarmicus*		X	X							X			X																
B	*Parus ater*																													
B	*Parus caeruleus*				X																							X		
B	*Parus cristatus*																													
B	*Parus major*				X																							X		
B	*Parus montanus*																													
B	*Parus palustris*																													
B	*Passer domesticus*																													
B	*Passer montanus*								X																			X		
B	*Pernis apivorus*													X		X														
B	*Phalacrocorax carbo*																													
B	*Phalacrocorax carbo sinensis*		X	X		X		X	X	X		X		X					X								X		X	
B	*Phalacrocorax pygmeus*		X	X		X		X	X	X				X													X		X	

Gruppo	Specie	IT3250023	IT3250030	IT3250031	IT3250032	IT3250033	IT3250034	IT3250040	IT3250041	IT3250042	IT3250043	IT3250044	IT3250045	IT3250046	IT3260001	IT3260017	IT3260018	IT3260020	IT3260021	IT3260022	IT3260023	IT3270003	IT3270004	IT3270005	IT3270006	IT3270007	IT3270017	IT3270022	IT3270023	IT3270024
B	*Phalaropus lobatus*													X																
B	*Philomachus pugnax*		X	X		X		X	X	X	X			X													X		X	
B	*Phoenicopterus ruber*			X										X													X		X	
B	*Phoenicurus ochruros*								X																			X		
B	*Phoenicurus phoenicurus*								X																					
B	*Phylloscopus bonelli*																													
B	*Phylloscopus collybita*																		X									X		
B	*Phylloscopus sibilatrix*																											X		
B	*Phylloscopus trochilus*																		X											
B	*Pica pica*										X																			
B	*Picoides tridactylus*																													
B	*Picus canus*																													
B	*Picus viridis*															X	X											X		
B	*Platalea leucorodia*		X	X					X		X			X																
B	*Plegadis falcinellus*		X	X		X				X	X			X																
B	*Pluvialis apricaria*		X	X		X				X				X													X		X	
B	*Pluvialis squatarola*		X	X					X	X				X													X		X	
B	*Podiceps auritus*													X																
B	*Podiceps cristatus*		X	X										X			X										X	X	X	
B	*Podiceps grisegena*													X																
B	*Podiceps nigricollis*		X	X										X													X		X	
B	*Porzana parva*					X		X	X	X				X																
B	*Porzana porzana*					X		X	X	X			X	X																
B	*Prunella collaris*															X														
B	*Prunella modularis*								X																					
B	*Ptyonoprogne rupestris*															X														
B	*Pyrrhocorax graculus*																													
B	*Pyrrhula pyrrhula*																													
B	*Rallus aquaticus*																													X
B	*Recurvirostra avosetta*		X	X		X		X	X	X				X													X		X	
B	*Regulus regulus*								X																			X		
B	*Remiz pendulinus*								X		X						X		X									X		X
B	*Riparia riparia*																X													
B	*Saxicola rubetra*																													
B	*Saxicola torquata*																											X		X
B	*Scolopax rusticola*															X														
B	*Serinus citrinella*																													
B	*Serinus serinus*								X																					
B	*Sitta europaea*																													
B	*Stercorarius longicaudus*																													
B	*Stercorarius parasiticus*																													
B	*Sterna albifrons*	X	X	X		X	X	X	X	X				X													X	X	X	
B	*Sterna caspia*								X	X				X																
B	*Sterna hirundo*	X	X	X		X	X	X	X	X		X		X													X	X	X	
B	*Sterna sandvicensis*	X	X	X					X					X													X		X	
B	*Streptopelia decaocto*																													
B	*Streptopelia turtur*																											X		
B	*Strix aluco*																		X									X		
B	*Strix uralensis*																													
B	*Sturnus vulgaris*																													
B	*Sylvia atricapilla*																											X		
B	*Sylvia borin*																													
B	*Sylvia cantillans*															X														
B	*Sylvia communis*																													
B	*Sylvia curruca*																													
B	*Sylvia hortensis*															X														
B	*Sylvia melanocephala*		X	X	X									X		X											X		X	
B	*Sylvia nisoria*													X		X	X													
B	*Tachybaptus ruficollis*		X	X										X			X										X	X	X	X
B	*Tadorna ferruginea*								X					X																
B	*Tadorna tadorna*		X	X					X	X				X													X		X	
B	*Tetrao tetrix tetrix*																													
B	*Tetrao urogallus*																													
B	*Tichodroma muraria*															X														
B	*Tringa erythropus*		X	X										X													X		X	
B	*Tringa glareola*										X			X			X	X			X									
B	*Tringa nebularia*								X		X			X														X		
B	*Tringa ochropus*																											X		
B	*Tringa totanus*		X	X							X			X													X		X	
B	*Troglodytes troglodytes*																											X		
B	*Turdus iliacus*																													
B	*Turdus merula*																											X		
B	*Turdus philomelos*																											X		
B	*Turdus pilaris*																											X		
B	*Turdus torquatus*																													
B	*Turdus viscivorus*								X																					
B	*Tyto alba*																		X											
B	*Upupa epops*																											X		
B	*Vanellus vanellus*																		X										X	X
M	*Lynx lynx*																													
M	*Miniopterus schreibersii*																													
M	*Myotis bechsteinii*																X													
M	*Myotis blythii*																													
M	*Myotis emarginatus*																													
M	*Myotis myotis*															X	X													
M	*Rhinolophus euryale*																													
M	*Rhinolophus ferrumequinum*													X		X	X													
M	*Rhinolophus hipposideros*																													
M	*Ursus arctos*																													
M	*Apodemus agrarius*																													
M	*Apodemus flavicollis*																													
M	*Apodemus sylvaticus*																													
M	*Arvicola terrestris*																													
M	*Capra ibex*																													
M	*Capreolus capreolus*																													
M	*Cervus elaphus*																													
M	*Chionomys nivalis*																													
M	*Clethrionomys glareolus*																													

Gruppo	Specie	IT3250023	IT3250030	IT3250031	IT3250032	IT3250033	IT3250034	IT3250040	IT3250041	IT3250042	IT3250043	IT3250044	IT3250045	IT3250046	IT3260001	IT3260017	IT3260018	IT3260020	IT3260021	IT3260022	IT3260023	IT3270003	IT3270004	IT3270005	IT3270006	IT3270007	IT3270017	IT3270022	IT3270023	IT3270024
M	*Crocidura leucodon*																	X										X		X
M	*Crocidura suaveolens*																				X							X		X
M	*Dryomys nitedula*																													
M	*Eliomys quercinus*																													
M	*Eptesicus serotinus*													X														X		
M	*Erinaceus europaeus*				X												X	X										X		X
M	*Hypsugo savii*													X																
M	*Lepus timidus*																													
M	*Marmota marmota*																													
M	*Marte foina*											X					X													
M	*Martes foina*				X																							X		X
M	*Martes martes*																													
M	*Meles meles*				X									X			X													
M	*Micromys minutus*																													
M	*Microtus arvalis*																													
M	*Microtus liechtensteini*																													
M	*Microtus savii*																													
M	*Muscardinus avellanarius*				X									X	X	X	X			X	X									
M	*Mustela erminea*																													
M	*Mustela nivalis*				X													X			X							X		X
M	*Mustela putorius*		X			X		X	X	X		X		X			X		X											
M	*Myoxus glis*																													
M	*Neomys anomalus*		X											X							X									
M	*Neomys fodiens*														X	X	X	X		X										
M	*Nyctalus noctula*														X	X	X			X										
M	*Pipistrellus kuhli*													X														X		
M	*Pipistrellus nathusii*		X											X																
M	*Pipistrellus pipistrellus*																													
M	*Plecotus austriacus*															X	X													
M	*Rupicapra rupicapra*																													
M	*Sciurus vulgaris*																													
M	*Sorex alpinus*																													
M	*Sorex araneus*																											X		
M	*Sorex arunchi*																													X
M	*Sorex minutus*																													
M	*Suncus etruscus*															X											X	X	X	
M	*Talpa europaea*																													
R	*Emys orbicularis*		X	X	X	X		X	X	X		X	X	X			X		X		X					X	X	X	X	X
R	*Testudo hermanni*				X	X		X	X																					
R	*Anguis fragilis*				X																X									
R	*Coluber viridiflavus*				X												X	X										X		X
R	*Coronella austriaca*				X												X													
R	*Elaphe longissima*					X		X	X							X														
R	*Lacerta bilineata*				X													X										X		X
R	*Lacerta viridis*																													
R	*Natrix natrix*																X	X			X							X		X
R	*Natrix tessellata*													X			X	X			X									X
R	*Podarcis muralis*																				X							X		X
R	*Podarcis sicula*													X		X														
R	*Vipera ammodytes*																													
R	*Vipera aspis*					X		X	X							X														
R	*Vipera berus*																													
R	*Zootoca vivipara*														X					X										
A	*Bombina variegata*											X				X														
A	*Pelobates fuscus insubricus*																										X		X	
A	*Rana latastei*		X	X								X		X	X	X	X			X	X									
A	*Salamandra atra auroraе*																													
A	*Triturus carnifex*		X									X		X	X	X	X			X	X									
A	*Bufo bufo*				X													X			X							X		X
A	*Bufo viridis*				X													X			X							X		X
A	*Hyla intermedia*				X									X				X			X							X		X
A	*Rana dalmatina*				X													X			X							X		
A	*Rana klepton esculenta*				X													X												X
A	*Rana lessonae*																				X									
A	*Rana temporaria*																													
A	*Salamandra atra*																													
A	*Salamandra salamandra*																													
A	*Triturus alpestris*															X														
A	*Triturus vulgaris*																				X									
F	*Acipenser naccarii*													X													X	X	X	
F	*Alosa fallax*		X											X													X	X	X	
F	*Aphanius fasciatus*			X		X			X					X																
F	*Barbus meridionalis*																X													
F	*Barbus plebejus*											X				X	X													
F	*Chondrostoma soetta*											X		X		X	X													
F	*Cobitis bilineata*											X			X	X	X			X	X									
F	*Cottus gobio*											X				X					X									
F	*Knipowitschia panizzae*		X	X		X			X	X				X													X		X	
F	*Lampetra zanandreai*											X					X			X	X						X	X	X	
F	*Petromyzon marinus*																										X		X	
F	*Pomatoschistus canestrinii*		X	X		X			X	X				X													X		X	
F	*Protochondrostoma genei*											X				X	X													
F	*Rutilus pigus*											X		X		X	X													
F	*Sabanejewia larvata*														X	X	X			X										
F	*Salmo marmoratus*											X					X													
F	*Telestes muticellus*																X													
F	*Alburnus alburnus alborella*																													X
F	*Gasterosteus aculeatus*																	X												
F	*Leuciscus cephalus*																													X
F	*Orsinigobius punctatissimus*																													
F	*Orsinogobius punctatissimus*																													
F	*Padogobius martensi*																													
F	*Phoxinus phoxinus*																X													
F	*Rutilus erythrophthalmus*													X																
F	*Salmo carpio*																													
F	*Thymallus thymallus*											X																		
I	*Austropotamobius pallipes*																				X									
I	*Cerambyx cerdo*				X																									

Gruppo	Specie	IT3250023	IT3250030	IT3250031	IT3250032	IT3250033	IT3250034	IT3250040	IT3250041	IT3250042	IT3250043	IT3250044	IT3250045	IT3250046	IT3260001	IT3260017	IT3260018	IT3260020	IT3260021	IT3260022	IT3260023	IT3270003	IT3270004	IT3270005	IT3270006	IT3270007	IT3270017	IT3270022	IT3270023	IT3270024
I	*Erebia calcaria*																													
I	*Euplagia quadripunctaria*																													
I	*Leucorrhinia pectoralis*																													
I	*Lucanus cervus*																													
I	*Lycaena dispar*														X		X			X										
I	*Osmoderma eremita*																													
I	*Rosalia alpina*																													
I	*Vertigo angustior*																													
P	*Adenophora lilifolia*																													
P	*Buxbaumia viridis*																													
P	*Cypripedium calceolus*																													
P	*Drepanocladus vernicosus*																													
P	*Eryngium alpinum*																													
P	*Euphrasia marchesettii*					X		X	X						X					X										
P	*Gladiolus palustris*					X																								
P	*Gypsophila papillosa*																													
P	*Himantoglossum adriaticum*															X														
P	*Kosteletzkya pentacarpos*					X																					X		X	
P	*Marsilea quadrifolia*															X														
P	*Salicornia veneta*	X	X	X		X		X	X	X				X													X		X	
P	*Saxifraga berica*																													
P	*Saxifraga tombeanensis*																													
P	*Stipa veneta*																													
	Totale specie per sito	**13**	**69**	**65**	**34**	**52**	**8**	**39**	**96**	**54**	**26**	**29**	**12**	**134**	**15**	**55**	**69**	**40**	**32**	**16**	**39**	**0**	**0**	**0**	**6**	**9**	**64**	**73**	**69**	**49**

APPENDICE C - PROSPETTO DELLE “SPECIE” RIPORTATE NEI FORMULARI STANDARD DEI SITI RETE NATURA 2000 OGGETTO DELLO STUDIO ESTERNI ALLA REGIONE VENETO

Gruppo	Specie	IT20B0006	IT20B0008	IT20B0016	IT3110020	IT3110049	IT3110050	IT3120017	IT3120098	IT3120099	IT3120100	IT3120104	IT3120126	IT3120129	IT3120147	IT3120156	IT3120160	IT3120168	IT3120171	IT3120172	IT3120173	IT3120178	IT3310001	IT3310006	IT3320001	IT3320007	IT3320038	IT3321001	IT4060005	IT4060015	IT4060016
B	*Accipiter gentilis*								X	X			X				X	X		X	X	X		X				X			
B	*Accipiter nisus*	X	X	X					X	X			X			X	X	X		X	X	X								X	
B	*Acrocephalus arundinaceus*		X	X												X													X	X	X
B	*Acrocephalus melanopogon*		X	X																									X		
B	*Acrocephalus paludicola*		X	X																											
B	*Acrocephalus palustris*	X	X	X												X														X	
B	*Acrocephalus schoenobaenus*		X	X																									X		
B	*Acrocephalus scirpaceus*		X	X																									X	X	X
B	*Actitis hypoleucos*	X	X	X												X													X	X	
B	*Aegithalos caudatus*	X	X	X												X	X														
B	*Aegolius funereus*				X	X	X		X		X	X	X		X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
B	*Alauda arvensis*		X	X								X					X				X	X						X		X	
B	*Alcedo atthis*	X	X	X																									X	X	X
B	*Alectoris graeca*							X				X									X										
B	*Alectoris graeca saxatilis*					X	X										X	X				X	X	X	X	X		X			
B	*Anas acuta*	X	X	X																									X		
B	*Anas clypeata*	X	X	X																										X	
B	*Anas crecca*	X	X	X																									X	X	X
B	*Anas penelope*	X	X	X																									X	X	
B	*Anas platyrhynchos*	X	X	X												X													X	X	
B	*Anas querquedula*	X	X	X																									X	X	X
B	*Anas strepera*	X	X	X																									X	X	
B	*Anser albifrons*		X	X																										X	
B	*Anser anser*	X																												X	
B	*Anser fabalis*																													X	
B	*Anthus campestris*		X	X																											
B	*Anthus pratensis*	X	X	X													X													X	
B	*Anthus spinoletta*		X	X													X											X		X	
B	*Anthus trivialis*		X	X									X				X	X			X	X						X			
B	*Apus apus*	X	X	X								X																		X	X
B	*Apus melba*		X	X																	X							X			
B	*Aquila chrysaetos*					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
B	*Aquila clanga*		X	X																										X	
B	*Aquila pomarina*																													X	
B	*Ardea cinerea*	X	X	X												X													X	X	X
B	*Ardea purpurea*	X	X	X																									X	X	X
B	*Ardeola ralloides*	X	X	X																									X	X	X
B	*Arenaria interpres*																												X		
B	*Asio flammeus*	X																												X	
B	*Asio otus*	X	X	X								X									X							X		X	
B	*Athene noctua*	X	X	X																										X	
B	*Aythya ferina*	X	X	X																									X	X	
B	*Aythya fuligula*	X	X	X												X													X		
B	*Aythya nyroca*		X	X																										X	
B	*Bonasa bonasia*				X	X			X				X		X		X	X		X	X	X	X	X	X	X		X			
B	*Botaurus stellaris*	X	X	X																										X	
B	*Bubo bubo*					X	X						X		X		X	X				X	X	X	X	X		X			
B	*Bubulcus ibis*	X	X	X																									X	X	
B	*Bucephala clangula*																												X		
B	*Buteo buteo*	X	X	X												X	X	X			X	X					X			X	
B	*Buteo lagopus*																													X	
B	*Calandrella brachydactyla*																													X	
B	*Calidris alba*																												X		
B	*Calidris alpina*	X																											X	X	
B	*Calidris canutus*																												X		
B	*Calidris ferruginea*																												X	X	X
B	*Calidris minuta*																												X	X	X
B	*Calidris temminckii*																													X	
B	*Caprimulgus europaeus*	X	X	X																	X		X	X				X		X	
B	*Carduelis cannabina*	X	X	X								X					X				X	X						X			
B	*Carduelis carduelis*	X	X	X												X														X	
B	*Carduelis chloris*	X	X	X												X														X	
B	*Carduelis flammea*											X					X				X							X			
B	*Carduelis spinus*	X	X	X													X											X			
B	*Certhia brachydactyla*															X												X			
B	*Certhia familiaris*																				X							X			
B	*Cettia cetti*	X	X	X												X														X	
B	*Charadrius alexandrinus*																												X	X	
B	*Charadrius dubius*	X	X	X												X														X	X
B	*Charadrius hiaticula*																												X	X	X
B	*Charadrius morinellus*					X																									
B	*Chlidonias hybridus*		X	X																									X		
B	*Chlidonias leucopterus*	X																													
B	*Chlidonias niger*	X	X	X																									X	X	X
B	*Ciconia ciconia*		X	X																										X	
B	*Ciconia nigra*	X	X	X																											
B	*Cinclus cinclus*												X			X	X					X						X			
B	*Circaetus gallicus*		X	X						X	X								X	X	X		X	X	X	X		X			
B	*Circus aeruginosus*	X	X	X																	X								X	X	
B	*Circus cyaneus*	X	X	X																									X	X	X
B	*Circus pygargus*		X	X																									X	X	X
B	*Cisticola juncidis*		X	X																										X	
B	*Coccothraustes coccothraustes*		X	X													X											X			

Gruppo	Specie	IT20B0006	IT20B0008	IT20B0016	IT3110020	IT3110049	IT3110050	IT3120017	IT3120098	IT3120099	IT3120100	IT3120104	IT3120126	IT3120129	IT3120147	IT3120156	IT3120160	IT3120168	IT3120171	IT3120172	IT3120173	IT3120178	IT3310001	IT3310006	IT3320001	IT3320007	IT3320038	IT3321001	IT4060005	IT4060015	IT4060016
B	*Columba oenas*	X	X	X																										X	
B	*Columba palumbus*	X	X	X																										X	
B	*Coracias garrulus*																													X	
B	*Corvus corax*																											X			
B	*Corvus corone*	X	X	X												X															
B	*Corvus frugilegus*		X	X																											
B	*Corvus monedula*	X	X	X																										X	
B	*Coturnix coturnix*		X	X																	X									X	
B	*Crex crex*												X				X				X		X	X				X			
B	*Cuculus canorus*	X	X	X												X													X	X	X
B	*Cygnus olor*		X	X												X															
B	*Delichon urbica*		X	X								X					X				X	X							X	X	X
B	*Dendrocopos major*	X	X	X												X														X	
B	*Dryocopus martius*				X	X	X			X	X		X		X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
B	*Egretta alba*	X	X	X																							X		X	X	X
B	*Egretta garzetta*	X	X	X																							X		X	X	X
B	*Emberiza cia*											X				X	X				X							X			
B	*Emberiza cirlus*																											X			
B	*Emberiza citrinella*		X	X								X					X				X	X						X			
B	*Emberiza hortulana*																X				X			X							
B	*Emberiza schoeniclus*	X	X	X																										X	
B	*Erithacus rubecula*	X	X	X												X	X													X	
B	*Falco columbarius*		X	X																										X	
B	*Falco peregrinus*	X	X	X		X			X	X	X				X		X		X	X		X	X	X		X		X		X	
B	*Falco subbuteo*	X	X	X																	X									X	
B	*Falco tinnunculus*	X	X	X						X							X	X		X	X	X						X		X	
B	*Falco vespertinus*		X	X																										X	
B	*Ficedula albicollis*		X	X																											
B	*Ficedula hypoleuca*	X	X	X												X	X				X										
B	*Fringilla coelebs*	X	X	X												X	X													X	
B	*Fringilla montifringilla*	X	X	X													X													X	
B	*Fulica atra*	X	X	X												X													X	X	
B	*Galerida cristata*	X	X	X																											
B	*Gallinago gallinago*	X	X	X	X	X																							X	X	X
B	*Gallinago media*																													X	
B	*Gallinula chloropus*	X	X	X												X													X	X	
B	*Garrulus glandarius*	X	X	X												X														X	
B	*Gavia arctica*																												X		
B	*Gavia stellata*																												X		
B	*Gelochelidon nilotica*																												X	X	
B	*Glareola pratincola*																													X	
B	*Glaucidium passerinum*				X	X	X	X		X	X		X				X	X	X	X		X	X	X	X	X		X			
B	*Grus grus*		X	X																										X	
B	*Gypaetus barbatus*					X						X																			
B	*Gyps fulvus*																						X	X	X	X		X			
B	*Haematopus ostralegus*																												X		
B	*Hieraaetus pennatus*																													X	
B	*Himantopus himantopus*	X	X	X																									X	X	X
B	*Hippolais icterina*															X	X														
B	*Hippolais polyglotta*		X	X												X														X	
B	*Hirundo rustica*		X	X													X				X	X							X	X	X
B	*Ixobrychus minutus*	X	X	X												X													X	X	X
B	*Jynx torquilla*	X	X	X												X	X				X							X		X	X
B	*Lagopus mutus helveticus*					X	X						X	X			X	X				X	X	X	X	X		X			
B	*Lanius collurio*	X	X	X			X									X	X				X	X	X	X	X	X		X		X	
B	*Lanius excubitor*		X	X																										X	
B	*Lanius minor*		X	X																											
B	*Lanius senator*		X	X																											
B	*Larus argentatus*															X															
B	*Larus cachinnans*		X	X																											
B	*Larus canus*		X	X												X													X		
B	*Larus fuscus*																												X		
B	*Larus genei*																												X		
B	*Larus melanocephalus*																												X	X	
B	*Larus michahellis*	X	X	X																									X	X	
B	*Larus ridibundus*	X	X	X												X													X	X	
B	*Limosa lapponica*																												X		
B	*Limosa limosa*	X	X	X																									X	X	
B	*Locustella lusciniioides*		X	X												X													X		
B	*Locustella naevia*		X	X												X															
B	*Loxia curvirostra*																											X			
B	*Lullula arborea*																							X				X		X	
B	*Luscinia megarhynchos*	X	X	X												X														X	X
B	*Luscinia svecica*		X	X																											
B	*Lymnocryptes minimus*		X	X																									X	X	
B	*Melanitta fusca*																												X		
B	*Melanitta nigra*																												X		
B	*Mergus merganser*																												X		
B	*Mergus serrator*																												X		
B	*Merops apiaster*	X	X	X																										X	X
B	*Miliaria calandra*	X	X	X																										X	
B	*Milvus migrans*	X	X	X					X	X	X				X	X			X	X	X			X					X	X	
B	*Milvus milvus*			X																				X						X	

Gruppo	Specie	IT20B0006	IT20B0008	IT20B0016	IT3110020	IT3110049	IT3110050	IT3120017	IT3120098	IT3120099	IT3120100	IT3120104	IT3120126	IT3120129	IT3120147	IT3120156	IT3120160	IT3120168	IT3120171	IT3120172	IT3120173	IT3120178	IT3310001	IT3310006	IT3320001	IT3320007	IT3320038	IT3321001	IT4060005	IT4060015	IT4060016
B	*Monticola saxatilis*											X			X						X			X				X			
B	*Montifringilla nivalis*									X			X				X	X		X		X						X			
B	*Motacilla alba*	X	X	X																										X	
B	*Motacilla cinerea*	X	X	X												X												X		X	
B	*Motacilla flava*	X	X	X												X													X	X	X
B	*Muscicapa striata*	X	X	X									X			X	X	X			X	X						X		X	
B	*Netta rufina*		X	X																											
B	*Nucifraga caryocatactes*											X	X				X	X	X		X	X						X			
B	*Numenius arquata*		X	X																									X	X	
B	*Numenius phaeopus*																												X	X	
B	*Nycticorax nycticorax*	X	X	X																							X		X	X	X
B	*Oenanthe oenanthe*		X	X				X		X	X	X	X				X	X	X	X	X	X						X		X	
B	*Oriolus oriolus*	X	X	X																										X	X
B	*Otus scops*															X						X						X		X	X
B	*Pandion haliaetus*	X	X	X												X													X	X	
B	*Panurus biarmicus*		X	X																											
B	*Parus ater*		X	X													X										X	X			
B	*Parus caeruleus*	X	X	X												X	X											X		X	
B	*Parus cristatus*																											X			
B	*Parus major*	X	X	X												X	X													X	
B	*Parus montanus*																											X			
B	*Parus palustris*	X														X												X		X	
B	*Passer domesticus*	X	X	X																											
B	*Passer montanus*	X	X	X												X														X	
B	*Perdix perdix*		X	X																											
B	*Pernis apivorus*	X	X	X		X	X		X	X	X						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X	
B	*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*																												X		
B	*Phalacrocorax carbo*	X	X	X												X													X		X
B	*Phasianus colchicus*	X	X	X																											
B	*Philomachus pugnax*		X	X																									X	X	X
B	*Phoenicurus ochruros*	X	X	X													X													X	
B	*Phoenicurus phoenicurus*		X	X												X	X				X	X						X		X	
B	*Phylloscopus bonelli*																				X							X			
B	*Phylloscopus collybita*	X	X	X												X	X													X	
B	*Phylloscopus sibilatrix*	X	X	X												X	X				X							X			
B	*Phylloscopus trochilus*	X	X	X												X	X				X									X	
B	*Pica pica*	X	X	X																											
B	*Picoides tridactylus*				X	X	X										X	X				X			X	X		X			
B	*Picus canus*					X	X				X		X				X	X	X			X	X	X	X	X		X			
B	*Picus viridis*	X	X	X												X					X							X		X	
B	*Platalea leucorodia*	X																												X	
B	*Plegadis falcinellus*																													X	
B	*Pluvialis apricaria*		X	X																										X	
B	*Pluvialis squatarola*																												X	X	
B	*Podiceps cristatus*	X	X	X												X													X		
B	*Podiceps nigricollis*		X	X																									X		
B	*Porzana parva*		X	X																										X	
B	*Porzana porzana*		X	X																										X	X
B	*Porzana pusilla*		X	X																											
B	*Prunella collaris*											X	X															X			
B	*Prunella modularis*	X	X	X												X	X													X	
B	*Ptyonoprogne rupestris*																													X	
B	*Pyrrhocorax graculus*																				X							X			
B	*Pyrrhula pyrrhula*	X																										X			
B	*Rallus aquaticus*	X	X	X																									X	X	
B	*Recurvirostra avosetta*																												X	X	
B	*Regulus ignicapillus*	X	X	X																								X			
B	*Regulus regulus*	X	X	X												X	X											X			
B	*Remiz pendulinus*	X	X	X																										X	
B	*Riparia riparia*	X	X	X																										X	X
B	*Saxicola rubetra*		X	X						X	X	X					X		X	X	X	X						X			
B	*Saxicola torquata*	X	X	X																	X									X	
B	*Scolopax rusticola*	X	X	X	X	X															X							X		X	X
B	*Serinus serinus*		X	X												X	X													X	
B	*Somateria mollissima*																												X		
B	*Sterna albifrons*	X	X	X																									X		X
B	*Sterna caspia*	X	X	X																											
B	*Sterna hirundo*	X	X	X																									X		X
B	*Sterna sandvicensis*																												X		
B	*Streptopelia decaocto*	X	X	X																											
B	*Streptopelia turtur*	X	X	X												X					X									X	X
B	*Strix aluco*	X																			X			X				X			
B	*Strix uralensis*																							X				X			
B	*Sturnus roseus*		X	X																											
B	*Sturnus vulgaris*	X	X	X												X														X	
B	*Sylvia atricapilla*	X	X	X												X	X													X	
B	*Sylvia borin*	X	X	X												X	X				X							X		X	
B	*Sylvia cantillans*		X	X																							X				
B	*Sylvia communis*	X	X	X								X				X					X							X		X	
B	*Sylvia curruca*		X	X						X	X	X	X				X	X	X	X	X	X						X			
B	*Sylvia melanocephala*		X	X																							X				
B	*Tachybaptus ruficollis*	X	X	X												X													X	X	X

Gruppo	Specie	IT20B0006	IT20B0008	IT20B0016	IT3110020	IT3110049	IT3110050	IT3120017	IT3120098	IT3120099	IT3120100	IT3120104	IT3120126	IT3120129	IT3120147	IT3120156	IT3120160	IT3120168	IT3120171	IT3120172	IT3120173	IT3120178	IT3310001	IT3310006	IT3320001	IT3320007	IT3320038	IT3321001	IT4060005	IT4060015	IT4060016
B	*Tadorna tadorna*																												X	X	
B	*Tetrao tetrix tetrix*				X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
B	*Tetrao urogallus*				X	X	X	X	X	X			X		X		X	X		X	X	X	X	X	X	X		X			
B	*Tichodroma muraria*											X	X				X	X			X	X						X			
B	*Tringa erythropus*	X	X	X																									X	X	
B	*Tringa glareola*		X	X																									X	X	X
B	*Tringa nebularia*	X	X	X																									X	X	X
B	*Tringa ochropus*	X	X	X																										X	X
B	*Tringa stagnatilis*																												X	X	
B	*Tringa totanus*	X	X	X																									X	X	
B	*Troglodytes troglodytes*	X	X	X												X	X													X	
B	*Turdus iliacus*	X	X	X													X				X							X		X	
B	*Turdus merula*	X	X	X												X	X				X									X	
B	*Turdus philomelos*	X	X	X		X											X				X							X		X	
B	*Turdus pilaris*	X	X	X	X	X	X										X											X		X	
B	*Turdus torquatus*																											X			
B	*Turdus viscivorus*		X	X	X		X					X					X				X							X		X	
B	*Tyto alba*	X	X	X																										X	
B	*Upupa epops*	X	X	X												X														X	X
B	*Vanellus vanellus*	X	X	X																									X	X	
M	*Barbastella barbastellus*																X	X				X	X							X	
M	*Lynx lynx*																						X	X				X			
M	*Miniopterus schreibersii*																						X								
M	*Myotis bechsteinii*																				X	X	X								
M	*Myotis blythii*																				X		X							X	
M	*Myotis capaccinii*																				X										
M	*Myotis emarginatus*																							X							
M	*Myotis myotis*																X	X			X	X	X								
M	*Rhinolophus euryale*		X																												
M	*Rhinolophus ferrumequinum*		X	X																										X	
M	*Rhinolophus hipposideros*		X	X																	X		X								
M	*Ursus arctos*																						X	X	X			X			
R	*Caretta caretta*																												X		
R	*Emys orbicularis*	X	X	X																							X		X	X	X
R	*Testudo hermanni*																										X			X	
A	*Bombina variegata*		X													X					X		X	X				X			
A	*Pelobates fuscus insubricus*																													X	
A	*Rana latastei*	X	X	X																							X				
A	*Triturus carnifex*		X	X																			X	X					X	X	
F	*Acipenser naccarii*	X																											X		X
F	*Alosa fallax*	X																											X		X
F	*Aphanius fasciatus*																												X		
F	*Barbus meridionalis*															X															
F	*Barbus plebejus*															X							X						X		X
F	*Chondrostoma soetta*																												X		X
F	*Cobitis bilineata*	X	X	X												X													X		X
F	*Cottus gobio*					X										X	X	X					X					X			
F	*Knipowitschia panizzae*																												X		
F	*Lampetra zanandreai*															X															
F	*Petromyzon marinus*																												X		X
F	*Pomatoschistus canestrinii*																												X		
F	*Protochondrostoma genei*	X																													X
F	*Rutilus pigus*	X																											X		X
F	*Salmo marmoratus*															X							X								
	Totale specie per sito	**133**	**186**	**185**	**11**	**21**	**15**	**6**	**10**	**16**	**13**	**22**	**22**	**2**	**9**	**73**	**70**	**27**	**14**	**18**	**63**	**38**	**31**	**31**	**17**	**17**	**10**	**78**	**99**	**163**	**53**

APPENDICE D - PROSPETTO DELLE “ALTRE SPECIE” RIPORTATE NEI FORMULARI STANDARD DEI SITI RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE VENETO

Gruppo	Specie	IT3210002	IT3210003	IT3210004	IT3210006	IT3210007	IT3210008	IT3210012	IT3210013	IT3210014	IT3210015	IT3210016	IT3210018	IT3210019	IT3210021	IT3210039	IT3210040	IT3210041	IT3210042	IT3210043	IT3220002	IT3220005	IT3220007	IT3220008	IT3220013	IT3220036	IT3220037	IT3220038	IT3220039	IT3220040	IT3230003	IT3230005	IT3230006
M	*Apodemus agrarius*																																
M	*Apodemus flavicollis*																																
M	*Apodemus sylvaticus*		X																														
M	*Arvicola terrestris*		X																						X		X			X			
M	*Capra ibex*																															X	
M	*Capreolus capreolus*																																
M	*Cervus elaphus*															X	X																
M	*Chionomys nivalis*																X									X							
M	*Clethrionomys glareolus*																																
M	*Crocidura leucodon*																								X					X			
M	*Crocidura suaveolens*																																
M	*Dryomys nitedula*																																
M	*Eliomys quercinus*																				X												
M	*Eptesicus serotinus*																																
M	*Erinaceus europaeus*		X																														
M	*Hypsugo savii*																																
M	*Lepus timidus*																									X							
M	*Marmota marmota*															X	X									X							
M	*Marte foina*																																
M	*Martes foina*																						X										
M	*Martes martes*																									X							X
M	*Meles meles*																						X			X							
M	*Micromys minutus*		X						X																		X						
M	*Microtus arvalis*																																
M	*Microtus liechtensteini*																																
M	*Microtus savii*		X																														
M	*Muscardinus avellanarius*																				X		X		X		X			X			
M	*Mustela erminea*																X									X					X	X	X
M	*Mustela nivalis*																				X		X			X							
M	*Mustela putorius*																						X										
M	*Myoxus glis*																																
M	*Neomys anomalus*								X								X																
M	*Neomys fodiens*																X								X					X			
M	*Nyctalus noctula*																																
M	*Pipistrellus kuhli*																																
M	*Pipistrellus nathusii*																																
M	*Pipistrellus pipistrellus*																																
M	*Plecotus austriacus*																																
M	*Rupicapra rupicapra*															X	X									X							
M	*Sciurus vulgaris*																				X		X			X							
M	*Sorex alpinus*																																
M	*Sorex araneus*																									X							
M	*Sorex arunchi*																																
M	*Sorex minutus*																																
M	*Suncus etruscus*																																
M	*Talpa europaea*		X																														
R	*Anguis fragilis*																						X										
R	*Coluber viridiflavus*		X																				X										
R	*Coronella austriaca*																X				X				X					X			
R	*Elaphe longissima*		X																														
R	*Lacerta bilineata*																																
R	*Lacerta viridis*		X																														
R	*Natrix natrix*		X																				X										
R	*Natrix tessellata*																						X		X		X			X			
R	*Podarcis muralis*		X																														
R	*Podarcis sicula*																										X						
R	*Vipera ammodytes*																														X		
R	*Vipera aspis*																						X				X						
R	*Vipera berus*																X									X							
R	*Zootoca vivipara*																						X			X							
A	*Bufo bufo*																						X										
A	*Bufo viridis*																																
A	*Hyla intermedia*																						X		X		X			X			
A	*Rana dalmatina*		X														X				X		X				X						
A	*Rana klepton esculenta*		X																														
A	*Rana lessonae*																																
A	*Rana temporaria*																									X							
A	*Salamandra atra*																																X
A	*Salamandra salamandra*																						X										
A	*Triturus alpestris*																																
A	*Triturus vulgaris*		X																								X						
F	*Alburnus alburnus alborella*																																
F	*Gasterosteus aculeatus*																								X					X			
F	*Leuciscus cephalus*																																
F	*Orsinigobius punctatissimus*						X																		X		X						
F	*Orsinogobius punctatissimus*																													X			
F	*Padogobius martensi*						X		X					X											X		X			X			
F	*Phoxinus phoxinus*																						X		X					X			
F	*Rutilus erythrophthalmus*																																
F	*Salmo carpio*												X																				
F	*Thymallus thymallus*																						X										
	Totale specie per sito	**0**	**14**	**0**	**0**	**0**	**2**	**0**	**3**	**0**	**0**	**0**	**1**	**1**	**0**	**3**	**10**	**0**	**0**	**0**	**6**	**0**	**18**	**0**	**11**	**13**	**11**	**0**	**0**	**11**	**2**	**2**	**3**

Gruppo	Specie	IT3230017	IT3230019	IT3230022	IT3230025	IT3230026	IT3230027	IT3230031	IT3230032	IT3230035	IT3230042	IT3230043	IT3230044	IT3230045	IT3230047	IT3230060	IT3230063	IT3230067	IT3230068	IT3230071	IT3230077	IT3230078	IT3230080	IT3230081	IT3230083	IT3230084	IT3230085	IT3230086	IT3230087	IT3230088	IT3230089	IT3230090	IT3240002
M	*Apodemus agrarius*																	X	X														
M	*Apodemus flavicollis*															X		X													X		
M	*Apodemus sylvaticus*																		X														
M	*Arvicola terrestris*																																
M	*Capra ibex*																			X			X	X							X		
M	*Capreolus capreolus*																													X		X	
M	*Cervus elaphus*	X																X	X		X		X				X				X	X	
M	*Chionomys nivalis*																																
M	*Clethrionomys glareolus*															X															X		
M	*Crocidura leucodon*														X																		
M	*Crocidura suaveolens*													X				X															
M	*Dryomys nitedula*																					X	X	X							X		
M	*Eliomys quercinus*									X																							
M	*Eptesicus serotinus*																																
M	*Erinaceus europaeus*													X	X															X			
M	*Hypsugo savii*																																
M	*Lepus timidus*																						X		X		X				X		
M	*Marmota marmota*																			X													
M	*Marte foina*																																
M	*Martes foina*													X	X															X		X	
M	*Martes martes*	X		X				X				X			X						X	X	X	X	X	X					X		
M	*Meles meles*													X	X															X		X	
M	*Micromys minutus*																																
M	*Microtus arvalis*																		X														
M	*Microtus liechtensteini*																		X														
M	*Microtus savii*																																
M	*Muscardinus avellanarius*													X	X															X		X	X
M	*Mustela erminea*	X										X								X		X	X	X	X	X	X				X		
M	*Mustela nivalis*													X	X															X			
M	*Mustela putorius*																													X			
M	*Myoxus glis*																				X											X	
M	*Neomys anomalus*															X		X	X				X		X		X				X		
M	*Neomys fodiens*													X	X																		
M	*Nyctalus noctula*																																X
M	*Pipistrellus kuhli*																																
M	*Pipistrellus nathusii*																																
M	*Pipistrellus pipistrellus*										X																						
M	*Plecotus austriacus*																																X
M	*Rupicapra rupicapra*	X																		X			X		X		X				X	X	
M	*Sciurus vulgaris*																													X		X	
M	*Sorex alpinus*																	X	X														
M	*Sorex araneus*															X		X													X		
M	*Sorex arunchi*																																
M	*Sorex minutus*															X		X	X												X		
M	*Suncus etruscus*																																
M	*Talpa europaea*																																
R	*Anguis fragilis*														X	X	X	X	X											X	X	X	
R	*Coluber viridiflavus*													X	X			X												X		X	
R	*Coronella austriaca*													X	X	X			X						X						X	X	
R	*Elaphe longissima*														X				X													X	X
R	*Lacerta bilineata*													X	X															X		X	
R	*Lacerta viridis*																																
R	*Natrix natrix*													X	X			X	X											X		X	
R	*Natrix tessellata*													X	X															X			
R	*Podarcis muralis*																													X		X	
R	*Podarcis sicula*																																
R	*Vipera ammodytes*							X												X													
R	*Vipera aspis*			X										X	X				X											X		X	
R	*Vipera berus*															X															X		
R	*Zootoca vivipara*													X	X	X														X	X		
A	*Bufo bufo*													X	X	X	X		X											X	X	X	
A	*Bufo viridis*																													X			
A	*Hyla intermedia*														X										X					X			
A	*Rana dalmatina*													X	X										X								
A	*Rana klepton esculenta*													X	X																		
A	*Rana lessonae*																																
A	*Rana temporaria*													X	X	X	X		X											X	X	X	
A	*Salamandra atra*	X					X															X	X		X	X	X				X		
A	*Salamandra salamandra*			X														X	X													X	
A	*Triturus alpestris*															X	X	X	X												X		
A	*Triturus vulgaris*																		X														
F	*Alburnus alburnus alborella*																																
F	*Gasterosteus aculeatus*																																
F	*Leuciscus cephalus*																																
F	*Orsinigobius punctatissimus*																																
F	*Orsinogobius punctatissimus*																																
F	*Padogobius martensi*																																
F	*Phoxinus phoxinus*																																
F	*Rutilus erythrophthalmus*																																
F	*Salmo carpio*																																
F	*Thymallus thymallus*																																
	Totale specie per sito	**5**	**0**	**3**	**0**	**0**	**1**	**2**	**0**	**1**	**1**	**2**	**0**	**18**	**22**	**12**	**4**	**13**	**18**	**4**	**3**	**4**	**9**	**4**	**10**	**3**	**6**	**0**	**0**	**20**	**20**	**19**	**4**

Gruppo	Specie	IT3240003	IT3240004	IT3240005	IT3240006	IT3240008	IT3240011	IT3240012	IT3240013	IT3240014	IT3240015	IT3240016	IT3240017	IT3240019	IT3240023	IT3240024	IT3240025	IT3240026	IT3240028	IT3240029	IT3240030	IT3240031	IT3240032	IT3240033	IT3240034	IT3240035	IT3250003	IT3250006	IT3250008	IT3250010	IT3250012	IT3250013	IT3250016
M	*Apodemus agrarius*																																
M	*Apodemus flavicollis*																																
M	*Apodemus sylvaticus*																																
M	*Arvicola terrestris*																																
M	*Capra ibex*																																
M	*Capreolus capreolus*																								X								
M	*Cervus elaphus*																																
M	*Chionomys nivalis*	X																															
M	*Clethrionomys glareolus*																																
M	*Crocidura leucodon*																X	X															
M	*Crocidura suaveolens*																																
M	*Dryomys nitedula*																																
M	*Eliomys quercinus*																																
M	*Eptesicus serotinus*																																
M	*Erinaceus europaeus*																X	X							X	X				X			
M	*Hypsugo savii*																																
M	*Lepus timidus*																																
M	*Marmota marmota*																																
M	*Marte foina*																																
M	*Martes foina*																X	X								X				X			
M	*Martes martes*																								X								
M	*Meles meles*																X								X					X			
M	*Micromys minutus*																																
M	*Microtus arvalis*																																
M	*Microtus liechtensteini*																																
M	*Microtus savii*																																
M	*Muscardinus avellanarius*		X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X											
M	*Mustela erminea*																																
M	*Mustela nivalis*																X	X							X	X				X			
M	*Mustela putorius*						X								X				X	X	X							X				X	
M	*Myoxus glis*																																
M	*Neomys anomalus*																																
M	*Neomys fodiens*						X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X	X	X											
M	*Nyctalus noctula*		X			X	X	X			X		X	X					X			X											
M	*Pipistrellus kuhli*																																
M	*Pipistrellus nathusii*																																
M	*Pipistrellus pipistrellus*																																
M	*Plecotus austriacus*		X			X	X	X			X		X						X														
M	*Rupicapra rupicapra*																																
M	*Sciurus vulgaris*																																
M	*Sorex alpinus*																																
M	*Sorex araneus*																																
M	*Sorex arunchi*																																
M	*Sorex minutus*																																
M	*Suncus etruscus*																																
M	*Talpa europaea*																																
R	*Anguis fragilis*															X	X	X							X	X				X			
R	*Coluber viridiflavus*																X	X							X	X				X			
R	*Coronella austriaca*															X	X	X															
R	*Elaphe longissima*			X											X						X												
R	*Lacerta bilineata*																X	X												X			
R	*Lacerta viridis*																																
R	*Natrix natrix*																X	X							X	X				X			
R	*Natrix tessellata*																X	X							X	X							
R	*Podarcis muralis*																																
R	*Podarcis sicula*																																
R	*Vipera ammodytes*																																
R	*Vipera aspis*															X									X	X							
R	*Vipera berus*																																
R	*Zootoca vivipara*						X									X			X														
A	*Bufo bufo*																X	X							X	X				X			
A	*Bufo viridis*															X	X	X												X			
A	*Hyla intermedia*															X	X	X							X	X				X			
A	*Rana dalmatina*															X	X	X							X	X				X			
A	*Rana klepton esculenta*																X	X												X			
A	*Rana lessonae*																								X	X							
A	*Rana temporaria*																																
A	*Salamandra atra*																																
A	*Salamandra salamandra*																																
A	*Triturus alpestris*	X														X																	
A	*Triturus vulgaris*																																
F	*Alburnus alburnus alborella*																																
F	*Gasterosteus aculeatus*																X	X															
F	*Leuciscus cephalus*																																
F	*Orsinigobius punctatissimus*																																
F	*Orsinogobius punctatissimus*																																
F	*Padogobius martensi*																																
F	*Phoxinus phoxinus*																																
F	*Rutilus erythrophthalmus*																																
F	*Salmo carpio*																																
F	*Thymallus thymallus*																			X													
	Totale specie per sito	**2**	**3**	**2**	**1**	**3**	**6**	**4**	**2**	**1**	**4**	**1**	**3**	**3**	**4**	**8**	**19**	**18**	**6**	**4**	**4**	**3**	**0**	**0**	**14**	**12**	**0**	**1**	**0**	**13**	**0**	**1**	**0**

Gruppo	Specie	IT3250017	IT3250021	IT3250022	IT3250023	IT3250030	IT3250031	IT3250032	IT3250033	IT3250034	IT3250040	IT3250041	IT3250042	IT3250043	IT3250044	IT3250045	IT3250046	IT3260001	IT3260017	IT3260018	IT3260020	IT3260021	IT3260022	IT3260023	IT3270003	IT3270004	IT3270005	IT3270006	IT3270007	IT3270017	IT3270022	IT3270023	IT3270024
M	*Apodemus agrarius*																																
M	*Apodemus flavicollis*																																
M	*Apodemus sylvaticus*																																
M	*Arvicola terrestris*																																
M	*Capra ibex*																																
M	*Capreolus capreolus*																																
M	*Cervus elaphus*																																
M	*Chionomys nivalis*																																
M	*Clethrionomys glareolus*																																
M	*Crocidura leucodon*																				X										X		X
M	*Crocidura suaveolens*																							X							X		X
M	*Dryomys nitedula*																																
M	*Eliomys quercinus*																																
M	*Eptesicus serotinus*																X														X		
M	*Erinaceus europaeus*							X												X	X										X		X
M	*Hypsugo savii*																X																
M	*Lepus timidus*																																
M	*Marmota marmota*																																
M	*Marte foina*														X					X													
M	*Martes foina*							X																							X		X
M	*Martes martes*																																
M	*Meles meles*							X									X			X													
M	*Micromys minutus*																																
M	*Microtus arvalis*																																
M	*Microtus liechtensteini*																																
M	*Microtus savii*																																
M	*Muscardinus avellanarius*							X									X	X	X	X			X	X									
M	*Mustela erminea*																																
M	*Mustela nivalis*							X													X			X							X		X
M	*Mustela putorius*					X			X		X	X	X		X		X			X		X											
M	*Myoxus glis*																																
M	*Neomys anomalus*					X											X							X									
M	*Neomys fodiens*																	X	X	X	X		X										
M	*Nyctalus noctula*																	X	X	X			X										
M	*Pipistrellus kuhli*																X														X		
M	*Pipistrellus nathusii*					X											X																
M	*Pipistrellus pipistrellus*																																
M	*Plecotus austriacus*																		X	X													
M	*Rupicapra rupicapra*																																
M	*Sciurus vulgaris*																																
M	*Sorex alpinus*																																
M	*Sorex araneus*																														X		
M	*Sorex arunchi*																																X
M	*Sorex minutus*																																
M	*Suncus etruscus*																		X											X	X	X	
M	*Talpa europaea*																																
R	*Anguis fragilis*							X																X									
R	*Coluber viridiflavus*							X												X	X										X		X
R	*Coronella austriaca*							X												X													
R	*Elaphe longissima*								X		X	X							X														
R	*Lacerta bilineata*							X													X										X		X
R	*Lacerta viridis*																																
R	*Natrix natrix*																			X	X			X							X		X
R	*Natrix tessellata*																X			X	X			X									X
R	*Podarcis muralis*																							X							X		X
R	*Podarcis sicula*																X		X														
R	*Vipera ammodytes*																																
R	*Vipera aspis*								X		X	X							X														
R	*Vipera berus*																																
R	*Zootoca vivipara*																	X					X										
A	*Bufo bufo*							X													X			X							X		X
A	*Bufo viridis*							X													X			X							X		X
A	*Hyla intermedia*							X									X				X			X							X		X
A	*Rana dalmatina*							X													X			X							X		
A	*Rana klepton esculenta*							X													X												X
A	*Rana lessonae*																							X									
A	*Rana temporaria*																																
A	*Salamandra atra*																																
A	*Salamandra salamandra*																																
A	*Triturus alpestris*																		X														
A	*Triturus vulgaris*																							X									
F	*Alburnus alburnus alborella*																																X
F	*Gasterosteus aculeatus*																				X												
F	*Leuciscus cephalus*																																X
F	*Orsinigobius punctatissimus*																																
F	*Orsinogobius punctatissimus*																																
F	*Padogobius martensi*																																
F	*Phoxinus phoxinus*																			X													
F	*Rutilus erythrophthalmus*																X																
F	*Salmo carpio*																																
F	*Thymallus thymallus*														X																		
	Totale specie per sito	**0**	**0**	**0**	**0**	**3**	**0**	**14**	**3**	**0**	**3**	**3**	**1**	**0**	**3**	**0**	**12**	**4**	**9**	**13**	**14**	**1**	**4**	**14**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**17**	**1**	**17**

APPENDICE E - PROSPETTO DELLE “ALTRE SPECIE” RIPORTATE NEI FORMULARI STANDARD DEI SITI RETE NATURA 2000 OGGETTO DELLO STUDIO ESTERNI ALLA REGIONE VENETO

Gruppo	Specie	IT20B0006	IT20B0008	IT20B0016	IT3110020	IT3110049	IT3110050	IT3120017	IT3120098	IT3120099	IT3120100	IT3120104	IT3120126	IT3120129	IT3120147	IT3120156	IT3120160	IT3120168	IT3120171	IT3120172	IT3120173	IT3120178	IT3310001	IT3310006	IT3320001	IT3320007	IT3320038	IT3321001	IT4060005	IT4060015	IT4060016
M	*Apodemus agrarius*																										X				
M	*Arvicola terrestris scherman*																								X			X			
M	*Capra ibex*					X											X					X	X								
M	*Capreolus capreolus*								X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X					X				
M	*Cervus elaphus*								X	X	X	X			X		X	X	X	X	X	X								X	
M	*Chionomys nivalis*																						X	X				X			
M	*Crocidura leucodon*														X	X															
M	*Crocidura suaveolens*	X	X	X				X							X																
M	*Dryomys nitedula*																X	X				X									
M	*Eliomys quercinus*							X	X	X	X	X			X		X	X	X	X	X	X	X								
M	*Eptesicus nilssoni*																				X										
M	*Eptesicus serotinus*	X	X	X													X	X				X								X	
M	*Erinaceus europaeus*		X	X											X		X					X					X				
M	*Felis silvestris silvestris*																						X	X	X			X			
M	*Glis glis*							X		X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X									
M	*Hypsugo savii*	X	X	X													X	X													
M	*Lepus timidus*				X	X	X										X	X				X	X	X	X	X		X			
M	*Marmota marmota*								X			X					X	X		X	X	X	X			X		X			
M	*Martes foina*		X	X					X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X									
M	*Martes martes*					X	X										X	X			X		X	X	X	X		X			
M	*Meles meles*								X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
M	*Micromys minutus*	X	X	X																											
M	*Muscardinus avellanarius*	X	X	X			X			X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X	X	X				X			
M	*Mustela erminea*								X	X	X	X					X	X	X	X	X	X									
M	*Mustela nivalis*	X							X	X	X	X			X		X	X	X	X	X	X									
M	*Mustela putorius*		X	X																			X	X							
M	*Myotis daubentoni*		X	X													X	X				X									
M	*Myotis daubentonii*																													X	
M	*Myotis mystacinus*																X	X			X	X									
M	*Myotis nattereri*																X	X													
M	*Neomys anomalus*		X	X													X					X						X			
M	*Neomys fodiens*									X			X				X	X		X		X									
M	*Nyctalus leisleri*																	X												X	
M	*Nyctalus noctula*																X	X				X								X	
M	*Pipistrellus kuhlii*	X	X	X																			X							X	
M	*Pipistrellus nathusii*															X														X	
M	*Pipistrellus pipistrellus*															X	X	X			X	X								X	
M	*Plecotus alpinus*																					X									
M	*Plecotus auritus*																X	X			X	X									
M	*Plecotus austriacus*																													X	
M	*Plecotus macrobullaris*																						X								
M	*Rupicapra rupicapra*				X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			
M	*Sciurus vulgaris*							X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X									
M	*Sorex alpinus*							X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X									
M	*Sorex araneus*							X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X									
M	*Sorex minutus*							X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X									
M	*Vespertilio murinus*																											X			
R	*Anguis fragilis*											X					X	X			X	X									
R	*Anguis fragilis fragilis*																										X				
R	*Chalcides chalcides*																													X	
R	*Coluber viridiflavus*			X											X	X															
R	*Coronella austriaca*																X	X				X	X	X	X	X	X	X			
R	*Elaphe longissima*															X							X	X			X	X	2	X	
R	*Hierophis viridiflavus*	X																					X	X			X				
R	*Iberolacerta horvathi*																						X		X			X			
R	*Lacerta bilineata*	X	X	X											X	X	X				X										
R	*Lacerta viridis*																						X	X			X				
R	*Natrix natrix*	X	X	X				X	X						X	X	X	X		X		X					X				
R	*Natrix tessellata*															X							X				X				
R	*Podarcis muralis*	X	X	X											X	X	X				X		X	X	X	X	X	X			
R	*Podarcis sicula*		X	X																							X				
R	*Tarentola mauritanica*																										X				
R	*Vipera ammodytes*																						X					X			
R	*Vipera aspis*							X	X			X			X		X				X	X									
R	*Vipera aspis francisciredi*																						X	X			X				
R	*Vipera berus*							X		X			X				X	X		X		X									
R	*Zootoca vivipara*		X	X													X	X				X						X			
R	*Zootoca vivipara carniolica*																						X	X	X						
A	*Bufo bufo*	X	X	X					X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X									
A	*Bufo viridis*	X	X	X												X							X	X							
A	*Hyla intermedia*	X	X	X												X							X				X			X	X
A	*Rana dalmatina*		X	X												X											X				
A	*Rana esculenta*															X											X				
A	*Rana lessonae*																										X				
A	*Rana ridibunda*															X															
A	*Rana temporaria*				X	X	X		X	X		X	X			X	X	X		X		X	X	X	X	X		X			
A	*Salamandra atra*					X	X										X					X	X	X	X	X		X			
A	*Salamandra salamandra*								X						X	X	X	X		X		X	X	X	X			X			
A	*Triturus alpestris*									X						X	X	X		X	X	X	X	X	X	X		X			
A	*Triturus vulgaris*		X	X																											
F	*Alburnus alburnus alborella*															X															
F	*Gasterosteus aculeatus*															X														X	
F	*Orthrias barbatulus*															X															

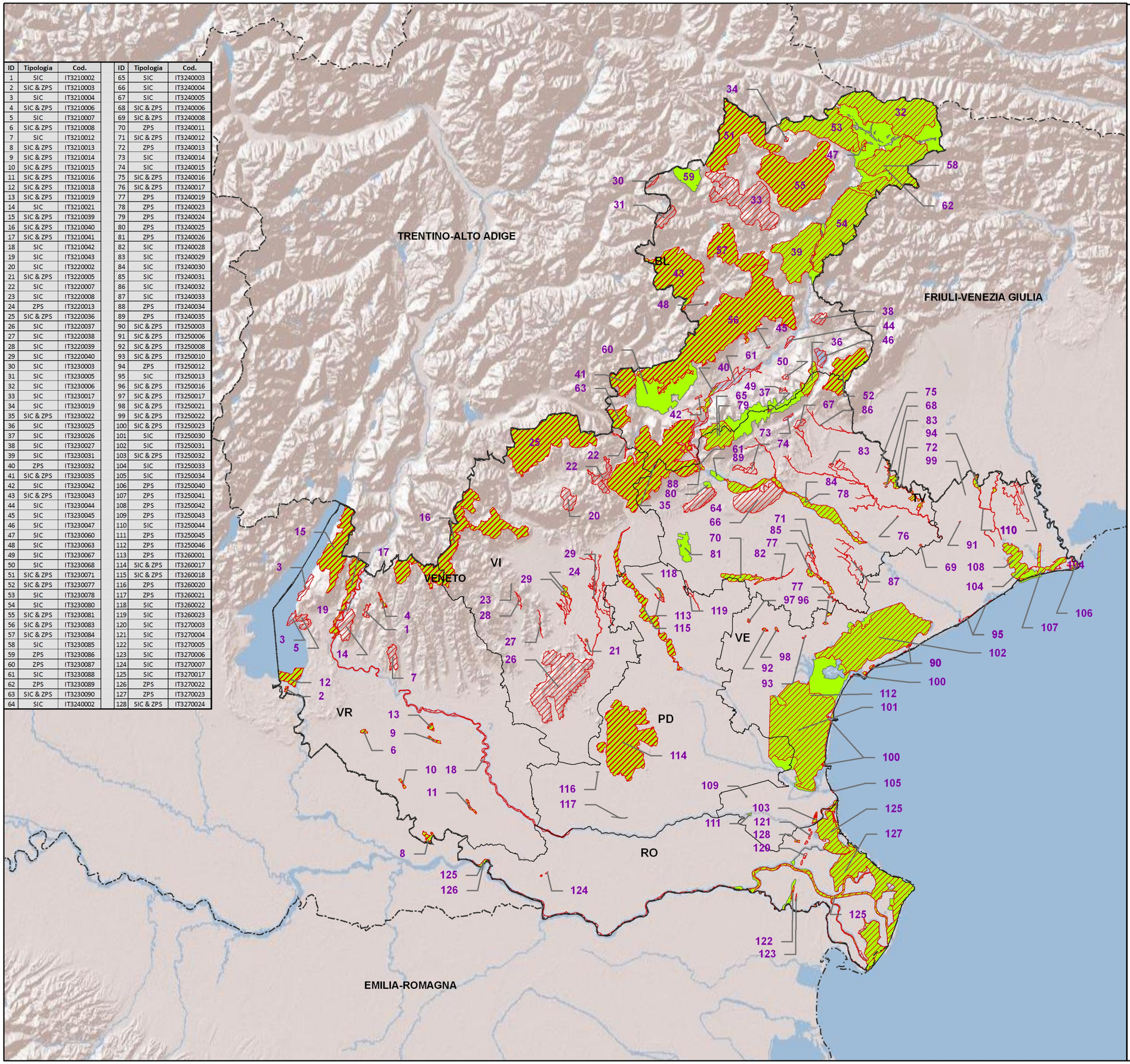
Gruppo	Specie	IT20B0006	IT20B0008	IT20B0016	IT3110020	IT3110049	IT3110050	IT3120017	IT3120098	IT3120099	IT3120100	IT3120104	IT3120126	IT3120129	IT3120147	IT3120156	IT3120160	IT3120168	IT3120171	IT3120172	IT3120173	IT3120178	IT3310001	IT3310006	IT3320001	IT3320007	IT3320038	IT3321001	IT4060005	IT4060015	IT4060016
F	*Padogobius martensii*		X	X																											
F	*Phoxinus phoxinus*															X	X	X				X						X			
F	*Rutilus aula*																													X	X
F	*Rutilus erythrophthalmus*															X															
F	*Salmo (trutta) trutta*															X	X	X				X									
F	*Salmo [trutta] trutta*																						X					X			
F	*Salvelinus alpinus*																X	X										X			
F	*Thymallus thymallus*					X										X							X								
	Totale specie per sito	**14**	**22**	**23**	**3**	**7**	**6**	**11**	**18**	**19**	**15**	**19**	**11**	**0**	**22**	**28**	**46**	**40**	**15**	**22**	**26**	**41**	**31**	**20**	**14**	**10**	**18**	**24**	**1**	**14**	**2**

APPENDICE F - CARTOGRAFIA SITI RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE VENETO

APPENDICE F

Cartografia dei siti Rete Natura 2000

Regione Veneto



ID	Tipologia	Cod.
1	SIC	IT3210002
2	SIC & ZPS	IT3210003
3	SIC	IT3210004
4	SIC & ZPS	IT3210006
5	SIC	IT3210007
6	SIC & ZPS	IT3210008
7	SIC	IT3210012
8	SIC & ZPS	IT3210013
9	SIC & ZPS	IT3210014
10	SIC & ZPS	IT3210015
11	SIC & ZPS	IT3210016
12	SIC & ZPS	IT3210018
13	SIC & ZPS	IT3210019
14	SIC	IT3210021
15	SIC & ZPS	IT3210039
16	SIC & ZPS	IT3210040
17	SIC & ZPS	IT3210041
18	SIC	IT3210042
19	SIC	IT3210043
20	SIC	IT3220002
21	SIC & ZPS	IT3220005
22	SIC	IT3220007
23	SIC	IT3220008
24	ZPS	IT3220013
25	SIC & ZPS	IT3220036
26	SIC	IT3220037
27	SIC	IT3220038
28	SIC	IT3220039
29	SIC	IT3220040
30	SIC	IT3230003
31	SIC	IT3230005
32	SIC	IT3230006
33	SIC	IT3230017
34	SIC	IT3230019
35	SIC & ZPS	IT3230022
36	SIC	IT3230025
37	SIC	IT3230026
38	SIC	IT3230027
39	SIC	IT3230031
40	ZPS	IT3230032
41	SIC & ZPS	IT3230035
42	SIC	IT3230042
43	SIC & ZPS	IT3230043
44	SIC	IT3230044
45	SIC	IT3230045
46	SIC	IT3230047
47	SIC	IT3230060
48	SIC	IT3230063
49	SIC	IT3230067
50	SIC	IT3230068
51	SIC & ZPS	IT3230071
52	SIC & ZPS	IT3230077
53	SIC	IT3230078
54	SIC	IT3230080
55	SIC & ZPS	IT3230081
56	SIC & ZPS	IT3230083
57	SIC & ZPS	IT3230084
58	SIC	IT3230085
59	ZPS	IT3230086
60	ZPS	IT3230087
61	SIC	IT3230088
62	ZPS	IT3230089
63	SIC & ZPS	IT3230090
64	SIC	IT3240002

ID	Tipologia	Cod.
65	SIC	IT3240003
66	SIC	IT3240004
67	SIC	IT3240005
68	SIC & ZPS	IT3240006
69	SIC & ZPS	IT3240008
70	ZPS	IT3240011
71	SIC & ZPS	IT3240012
72	ZPS	IT3240013
73	SIC	IT3240014
74	SIC	IT3240015
75	SIC & ZPS	IT3240016
76	SIC & ZPS	IT3240017
77	ZPS	IT3240019
78	ZPS	IT3240023
79	ZPS	IT3240024
80	ZPS	IT3240025
81	ZPS	IT3240026
82	SIC	IT3240028
83	SIC	IT3240029
84	SIC	IT3240030
85	SIC	IT3240031
86	SIC	IT3240032
87	SIC	IT3240033
88	ZPS	IT3240034
89	ZPS	IT3240035
90	SIC & ZPS	IT3250003
91	SIC & ZPS	IT3250006
92	SIC & ZPS	IT3250008
93	SIC & ZPS	IT3250010
94	ZPS	IT3250012
95	SIC	IT3250013
96	SIC & ZPS	IT3250016
97	SIC & ZPS	IT3250017
98	SIC & ZPS	IT3250021
99	SIC & ZPS	IT3250022
100	SIC & ZPS	IT3250023
101	SIC	IT3250030
102	SIC	IT3250031
103	SIC & ZPS	IT3250032
104	SIC	IT3250033
105	SIC	IT3250034
106	ZPS	IT3250040
107	ZPS	IT3250041
108	ZPS	IT3250042
109	ZPS	IT3250043
110	SIC	IT3250044
111	ZPS	IT3250045
112	ZPS	IT3250046
113	ZPS	IT3260001
114	SIC & ZPS	IT3260017
115	SIC & ZPS	IT3260018
116	ZPS	IT3260020
117	ZPS	IT3260021
118	SIC	IT3260022
119	SIC	IT3260023
120	SIC	IT3270003
121	SIC	IT3270004
122	SIC	IT3270005
123	SIC	IT3270006
124	SIC	IT3270007
125	SIC	IT3270017
126	ZPS	IT3270022
127	ZPS	IT3270023
128	SIC & ZPS	IT3270024

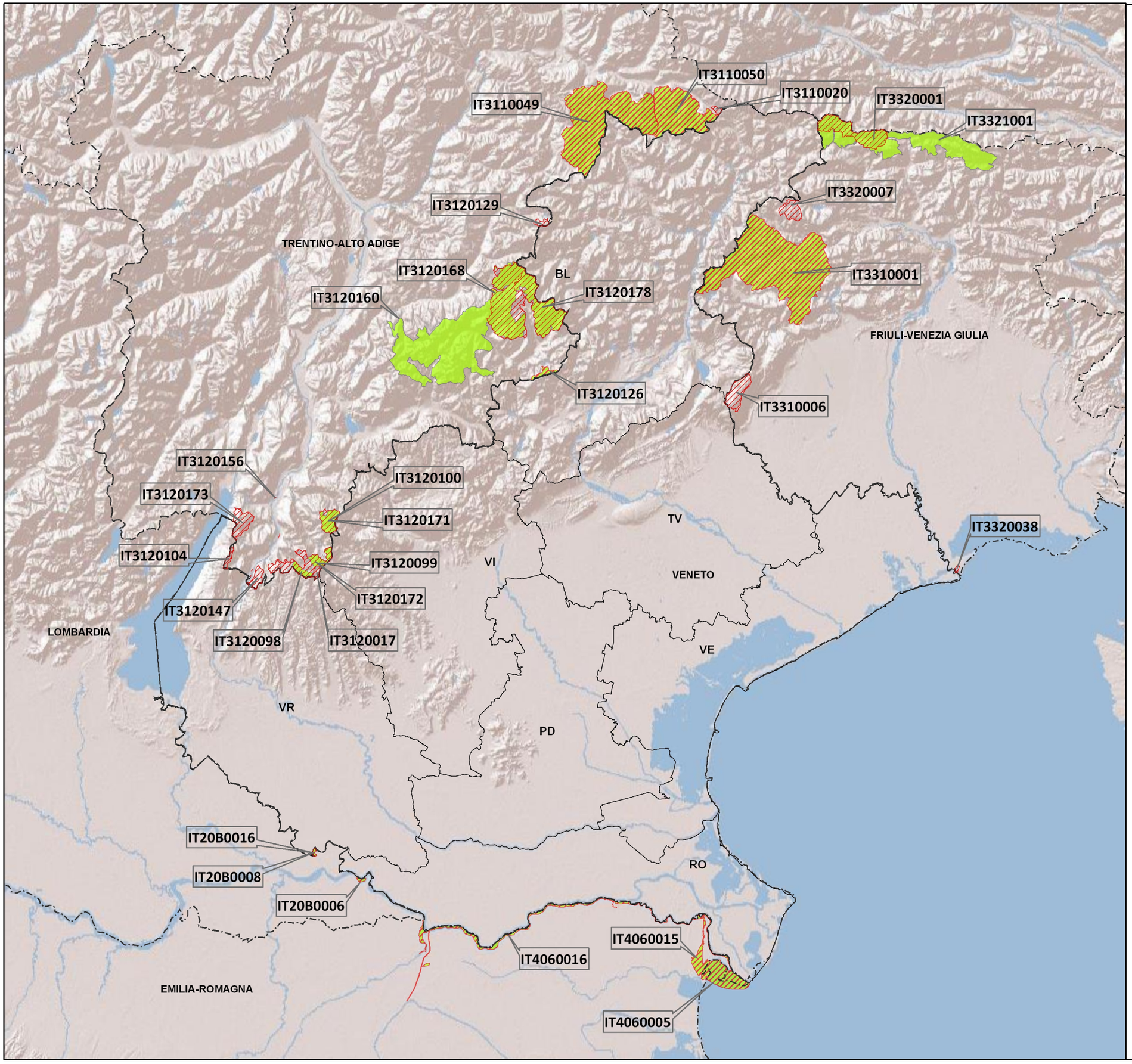
Legenda

- SIC
- SIC & ZPS
- ZPS

0 10 20 40 Chilometri

APPENDICE G - CARTOGRAFIA SITI RETE NATURA 2000 CONFINANTI

APPENDICE G

Cartografia dei siti Rete Natura 2000

Siti extra
Regione Veneto